Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 6 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9514 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK. p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

SEMBRANO ATTENUARSI I PROPOSITI DI LOTTA PREANNUNCIATI DAI SINDACATI

Slitta di una settimana la decisione sullo sciopero

La risposta verrà data dopo un incontro con i partiti fissato per il 12 gennaio
Soddisfatte Cisl e Cgil: sosta della lotta interna e «messa in mora» del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I propositi di lotta della federazione unitaria, che aveva minacciato l'attuazione per il prossimo 18 gennaio di uno sciopero generale di tutti i lavoratori contro la politica economica del governo, sembrano essersi attenuati. Il raffreddamento della posizione intransigente del sindacato si è registrato dopo l'incontro di ieri mattina tra la segreteria unitaria ed il vice segretario della DC, Galloni, il quale ha riferito i risultati del vertice economico dei partiti svoltosi l'altro ieri. Il sindacato ha, in sostanza, rinviato ogni decisione, in attesa dell'incontro, previsto per il 12 di questo mese, con i partiti. Il giorno successivo si riunirà il direttivo della federazione unitaria, che deciderà se attuare o meno forme di lotta.

Il documento che sarà inviato ai partiti e che costituirà il punto di partenza dell'incontro del 12 verrà messo a punto dalla segreteria unitaria nella riunione di lunedì prossimo. Si tratterà, comunque, di un documento che ricalcherà, ampliati, gli stessi problemi che la federazione aveva già presentato, poco prima di Natale, alle forze politiche. Se dunque gli argomenti restano sostanzialmente gli stessi si evince che la volontà dei sindacati oggi è di non forzare troppo la mano al governo, che sta cercando di andare incontro alle loro richieste. Un passo politico di una certa rilevanza che conferma la situazione di grave disagio che da giorni caratterizza la vita interna del sindacato per le divergenze tra la Cgil da una parte, la Cisl dall'altra, con la Uil che preferisce non sbilanciarsi troppo.

Con la decisione di rinviare a dopo l'incontro con i partiti la fissazione della data dello sciopero generale, la Cisl ha ottenuto il risultato di bloccare il braccio di ferro con il governo, considerato prevalentemente politico, mentre la Cgil è riuscita a bloccare la spaccatura ufficiale con gli altri sindacati confederali e ad evitare di rimangiarsi il proprio irrigidimento verso il monocolore. Se anche il sindacato di Lama ha accettato di «congelare» la decisione è perché considera il governo già in crisi.

Significativo, a questo proposito, l'intervento del vice segretario generale della Cgil, Marianetti, che, nel corso della riunione della segreteria unitaria, ha sostenuto, a proposito dello sciopero generale, che «il problema che si pone oggi è di prendere atto che si è verificata una condizione di sostanziale messa in mora del governo, il che apre una fase nuova che è quella del modo come mantenere un sostegno attivo alle autonome scelte economiche del sindacato, di fronte al processo in corso che porterà ad un nuovo programma e ad un nuovo quadro politico». Per Marianetti «c'è, in questi giorni, un dato nello sviluppo della vicenda che appare incomprensibile ai lavoratori e all'opinione pubblica: esso è costituito dalla contraddizione tra decisioni assunte unitariamente negli organi unitari del sindacato e una polemica esterna tra dirigenti ed organizzazioni che hanno reso l'idea di divisioni profonde».

«Ciò solleva una questione di metodo che non può non essere affrontata perché fuori dalla proposizione dei dissensi negli organismi unitari tutto il resto rischia di diventare strumentale e propagandistico. Nel merito, queste polemiche — ha proseguito Marianetti — si sono rivolte principalmente verso la Cgil e la sua autonomia. In fasi delicate come questa c'è per tutti un problema di difesa dell'autonomia. Noi ci siamo astenuti, per quanto possibile, da interventi e risposte puntigliose, riservandoci di portare la discussione in segreteria e, se si ritiene, nel comitato direttivo».

Nella riunione della segreteria sono stati anche affrontati problemi dell'Unidal. Secondo quanto ha dichiarato Lama è stato deciso di «coinvolgere per la soluzione della vertenza sia gli enti pubblici, sia il padronato milanese e di non consentire, in nessun modo, una soluzione della vertenza che non tenga conto della necessità di occupare nel Mezzogiorno i lavoratori che, eventualmente, fossero esuberanti a Milano». Il segretario confederale della Cisl, Romei, ha reso noto che domani si terrà una riunione tra la federazione unitaria, le categorie interessate e le strutture territoriali, «per decidere le modalità di nuove iniziative di lotta sindacale».

G. L.

Galloni fa il mediatore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel previsto incontro con i sindacati per riferire sull'esito del «minivertice» dei sei partiti, il vice segretario democristiano, Galloni è riuscito nel suo intento: guadagnare tempo e promuovere un incontro tra le forze politiche e quelle sindacali. Il confronto, che l'altro ieri, lo stesso Galloni aveva proposto senza successo a causa dello irrigimento dei partiti di sinistra, ci sarà ed è stato già fissato per il 12. E' stato lo stesso Galloni a darne notizia al termine del colloquio di un'ora avuto ieri mattina con la «stato maggiore» sindacale.

«L'incontro — ha sottolineato Galloni — è andato come era nelle previsioni. Ho esposto ai sindacati — ha precisato il vicesegretario della DC — secondo il mandato che ho ricevuto, i fatti nuovi che si sono verificati nel vertice tra i partiti ed ho espresso l'invito per un incontro collegiale tra i partiti e sindacati per la prossima settimana. Abbiamo convenuto — ha proseguito Galloni — per la mattinata del 12 gennaio; la data del 12 non è stata scelta in quanto segue la riunione della direzione democristiana, ma perché per quel giorno riteniamo che avremo elaborato alcune proposte di programma».

Rispondendo alla domanda se avesse invitato i sindacati a sospendere lo sciopero generale, il vicesegretario d.c. ha risposto di non aver ricevuto «nessun mandato in questo senso dai partiti. Questo incontro — ha concluso Galloni — serve a definire un'integrazione dell'accordo a sei: il problema del quadro politico non è stato quindi affrontato. Del resto non era stato toccato direttamente nemmeno nel vertice tra i partiti, dove si sono registrate soltanto alcune opinioni politiche di determinati esponenti dei partiti stessi».

Al termine dell'incontro con Galloni, gli esponenti delle confederazioni che avevano preso parte (Lama e Marianetti per la Cgil, Macario per la Cisl, Benvenuto, Vanni e Buttinelli per la Uil) si sono riuniti brevemente per una prima valutazione sull'esito del confronto stesso, in vista della riunione di segreteria che si è poi svolta nel pomeriggio. Proprio in considerazione del successivo appuntamento gli esponenti sindacali non hanno rilasciato dichiarazioni. Sulla base di alcune indiscrezioni è possibile dare qualche particolare della relazione svolta da Galloni. Dopo aver tracciato un'analisi delle posizioni dei partiti nei confronti del governo il vicesegretario democristiano, avrebbe lasciato intendere che, entro il 15 gennaio prossimo, la situazione politica dovrebbe trovare un chiarimento a seguito anche di un incontro che precedentemente dovrebbe avvenire tra i partiti dell'accordo a sei ed il governo.

In tale sede dovrebbe venir comunicata al governo la nuova situazione perché ne tragga le conseguenze. Dopo aver definito in situazione di stallo i rapporti tra i sindacati e governo, Galloni avrebbe detto che, d'altra parte, la stessa DC sta prendendo atto della situazione politica che si è creata, situazione che comunque verrà successivamente analizzata nella direzione convocata per l'11 prossimo. Galloni avrebbe poi sottolineato che il governo sarebbe, comunque, in attesa di ulteriori valutazioni da parte delle forze politiche, ricordando che, tuttavia, 4 partiti su 6 hanno chiaramente affermato l'inadeguatezza dell'attuale quadro politico.

A questo proposito, l'esponente democristiano non ha escluso l'ipotesi di un confronto in sede parlamentare sulla fiducia al governo, rilevando però la pericolosità di questa eventualità, in quanto potrebbe provocare uno scontro che rischierebbe di portare ad elezioni anticipate, una ipotesi questa, nei confronti della quale — avrebbe osservato — ci sono molte contrarietà. Questa, occorre precisarla, è l'impressione tratta in ambienti sindacali della relazione di Galloni.

G. R.

APERTO L'ANNO GIUDIZIARIO CON LA RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE

Impressionante in Italia l'escalation del crimine

Oltre due milioni di reati in dodici mesi: quasi seimila al giorno - La crisi e le lentezze che frenano la magistratura - La sfiducia del cittadino - Appello a creare una diga comune

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In Italia la corsa al crimine ha raggiunto una cadenza impressionante: cinque omicidi volontari, nove estorsioni, ventinove rapine, 4.383 furti vengono commessi nell'arco di una giornata. E ciò accade per tutti i 365 giorni dell'anno. Complessivamente i reati commessi nel nostro Paese nel periodo che va dal 1.o luglio 1976 al 30 giugno del '77 sono stati due milioni e 90 mila, con un ritmo di cinquemila 726 delitti al giorno. L'aspetto più grave è che solo la minima parte degli autori di questi reati viene identificata e perseguita dalla legge.

Cambiano i procuratori generali della corte di cassazione, ma non muta il quadro della giustizia che questi alti magistrati espongono in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario presso la suprema corte. Ieri è toccato al dottor Ignazio Straniero, fresco di nomina (si è insediato il 7 dicembre). Il suo è stato un discorso allarmante, fatto davanti alle più alte cariche dello stato. Tutti hanno così potuto constatare, dalla viva voce del relatore, qual è la situazione della giustizia in Italia, quale impennata ha avuto la criminalità, quali sono i problemi che dovrebbero essere risolti al più presto per evitare che l'abulia s'impossessi definitivamente del Paese, conducendolo ad una inevitabile morte, una morte certo non fisica, ma del lavoro, della produttività, del benessere.

C'erano dunque tutti ad ascoltare le accorate parole del procuratore generale: dal Capo dello Stato, Giovanni Leone, al presidente del consiglio, Giulio Andreotti, al ministro di grazia e giustizia, Francesco Paolo Bonifacio. Straniero ha messo l'accento sui travagli che affliggono la giustizia, sui possibili rimedi contingenti e a più largo respiro che dovrebbero essere adottati per farla decollare. Giustamente il P.G. ha fatto rimarcare che la crisi della giustizia non è che la proiezione in un campo limitato di quella crisi generale che travaglia e scuote le strutture del nostro Paese che non ha saputo o potuto tempestivamente o sufficientemente adeguarsi all'evolversi delle esigenze sociali, al pur prevedibile accrescimento demografico, alla trasformazione della economia da prevalentemente agricola in prevalentemente industriale.

Nell'ambito della giustizia questa crisi si trasforma in una sproporzione incredibile tra i procedimenti sopravvenuti e quelli definiti, con un accrescimento dell'arretrato sempre più mastodontico. Naturalmente tale situazione fa ingigantire sempre più nei cittadini la sfiducia nella giustizia e nelle altre istituzioni perché essi non si sentono tutelati. In pari tempo, a causa della crisi generale, la criminalità lievita, si estende in ogni settore del tessuto sociale. Chi si dedica al delitto non è più soltanto il «professionista» o colui che vi è spinto dalla fame; oggi la violenza sembra essere di moda, anche la gente benestante, che non ha problemi economici o di lavoro, si lancia nel crimine come quei roditori che in massa si avventano in una folle corsa che si conclude con un salto in mare dall'alto di un precipizio.

«Questa situazione, ha osservato il procuratore, sgomenta il cittadino che di fronte ai casi più efferati invoca, sia pure in un momentaneo stato di shock emotivo, il ripristino della pena capitale». Che dire di ostaggi soppressi perché divenuti «scomodi» o di innocenti usati come scudi dai criminali per poter fuggire senza troppi rischi? Che dire di chi spara a vista contro gli uomini delle forze dell'ordine «che anche nel decorso anno hanno irrorato il suolo italico» con il loro generoso sangue? Che dire degli ignari passanti, di dirigenti, di operai, di professionisti vittime innocenti di deliquenti comuni o etichettati sotto qualificazioni politiche, anche di comodo?

Straniero ha indicato quale deve essere il comportamento di ognuno per bloccare la criminalità. Il cittadino deve isolare, materialmente e moralmente, il delinquente, deve eliminare ogni malinteso senso di assenteismo o peggio di omertà, deve stringersi fiducioso a sostegno delle forze dell'ordine che non rappresentano soltanto il braccio armato dello stato di diritto, ma sono anche i difensori naturali e vigili di ogni membro della collettività nazionale. Deve insomma impedire, ha detto il P.G., rifacendosi ad un aforisma di Mao Tse-tung, che il criminale si possa muovere come il pesce nell'acqua. Quanto al magistrato, deve, con serena fermezza, adempiere ad ogni suo dovere istituzionale che non è solo quello di applicare le leggi dello stato, ma anche quello di assumere iniziative coraggiose, di rimuovere brutture e incrostazioni, di operare risanamenti morali e materiali altrimenti forse non realizzabili.

Straniero ha parlato poi della repressione dei reati, osservando che il legislatore, mentre in un primo momento

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

IL PUNTO ECONOMICO

Come stabilizzare l'Occidente nella crescita?

In poche ore la crisi del dollaro si è sciolta, almeno per il momento. Due giorni fa Carter era a Riad e il dollaro scendeva a precipizio, in completa balìa degli speculatori. Cosa si sia sentito dire Carter in Arabia non è noto. Tuttavia, a poche ore di distanza, è accaduto quello che tutti si aspettavano da mesi, e cioè un accordo sugli interventi valutari sotto forma di reciproco «prestito pronto» tra Stati Uniti e Germania. La concatenazione lascia immaginate che i sauditi, a nome dei «petrolieri» del Golfo, abbiano fatto capire a Carter un avvenire molto sgradevole, se il dollaro, cui il prezzo dell'oro è fortemente ancorato, avesse proseguito nella sua discesa.

Le valute si sono immediatamente riassestate. Franco svizzero, marco e sterlina hanno perso in un giorno il 5 percento del proprio valore rispetto alla valuta americana, quel 5 per cento guadagnato nella seconda metà di dicembre. La lira, trainata dal dollaro, si è apprezzata sulle valute europee. In serata è venuta la notizia che gli angosciati governatori delle banche centrali europee attendevano da mesi: la Federal Reserve sta vendendo marchi e sterline sul mercato di New York nel primo vero intervento antispeculativo da sei mesi a questa parte.

Sarà veramente una svolta? O, dopo qualche giorno, la speculazione tornerà ad avere il sopravvento? I sostenitori del dollaro forte portano ad appoggio delle loro tesi la decisione di tono usata da Carter nel suo discorso di Parigi e insinuano che, in fondo, basta un po' di grinta per battere quei movimenti speculativi che sinora erano stati alimentati proprio dalla mancanza di grinta. I sostenitori del dollaro debole rispondono, con una certa brutalità, che gli attuali movimenti sono causati dagli squilibri nello sviluppo occidentale, e che a porvi rimedio non bastono i discorsi decisi.

E' difficile controbattere quest'ultimo punto. Ieri il «New York Times» ha insinuato che Carter abbia enunciato a Parigi un sottile paradosso, quando ha detto che sono auspicabili un dollaro stabile e una rapida crescita economica: quest'ultima è sicuramente condizionata da forti importazioni americane, e quindi da un dollaro debole. Dal paradosso di Parigi non si esce.

Le sue radici risalgono al giugno scorso, quando i premier dei paesi industrializzati si trovarono a Londra. L'Occidente, fu deciso allora, deve uscire dalla crisi, che ne indebolisce le strutture e, aumentando la disoccupazione, ne alimenta le tensioni. Nel 1977, si concordò che, il prodotto nazionale lordo dei paesi «stabili» (Gran Bretagna e Italia non rientravano nel giro) doveva aumentare del 5 per cento.

Il risultato è che il pnl (prodotto nazionale lordo, orribile sigla usata per denotare lo stato di crescita economica di un paese) degli Stati Uniti è aumentato del 4,5 per cento, mentre tutti gli altri non hanno superato il 2,5 (l'Italia, con il 2 per cento, è andata un po' meglio delle previsioni). Ciò ha scatenato il risentimento statunitense, il deficit commerciale americano e la crisi del dollaro.

Come stabilizzare nella crescita l'Occidente? Per questa, che economicamente è la domanda-chiave dei prossimi mesi, esistono almeno tre risposte. La prima è l'ipotesi Blumenthal, quella vincente a Londra. Il segretario al tesoro USA, Giappone e Germania devono trainare gli altri paesi fuori dalla stagnazione.

La seconda risposta, che potremmo chiamare ipotesi Apel (il «grande maestro» dell'economia tedesca) è opposta. Le recenti esperienze ci insegnano che il più grande nemico è lo squilibrio, che genera disordine valutario e inflazione. Prima, quindi, l'Occidente deve risolvere il problema dell'inflazione, quindi raggiustare i propri equilibri. Poi si parlerà di crescita. L'ipotesi Apel trova riscontro nella situazione interna tedesca: un'economia sana, esportazioni fiorenti, eppure quasi un milione di disoccupati.

La terza è l'ipotesi Giscard, e sta a mezzo tra le due precedenti. I paesi, sostiene Giscard, debbono compiere un grande sforzo per combatere rapidamente i nemici interni, deficit pubblico, inflazione, squilibri con l'estero. Solo dopo averli battuti si penserà alla crescita, e quindi all'aumento dei consumi e alla disoccupazione. Ogni altra soluzione porta a dei «bom» drogati, e quindi di breve durata.

Attorno a queste ipotesi discordi si sta coagulando però un «problema Europa». I paesi della CEE, sinora, hanno mantenuto un livello di vita elevato e un sistema previdenziale senza uguali. Tutto ciò, in un mondo che commercialmente è sempre più asfittico, comincia a costare forse troppo.

L'Europa ha un urgente bisogno di sviluppo, perché un altro anno di stagnazione (quale viene prospettato dagli esperti) farebbe salire le tensioni e costringerebbe un numero crescente di paesi ad adottare misure protezionistiche: esattamente l'opposto di quanto sperano i paesi europei, in gran maggioranza poveri di materie prime e ricchi di industrie trasformatrici.

Fabio Amodeo

NON FILA TUTTO LISCIO NEI COLLOQUI IN FRANCIA

Intese e divergenze fra Carter e Giscard

Chirac offeso per un'esclusione del Capo americano

Bayeux — Il secondo incontro Carter-Giscard sul treno che li ha riportati a Parigi dopo la visita alle spiagge di Normandia dove gli alleati sbarcarono il 6 giugno 1944 (Tel. Ansa-Upi)

PARIGI — Il Presidente Carter ha dichiarato ieri sera di ritenere che gli Stati Uniti siano in grado di mantenere gli impegni di espansione economica, sviluppo dell'occupazione e rallentamento dell'inflazione che la sua amministrazione si è assunti. Lo ha detto durante l'incontro di mezz'ora che ha avuto questo pomeriggio all'hotel Marigny a Parigi — tra il suo rientro dalla visita in Normandia, i colloqui in treno con Giscard e la partenza per Versailles per la cena e il ricevimento conclusivi di questa sua seconda giornata in Francia — con il segretario generale dell'Ocse Emile Van Lennep. Egli ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza che attribuisce alla scelta di William Miller («un uomo superbo», ha detto) come presidente del Federal Reserve Board.

Circa l'andamento dei colloqui politici, con il Presidente francese, il portavoce della Casa Bianca Jody Powell, ha precisato che oggi si sono concentrati essenzialmente sulla questione mediorientale e sulla situazione africana e si sono svolti nella consueta atmosfera amichevole e costruttiva. Carter — ha detto Powell — ha specificato, in questa occasione, di essere convinto che «la dinamica di pace possa essere conservata» in Medio Oriente.

Circa l'Africa, entrambi i capi di stato — ha detto il portavoce — hanno manifestato preoccupazione per l'accrescimento della presenza sovietica e cubana e si sono trovati d'accordo sull'opportunità di sollecitare la moderazione e prevedere iniziative diplomatiche in questa regione. Carter ha quindi parlato a Giscard d'Estaing dello stato dei negoziati Salt affermando la propria determinazione ad arrivare alla conclusione di un trattato con l'Unione Sovietica entro il 1978.

Jody Powell ha aggiunto che ci sono state tra Carter e Valery Giscard d'Estaing aree di accordo «ma anche argomenti sui quali si sono trovati in disaccordo». I colloqui tra i due statisti, secondo il portavoce della Casa Bianca, sono stati «una vera discussione, non solo uno scambio di opinioni».

Il portavoce francese, Jean-Philippe Lecat, ha affermato dal canto suo che le differenze «riguardano essenzialmente la maniera di esprimere le cose». Né Powell, né Lecat si sono dilungati su questo punto. Lecat ha indicato che Giscard ha illustrato a Carter nuove iniziative francesi in favore del disarmo. Jean-Philippe Lecat ha detto che le conversazioni franco-americane continueranno questa mattina, prima della partenza del Presidente degli Stati Uniti per Bruxelles. Nel colloquio — il terzo tra i due statisti — verranno discussi i «problemi nucleari» e quelli «economici e monetari».

La visita del Presidente Carter in una Francia in preda alla febbre elettorale e gli incontri che il capo dell'esecutivo statunitense ha deciso di avere o non avere, oggi, con personalità extragovernative hanno fortemente rilanciato le polemiche in seno allo schieramento politico. Si parla da più parti di «ingerenza negli affari interni francesi» e l'indipendente «Quotidien de Paris» non esita a scrivere che,

Continua in 2.a pagina

VANCE A BUDAPEST

Oggi la consegna della corona di Santo Stefano

BUDAPEST — Il segretario di stato americano Cyrus Vance accompagnato dalla moglie giunge oggi a Budapest per la cerimonia di restituzione all'Ungheria della corona di Santo Stefano, il cimelio-gioiello simbolo della nazione magiara; in seguito alle vicende della seconda guerra mondiale, venne trasferito negli Stati Uniti dov'è rimasto finora conservato nei sotterranei di Fort Knox, nel Kentucky, sede della riserva federale americana.

La corona d'oro di Santo Stefano — il prezioso millenario simbolo della sovranità magiara che Carter ha deciso di restituire all'Ungheria — era stata affidata verso la fine della guerra dalle guardie reali ungheresi, insieme con altri oggetti preziosi, alle truppe americane.

Con il celebre diadema gemmato e dalla croce inclinata — omaggio di Papa Silvestro a Stefano, il primo re cattolico d'Ungheria poi santificato — furono incoronati dall'anno mille in poi tutti i sovrani saliti sul trono di Budapest. Il Presidente degli Stati Uniti decideva tempo fa la sua restituzione al governo ungherese in segno di consenso per la migliorata situazione dei diritti umani in quel paese.

RISTABILITO, MA LE SUE CONDIZIONI NON SONO BUONE

Breznev riappare al Cremlino

MOSCA — Leonid Breznev è ieri riapparso in pubblico per la prima volta dopo alcune settimane di assenza dovuta certamente a malattia. Durante una cerimonia al Cremlino, il capo del Pcus e dello Stato sovietico ha consegnato alte onorificenze ad alcuni dei massimi dirigenti politici e militari dell'Urss, pronunciando anche un discorso.

La presenza di Breznev alla manifestazione smentisce le voci che egli sia così gravemente ammalato da non essere in grado di svolgere nessuna delle sue funzioni politiche e diplomatiche.

Secondo alcune fonti moscovite, Breznev sarebbe stato colpito da un leggero colpo apoplettico il 13 dicembre, giorno in cui si è riunito il plenum del Pcus, o uno o due giorni prima. Secondo le stesse fonti, le condizioni generali di salute del capo del Pcus e dello Stato sovietico non sono affatto buone, anzi sono inquietanti. Il fatto che egli si stia ristabilendo non significa certo che i suoi mali siano scomparsi, tutt'altro: il colpo apoplettico (se davvero di questo si tratta) è una conseguenza delle sue precarie condizioni di salute.

I riflessi, le conseguenze di questa situazione, che pur non presenta aspetti di drammatica urgenza, in seno al gruppo dirigente, e in più larga misura su tutta la politica interna ed estera sovietica sono evidenti.

Tra le personalità ricevute ieri da Breznev al Cremlino e da lui «decorate» c'erano Mikhail Suslov, teorico del Pcus, Sharaf Rashidov, membro supplente del politburo; il ministro della cultura Pyotr Demichev; il capo di stato maggiore della difesa, maresciallo Nikolai Ogarlov.

INTERROGATIVI DOPO IL GRAVE ATTENTATO

Centrale terroristica nella Fiat di Cassino?

Trovati nella fabbrica volantini di «Lotta armata per il comunismo» - Presto l'identikit dei killer

DAL NOSTRO INVIATO

CASSINO — Allo sgomento, alla paura ed al dolore suscitati dalla barbara uccisione del dirigente della Fiat di Cassino, Carmine De Rosa, originario del Casertano, vanno ora ad aggiungersi interrogativi e perplessità. Ieri mattina, infatti, poco dopo le sei, sono stati trovati, all'interno dello stabilimento di Cassino, ottocento volantini ciclostilati firmati «Lotta armata per il comunismo». Gli inquirenti ritengono che siano stati ciclostilati poco dopo l'uccisione del responsabile della sicurezza industriale Carmine De Rosa ed introdotti nella fabbrica approfittando della confusione creatasi non appena si èè saputa la triste notizia.

Questo il testo del documento: «Buon anno padroni! Questa mattina una armata comunista ha colpito a morte il capitano della guardia Fiat, Carmine De Rosa, ex ufficiale dell'esercito, guardaspalle dei dirigenti Fiat permanentemente armato. Non era solo un dirigente aziendale come altri ma il diretto responsabile dell'apparato militarizzato costruito dalla Fiat per la coercizione al lavoro. Per lo spionaggio contro gli operai era l'anello di congiunzione tra il comando padronale in fabbrica ed il potere repressivo dello stato. Manteneva stabili raporti con i responsabili del gruppo speciale carabinieri. E' lui che ha assunto quattro capisquadra delle guardie, tra cui Struziro, ex maresciallo dei carabinieri opportunamente messo in congedo. Ha organizzato la mafia interna e non ha perso occasione per costruire false testimonianze contro le avanguardie operaie».

La scoperta dei volantini che avrebbero dovuto essere «distribuiti» nei vari reparti dello stabilimento sono la prova lampante della presenza all'interno della fabbrica di elementi colegati a gruppi terroristici. Il delitto, non dovrebbero esserci dubbi, è politico. Gli assassini hanno agito a viso scoperto ed è ovvio che non sono del luogo. Anche se De Rosa stava indagando in questi ultimi tempi su una serie di piccoli furti e, con il Porta, stava ricostruendo la dinamica studiata da alcuni truffatori per truffare l'industria torinese che portò all'allontanamento di alcuni

Carmine De Rosa caduto nell'agguato

funzionari da Cassino ed al licenziamento di alcuni operai, gli inquirenti stanno seguendo con maggiore attenzione la pista del terrorismo.

Il delitto è stato commesso da «killer» del terrorismo giunti a Cassino dalla capitale, che dista da San Germano circa 110 chilometri, ma l'agguato è stato studiato nella zona dove se non ci sono «covi» c'è certamente un «gruppo» che agisce nel rispetto di una strategia che ha già creato lutti e tensione. Ciò soltanto può spiegare la lunga serie di attentati, di sabotaggi e il ferimento negli anni scorsi di altri dirigenti Fiat. «Non è escluso che questi estremisti — ha detto il procuratore capo, Gerolamo Vinci, che sta coordinando le indagini che vengono svolte dai carabinieri — siano dipendenti della Fiat di Cassino».

Il procuratore Vinci da noi intervistato nel piccolo cimitero di Piedimonte San Germano, dove ha atteso i primi risultati dell'autopsia fatta dal dott. Massia, ha detto an-

Giovanni Virnicchi

Continua in 2.a pagina

SCIAGURA STRADALE SULLA PONTEBBANA ALL'ALTEZZA DELLA CURVA DI VENZONE

Sedici alpini feriti in uno scontro

Uno è in coma - Altri quattro gravi - Il camion militare tamponato da un'autocisterna austriaca

UDINE — *Sedici militari di stanza alla caserma «Del Din» di Tolmezzo, del battaglione «Val Tagliamento», sono rimasti feriti, di cui uno in maniera grave, in seguito al tamponamento tra un'autocisterna austriaca e il camion sul quale stavano viaggiando da Tarvisio a Udine. L'incidente si è verificato ieri mattina, intorno alle 9.30, sulla Pontebbana, all'altezza della curva di Portis di Venzone, un tratto di strada tristemente famoso per i gravi incidenti che puntualmente vi si verificano.*

L'autocisterna austriaca, secondo gli accertamenti dei carabinieri di Tolmezzo, aveva appena sorpassato un automezzo militare che viaggiava in colonna e si apprestava a superarne un altro, quando lo ha speronato con la parte anteriore della motrice, spingendolo fuori strada. In seguito all'urto, l'autocarro è andato a sfasciarsi sul ciglio della statale.

Nell'incidente, come si è detto, sono rimasti feriti 16 giovani. Subito soccorsi dagli autisti austriaci, sono stati avviati parte all'ospedale di Gemona, parte a quello di Udine e parte all'ospedale militare di Tolmezzo. Sul posto sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco di Tolmezzo, per liberare la strada dai mezzi che la ingombravano e ripristinare la normale circolazione.

Il ferito più grave si chiama Cristiano Tomasini, 20 anni, tipografo di Montebelluna (Treviso), al quale i sanitari dell'ospedale di Udine hanno riscontrato un forte trauma cranico con stato di coma, riservandosi la prognosi.

A Udine sono stati ricoverati altri quattro soldati: sono Lucio Fiorot, 20 anni, di San Vendemiano (Treviso), che ha riportato una trauma cranico facciale e la frattura di una gamba e che è stato giudicato guaribile in 40 giorni; Oscar Sante Fantin, 20 anni, di Pordenone, giudicato guaribile in 20 giorni per un trauma cranico facciale; Egidio Bazzacco, 19 anni, di Asolo (Treviso), la cui prognosi è di un mese per trauma toraco addominale, Claudio Del Puppo, 20 anni, di Cappella Maggiore (Treviso), giudicato guaribile in 15 giorni per la frattura del naso.

Gli altri infortunati, le cui prognosi di guarigione sono inferiori ai 20 giorni, sono: Paolo Zanatta, 20 anni, di Trivignano di Treviso; Alessandro Gobbo, 22 anni, di Motta di Livenza; Alfio Rossi, 21 anni, di Precenicco (Udine); Giovanni Faraon, 19 anni, di San Vendemiano; Adriano De Marchi, 20 anni, di Conegliano Veneto; Pierluigi Gava, 19 anni, di Vazzola (Padova); Nino Vaccher, 20 anni, di Balnia (Treviso); Denis Moro, 19 anni, di Ronchis di Latisana; Daniele Basset, 20 anni, di Fontanella (Treviso); Adriano Berti, 20 anni, di Sarnaglia (Treviso) e Armando Pagnucco, 19 anni, di Arzene (Pordenone).

Francesco Durante

In II pagina:
La situazione politica e nota del Quirinale
* * *
In X pagina:
Rumor di nuovo tirato in causa a Catanzaro
* * *
In XV pagina:
I vietnamiti più vicini a Phnom Penh

INIZIA IL CONTO ALLA ROVESCIA PER IL MONOCOLORE

Sul dopo-Andreotti fioritura di ipotesi

Il Quirinale smentisce «ricatti» e pressioni sul Presidente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «congelamento» della decisione sindacale circa la data di attuazione dello sciopero generale ha permesso di evitare una spaccatura tra le confederazioni, ma non attenua la tensione politica che continua ad essere alimentata da voci, valutazioni e polemiche circa i modi e i tempi della crisi governativa.

Fioriscono le ipotesi sulle possibili soluzioni alternative al monocolore Andreotti, non mancano gli accenni — in positivo o in negativo — alla prospettiva di elezioni anticipate, a ritmo sempre più intenso si lavora nei partiti e a livello interpartitico per prepararsi alle impegnative scadenze dei prossimi giorni e soprattutto alla «svolta» che molti concordano nel prevedere per la fine del mese.

Ma sulla strada da percorrere per giungervi moltissimi sono gli interrogativi ancora senza risposta. Il problema di fondo è quello di valutare se alla «qualche forma di associazione dei comunisti alla maggioranza» di cui Moro parlò alcuni mesi orsono si giungerà con prudenza e responsabilità da parte di tutti, oppure se gli irrigidimenti provocheranno il passaggio obbligato attraverso lo scontro aperto giungendo alle elezioni anticipate.

In questa ottica non sono mancate ieri molte valutazioni su una precisa nota diramata dal Quirinale in risposta ad un editoriale de «Il Giornale», firmato da Montanelli, che chiamava in causa il Capo dello Stato. Secondo l'editoriale, il Presidente Leone si sarebbe rifiutato di abbreviare il suo settenato (cioè di dare le dimissioni prima del «semestre bianco») per il fatto che «egli sia da qualche minaccia o ricatto condannato a restare dov'è per impedire le elezioni anticipate. Egli ha infatti dichiarato che mai eppoi mai scioglierà le Camere».

«Il Capo dello Stato ritiene per fermo — questa la replica del Quirinale — che avrebbe costituito da parte sua grave violazione dei doveri costituzionali non solo se avesse dichiarato, ma anche semplicemente lasciato intendere una sua propensione o una sua preclusione per lo scioglimento delle Camere. Il Presidente ritiene di essere stato e di voler essere garante del rispetto delle norme costituzionali».

Il tono categorico è diretto a bloccare qualsiasi speculazione di parte sulla possibilità o no di giungere alle elezioni anticipate. Leone fa capire che, nel preciso adempimento del suo mandato, nulla lo ostacola nel suo dovere — prerogativa di scioglimento delle Camere, ove la situazione lo rendesse necessario, così come niente può stimolarlo al riguardo. Non essendoci né propensioni né impedimenti, il problema è e resta politico, cioè di evitare responsabilmente questa eventualità o di giungervi.

In questo contesto si collocano anche le voci e le ipotesi fiorite ieri circa la possibilità di dar vita a un governo di coalizione formato da DC-PSDI-PSI-PRI e appoggiato esternamente dal voto «aggiuntivo» dei comunisti ed eventualmente dei liberali. Si torna evidentemente alla cosidetta «politica del carciofo»: si elimina una foglia alla volta cercando di giungere al cuore, cioè al compromesso.

Si è, infatti, partiti dall'ipotesi del rimpasto del monocolore, eventualmente con l'ingresso di tecnici in rappresentanza dei partiti di sinistra. Poi, anche sulla base della nota intervista di Zaccagnini, si è prospettata la possibilità del tripartito DC-PSDI-PRI, subito «bruciata» dalle reazioni critiche dei socialisti e dei repubblicani. Ora si prospetta il quadripartito (che poi sarebbe una riedizione del centrosinistra), con una maggioranza parlamentare che «in qualche modo» associ il PCI. Quali siano le reali prospettive di questa soluzione è ancora impossibile dirsi, anche se è legittimo un certo scetticismo.

Di fatto c'è che i sindacati hanno evitato di fissare la data dello sciopero generale, perché Cgil e parte della Uil hanno giudicato la relazione fatta da Galloni nell'incontro di ieri mattina come conferma dello stato di crisi virtualmente aperta. E ciò tanto da indurre lo stesso vicesegretario democristiano ad una precisa smentita delle versioni ufficiose della relazione circolate ieri sera.

Altrettanto certo è che al mutamento politico si arriverà: è solo questione di tempo.

Lo stesso ampio articolo, reso noto ieri, e scritto dal presidente del Consiglio per il consueto consuntivo di fine anno dei risultati economici conseguiti nel 1977 ribadisce argomentazioni già più volte espresse ed è apparso ad alcuni osservatori politici come una «doverosa difesa d'ufficio» del monocolore, ma fatta senza grinta da parte di chi ormai da giorni ha «fiutato» che il cambiamento è inevitabile.

R. R.

Farmaci: nuovi prezzi a partire da febbraio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entreranno in vigore il 1.o febbraio i nuovi prezzi stabiliti nel dicembre scorso dal Cip in attuazione del metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti farmaceutici. La «Gazzetta ufficiale» dovrà pubblicare l'intero elenco delle 23 mila confezioni delle 16 mila specialità medicinali attualmente in commercio; si tratterà di un supplemento di oltre 160 pagine. Una volta pubblicati sulla «Gazzetta», i prezzi entreranno immediatamente in vigore, e a questo punto si potrebbe determinare una «discrepanza» — ma sarebbe il caso di dire illegalità — in due dispositivi legislativi.

Si tratta del prontuario terapeutico che il ministro della Sanità ha reso noto — ex lege — il 10 ottobre 1977, e che indica le 3788 specialità medicinali incluse nella «prima fascia» (prodotti essenziali) e le 6359 incluse nella seconda (coadiuvanti), che sono a totale o a parziale carico degli istituti mutualistici.

Ma vi sono altri due grossi problemi che si porranno a partire dal primo febbraio prossimo: nel prontuario in vigore alcune specialità medicinali risultano a parziale carico dell'assistito e questa quota, con il variare del prezzo, potrebbe risultare non più equa: o troppo bassa (se il prezzo aumenta) o troppo alta (se il prezzo diminuisce).

Secondo inconveniente è quello che riguarda la decisione che ha preso il Cip il 22 dicembre scorso, approvando i prezzi di 440 specialità farmaceutiche nuove, già approvate dal ministero della Sanità. Di questi prodotti, molti sono considerati «essenziali»: risultano infatti prodotti antitumorali, antiulcera, nuovi antibiotici, ecceterà. Dovranno, questi prodotti, essere inclusi nel prontuario terapeutico, se così verrà deciso, e probabilmente la maggioranza entrerà nella «prima fascia»: ma nel prontuario considerato «vecchio», o aspetteranno di essere immessi in quello «nuovo», che tiene conto dei prezzi stabiliti dal Cip?

R. R.

DI PROBABILE NATURA DOLOSA (VENDETTA OPPURE INTIMIDAZIONE?)

Fiamme in galleria a Roma

ROMA — Sono in corso gli accertamenti dei danni provocati l'altra notte da un violento incendio doloso che ha gravemente danneggiato la galleria Ina che si affaccia su via del Tritone e via Due Macelli. I danni, da un primo sommario bilancio, ammontano a diverse decine di milioni. Le fiamme, hanno danneggiato una ventina di vetrine, tre locali vuoti, hanno semidistrutto un deposito di macchine tipografiche dell'ex quotidiano «Momento Sera», una vetrina pubblicitaria de «Il Messaggero» e quella di una boutique. Inoltre, l'impianto di illuminazione della galleria è andato quasi completamente distrutto.

Il responsabile dell'ufficio politico della questura, dott. Spinella, ha manifestato la convinzione che l'incendio sia di origine dolosa, ma ha anche aggiunto che il suo fine — con ogni probabilità — non è politico: l'ipotesi più probabile sarebbe quella dell'intimidazione o della vendetta da parte di delinquenti comuni.

ALLA RIBALTA DELLE LOTTE SINDACALI LE DUE VERTENZE CHE RESTANO NELL'OCCHIO DEL TIFONE

Riprese (ma senza risultati) le trattative dei ferrovieri

Giudicate negative le proposte dell'ente - Oggi ripresa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovamente nell'occhio del tifone la situazione dei ferrovieri. Sono riprese ieri mattina al ministero dei trasporti le trattative tra governo, sindacati e azienda delle Ferrovie dello Stato per il rinnovo del contratto di lavoro dei ferrovieri e per la riforma dell'azienda; trattative che erano state interrotte prima delle feste natalizie, durante le quali i sindacati autonomi della Fisafs e dell'Usfi-Cisnal sospesero le astensioni programmate.

Presenti il ministro Lattanzio, il sottosegretario Degan, il direttore generale delle Ferrovie Semenza e i rappresentanti dei lavoratori, la riunione con la «tripla» è andata avanti per buona parte della giornata (dalle 10 alle 16) su due documenti presentati dall'azienda relativi alle linee generali del progetto di riforma dell'azienda e all'organizzazione del lavoro e al premio di produzione.

I sindacati confederali hanno giudicato negativamente le proposte dell'azienda ferroviaria anche dopo uno scambio di idee a delegazioni ristrette tra il ministro e i tre segretari del Saufi-Cisl, del Siuf-Uil e dello Sfi-Cgil. Non essendo stato sciolto alcuno dei nodi controversi, la riunione è stata aggiornata a oggi pomeriggio. Per evitare pertanto il problema della riforma (i sindacati chiedono che l'azienda sia autonoma, al fine poi di ottenere lo sganciamento dal pubblico impiego, mentre la direzione delle Ferrovie vorrebbe una azienda con ampia autonomia, ma senza personalità giuridica), la discussione proseguirà soltanto sull'organizzazione del lavoro e sul premio di produzione: anche su questi due punti le divergenze, però, non mancano.

Secondo le dichiarazioni dei sindacalisti della «triplice», «non c'è volontà di rottura, anche perché il ministro si è dichiarato disponibile a discutere altre bozze». Comunque, domani mattina si riunirà la segreteria «unitaria di categoria» e lunedì il dibattito sarà allargato a livello periferico con assemblee dipartimentali. Nella tarda serata il ministro Lattanzio si è incontrato con i rappresentanti della Fisafs, i quali hanno consegnato un'ennesimo documento.

G. L.

ALLA PROVINCIA DI CASERTA

Consigliere comunista passa alla DC

CASERTA — Il prof. Salvatore Brancaccio, eletto per il PCI al consiglio provinciale di Caserta nel collegio di Orta - Succivo - Sant'Arpino, si è dimesso dal partito per motivi che non sono stati ancora precisati. Il prof. Brancaccio ha chiesto l'iscrizione al gruppo della DC al consiglio provinciale.

Si ricerca «in extremis» una soluzione per l'Unidal

Disponibilità da parte dei sindacati per salvare l'azienda

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre prosegue l'occupazione nelle fabbriche Unidal e la mobilitazione dei lavoratori, continuano i contatti tra ministero del Bilancio, Iri e sindacati per vedere quali residue possibilità esistono per trovare una soluzione alla difficile vertenza. Infatti, malgrado l'esito negativo dell'incontro del 3, come si sa, la trattativa non è ancora chiusa, anzi si attende un prossimo incontro che dovrebbe avvenire a breve scadenza.

Del resto, i sindacati hanno ribadito in un comunicato diffuso al termine dei lavori del coordinamento Unidal, la disponibilità a sedersi nuovamente al tavolo delle trattative. Lo ha confermato il segretario confederale Feliciano Rossitto: «La vertenza — ha detto — è arrivata a un punto delicato e cruciale».

Il problema Unidal è stato esaminato anche ieri dalla segreteria della Federazione unitaria. I sindacati chiedono di discutere, con la prossima tornata di trattative, il programma della Sidalm (la nuova azienda che rileverà gli impianti dell'Unidal), nonché garanzie per il processo di mobilità dei cinquemila lavoratori che da essa non saranno riassunti.

Per questi ultimi, una possibile via di soluzione sarebbe rappresentata dalla costituzione di un apposito comitato formato da enti locali, Assolombarda, industriali dolciari e sindacati, che, affiancato all'azienda, sia in grado di «pilotare» la mobilità.

Questa proposta è stata avanzata dallo stesso Morlino in sede di trattativa ristretta il 3 gennaio scorso, e i sindacati si sono dichiarati disponibili a discuterla. In questa direzione si sta lavorando al ministero del Bilancio. Il ministro sarebbe disponibile ad incaricare un sottosegretario a seguire in prima persona l'attività del comitato.

G. R.

Finalmente la pioggia su Palermo

PALERMO — Gli acquazzoni di ieri mattina, anche se non risolutivi per la crisi idrica di Palermo, hanno contribuito a sdrammatizzare in un certo modo la situazione che sia il comune sia l'Amap definiscono «pesante», anche se «priva dei connotati dell'estrema gravità». Comune e Amap, di conseguenza, ritengono che non sussistono le condizioni per la dichiarazione di pubblica calamità e tuttavia concordano sulla necessità di idonee iniziative di emergenza in previsione di un ulteriore aggravarsi della situazione.

L'Amap ha già proceduto all'allacciamento di quattro pozzi per complessivi 120 litri al secondo; altri otto saranno allacciati entro breve tempo, con l'acquisizione in tutto di 295 litri al secondo.

Radicali occupano la sede Rai-Tv

ROMA — Un gruppo di radicali, fra i quali la segretaria del partito Adelaide Aglietta, il tesoriere Paolo Vigevano e i componenti della segreteria nazionale hanno occupato ieri mattina la sede della direzione generale della Rai-Tv in viale Mazzini.

In un comunicato del PR è stato detto che «gli occupanti non lasceranno la sede finché non verranno date ampie garanzie sull'accoglimento dei direttivi del digiuno che da dieci giorni 40 militanti radicali stanno conducendo e cioè maggiore informazione sugli otto referendum, sulle nuove norme sull'ordine pubblico in esame alla Camera, sulla chiusura del Partito radicale».

Con l'intervento della polizia, l'occupazione è terminata verso le 18.30. Gli occupanti, non più di una ventina, si sono limitati a fare resistenza passiva, lasciandosi trasportare a braccia dagli agenti fuori dai cancelli del palazzo della Rai-Tv. In un comunicato, il Partito radicale ha affermato che «Giovanni Negri, della segreteria nazionale e Francesco Rutelli sono stati malmenati e una ragazza è stata gettata per terra».

ATTENTATO ALLA CASA del vicedirettore dell'«Ora» di Palermo

PALERMO — Il portone del condominio dove abita il giornalista Mario Farinella, vicedirettore dell'«Ora», il quotidiano del pomeriggio di Palermo, è stato bruciato la scorsa notte.

L'incendio, appiccato irrorando il portone con un liquido infiammabile, è stato rivendicato da una organizzazione di destra con un volantino, che è stato trovato a poca distanza dal palazzo dai funzionari della squadra politica della questura di Palermo.

Dalla prima pagina

Centrale

cora: «C'è all'interno una base, un collegamento diretto con i terroristi. Solo così si possono giustificare la presenza dei volantini e la lunga serie di sabotaggi e attentati, i furti e la truffe subite a Cassino dall'industria torinese. La Fiat però non ci ha aiutati mai. Nessun furto è stato denunziato né ai carabinieri né alla polizia. Se la Fiat si fosse rivolta alla magistratura ogniqualvolta ha notato qualcosa di strano forse oggi saremmo giunti a qualche risultato».

Son ogravi accuse che il procuratore Vinci ha lanciato ai dirigenti dello stabilimento di Cassino, dove episodi di violenza e di sabotaggio si sono verificati spesso, troppo spesso per essere sottovalutati. A questo proposito è da segnalare che a Cassino si è recato il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli. Egli ha avuto un lungo incontro con i dirigenti dello stabilimento per esaminare la situazione dopo l'attentato. Successivamente Agnelli ha reso omaggio alla salma di Carmine De Rosa, quindi ha visitato in ospedale Giuseppe Porta.

I carabinieri, guidati dal maggiore Santillo, comandante la compagnia di Cassino e dal colonnello Cornacchia del nucleo investigativo di Roma, hanno interrogato altri testimoni. Con la collaborazione di Giuseppe Porta, l'altro dirigente ferito nell'agguato, i tecnici della sezione scientifica hanno iniziato a «costruire l'identikit» dei terroristi. Non è escluso che, con il disegno, nei prossimi giorni si possa dare un «volto», anche se approssimativo, agli assassini.

G. V.

Crimine

si dimostrò eccessivamente liberista, facendo troppo affidamento sulla bontà degli uomini e sulla loro capacità di autoriabilitarsi, per tempo ha saputo ripiegare su previsioni meno ottimistiche e su posizioni meno oltranziste. E così intervenuta la legge del 1975 sull'ordine pubblico, che ha ripristinato parzialmente i poteri di iniziativa e di intervento degli ufficiali di polizia giudiziaria, ha assicurato una migliore tutela della forza pubblica contro le violenze dei delinquenti.

Per quanto riguarda la situazione degli istituti di pena, Streniero ha fatto rimarcare gli aspetti talvolta paradossali che essa presenta. Da una parte fatiscenti carceri, dall'altra modernissimi penitenziari, dotati di attrezzature efficienti che spesso, purtroppo, vengono distrutte dai vandalismi dei detenuti, come se non fossero realizzate proprio per il loro benessere. Dopo aver riconosciuto che talvolta il carcere, per la promiscuità dei detenuti, si trasforma in una «scuola del delitto», il P. G. ha ricordato i recenti provvedimenti legislativi tendenti a rendere più sicuri gli istituti di pena e ad evitare le evasioni in massa.

Il discorso del P. G. si è concluso con un'affermazione ottimistica: «Il cielo del nostro Paese — ha detto — è ancora corrusco, ma sento in me la speranza che le forze della ragione e del bene prevarranno sullo spirito del male».

S. G.

Carter

se ha riaffermato a Parigi la volontà degli Stati Uniti di «rinunciare a governare i loro associati», Carter ha parimenti apportato «il suo appoggio a Giscard d'Estaing nella disperata battaglia elettorale che conduce quest'anno» e trasmesso al leader gollista Jacques Chirac che non vedrà e al leader socialista Francois Mitterrand che riceverà in mattinata il seguente messaggio: «L'America è accanto a colui che essi combattono, ciascuno a modo proprio».

Chirac — che si considera vittima di una «manovra concertata» che si inserisce nel disegno di Giscard d'Estaing di trovare appoggio durante la prossima legislatura in una maggioranza parlamentare allargata a sinistra e non più a predominanza gollista — ha reagito duramente. Ha dichiarato in pubblico di deplorare che il capo dell'esecutivo statunitense non abbia trovato il tempo, «contrariamente a tutte le tradizioni», di recarsi in municipio, ha definito «sconveniente» la cosa e annunciato la sua decisione, per rappresaglia, di astenersi dal partecipare alle cerimonie.

In arrivo milioni di «200»

ROMA — Oltre un milione di monete da 200 lire al giorno vengono coniate quotidianamente dalla Zecca e saranno distribuite nei prossimi giorni, inondando il mercato e facendo scomparire completamente l'interesse numismatico per questa moneta che, appena nata, ha già tanto fatto parlare di sé ancora prima che il pubblico riuscisse a vederla.

L'ondata speculativa innescata dalla carenza di monete, verificatasi fin dal primo giorno di emissione, ha fatto nascere un singolare mercato numismatico sul quale le 200 lire sono state vendute a delle quotazioni pari a più di cinque volte il valore facciale: a Bologna sono state toccate punte di 2000 lire.

Il fenomeno ha tratto origine dalla scarsezza di monete coniate e consegnate venerdì scorso alle varie tesorerie proinciali: al ministero del Tesoro, che afferma di aver distribuito tutta la prima coniazione di 16 milioni di pezzi, la Zecca ha controbattuto di aver raggiunto tale cifra solo ieri (alla data del 3 gennaio erano state prodotte 14 milioni 700.000 monete da 200 lire), per cui verso la fine dell'anno passato dovrebbero essere state distribuite poco più di 10 milioni di monete.

Da rilevare, infine, che alla Zecca affermano di aver coniato monete datate 1977 fino al raggiungimento del contingente stabilito di 16 milioni di pezzi e che solo successivamente si potrà dare inizio alla produzione di monete datate 1978.

VALERIO VOLPINI PRENDE IL POSTO TENUTO PER 17 ANNI DA RAIMONDO MANZINI

Cambio all'«Osservatore Romano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Da ieri l'«Osservatore Romano» ha un nuovo direttore, scelto personalmente da Paolo VI, Valerio Volpini. L'on. Raimondo Manzini, lodigiano, vicino ai 77 anni, ex deputato dell'Assemblea costituente e delle tre legislature repubblicane successive, ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, e poi nominato alla direzione del foglio della Santa Sede da Giovanni XXIII nel 1960, ha dato ieri mattina le consegne, in una breve cerimonia svoltasi nella sede del giornale, al suo successore, lo scrittore cattolico Volpini, cinquantaquattrenne, autore di molti scritti impegnati, ultimo dei quali il volume «Sporchi cattolici».*

Manzini era giunto all'«Osservatore» dopo una lunga esperienza direttoriale (a soli 27 anni era già direttore del giornale cattolico «L'Avvenire d'Italia» di Bologna), Volpini, sotto questo profilo, ha una preparazione professionale assai meno importante, limitata a collaborazioni saltuarie in vari quotidiani italiani e a riviste soprattutto letterarie. Per questo, prima di insediarsi alla direzione del foglio della Santa Sede, ha chiesto e ottenuto un apprendistato di quasi tre mesi.

Paolo VI, congedando «con grande rincrescimento» Raimondo Manzini, lo ha fatto «gentiluomo della casa pontificia», ammettendolo con ciò a far parte della ristretta cerchia della «famiglia» papale.

I diciassette anni di direzione del Manzini hanno coinciso con avvenimenti storici di grande portata per la Santa Sede e la Chiesa, quali il Concilio Vaticano II e i periodici Sinodi dei vescovi che seguirono, con una più moderna impostazione del giornale vaticano, con una sua maggiore disponibilità al colloquio e all'equilibrio dopo gli anni polemici della «guerra fredda», cui si erano ispirati con forza caustica i corsivi del predecessore, conte Giuseppe Dalla Torre.

Ora l'eredità che cade sulle spalle di Valerio Volpini, con la situazione internazionale e italiana di fronte a svolte e scadenze improrogabili, non è certamente meno facile. L'«Osservatore Romano» non ha una grande tiratura (si parla di quarantamila copie), ma la sua voce è importante e tenuta in considerazione in rapporto all'influenza «sovranazionale» esercitata nel mondo dalla Santa Sede e dal Papa. Proprio nel periodo della direzione Manzini, accanto al quotidiano in lingua italiana, sono state create edizioni settimanali del giornale in inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese, largamente diffuso in Europa (anche al Cremlino ogni giorno giungono sei copie del foglio vaticano) e in America.

Filippo Pucci

Città del Vaticano — Scambio delle consegne tra Manzini, a sinistra, e Volpini (telefoto Ansa)

ATTUATA L'ESTRADIZIONE DAL BRASILE

Lockheed: Lefebvre stamane a Fiumicino

RIO DE JANEIRO — Ovidio Lefebvre d'Ovidio è partito alle 18,45 (ora locale) dall'aeroporto internazionale di Rio de Janeiro col volo 569 dell'Alitalia, che arriverà stamane alle 10 (ora italiana) all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino, accompagnato da funzionari della polizia italiana. La notizia è stata data ufficialmente dall'ambasciata d'Italia a Brasilia, i funzionari della quale hanno precisato che per evitare l'assembramento di giornalisti all'aeroporto di Rio erano stati presi specifici accordi con la polizia di frontiera brasiliana di non divulgare l'orario di partenza.

In un comunicato diffuso dall'ambasciata è detto tra l'altro che «negli ultimi giorni la stampa brasiliana aveva creduto di rilevare alcune pause nello sviluppo in un caso che — in virtù della sentenza emessa dal supremo tribunale federale lo scorso dicembre — non avrebbe più dovuto offrire motivi di discussione fino alla sua conclusione».

«Inoltre — prosegue la nota dell'ambasciata — l'improvvisa notizia sparsasi sulla necessità di sottoporre ad un intervento chirurgico l'avv. Lefebvre, aveva indotto nelle ultime ore la stampa e l'opinione pubblica a pensare che l'estradizione sarebbe stata addirittura rimessa in causa. Il lieve ritardo preso da questa vicenda va invece fatto risalire ai tempi necessariamente lunghi dell'iter brasiliano, combinati con il periodo delle ferie natalizie».

La nota dell'ambasciata conclude dicendo che «circa l'operazione chirurgica di cui si è parlato, si è trattato in realtà di un'istanza inoltrata allo stesso ministro della Giustizia Armando Falcao dai difensori dell'avv. Lefebvre martedì 3 gennaio e corredata da due certificati medici. Il ministro, ovviamente, ha disposto una visita d'ufficio per accertare le condizioni del detenuto: esse sono risultate più che soddisfacenti e tali comunque da non mettere in discussione la possibilità di farlo viaggiare».

INDISCREZIONI SULL'INCHIESTA ANCHE SE IL MINISTRO RUFFINI HA PREFERITO NON SBILANCIARSI

Quasi certo: Kappler scappò dalla finestra

Sacchi di terra di 50 chilogrammi nella sua stanza: servirono alla moglie Anneliese per collaudare la carrucola?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La magistratura militare sta completando i suoi lavori; la sentenza istruttoria dovrebbe essere depositata fra poche settimane, per ora, quindi, non mi è possibile fare alcuna anticipazione». Lo ha dichiarato il ministro della Difesa, Ruffini, in relazione all'indagine della Procura militare sulla fuga dall'ospedale romano del Celio dell'ex colonnello Kappler, in una intervista che apparirà sul prossimo numero del settimanale «Oggi».

Il giornale, tuttavia, anticipa alcune indiscrezioni provenienti da fonti attendibili. Sembra certo che i giudici abbiano stabilito che Kappler per fuggire fu veramente calato dalla finestra con una corda dalla moglie Anneliese. La fuga venne accuratamente preparata, non fu affatto improvvisata come tentò di far credere la moglie. Almeno un elemento lo prova: gli inquirenti avrebbero rinvenuto nella camera del Celio che ospitò Kappler un paio di sacchi di terra del peso di 50 chili ognuno, con ogni probabilità servirono ad Anneliese Kappler per verificare il funzionamento della carrucola che doveva sopportare il peso del marito durante la fuga dalla finestra. La terra necessaria per l'esperimento era stata evidentemente portata all'interno dell'ospedale a poco a poco nei mesi precedenti l'evasione.

E' stato chiesto a Ruffini se non si verificherà un altro caso Kappler con il maggiore Reder (detenuto a Gaeta, ha chiesto di essere visitato e operato). Il ministro ha risposto: «Ritengo proprio no. Il maggiore Reder, riconosciuto affetto, dal servizio sanitario dello stabilimento militare di pena di Gaeta, di due cisti nella zona retroauricolare destra e nella zona dorsale-interscapolare, nel caso dovesse essere operato («come pare necessario»), non sarà trasferito in un ospedale militare. Sarà invece sottoposto ad intervento chirurgico presso l'infermeria speciale dello stesso carcere di Gaeta, che è stata già attrezzata per la specifica esigenza».

Dal canto suo, l'on. Falco Accame, socialista, presidente della commissione Difesa della Camera, riferendosi all'articolo pubblicato dal settimanale «Oggi» ha dichiarato: «La notizia secondo cui gli inquirenti avrebbero scoperto due sacchi di terra del peso di 50 chili l'uno con i quali Anneliese Kappler avrebbe eseguito le prove per il calo del marito dalla finestra mi sembra assurda. La conferma a sei mesi di distanza di un indizio di simile rilievo, che tra l'altro scagionerebbe il personale di sorveglianza fuori della porta a cui era vietato l'accesso alla stanza del malato, e che è stato finora pesantemente perseguito, costituirebbe un fatto assai grave, sottratto alla valutazione dell'opinione pubblica e del Parlamento. In merito alle risultanze dell'inchiesta in corso ritengo che sarebbe estremamente importante procedere con la massima urgenza alla nomina del procuratore generale della magistratura militare».

R. R.

Reder da Gaeta: «Sono pentito»

ROMA — Nuovo capitolo della corrispondenza tra il maggiore Walter Reder, responsabile della strage di Marzabotto, e il deputato d.c. Costamagna. I due si scrissero già a settembre, dopo il clamore suscitato dalla fuga di Kappler. Adesso, in una lettera scritta a Gaeta e datata 30 dicembre 1977, Reder vuole chiarire il suo atteggiamento.

Innanzitutto parla di profondo dolore e di sincero pentimento per i fatti che hanno portato alla sua condanna all'ergastolo: «Ciò che non sono pronto a prendere sopra di me — scrive — è solamente la deformazione della verità». Reder si riferisce all'attribuzione a lui fatta in varie occasioni di eccidi per i quali fu invece assolto con formula piena, oppure all'essere indicato come responsabile della morte di 1830 persone nella zona di Marzabotto. «cioè di un numero di vittime enormemente più alto di quello che risulta chiaramente nella sentenza di condanna».

Reder aggiunge di essere l'ultima persona che voglia appellarsi alla logica della dimenticanza, perché infinitamente lontana dal suo spirito. «Spero che dei consentirà — scrive a Costamagna — che anch'io possiedo uno spirito, un'anima; altrimenti non parlerei di dolore e di pentimento, che non sono conciliabili con la dimenticanza. Io faccio appello semplicemente a che dopo 33 anni di espiazione di pena, con i quali io solo ho pagato anche per molti altri, l'Italia applichi anche nei miei confronti — verso un infelice soldato straniero, che è stato coinvolto in avvenimenti di guerra che erano al di sopra delle sue forze e delle sue possibilità — il principio che la condanna all'ergastolo non vuole essere equivalente alla morte civile».

Il deputato Costamagna risponde a Reder di essere rimasto commosso per la lettera: sottolinea come sia certamente amaro lo scoprire che Reder è uno dei pochi ad aver pagato o a pagare tuttora; comunque bisogna esigere che la sentenza venga rispettata, non per formalismo giuridico, né per spirito di vendetta: «Caso mai per ribadire principi di giustizia».

Settimana bianca a Sesto

Settimana bianca a Sesto - Alta Val Pusteria - Alto Adige

Divertimento sulla neve dal 7.1 all'11.2.78, è assicurato il buon innevamento delle piste. Prezzi: 30% più vantaggiosi.

Maestri di sci assistono e consigliano gli ospiti. Novità: la sera, con il Video-Recorder avverrà la dimostrazione visiva degli esercizi sciistici. I fondisti troveranno piste meravigliose e ben preparate, e maestri di fondo. E per i non sciatori più di 70 km di passeggiate ben curate.

Prezzi: **7 giorni**, stanza con prima colazione da lire **21.000**; **7 giorni**, pensione completa da lire **63.000**; — stanze negli hotel, garni e case private sono ancora a disposizione.

Interpellateci! Vi mandiamo volentieri prospetti per informazioni. **Tel. 0474/70310. Telex 40196.**

Novità: Palestra da tennis, riscaldata, con due campi.

LA SCOMPARSA IMPROVVISA DI VITTORIO G. ROSSI

Un uomo e il mare

DETTO in fretta al telefono queste poche righe folte di tristezza da un posto che sarebbe piaciuto a Vittorio G. Rossi. La spianata verde e sempre ventosa sta facendosi adesso, nell'ora del tramonto colma di vento che anima i margini del bosco in vista della notte, e il mare, di un azzurro strepitoso, raccoglie da quassù in un solo arco due mondi contrastanti che anch'egli ha amato: l'Istria e la laguna. Tra poco si accenderà il faro di Salvore; dopo che il sole avrà incendiato i labirinti d'acqua che da Grado scendono fino a Venezia. E sarà come preghiera.

Perché questo affetto? Perché tanta tristezza? Perché Vittorio G. Rossi, indiscussa razza ligure, apprese il primo mare in questo estremo lembo di Adriatico, tra Pola e Trieste, quando, giovanissimo, era stato ufficiale della marina da guerra. E iniziò allora, proprio da queste pagine, il mestiere di giornalista. Appena un anno fa m'aveva scritto: «Nel nostro "Piccolo" del nostro cuore». E poi perché ognuno di noi, pur nei salti di generazioni, si trova a eleggere negli anni verdi uno scrittore dell'anima, una guida secondo vocazione e predilezioni.

Abbiamo dato ieri breve notizia, giuntaci all'ultima ora, della morte in una clinica romana dello scrittore e giornalista Vittorio G. Rossi.

Nato a Santa Margherita Ligure nel 1898, avrebbe compiuto il prossimo febbraio gli ottant'anni. Giornalista e scrittore, legò la sua attività alle cose di mare e di viaggi sia come inviato speciale del «Corriere della Sera» e di «Epoca», sia con una serie di libri famosi, tra i quali «Streghe di mare», «Tropici», «Via degli Spagnoli», «Sabbia», «Oceano», «Cobra», «Pelle d'uomo».

Come giornalista esordì proprio al «Piccolo» negli anni '30, quando da ufficiale di marina prestava servizio a Pola, e nella nostra città contava numerosi amici ed estimatori.

La salma di Vittorio G. Rossi arriverà domani da Roma a Santa Margherita Ligure, dove domani si svolgeranno i funerali.

Il primo incontro avvenne sui banchi della scuola, nei cosiddetti anni difficili. Avidi di letture, che già filtravano con «chiusure», la Bompiani costituiva allora un pozzo prezioso. Vittorio G. Rossi era un nome della grande scuderia, assieme a Corrado Alvaro, Bontempelli, Moravia, Lilli, Vittorini, Savinio, Baldini, Brancati, Piovene, Zavattini. «Oceano» (Premio Viareggio) fu il primo amore. «Pelle d'uomo» la segreta ambizione di andare, vedere e raccontare proprio così. Il virus del giornale stava attaccando in noi subdolamente quello del mare.

Ma cosa c'era di stregante in quelle pagine per un giovane che avvertiva confusamente il presente torbido e un futuro tragico di guerra? C'erano, oltre al mare, l'umano e il semplice. Che anche la modestia, l'umiltà, il rispetto degli altri e della loro fatica, del loro sudore; e poi il sorriso bonario, la comprensione, la filosofia del vivere, la non retorica, e mai l'ironia e l'acidia. Merito anche questo del mare? Merito del mare. Come la confessione schietta del coraggio della paura: «Però penso che alla fermezza e al coraggio che l'uomo mostra in mare, non dev'essere del tutto estraneo il fatto che in mare non si scappa». E ancora, quasi a scusarsi delle proprie esperienze, le parole di Maeterlinek sul frontespizio di «Oceano»: «Tout homme est convaincu que ses souvenirs, quels qu'ils soient, sont préférables à ceux du prochain».

Stanno racchiusi forse tra questi due poli tutto l'itinerario etico di Vittorio G. Rossi e la consapevolezza dei suoi limiti, ovvero realtà e pudore, doti oggi rarissime se non introvabili. Un risvolto di copertina l'aveva definito creatore del viaggio romanzato, e un suo libro «emozionante, pieno di poesia marina, che avvince, rinfranca e rasserena». Era vero, e anche se bisogna riconoscere che la sua è stata più spesso una caratura essenzialmente giornalistica proprio perché priva di celebralismi e lontana da mode e modelli, non va dimenticata la grande abilità narrativa di molte sue pagine, la sapienza del montaggio e dei collegamenti che ne facevano quasi un fatto visivo.

Valga, tra i tanti possibili esempi, il finale di «Pelle d'uomo», quando il pescatore di merluzzo dei Banchi di Terranova torna a casa dopo lunghi mesi di assenza: «Alle tre del mattino, l'ora in cui là sul Gran Banco scoppiava quella voce che pareva carica di acerrimo odio per tutti gli uomini che a quell'ora osavano giacere a dormire, ed era la voce d'uno che invece di dormire era stato di guardia in coperta, quella voce che gridava semplicemente: «Su, su, alzatevi! — e penetrava nel cuore del sonno come una pugnalata, quella voce stamani s'è taciuta; ma a quell'ora precisa una corrente di gelo si dev'essere riversata nel sonno di ciascuno, un soprassalto, un incubo; e avranno aperto gli occhi, sollevato un po' la testa, guardando il buio a cercarvi l'eco di quella voce; poi si sono ricordati, la testa è ricascata giù, gli occhi chiusi, e dentro quella felicità nuova. Stanotte le donne che dormiranno con loro, dopo tanta astinenza (almeno, degli uomini), avranno una notte burrascosa».

* * *

Questo è stato Vittorio G. Rossi nella letteratura e nel giornalismo italiani. Né Conrad, né Melville, ma un tranquillo uomo di mare e di deliziosi racconti. L'ultima volta lo incontrai, sanissimo e vispo, appena un anno fa. Nella confusione e nel frivolo del convivio amai, come uso, mimetizzarmi. Poco dopo scrissi qui del suo libro uscito in quei giorni, ricordando l'episodio.

Da Santa Margherita Ligure mi arrivarono queste righe: «Lei era là, all'isola Morosini, e non mi ha fatto nessun segnale di riconoscimento? E poi quel giorno ero pieno di ringraziamento alla vita. Ricorda quel vino? Quel salame? Mai mangiato niente di simile. Quello è l'ultimo libro che ho fatto. Io smetto di lavorare prima di diventare imbecille». E rispettò la consegna che si era lucidamente imposto.

Adesso la spianata è proprio colma di vento e di freddo. Il faro si è acceso, il mare è stato inghiottito dal buio della notte. In cielo una parata di stelle vivissime, con Orione e Sirio a condurre la danza. Ma sarà, con il ricordo della guida perduta, una notte di tristezza siderale.

Libero Mazzi

NEL CUORE CONVULSO DI NEW YORK SPLENDIDI GIARDINI E CAPOLAVORI D'ARTE

Nella giungla d'asfalto oasi di verde e di pace

Monet e Renoir, qui esposti, avrebbero compreso perché la gente trascura le loro opere rimandandone più volte la visita - Nessun divieto di sedere sulle famose sculture all'aperto

NEW YORK — *Ci sono musei a New York dove non tutti vanno per vedere dipinti e sculture, mobili antichi o arazzi, ma per godersi l'ambiente, la pace del posto, i suoi arrangiamenti floreali, le fontane.*

Uno di questi è il Frick, alla 70.a Strada e Quinta Avenue. Esso contiene stupende collezioni di arte, inclusi capolavori d'ogni tempo. Ma conosco gente che è già stata al Frick Museum diverse volte e non ha ancora visto uno solo dei suoi quadri, una sola delle sue sculture. Essi si promettono di farlo la prossima volta. Probabilmente lo faranno il giorno che avranno più tempo, e allora vedranno i maestri fiamminghi, vedranno alcune delle più grandi opere del Bronzino, di Corot, David, Degas, van Dyck, Gainsborough, El Greco, Monet, Renoir, Rubens, Tiepolo e Turner. Io le ho già viste, perché alla mia prima visita al Frick ho saputo resistere all'incanto dell'ambiente, ai suoi giardini, alle sue rare erbe medievali e sculture all'aperto. Da allora, confesso, pure io non vado più al Frick per le sue collezioni d'arte, ma per godermi i suoi deliziosi giardini e stare accanto alle sue serene fontane.

Il Frick Museum è stato la casa del magnate dell'industria ferroviaria Henry Caly Frick. Ora è aperto al pubblico durante l'estate dalle 10 del mattino alle 6 della sera, dal mercoledì al sabato, e dall'una pomeridiana alle 6 la domenica. L'ingresso è di un dollaro, per i vecchi e i bambini mezzo dollaro.

I suoi giardini hanno panorami floreali così spettacolari che lo stesso Claude Monet, lo stesso Pierre Renoir avrebbero capito perché la gente trascura i loro quadri, ne rimanda e rimanda la visita.

Più a nord, sempre lungo la Quinta Avenue un altro delizioso giardino attende il visitatore. E' il giardino del Cooper-Hewitt Museum, nella vecchia Carnegie Mansion alla 90.a Strada. Una vasta scalinata di granito conduce il visitatore dall'ornato palazzo in stile rustico georgiano al giardino, che è spazioso quanto un parco, con alti alberi di castagno, glicini e molte panchine di pietra. Il Cooper-Hewitt Museum, che fino alla metà di questo mese ha ospitato modelli di edifici disegnati dall'architetto italiano del 16.o secolo Andrea Palladio, è aperto pure dal mercoledì alla domenica. L'ingresso è di un dollaro ed è gratuito per le persone anziane e i bambini.

Un altro giardino che può fare concorrenza alle collezioni d'arte del museo a cui fa da cornice è quello del Brooklyn Museum, a Brooklyn. A differenza dei giardini del Frick e Cooper-Hewitt, in questo si può liberamente sedere sull'erba, non c'è alcun cartello che lo vieti, come non c'è cartello che vieti di sedere sulle sue sculture all'aperto. Il giardino è pieno di statue provenienti dalla demolizione di edifici di New York e di ricche magioni del suburbio. E' quasi un parco delle rimembranze della New York scomparsa a causa dello sviluppo e sfruttamento urbanistico. Il giardino è aperto tutti i giorni della settimana e lo si può visitare gratuitamente.

Ritornando nella parte alta di Manhattan si trova un giardino coloniale e una palazzina con alte colonne georgiane che fu per breve tempo il quartier generale di George Washington durante la Guerra di Rivoluzione. Il posto si chiama Morris-Jumel Mansion e sta sopra una collinetta erbosa nel mezzo di un parco ricco di lilla e d'alberi di magnolia. Oltre al parco c'è un elegante giardino pieno di erbe profumate come tanaceto, consolida e borragine. Poi rose, molte rose e nasturzi. Durante la stagione estiva si tengono concerti in questo parco, d'ogni tipo di musica, incluso il jazz. L'ingresso costa mezzo dollaro per gli adulti e 25 centesimi per i bambini.

Un «tour» dei musei con giardino non sarebbe completo senza una visita al Giardino delle sculture del Museum of Modern Art, alla 53.a Strada e Quinta Avenue, un'oasi di pace e bellezza nel cuore di Manhattan. Ho scritto anni fa che vado al Museo d'arte moderna per rilassarmi nel suo giardino delle sculture. Continuo ancora ad andarci soprattutto per riposarmi, seduto accanto alle sue vasche e fontane, camminando lentamente tra le statue e le sculture che mi sono divenute familiari eppure sempre mi sorprendono con la loro grazia, la loro fattura, i loro nomi e positure. Mi piace vedere la gente che guarda alle statuone femminili di Lachaise, alza il naso per scoprire cosa si nasconda dietro il cipiglio di Balzac (un lavoro di Rodin) e se è vero che il rigonfio della sua veste da camera in una certa posizione a metà corpo sta a significare che il grande scrittore francese usava trastullarsi con il suo organo genitale. E' un giardino di edera salici piangenti ed altri alberi snelli dal fusto bianco, dove al pari degli uomini riposano il gruppo in bronzo della «Famiglia» di Moore, la snella figura di «Assia» di Despiau, la buffa e tanto simpatica «Capra» di Picasso, il cui naso è levigato dalle affettuose carezze dei visitatori. Poi ci sono la florente «Ragazza che lava i panni» di Renoir, il «Mediterraneo» di Maillol, che è una bella donna pensosa, l'«Omino all'aperto» e con la bombetta in testa di Madelman, e strane sculture di artisti contemporanei, il cui nome — quello dato alle sculture, s'intende — non significa niente, ma sono come grandi giocattoli di meccanica dai brillanti colori.

Anche in questo giardino nelle sere d'estate si tengono concerti di jazz e spettacoli di balletto e persino d'opera moderna.

E per concludere il «tour» senza uscire dall'isola di Manhattan, ecco i Cloisters a Fort Tryon Park, proprio sulla punta a nord dell'isola, sopra il fiume Hudson. Il museo contiene meravigliosi arazzi francesi, ricchissime collezioni di arte medievale e attorno al museo — un palazzo che è come un antico castello — si stendono i giardini con alberi, fiori, erbe aromatiche e cortili medievali.

Questo per quanto riguarda i musei con giardino, i musei per l'estate, se così vogliamo classificarli. Gli altri, quelli dove piante e fiori — ove ci siano — non fanno concorrenza alle sculture, ai dipinti e alle collezioni di arte artigianale e del folclore, quanti sono? Più di duecento, sebbene non più di una mezza dozzina siano conosciuti e frequentati dalle masse.

Il Metropolitan Museum of Art, il Museum of Modern Art, il Brooklyn Museum, il Whitney Museum e il Guggenheim Museum sono le stelle di maggiore attrazione, godono di una fama internazionale. Ma senza gli altri, le cenerentole, se così vogliamo definirli, New York non sarebbe il più grande centro di collezioni artistiche del mondo. Lo è perché oltre ai «Louvre» essa ha i musei dei Dipinti preistorici, dell'Arte tibetana, del Folklore americano, dell'Arte ucraina, degli Indiani americani, dell'Emigrazione, della Città di New York, della Società storica di New York, della Società numismatica e dell'Arte militare, del Jazz e tanti, tanti altri.

Mario Albertazzi

Omaggio a Churchill

Bladon (Inghilterra) Fiori di cittadini sulla tomba di Winston e Lady Churchill nel giorno di Capodanno (Telefoto Upi)

DOLCE OTTOCENTO

Roma — Alla bellezza «pulita» di Roberta Paladini il regista Marco Leto ha affidato l'interpretazione del film «I vecchi e i giovani» tratto da un romanzo di Luigi Pirandello (Tel. Ansa)

Attualità del dialetto

Il panorama delle attività culturali di questi ultimi anni, la circostanza stessa del recente «Premio della Città di Trento», impongono con evidenza la constatazione dell'attualità del dialetto.

Nel dopoguerra dalle proposte di utilizzazione del dialetto nell'ambito del neorealismo alla creazione poetica sempre più abbondante ed affidata ad una schiera ben nutrita di vecchi e giovani cultori, la più recente produzione in prosa nell'area veneta, il fiorire di concorsi e di premi rivolti a realizzare e valorizzare il dialetto, la stessa politica culturale delle istituzioni, degli enti regionali e locali tesa al recupero dei valori della cultura popolare e del dialetto ed alla loro continuazione e trasmissione, persino la scuola con le sue attuali aperture non sempre misurate al dialetto ed alla poesia in esso espressa: sono questi i tratti più evidenti di un quadro in cui ci si sentirebbe indotti a vedere rovesciati per certi aspetti i rapporti tra lingua nazionale e cultura e tra lingua e dialetto, in nome anche di un diverso concetto di lingua e di cultura.

Ai nuovi «certami coronari» d'altronde, anche se offrono targhe e coppe e medaglie invece di corone d'alloro, collocati come sono in un'epoca così diversa ma egualmente ricca di fermenti quale quella quattrocentesca, si può riconoscere analogo significato se non la stessa importanza della gara resa famosa da Leon Battista Alberti.

E tralasciamo i pur rilevanti problemi della qualità di tale attualità, cioè se nel dialetto oggi sia identificabile una funzione di espressione piena ed autonoma, a testimonianza di una crescita di cultura di ceti sinora umiliati, o se il dialetto non sia invece recuperato per una «utilizzazione» letteraria ed in fondo intellettualistica, e se non sia ancora riconoscibile nell'attuale ricca e dignitosa fioritura di poesia in dialetto una conferma della legge dell'istinto della conservazione contro il presentimento di una fine imposta proprio dalla civiltà industriale. Va però in ogni modo sottolineato che il nostro secolo si apre e si avvia a conclusione con due grandi nomi, quello di Salvatore Di Giacomo e quello di Biagio Marin.

I motivi dell'attualità sono facilmente ravvisabili e spesso appaiono contraddittori.

Vanno ricordati: la sensazione di stanchezza e di povertà della lingua letteraria nazionale, la sua «artificiosità», di conseguenza il bisogno di autenticità e di verità; e la ricerca così frequente oggi di nuovi mezzi espressivi, di nuove strade e di nuovi linguaggi.

Ma in questo processo di attualizzazione del dialetto ha parte rilevante un generico populismo, oggi molto diffuso, che ha riproposto il concetto di cultura popolare magari associandolo a quello dello spontaneismo delle masse. E c'è il bisogno di riscoprire le proprie radici in questo momento di decollo in cui il prevalere della tecnologia ed il sopravvanzare della rivoluzione industriale hanno procurato agli uomini il senso della perdita della propria identità. Anche la volontà di conservare dei valori tradizionali in vista di un trapasso e di un naufragio, come «patrimonio da salvare» cioè, ha contribuito al recupero del dialetto, ma non tanto nella sua dimensione espressiva, cioè nella capacità di esprimere esperienze vive di oggi, bensì in quella del museo archeologico, con il «rischio del ghetto», cioè di nuova diversa emarginazione per la comunità dei parlanti.

Lo stesso decentramento amministrativo ed il regionalismo hanno contribuito a rendere «attuali» i dialetti, così come l'unità nazionale e l'amministrazione centralizzata avevano inevitabilmente favorito invece la soluzione di una lingua letteraria e nazionale, riducendo il valore sociale dei dialetti ed ignorandone il valore umano.

Anche la scuola attualmente si adopera per valorizzare i dialetti: per ragioni psicologiche ed educative, in quanto prende atto che la prima formazione dell'individuo è quella data dall'ambiente della famiglia, della casa, della contrada in cui è nato e dove ha fatto le prime esperienze — e le ha espresse in dialetto o nella lingua materna: parametri questi cui si ispirerà per giudicare tutte le successive esperienze, anche quando le esprimerà nella lingua nazionale: parametri tanto più certi quanto meglio conosciuti ed amati.

I mass media poi proponendo nuovi modelli di parlanti hanno dimostrato che la lingua nazionale non è più unico mezzo di crescita culturale e affermazione sociale, come era stata intesa e come continua ad essere in ambiti di rapporti sociali più ampi; e che il dialetto non sempre è emarginazione. Radio, televisione, cinema hanno provveduto infatti a far conoscere allo stesso pubblico con il loro potere di diffusione, insieme con la lingua anche più dialetti. Scoprendo magari nuove possibilità d'intesa e di comunanza, come è accaduto per la civiltà delle Alpi, oltre che di differenza; e nuove ricchezze, al di là dei limiti di solito riconosciuti.

Infine oggi, valore ambivalente, c'è persino la moda: la moda del dialetto, che provvede ad attualizzarlo anche artificiosamente, e per ragioni economiche e politiche oltre che letterarie.

L'attualità del dialetto così variamente determinata implica diversi equivoci: oltre a quello dell'archeologia, del museale, del ghetto proprio là dove meno occorre, c'è il rischio del voluto, del non autentico e dell'artificioso, fin del naufragio definitivo di valori vivi che si voleva salvare, e proprio a causa della consunzione e dello svuotamento provocato dai mass media, alla stessa maniera con cui si bruciano gli slogan pubblicitari. Conseguendo cioè i risultati opposti a quelli cercati.

Ma ci sono ragioni attendibili dell'attualità del dialetto, anzi della sua vitalità, per cui esso è avvantaggiato rispetto alla lingua nazionale troppo spesso ridotta a funzioni genericamente burocratiche. Conoscere le proprie radici, riflettere sulle proprie prime esperienze è premessa prima di cultura, perché gli individui siano persone e siano portatori consapevoli di valori vissuti.

E queste sono anche le ragioni ed i motivi dell'attualità della poesia — di ogni poesia — e la premessa necessaria ad essa.

La lingua nazionale è povera, si osserva. Nasce già come lingua d'élite, aulica, come ci testimonia Dante. E continua in questo senso nel suo svolgimento, avendo perso da sempre i contatti con l'humus della lingua, con l'anima del popolo: cioè con le necessità espressive che sono di ordine pratico, poetico e razionale, ed affondano nel suo mondo e nel suo lavoro, e che si esplicano in quell'attività creativa e fantastica già enunciata da G. B. Vico.

Esistono perciò ricchezze espressive che non sono mai entrate nella nostra lingua nazionale, ricchezze proprie di regioni e di ambiti singoli.

Un esempio ci viene dal linguaggio marinaresco così vario e diverso sulle diverse coste della Penisola. Va ricordata in particolare la ricca terminologia del mondo naturale ed agrario: piante, uccelli, strumenti di lavoro, così varia e così espressiva, le cui voci non sono mai entrate nella lingua italiana. Così il letterato italiano ignora spesso nell'uso linguistico la differenza fra un pino ed un abete, o ricorre a termini stranieri per le scienze naturali, o italianizza meccanicamente alla grossa voci latine generiche. Ignora cioè la quantità e la varietà di voci estranee alla lingua nazionale letteraria, eppure presenti in Italia nell'esperienza popolare.

Certo accademie, fondazioni, istituzioni linguistiche e filologiche, meritoriamente intente a verifiche letterarie e libresche di purezza linguistica, farebbero opera senz'altro utile raccogliendo queste voci.

Ma quello che conta è anzitutto il recupero nell'uso linguistico di esse, prima che spariscano. Ed è lavoro di secoli, e di poeti.

Edda Serra

La rassegna dei libri

Arnaldo Silvestrucci: «Anche i cani possono entrare in chiesa» (Pier Luigi Rebellato Editore, Quarto d'Altino; pagg. 150, lire 4500).

Solo come un cane, si usa dire per indicare — evidentemente — la più grande solitudine che si possa immaginare. Non ci si chiede il perché delle frasi fatte ed è un male, perché esse spesso nascondono profonde verità intuite almeno preconsciamente dall'intelligenza popolare.

Anche per l'uomo la solitudine è forse il male più grande che esista; ed è significativo che per paragonare la condizione umana del più profondo abbandono si mutui la condizione di un cane e non quella di un qualsiasi altro animale. Il fatto è che noi vogliamo ignorare quali patrimoni d'intelligenza (e perciò di capacità di sofferenza) si nasconda negli umili compagni delle nostre esistenze, sia perché pensandoci rischieremmo d'intaccare la confortante certezza della nostra assoluta superiorità su ogni altro essere vivente, sia perché supponendo che i cani possono sentire l'amore e la sofferenza come e più di noi non potremmo permettere, ad esempio, che vengano vivisezionati nel nome di una pseudo-scienza (che dovrebbe far vergogna alla nostra specie).

Come ogni atto d'egocentrismo, però, anche questo comporta uno svantaggio a lungo termine. Un rapporto con gli altri (uomini o animali che siano) per essere completo e quindi gratificante deve basarsi sulla reciprocità; trattando i cani «da cani» non facciamo altro che privarci di insospettabili gioie. Oltre al loro danno, dunque, creiamo il nostro.

Benvenuti perciò gli scritti che invitano ad amare gli animali su basi nuove, diverse dalla speculazione o dal vezzeggiamento narcisistico. Amarli rispettandoli (ed è questo l'unico vero tipo di amore) e non facendo loro ciò che non vorremmo fosse fatto a noi. Benvenuto sia Arnaldo Silvestrucci quando scrive «Anche i cani possono entrare in chiesa», perché è un libro intelligente e gentile, su cui si può contare dal momento che racconta la verità. Del resto non c'è bisogno di inventare quando si parla della meravigliosa grandezza «d'animo» (ed è l'antropocentrismo atavico ad esigere le virgolette) dei cani o dei gatti, capaci di sacrificio, di altruismo e di perdono quanto gli umani non saranno, probabilmente, mai.

Silvestrucci racconta le sue storie di bestie con grande serietà: anche in questo incontra il nostro favore. Il suo è un libro da dare in mano soprattutto ai ragazzi che spesso, influenzati negativamente dalla stoltezza di certi adulti, dimenticano l'istintivo entusiasmo per il mondo animale e sfogano una naturalissima aggressività su oggetti innaturali che per giunta sono quasi sempre incapaci di difesa.

Sette racconti, questi, per dire che gli animali hanno dignità e diritti pari agli uomini. Non dovrebbe essere una novità: eppure è sempre bene ripeterlo.

C. S.

◎

Duilio Gasparini: «Struttura e organizzazione del sistema educativo complesso» (Edizioni Milella, Lecce 1977; pagg. 330, lire 8.500).

«Nel presente lavoro — scrive Duilio Gasparini — si cerca d'introdurre, sottolineandone l'entità, il concetto di sistema educativo come sistema sociale complesso, attribuendogli problemi organizzativi e strutturali analoghi a quelli delle più avanzate imprese industriali, fondamentalmente riguardandoli secondo due aspetti:...».

Aspetti che per l'autore di «Struttura e organizzazione del sistema educativo complesso», titolo appunto del libro che qui presentiamo, rispondono, il primo, all'esigenza di garantire un importante servizio qual è l'educazione; mentre il secondo aspetto rimanda all'esigenza di aggiornare i metodi di lavoro nel processo educativo scolastico. A questi due aspetti, poi, si unisce un terzo, «connesso in modo essenziale al problema educativo in se stesso», ed è quello morale che se staccato dai primi due, può cadere nell'astrattezza.

Così in una sostanziosa trattazione Duilio Gasparini sviscera i contenuti della sua problematica, espressa non sempre con immediata semplicità, ma che tuttavia affonda con efficacia e con precisa presa di posizione in quella difficile, amara, contorta «organizzazione» scolastica qui esaminata e valutata alla luce di vari elementi e fattori in una dimensione prospettica sociale e morale insieme.

La materia è suddivisa in quattro parti («Complessità del sistema scolastico-educativo»; «Problemi di organizzazione del sistema scolastico-educativo»; «Il fattore umano nell'organizzazione»; «Problemi educativi»; «Conclusioni») e si schiude a una lettura di cui saranno soprattutto gli insegnanti a trarne utilità e stimolo a considerazioni o a eventuali discussioni.

G. P.

◎

«Cavallucci nel mare», «Quante ombre» e «Qui c'era qualcosa» (costano lire 2500 ciascuno).

Chi ben comincia è già a metà dell'opra: vale per tante cose, può non valere per la lettura? Se bambine e bambini vengono iniziati presto all'arte e al gusto della parola stampata è molto probabile che da grandi li conservino entrambi. E chi ci sta seguendo in questo momento è certamente convinto che l'uso della lettura è di capitale importanza educativa, a tutte le età della vita.

Allora mettiamo libri in mano anche agli ultra-piccoli, magari così, senza parere. Se il libro è bello, pieno di figure curiose, colorato e leggero, si lasceranno sicuramente sedurre. Come da un giocattolo nuovo che però, a differenza dei giocattoli veri, non annoia presto perché ogni volta che lo si riprende ha qualcosa di diverso, di inesplorato ancora, da offrire.

Abbiamo visto di recente della NIEP (Nuova Italia Educazione Primaria) tre cose della serie «dire fare giocare». Ci sono sembrate piuttosto intelligenti e meritevoli di seria considerazione da parte di chi vive accanto a bambini in età prescolare. La Collana non è nuova, ma si mantiene ad un livello notevole. Ogni volume infatti è strutturato in due parti: la prima, del tutto preponderante, è ad uso dei piccoli lettori, quindi solo illustrazioni (disegni o fotografie) e linguaggio ad immagini; la seconda dedicata agli adulti, contiene le istruzioni necessarie ad un'utilizzazione completa delle pagine precedenti. Queste infatti contengono stimoli appartenenti a registri numerosi e diversi: alcuni vengono colti immediatamente dai bambini, altri invece richiedono la guida dell'adulto ma, naturalmente, senza escludere la partecipazione attiva e creativa del bambino.

C. S.

Notte piena di pioggia

(Telefoto Ansa)

Roma — Lina Wertmüller dà alcune disposizioni a Giancarlo Giannini durante la lavorazione del film «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI L'INCONTRO SINDACATI-FORZE POLITICHE

Si rinnova in Municipio la sollecitazione al governo

Devono essere ripresi i colloqui a Roma sulle istanze per una rapida ripresa economica - Un intervento della DC

Oggi, alle 16, in Municipio, si terrà l'incontro sollecitato dalla federazione provinciale sindacale per verificare i contenuti del promemoria concordato tra sindacati e partiti dell'arco costituzionale sull'economia triestina; il documento, come noto, era stato consegnato, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, ai ministri Gullotti e Morlino. Alla riunione di oggi prenderanno parte — oltre agli esponenti delle organizzazioni dei lavoratori — il sindaco Spaccini, il presidente della Provincia, Ghersi, ed i parlamentari Tombesi, Belci, Cuffaro e Gherbez.

La riunione odierna riveste un'indubbia importanza, considerata la situazione in cui versa il mondo del lavoro locale e la crisi politica che attanaglia il paese. In proposito la DC, in una sua nota, rileva che pur tenendo conto dei molteplici impegni cui il ministro del bilancio e programmazione ha dovuto far fronte nello scorso mese, vi è l'assoluta necessità di una sollecita ripresa dei colloqui in sede governativa sui problemi di Trieste. Questi problemi sono stati ampiamente prospettati nel promemoria elaborato dai partiti e dai sindacati per quanto riguarda sia la crisi e le vertenze in atto nei settori della navalmeccanica e della siderurgia, sia le vie di comunicazione e la realizzazione di nuove infrastrutture; e, infine, gli interventi a favore del porto.

E' un azione questa — viene sottolineato — che proprio perché in favore dei problemi economici triestini deve proseguire con il più largo sostegno di tutte le forze costituzionali e della federazione sindacale provinciale; essa, inoltre, ha bisogno di essere sostenuta in sede governativa dai parlamentari, dai rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Tale collegamento e tale impegno unitario — viene ancora fatto notare — devono risultare essenziali in questa fase della vita della città, specialmente di fronte alle nuove difficoltà politiche che si stanno delineando in sede nazionale, e di fronte agli altri problemi per i quali, accanto a quelli economici già approfonditi, è indispensabile ricreare e perseguire soluzioni soddisfacenti.

Nella nota di palazzo Diana si fa notare che tra questi ultimi rientrano tutti i problemi connessi con le molteplici attuazioni degli accordi di Osimo, che Regioni ed enti locali (e quindi forze politiche, sociali e sidacali) sono impegnati a seguire e indirizzare, nonché la definizione dei contenuti dei decreti delegati della legge 546 concernenti il potenziamento dell'istruzione e della ricerca scientifica e tecnologica nella nostra provincia. La DC si dichiara pienamente disponibile ad un ulteriore approfondimento dei problemi e delle prospettive del porto, come richiesto dalla segreteria provinciale del PSI, sulla base anche delle proposte elaborate in queste ultime settimane dal gruppo di lavoro costituito a livello regionale, sotto la presidenza dell'on. Marocco, dirigente nazionale del partito di maggioranza relativa per il settore portuale.

La DC coglie l'occasione inoltre per puntualizzare il problema della giunta alla Provincia e al Comune, sulla base anche dell'esame della situazione, compiuto nei giorni scorsi dalla direzione provinciale. Il partito — precisa la nota — ribadisce l'impegno per la propria parte di responsabilità, e dichiara di voler operare per evitare l'avvento di gestioni commissariali «che in questo momento rappresenterebbero un gravissimo danno per Trieste, sia sotto il profilo democratico sia sotto quello della capacità promozionale, e della stessa funzionalità amministrativa».

Si rileva ancora come sia stato peraltro chiarita, al momento di procedere all'elaborazione comune del promemoria economico, la necessità di mantenere distinti dalla trattazione i problemi riguardanti l'assetto politico degli enti locali, considerate le diversità di valutazioni esistenti fra i partiti al riguardo. Ciò però — viene fatto osservare — non deve impedire la convergenza su problemi d'importanza più generale per Trieste, per i quali occorre agire nei confronti del governo, del parlamento e delle partecipazioni statali «con la più ampia mobilitazione delle forze locali e unitarietà di obiettivi, indirizzi e d'azione».

Per quanto riguarda in particolare l'amministrazione provinciale di Trieste — rileva la nota di palazzo Diana — la DC ha dichiarato «con lealtà e chiarezza fin dal primo momento di porsi all'opposizione della giunta PSI-PCI, e tale orientamento è stato sempre attuato con coerenza e fermezza dal proprio gruppo consiliare. La giunta attuale, che può contare su appena 12 dei 30 consiglieri provinciali, si è venuta a trovare negli ultimi tempi in numerose circostanze in una posizione di totale isolamento, non soltanto per la costante opposizione del gruppo DC, ma per un crescente giudizio critico e spesse volte negativo anche da parte dei consiglieri del PSDI, PRI e PLI, e per il mancato appoggio, in molte occasioni, del consigliere dell'Unione slovena».

Cineforum settimanale — Oggi alle 20.30 presso la «Casa del Giovane» in via Inchiostri 4, verrà proiettato dal Cineforum settimanale il film: L'uomo venuto dalla pioggia.

CON EFFETTO DAL 23 DICEMBRE '77

Gasolio più caro

Nuovi prezzi dei prodotti petroliferi Tariffe rincarate per l'acqua a Muggia

Il comitato provinciale prezzi, presieduto dal viceprefetto reggente dott. Melaro, ha approvato ieri i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi per riscaldamento, con decorrenza dal 23 dicembre ultimo scorso. Nel corso della riunione sono stati fissati anche i prezzi di vendita al minuto del cemento e di alcuni fertilizzanti e le nuove tariffe dell'acqua, deliberate dal consiglio di Muggia e dal consorzio acquedotto del Carso. In quest'ultimo caso gli aumenti apportati saranno applicati con gradualità.

Questi gli aumenti dei prezzi al consumo dei principali prodotti petroliferi per il riscaldamento, rapportati al provvedimento del Cip (comitato interministeriale prezzi) del 10 giugno 1977: kerosene in canistri da 20 litri (per tutto l'anno), da lire 3505 (IVA inclusa) a lire 3715 (aumento di lire 210, corrispondente a 10,5 lire al litro); gasolio in canistri da 20 litri, per tutto l'anno (sempre inteso franco domicilio del consumatore), da lire 3.365 a lire 3.575 (aumento di lire 210); olio fluido in canistri da 20 litri (per tutto l'anno), da lire 2.855 a lire 2.965 (aumento di lire 110, 5,5 al litro).

La tariffa dell'acqua per il comune di Muggia, sarà contenuta, per gli usi domestici oltre gli 8 metri cubi al mese, e per i consumi non domestici, a lire 120 al metro cubo per un primo semestre, e a lire 150 al metro cubo successivamente. Così pure per le altre fasce di consumi che sono state ridotte a lire 160 e lire 240 al metro cubo. Per l'Acquedotto del Carso, la tariffa per i consumi domestici eccedenti i 150 metri cubi annui e usi non domestici viene così graduata: lire 155 per un primo semestre e lire 186 successivamente.

Il comitato ha anche deliberato di elevare a 60 metri cubi annui la quantità minima garantita di acqua per uso domestico a tariffa agevolata.

A Monfalcone corteo di protesta dei 700 «in cassa»

Hanno manifestato ieri mattina per le vie di Monfalcone i 700 lavoratori dell'Italcantieri posti in cassa integrazione da lunedì scorso. Un corteo con bandiere e striscioni è uscito alle 8.30 dallo stabilimento di Panzano ed ha percorso ordinatamente via Cosulich, viale Cosulich, via Boito, via Valentinis, via Romana, via Randaccio, via Toti, il corso del Popolo, via San Francesco, via Plinio e il largo Anconetta.

I lavoratori sono quindi rientrati in cantiere dove si è sciolto il corteo. Altre manifestazioni esterne, anche in altri centri della regione, sono previste nei prossimi giorni. Un programma dettagliato verrà deciso congiuntamente dal comitato dei sospesi e dal consiglio di fabbrica del nostro stabilimento navalmeccanico che operano in stretto contatto.

Nelle riunioni si fisserà pure un calendario di incontri con le segreterie dei partiti dell'arco costituzionali e con gli enti locali del Friuli-Venezia Giulia i quali, come in passato, verranno sensibilizzati sui problemi che riguardano la cantieristica, i livelli occupazionali e il futuro di centinaia di famiglie isontine.

La media «N. Sauro» nelle aule liberate dai chimici del Galvani

La scuola media statale «N. Sauro» — secondo quanto comunicato dall'ufficio stampa del Comune di Muggia — potrà usufruire dei locali lasciati liberi dalla sezione chimici dell'istituto «Galvani» che si è trasferita nella nuova sede di via Besenghi. Il Comune di Muggia ha contribuito con la somma complessiva di 25 milioni alle spese sostenute dal Comune di Trieste per la ristrutturazione della sede di via Besenghi.

Abbagliato dai fari con l'auto contro il muro

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato lo studente Roberto Pescatori, di 18 anni, abitante in via Zorutti 38, rimasto vittima di un incidente notturno. Poco prima delle 3, nei pressi della curva di Contovello, mentre scendeva verso Trieste alla guida della propria «850» (TS 69473) usciva di strada e finiva contro un muro.

Domani il Natale dei serbo-ortodossi

A due settimane di distanza dal nostro Natale, si celebra domani il Natale serbo-ortodosso. Oggi, vigilia della natività, alle 10.50 — nella chiesa di via San Spiridione — i fedeli serbo-ortodossi si accosteranno alla sacra liturgia, mentre alle ore 17 si procederà alle odi serali.

In forma particolarmente solenne, e con la presenza degli altri esponenti delle religioni cristiane presenti in Trieste, all'insegna dello spirito ecumenico, domani alle 10.50 si svolgerà la cerimonia della santa liturgia; le celebrazioni si concluderanno alle ore 18 con il Vespero.

Il contratto dipendenti degli studi professionali

In merito al contratto di lavoro dei dipendenti degli studi professionali, le organizzazioni sindacali hanno avuto un incontro prima col ministro Bonifacio e in seguito con i presidenti degli Ordini e dei Collegi professionali, per risolvere un problema che investe circa 350 mila lavoratori.

Le parti hanno convenuto di definire una rappresentanza dei datori di lavoro per poter contrattare una normativa.

Le difficoltà che si frappongono alla realizzazione di questo primo obiettivo non sono certamente tutte riassorbite — osserva un comunicato della Cgil-Cisl-Uil — per cui le organizzazioni sindacali, attraverso iniziative locali e provinciali, intendono spingere affinché le associazioni dei professionisti dichiarino la loro disponibilità a realizzare il contratto nazionale. Amore e Pahor.

GRAVE LUTTO NELLA FAMIGLIA DEL «PICCOLO»

Immatura scomparsa del dott. Giorgio Russini

Aveva 54 anni - Nel nostro consiglio d'amministrazione portava la sua preziosa esperienza di commercialista

Profonda impressione ha destato nel mondo commerciale triestino l'improvvisa, immatura scomparsa del dott. Giorgio Russini, uno dei più noti e stimati professionisti della nostra città: la sua fibra ancor giovane e forte è stata troncata, proprio alle soglie del nuovo anno.

Nato il 5 aprile 1923, Giorgio Russini si era laureato in economia e commercio nel 1946; ma già dall'anno prima, sotto la felice guida del dott. Mario Renzi, aveva iniziato il suo rapporto, rivelatosi sempre fecondo e oltremodo prezioso, con «Il Piccolo», curandone la parte amministrativa. Uomo molto dinamico e di grandi capacità, il dott. Russini è stato sempre vivamente partecipe della vita economica triestina, acquisendo assoluta padronanza nelle operazioni aziendali. Ha fatto parte di numerosi consigli di amministrazione e collegi sindacali, e non soltanto nella nostra città. E' stato anche il naturale successore del dott. Renzi nell'avviato studio di piazza Oberdan, assieme al collega dott. Paolo Bruno; è stato anche presidente — per diversi anni — del Colorificio Veneziani e dell'Italindustria di Venezia e sindaco in tutte le società del gruppo del Lloyd Adriatico. Ha fatto parte per molti anni del consiglio di amministrazione del «Piccolo», con funzioni di consulente sindaco, carica che ha ricoperto anche presso la «Sperco».

Di carattere estroverso e di accattivante simpatia, Giorgio Russini ha dimostrato sempre una profonda dedizione al lavoro, nutrendo altresì una spiccata passione per il mare, passione ereditata dal padre. Le estreme esequie si svolgeranno oggi a mezzogiorno, dalla cappella di via Pietà.

Alla moglie signora Arista, ai figli Silvia e Giampaolo e a tutti coloro che lo piangono, giungano i sentimenti del nostro profondo cordoglio.

SALDI VERI
Camicie e gonne
Taglia 40
MIMMO
Boutique
Via Battisti 3 - Tel. 755570

CARNEVALE in BRASILE
Viaggi speciali in aereo da Trieste . . L. 1.130.000
Crociera m/n CALYPSO 20 gennaio / 27 febbraio
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

TURISMO per le scuole a Forni di Sopra
Settimane bianche — 7 giorni di pensione completa
2 ore al giorno di lezioni di sci con maestri FISI — Ski-pass per tutto gli impianti
L. 68.300
Prenotazioni uffici U.T.A.T.

CROCIERE '78
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, Sportello: Galleria Tergesteo, 11
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

PRIMO CONSUNTIVO DELL'INIZIATIVA NATALIZIA

Tardiva ma efficace l'operazione risparmio

Indicativa soprattutto l'esperienza fatta con l'olio Forti divari fra minimi e massimi - Il «paniere»

(I.P.) *L'«operazione risparmio 1977» — promossa dal Comune con la collaborazione dell'Unione commercianti e degli operatori del settore — si è conclusa. E nell'attesa di poter disporre di statistiche che consentano di tracciare un consuntivo, sia pure meramente indicativo, dell'iniziativa, un confronto fra alcuni dati riflettenti i prezzi dei principali prodotti per i quali gli operatori commerciali aderenti all'«operazione» si erano impegnati a non praticare aumenti in occasione delle trascorse feste di fine d'anno è già possibile farsi una prima idea della validità dell'iniziativa.*

Iniziamo dall'olio d'oliva. Rispetto ad un prezzo medio di 2.328 lire il litro — rilevato dal Servizio statistica del Comune nel mese di novembre — in occasione dell'«operazione risparmio» tale olio è stato posto in vendita nei negozi aderenti all'iniziativa a prezzi oscillanti fra le 1.690 e le 1.960 lire il litro; l'olio di «semi vari» (876 lire, in media, in novembre), dalle 660 alle 710 lire il litro.

Il tonno (in scatolette da 190 grammi) è stato offerto ad un prezzo fra le 730 e le 780 lire, contro una media di 1.030 lire nel mese precedente.

Notevoli divari si riscontrano anche per la pasta (normale ed all'uovo), per il riso, per alcune varietà di formaggi, per il caffè e per qualche altro prodotto. Per taluni generi, invece, le differenze di prezzo sono meno evidenti, oppure non sono quantificabili, data la diversità delle marche e delle qualità, ecc. Infine, per i prodotti caratteristici del periodo natalizio mancano, ovviamente, i termini di confronto, per quanto attiene al mese precedente.

Di alcuni di questi, ci limiteremo pertanto a riportare i prezzi minimi e massimi praticati dai vari negozi aderenti all'iniziativa: zampone, da 1980 a 3890 lire il chilogrammo (rispettivamente per lo zampone crudo e quello precotto); tacchino, da 1780 a 1880 lire il chilogrammo; panettone (da 950 grammi e da 1 chilogrammo), da 1800 a 3350 lire; pandoro (in pezzatura da 750 grammi), da 1940 a 3300 lire l'uno; spumante, da 390 a 7290 lire (prezzo dello «Champagne Cordon Rouge») alla bottiglia.

Come si vede, fra i minimi e i massimi si riscontrano divari notevoli, entro i quali si collocano i prezzi corrispondenti alle diverse qualità dei prodotti; divari, che peraltro rendono praticamente impossibile — allo stato attuale delle rivelazioni — un confronto attendibile e significativo e anche una valutazione obiettiva sui risultati conseguiti dall'iniziativa. Maggiormente valida, in tal senso, potrà essere l'analisi dei dati riflettenti l'andamento dei prezzi nel mese di dicembre.

In merito all'«operazione risparmio», qualora — come è stato preannunciato — dovesse venire ripetuta in occasione delle feste pasquali, sarebbe opportuno, da un lato, anticipare la data d'inizio, in modo da prevenire l'«escalation» dei prezzi (che immancabilmente si verifica nel periodo precedente tali festività), dall'altro lato, fissare un «paniere» di generi alimentari, comprendente, oltre ai prodotti tipici della ricorrenza («pinze», ecc.), anche un adeguato numero di generi di prima necessità; e il paniere dovrebbe essere identico — per quanto attiene a questi ultimi generi — per tutti i negozi aderenti all'iniziativa.

IN STRADA DEL FRIULI

L'uno contro l'altro scooter e autobus

Uno scooter e un autobus della linea «44» sono entrati in collisione ieri mattina in strada del Friuli, all'altezza del faro della Vittoria. L'incidente è avvenuto poco dopo le 7.30 quando lo studente Claudio Ulcigrai, di 17 anni, abitante in borgo San Nazario 182, stava guidando verso il centro cittadino la propria «Vespa», targata TS 46458.

Per cause che sono in via di accertamento, la motoretta si è scontrata con l'incrociante autobus, guidato verso l'altipiano dall'autista Giovanni Vrabez, di 28 anni, abitante in via dell'Assenzio 15. In seguito all'urto il giovane è stato disarcionato ed è ruzzolato sull'asfalto riportando la sospetta frattura dell'omero destro, una vasta ferita lacero-contusa al dorso della mano destra con sospette lesioni tendinee.

Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, lo studente è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni. I vigili urbani del nucleo motorizzato hanno eseguito i rilievi dell'incidente.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207.
Polizia stradale: telefono 42222.
Pronto soccorso CRI: tel. 68888.

CALENDARIETTO

Oggi: Epifania di N. S. — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.36. La luna si leva alle 4.22 e cala alle 14.16.

Ieri: temperatura massima gradi 6,8, minima 3,3; pressione millibar 1026 stazionaria; umidità 30 per cento; vento 23 km da Nord-Nord-Est; cielo 4 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 8,5; pioggia 1 decimo di mm.

Maree: bassa alle 0.50 con cm 14 e alle 14.00 con cm 58 sotto il livello medio. Alta alle 6.58 con cm 48 e alle 20.32 con cm 28 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7 ,tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Vigili urbani: telefono 31011.

Carabinieri: telefono 212121.

Fuoco in profumeria

Danni per alcuni milioni in piazza della Borsa 8, per un incendio sviluppatosi nella profumeria di Guerino Limoni e figli. A causa di un corto circuito ha preso fuoco una parete a ventaglio che divide il negozio da un retrobottega a deposito. I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre un'ora e mezzo al comando del vice caporeparto Benedetti. (Italfoto)

STATO CIVILE

NATI: 6.

MORTI: Leitner ved. Otti Alma, di 84 anni; Grossetti ved. Formicola Rosa, 79; Marchesich in Vidonis Ana, 63; Sablian ved Clapcich Paola, 97; Petaros ved. Weber Antonia, 90; Russini Giorgio, 54; Rossano in Cigoj Antonietta, 61; Gruden in Auber Maria, 67; Cosmini in Vecchi Angela Pia, 83; Zorza Eduardo, 66; Cesca ved. Geggi Elisabetta, 85.

Sterpaglia in fiamme — Un vasto incendio di sterpaglia è scoppiato ieri pomeriggio sul Monte Valerio, lungo la strada ferrata. I vigili del fuoco accorsi alle 15.30, hanno lottato con le fiamme fino a sera. Il fuoco si è esteso su una superfice di circa 25 mila metri quadrati.

DOPO IL FURTO ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO

Sulla traccia della droga setaccio in piazza Goldoni

Allontanati da Trieste giovani di altre città perché considerati dediti al vagabondaggio

Dopo il furto di 500 fiale di stupefacenti nella farmacia dell'ospedale psichiatrico, avvenuto la vigilia di Natale, agenti della squadra narcotici della Mobile e della Criminalpol hanno compiuto una serie di retate in piazza Goldoni, in vari locali cittadini e in alcuni padiglioni abbandonati dello stesso ospedale di San Giovanni, per ritrovare la traccia della droga. Nel corso dell'operazione è stata controllata la posizione di 25 persone, per lo più giovani che vivono in città, privi di mezzi. In piazza Goldoni gli agenti hanno fermato sette giovani (di Roma, La Spezia, Milano, Siena e Catanzaro) che sono stati considerati dediti al vagabondaggio, per cui sono stati allontanati da Trieste con il foglio di via obbligatorio.

All'ospedale psichiatrico sono stati anche rintracciati due minorenni dei quali i familiari avevano denunciato la scomparsa, nonché un giovane colpito dal foglio di via obbligatorio. Gli agenti hanno trovato anche una siringa ma nessuna traccia di stupefacente.

Da Gorizia si è frattanto appreso che anche in quella città si verificato un furto di sostanze stupefacenti, nella farmacia dell'ospedale civile.

Ciclomotorista tradito dalla macchia oleosa

Una vasta chiazza d'olio sull'asfalto ha provocato ieri pomeriggio un incidente stradale in via del Farneto. Le ruote di un ciclomotore sono slittate sulla macchia oleosa e il guidatore Gianfranco Delbello, 39 anni, parrucchiere, via Mauroner 16-1 è finito a terra. Ha riportato la sospetta frattura del gomito destro, una ferita lacero contusa al labbro superiore con sospette fratture dentarie e contusioni al piede destro. L'infortunato è stato soccorso da un automobilista di passaggio che lo ha trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Auto in fiamme in viale Miramare

Un bolide in fiamme, un'«850» spider rossa ieri sera in viale Miramare. Bloccata l'auto, il conducente, Osvaldo Racanelli, abitante in via Vidali 9, è sceso terrorizzato dalla vettura, ma purtroppo non poteva fare nulla per domare le fiamme. Per sua fortuna in quell'istante è sopraggiunta una pattuglia di vigili urbani (Bruno e Krizmancich) i quali hanno scaricato l'intero estintore in loro dotazione, riuscendo così a spegnere il fuoco.

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle ore 10.00. Turno generale, Contratto nazionale a viaggio: 1 cameriere, turno n. 42.

OGGI L'INTERROGATORIO PER I DIECI GIOVANI ARRESTATI

Porte murate in via Gambini

(Foto Ukovic)

I dieci giovani arrestati nel corso della «operazione sgombero» dell'ex mensa comunale di via Gambini 8, sono in carcere e non sono stati ancora interrogati dal magistrato inquirente: il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, che ieri era impegnato, sia la mattina sia il pomeriggio, in udienze. Il dott. Brenci si recherà stamane al Coroneo, dove sarà presente anche il difensore di fiducia, avv. Calligaris, al quale si affiancheranno gli avvocati Battello e Maniacco.

Fino a ieri sera, dunque il magistrato non aveva formulato il vero e proprio capo d'imputazione, ma è probabile che egli convaliderà la denuncia fatta dalla polizia: detenzione di armi da guerra (le «Molotov») e di armi improprie, nonché occupazione abusiva di edificio pubblico.

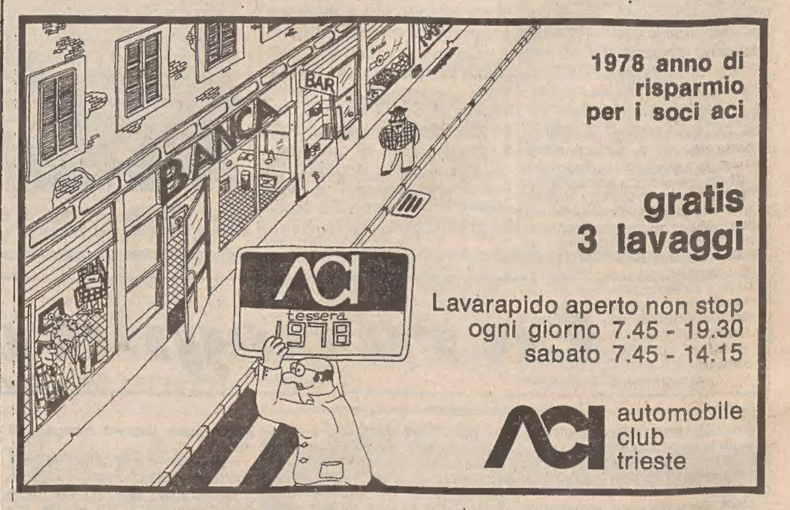
Quest'ultimo reato, a quanto ci ha detto l'avv. Calligaris è perseguibile d'ufficio solo se le persone che occupano uno stabile sono dieci o più di dieci. In questo caso i giovani che si trovavano all'interno erano proprio dieci per cui scatta il meccanismo. Altrimenti il reato sarebbe stato perseguibile a querela.

Operai del Comune hanno frattanto pitturato di grigio la facciata dello stabile «istoriato» con scritte allo spray ed hanno provveduto ad innalzare pareti di mattoni ad ogni porta, per evitare nuove occupazioni.

I giovani allontanati da via Gambini hanno frattanto formato un «Comitato per la liberazione dei compagni detenuti».

TENDRESSE
BOUTIQUE
domani iniziano i
SALDI DI FINE STAGIONE
tel. 727308 via s. giacomo in monte, 24

SALDI
di fine stagione
il nido
TRIESTE — CORSO ITALIA 28 — TELEF. 794296



1978 anno di risparmio per i soci aci
gratis 3 lavaggi
Lavarapido aperto non stop
ogni giorno 7.45 - 19.30
sabato 7.45 - 14.15
ACI automobile club trieste

SALDI
SALDI
BIBA boutique
DELLE COLLEZIONI AUTUNNO-INVERNO 1977-78
SALDI
SALDI
Corso Saba 10 - Telefono 771152

SEPARAZIONE O COMUNIONE DEI BENI: IL TERMINE DEL 15 GENNAIO

L'ultima scelta dei coniugi

Ogni bene acquisito in regime comunitario dopo tale scadenza potrà essere separato soltanto con un'apposita convenzione

Sotto il titolo «Separazione e comunione? Non tutti i dubbi chiariti», le «Segnalazioni» hanno pubblicato il 4 gennaio la richiesta di un cittadino di conoscere se la cosiddetta «dichiarazione di separazione dei beni» può essere fatta anche dopo la scadenza del 15 gennaio 1978. Egli motiva la legittimità della propria richiesta, esprimendo l'opinione che non gli sembra «razionale» che per la scadenza di un termine possano essere compromessi gli interessi o di emigrati che, rimpatriando, si trovano di fronte, senza averlo saputo in tempo, ad una siffatta modifica sostanziale della legislazione, o di degenti all'ospedale o di carcerati o di interdetti o, più semplicemente di chi si è imbarcato in una impresa rischiosa, senza aver avuto la preveggenza — questo sembra essere il pensiero dell'interrogante — di salvaguardare in tempo il coniuge con una separazione dei beni.

Mi spiace di dover deludere il lettore. Con il 15 gennaio 1978 scade irrimediabilmente il termine entro il quale è possibile, per i coniugi sposatisi prima del 20 settembre 1975, la scelta tra regime di comunione e regime di separazione; e ciò senza eccezioni di sorta. Scaduto il termine del 15 gennaio 1978, i coniugi ante 20 settembre 1975, che non abbiano operato la scelta della separazione dei beni, entrano automaticamente in regime di comunione, con effetto dall'indicata data del 20 settembre 1975; senza che, per evitare tale automatismo, sia loro possibile invocare una qualsiasi situazione soggettiva e particolare. Del resto, non sembra che sia irrazionale la norma. Si tratta di una disposizione di favore del tutto eccezionale, che attribuisce ai vecchi coniugi la facoltà, da esercitarsi anche con dichiarazioni di uno solo di essi, di rifiutare nei loro confronti l'applicazione della riforma del diritto di famiglia sotto il profilo dei rapporti patrimoniali; non è affatto assurdo che tale facoltà sia stata attribuita per un tempo limitato.

Cosa succede se, scaduto il termine del 15 gennaio 1978, due coniugi entrati in comunione vogliono comunque tornare a vivere in regime di separazione dei beni? E' possibile realizzare tale intento? La risposta è senz'altro affermativa, tenendo, però, conto di queste sostanziali differenze rispetto alla situazione ante 15 gennaio 1978:

1) non è più sufficiente, come per la «dichiarazione di separazione dei beni» di cui sopra, un atto unilaterale, cioè sottoscritto da un solo coniuge, anche all'insaputa dell'altro; occorre una vera e propria convenzione, sottoscritta da ambedue i coniugi;

2) la comunione si è comunque verificata, per tutto il periodo che va dal 20 settembre 1975 al giorno in cui viene stipulata questa nuova convenzione. Quindi, se ci sono stati degli acquisti in tale periodo, essi sono già caduti in comunione; se si sono formati dei passivi per i quali devono rispondere i beni comuni, tali passivi sono già diventati comuni; e tutto sempre con effetto dalla data del 20 settembre 1975

3) la nuova «convenzione» che instaura fra i coniugi il regime della separazione ha, quindi, effetto «ex-tunc», cioè dal momento in cui viene stipulata. In altri termini, si chiude il periodo della comunione precedente, si opera la divisione a metà di tutto quanto è entrato in comunione, ivi compreso l'eventuale passivo, e si apre «ex novo» il periodo della separazione dei beni;

4) ad avviso del sottoscritto e, per fortuna, della maggioranza degli studiosi della materia non occorre per la «convenzione» che instaura il regime della separazione l'autorizzazione del tribunale, la quale è invece necessaria per ogni altra «modificazione di convenzioni matrimoniali».

Però esiste anche un'opinione contraria, sostenuta non solo da alcuni studiosi ma anche da alcuni tribunali, che hanno ritenuto necessaria la loro autorizzazione anche per la convenzione di cui parliamo. Come si spiega tale diversità di posizioni in un argomento così importante?

Al riguardo io ho un'opinione, che non pretendo, però, sia universalmente accettata. La mia opinione è che la legge che introduce la riforma del diritto di famiglia è, dal punto di vista dei principi generali che essa afferma, quanto di meglio si possa pensare, stante la natura veramente «progressista» di tali principi, intesi a dare finalmente concreta attuazione al dettato costituzionale sulla parità giuridica e morale dei coniugi ed a soddisfare l'esigenza sociale assai sentita di dare tutela al coniuge più debole. Se, però, dal campo della valutazione dei principi si passa a quello della tecnica legislativa, a mio avviso c'è da dar un giudizio del tutto negativo sulla legge, che è quanto di più tecnicamente imperfetto si possa immaginare. Non esiterei a definire «sciatto» il modo in cui tale legge è stata formulata; in modo tale, cioè, da lasciare incerti, perplessi, addirittura angosciati in ordine ai tanti problemi pratici e concreti che la legge pone e non risolve.

Ma questo è l'unico esempio di «legge fatta male» in questi ultimi anni nel nostro Paese? Cito, dei tanti problemi irrisolti, uno a caso. Cosa succederà, dopo il 15 gennaio 1978, del coniuge separato solo di fatto, che non ha optato per il regime della separazione entro tale data? Entrerà formalmente in comunione con il coniuge con il quale non vive più e che magari è emigrato nel frattempo in Australia? E anche ammesso (e non concesso) che la separazione anche di fatto sia in teoria una circostanza che impedisce l'instaurarsi della comunione, come dimostrerà alla Banca che gli deve concedere un mutuo, o al terzo che gli deve acquistare un immobile o al notaio di fronte al quale deve stipulare un atto che non c'è bisogno della firma del coniuge, in quanto è in atto una separazione di fatto? Ricorrerà al giudice, utilizzando una facoltà che l'articolo 182 del Codice Civile consente per ottenere l'autorizzazione a compiere atti in caso «di lontananza o di altro impedimento di uno dei coniugi»? E il giudice sarà d'accordo per concedergli tale autorizzazione? E ciò per tutta la vita?

ARTURO GARGANO
notaio

SEGNALAZIONI

L'iter di costruzione del nuovo «Galilei»: risponde la Provincia

Sul problema del nuovo edificio del liceo scientifico «Galileo Galilei», l'Amministrazione provinciale ci scrive: «In relazione alla lettera apparsa nelle "Segnalazioni" di martedì 3 gennaio a firma di un genitore di un alunno frequentante il liceo scientifico "G. Galilei", l'Amministrazione provinciale informa che già nel 1969, in accordo con la direzione del Genio civile, la Sovraintendenza scolastica, il Provveditorato alle OO.PP. e il Provveditorato agli studi, si individuava, per la costruzione del nuovo edificio del predetto liceo, un'area sita tra via Udine e via S. Anastasio, che presentava caratteristiche idonee, sia come superficie sia come posizione, a ospitare il complesso scolastico.

«La Ripartizione lavori pubblici della Provincia, nel marzo 1969, effettuava un progetto di massima per dimostrare alle autorità competenti la possibilità di sfruttamento dell'area, dopo di che il Provveditorato alle OO.PP., avuto il parere di idoneità da parte anche della Sovraintendenza ai monumenti, metteva il vincolo all'area stessa.

«In seguito, l'Amministrazione provinciale era costretta a recedere dall'iniziativa a causa di opposizione della ditta "Cividin & Rosenwasser", proprietaria dell'area, e reperiva il fondo di via Mameli, di proprietà del Comune di Trieste. Avuto il finanziamento da parte dello Stato e il nullaosta circa l'idoneità dell'area nell'ottobre 1970, il Ministero dei LL.PP. faceva sapere che il progetto doveva essere compilato entro la fine di dicembre dello stesso anno e inoltrato al Genio civile per l'approvazione.

«L'Amministrazione provinciale, dato il breve limite di tempo, decideva, in conformità alle disposizioni di legge, di demandare tutto al Genio civile, che, a trattativa privata, affidava la compilazione del progetto dell'edificio all'arch. Dario Tognon. Il progetto veniva portato all'esame del Comitato tecnico amministrativo in data 8.10.1971 e il Provveditorato alle OO.PP. emetteva il relativo decreto in data 2.3.'72, dopo di che l'opera veniva iniziata.

«Il 5 agosto 1975, la giunta provinciale, date le caratteristiche costruttive della nuova scuola, ha affidato a trattativa privata, la progettazione dei corpi illuminanti e dell'arredamento allo stesso progettista.

«Per quanto concerne la segnalazione delle carenze riscontrate dalla presidenza del liceo, esposte nelle "Segnalazioni" il 29 dicembre, l'Amministrazione provinciale ha invitato i rappresentanti dell'Istituto a fissare quanto prima la data per una riunione in cui definire gli interventi più urgenti da effettuare nell'intento di ovviare per quanto possibile ai gravi inconvenienti strutturali lamentati».

Le «eccezionali offerte»

«Care "Segnalazioni", il mio ragazzo aveva bisogno di un cappotto e prima delle feste mi recai in un grande negozio di abbigliamento e acquistai un "loden". Leggero, a dir il vero, ma di giusto peso per il mio portafogli. Oggi ripasso davanti allo stesso negozio e sul "mio" loden vedo il nuovo prezzo: esattamente la metà. E non ci sono possibilità di errori: il cartellino indica il prezzo vecchio e quello scontato del 50 per cento.

«Sono contenta per le persone che oggi avranno certamente fatto un buon affare, ma penso malinconicamente che con le 22.500 lire che io ho pagato in più circa 12 giorni or sono, avrei potuto comperare a mio figlio anche un paio di scarpe. Era ragionevole il guadagno di dicembre o piuttosto esagerato, visto che il negoziante ora non regala certamente la merce? Se pubblicherete la mia lettera, chissà che qualche commerciante non ci pensi su... Magari prima! Grazie e buon anno a tutti voi». M. I.

Sullo stesso argomento, un altro lettore ci scrive: «Da anni sono uso fare i miei acquisti di capi d'abbigliamento invernali in occasione delle "offerte speciali" proposte dai negozi subito dopo le feste natalizie e ciò per la semplice ragione che ben poco potrei acquistare, con la stessa cifra a mia disposizione, in regime di prezzi normali. Ormai è un'abitudine e mi regolo di conseguenza. Non intendo peraltro aprire una polemica con i commercianti e contestare il loro margine di guadagno, anche se la differenza tra prezzi normali e prezzi "d'occasione" è veramente sorprendente. Ci sarebbe piuttosto da chiedersi come mai tanta gente che è disposta a fare sacrifici per acquistare vari capi di abbigliamento in apertura di stagione, non abbia la pazienza di attendere le svendite almeno per una parte degli acquisti programmati. A questo punto, due considerazioni finali: i commercianti non dicano che i prezzi alti devono coprire anche le giacenze di magazzino, poi vendute comunque con un margine di guadagno; i consumatori, dal canto loro, si facciano più accorti, acquistino con maggior giudizio e amministrino meglio i loro quattrini. Grazie dell'ospitalità». F. S.

Multe e burocrazia

«Care "Segnalazioni", giovedì 10 novembre commisi un'infrazione per aver posteggiato la macchina in zona vietata nelle vicinanze dell'ospedale "Burlo Garofolo". Il lunedì successivo mi recai al settore dei vigili urbani di via Caprin per conciliare; avrei così risparmiato lire 1.040 di spese di notificazione. Mi fu risposto che era troppo tardi (da notare che in mezzo ai quattro giorni trascorsi c'erano un sabato e una domenica) e che non mi restava che attendere a casa l'arrivo del verbale, che è stato esteso il 19 dicembre ed è giunto nelle mie mani il 23 dello stesso mese, esattamente 43 giorni dopo il reato.

«Passate le feste mi sono chiesto: visto che sul verbale sta scritto che il pagamento "potrà" essere effettuato in conto corrente postale, ciò vuol dire che deve esserci anche un'altra forma, per cui mi sono recato al Comando di largo Granatieri - Ufficio contravvenzioni, con la speranza di risparmiare almeno le 200 lire di spese postali. Nossignore, i vigili non incassano niente, perciò si deve giocoforza passare attraverso gli uffici postali.

«Non sarebbe logico dare al contravventore non presente al momento dell'accertamento, una decina di giorni di tempo per conciliare? L'amministrazione comunale risolverebbe più rapidamente la pratica e il trasgressore risparmierebbe 1.240 lire. Che ne dice l'assessore al traffico? Grazie. Dante Trevisini».

Un comportamento poco urbano

«Desidero portare a conoscenza del pubblico l'inurbano procedere degli addetti alla raccolta delle firme contro la vivisezione. Al Comune l'orario per il giorno 30 dicembre era dalle 9 alle 10, ma il pubblico poté andarsene appena alle 9.45 perché il funzionario addetto non si presentò prima.

«Al Palazzo di Giustizia, coloro che si sono presentati sono stati invitati a ripresentarsi, per mancanza di moduli, essendo stato detto loro che la raccolta veniva prorogata sino al 15 gennaio. Durante l'attesa, le signorine, con sigaretta tra le labbra, asserivano che quel'incombenza era sta da loro accettata soltanto per fare un piacere... non si sa bene a chi... e che ogni tanto dovevano fare un riposino di dieci minuti...».

A dir poco, la condotta delle persone incaricate ha dimostrato verso il pubblico non comune ineducazione. Grazie, Edoardo Marini».

Un aggettivo

«Nel "Lunedì letterario" del 2 gennaio è stata pubblicata la recensione de "Il capitalismo moderno" di Sombart, che a suo tempo provvedetti a recapitarvi. Vi ringrazio per la preferenza accordata al mio scritto, ma vi prego di segnalare che, a causa di un refuso tipografico, il senso di una frase viene parzialmente alterato: si tratta della sostituzione dell'aggettivo "onnipotente" (capoverso quinto, riga quinta) con il termine "onnipresente". Grazie e cordiali auguri per la vostra iniziativa. Antonio Corte».

Linee e tratte: un quesito sui bus

«Siamo un gruppo di utenti delle linee 19 e 23 e desideriamo sottoporre al direttore dell'ACT un quesito che crediamo interessi diverse persone che utilizzano i mezzi di trasporto pubblici. Vorremmo cioè sapere (visto che le nostre richieste, rivolte in via Genova, hanno avuto risposte contrastanti). se l'abbonamento, per esempio alla linea 19 si può utilizzare anche per gli autobus che effettuino lo stesso percorso (23, 20, 21. ecc.), cosa che del resto valeva con i vecchi abbonamenti. Grati per la pubblicazione nell'utile rubrica». Seguono 10 firme.

Impegno e dedizione

«Egregio direttore, desidero, attraverso le "Segnalazioni", ringraziare il personale medico, infermieristico e ausiliario della divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore. L'efficace competenza e la gentile attenzione con le quali sono stata curata durante il mio recente ricovero, testimoniano ancora una volta come, quando vi sia impegno e tensione morale, i mali e le disfunzioni dell'apparato sanitario del nostro Paese possano essere combattuti e superati. Maria Gregoretti Mantovani».

Le tessere dell'Act negate agli invalidi

Il rappresentante della DC nel consiglio di amministrazione dell'ACT, Paolo De Gavardo, ci scrive: «Egregio direttore, la prego di voler pubblicare nella rubrica "Segnalazioni" questa breve precisazione. Mi corre l'obbligo, come componente del consiglio di amministrazione dell'Azienda consorziale trasporti, di far presente al lettore Michele Montecalvo che il contenuto della sua lettera, pubblicata sul "Piccolo" del 4 gennaio, circa presunti "continui rinvii attuati dall'Azienda trasporti" in merito al rilascio di tessere di circolazione a tariffa ridotta sugli autobus dell'ACT agli invalidi di guerra e ad altre particolari categorie, non corrisponde alla realtà dei fatti.

«In data 1 dicembre 1977, il Comitato provinciale di controllo di Trieste, con proprio provvedimento, ha infatti ritenuto illegittima la deliberazione dell'azienda che prevedeva la concessione di dette agevolazioni tariffarie. Non è qui mia intenzione entrare nel merito della plausibilità o meno delle motivazioni che stanno alla base di tale decisione, decisione che comunque ovviamente impedisce, per il momento, all'azienda di ottemperare a quanto da anni l'Acegat — con la sempre puntuale approvazione del comitato di controllo — aveva concesso in proposito.

«Non ritengo neppure opportuno esporre le ragioni che avevano spinto il mio e altri partiti ad assumere una posizione del tutto favorevole circa questo specifico problema, ragioni che comunque partivano anche dal presupposto di voler far comprendere fra le motivazioni che stavano alla base di tale ben modesto provvedimento anche quella di riconoscimento morale nei confronti di alcune categorie di cittadini particolarmente benemeriti.

«Desidero comunque assicurare il lettore Montecalvo che il problema non verrà assolutamente accantonato e che sarà quanto prima presentata una nuova deliberazione che, pur recependo le osservazioni formulate dal Comitato provinciale di controllo, non risulti tale da snaturare il senso del provvedimento stesso. Paolo De Gavardo».

Il tragitto dell'Orient-Express

«Desidero rispondere alla lettera del sig. S. B. apparsa il giorno 5 e con la quale veniva chiesto come avveniva il transito del treno Orient Express nella nostra città. Il convoglio in questione era il Simplon Orient Express, istituito dopo la I G.M., sul percorso Calais - Parigi - Losanna - Milano - Venezia - Trieste - Belgrado - Istambul e le cui sigle erano SO e OS, rispettivamente se verso Oriente o viceversa. Non mi risulta assolutamente che detto treno compisse un simile quanto assurdo percorso nella nostra città.

«Onde rendere più chiaro il suo reale percorso, dò qui di seguito, i passaggi nelle varie stazioni della zona. Come fonte è stato utilizzato l'orario generale (ufficiale per le Ferrovie dello Stato) in vigore dal 15 maggio 1928, edito dalla F.lli Pozzo di Torino.

«Direzione Oriente: treno SO - classificato lusso - arrivo a Venezia S.L. alle 16.22 (ultima fermata Padova), partenza da Venezia S.L. alle 16.29 e, senza fermate intermedie, arrivo a Trieste C.le alle 19.44. La partenza da Trieste C.le avveniva alle 20.05, via Aurisina, per Postumia, con arrivo alle 22.23. In questo tratto si aveva soltanto la fermata di S. Pietro del Carso. Dopo i controlli doganali, la partenza avveniva da Postumia alle 22.48, ormai affidato alle Ferrovie jugoslave.

«Direzione Occidente: treno OS - classificato lusso - arrivo a Postumia alle 6 e, preso dalle FS, ripartiva alle 6.24 per Trieste, dove arrivava alle 8.05, dopo la sosta di S. Pietro del Carso. La partenza per Venezia S.L. era alle 8.25; arrivava, sempre senza fermate intermedie, alle 11.42. Dopo alcuni minuti, alle 11.50, lasciava la Laguna per Milano C.le, effettuando la prima fermata a Padova.

«Purtroppo è troppo lungo spiegare il perché era impossibile, o quantomeno assai laborioso, il transito via Trieste C.M., a causa soprattutto delle varie manovre di retrocessione che tale percorso avrebbe richiesto. Spero di essere comunque stato esauriente. Vogliate gradire i più cordiali saluti. Il segretario del D.L.F. - S.A.T., Giorgio Grisilla».

Quel «peccato» di parzialità...

Chiudiamo la polemica sul CCA con la replica della federazione del PSI

Nelle vicende del Circolo della cultura e delle arti, che rischia di chiudere i battenti se non riuscirà a ottenere i necessari aiuti finanziari, si è inserita una polemica tra socialisti iscritti al PSI e «socialisti senza tessera» su un episodio collegato alla raccolta di firme per la zona franca integrale. A una nota della federazione socialista, che auspicava la sopravvivenza del glorioso sodalizio ma si rammaricava per l'episodio in questione, ha risposto, con una lettera pubblicata nelle "Segnalazioni", l'avv. Guido Tiberini. Le affermazioni di quest'ultimo, contestate dal prof. Livio Pesante, sono ora oggetto di una successiva replica da parte della federazione del PSI, che pubblichiamo, ritenendo con ciò chiusa definitivamente la polemica sull'argomento.

«Gentile direttore, la lettera dell'avv. Guido Tiberini, pubblicata dal "Piccolo" il 30 dicembre ci costringe a chiederle nuovamente ospitalità per una doverosa risposta e per un ulteriore chiarimento delle nostre posizioni.

«Il PSI, con la sua nota pubblicata sul "Piccolo" del 4 dicembre, aveva inteso intervenire nel dibattito in corso sui problemi e le difficoltà del Circolo della cultura e delle arti, per esprimere pubblicamente il suo riconoscimento del ruolo meritorio svolto dal sodalizio per tanti anni e per confermare il suo appoggio a ogni azione tendente a restituirgli la possibilità di operare in piena autonomia al servizio della cultura. Nello stesso tempo, il PSI non poteva non segnalare, con preoccupazione, un episodio in cui il CCA a suo avviso, era venuto meno al suo essenziale obbligo di autonomia e di imparzialità, avendo avallato direttamente o indirettamente un'azione di raccolta di firme per un progetto di legge in favore dell'istituzione di una zona franca integrale a Trieste. Il comportamento tenuto dal CCA, in quell'occasione contrastava, secondo il PSI, con le tradizioni di autonomia e indipendenza proprie del circolo.

«Su questa vicenda è intervenuto l'avv. Tiberini, contestando che i fatti ricordati abbiano costituito una diminuzione d'indipendenza del CCA, accusando il PSI di aver dato una versione distorta degli avvenimenti e di avere un atteggiamento ambiguo. Visto che si vuole ridurre il dibattito sul CCA a questo episodio, a nostro avviso non esaltante, ci pare doveroso approfondirlo così da venire incontro al legittimo desiderio dell'avv. Tiberini.

«Sul problema della concessione del ridotto del "Verdi", ha già risposto all'avvocato, nelle "Segnalazioni", il prof. Pesante. Vogliamo qui solamente ricordare che, in quell'occasione, la sala veniva concessa dalla segreteria senza interpellare il direttivo.

«Maggiori dubbi sorgono invece a proposito dell'episodio della raccolta delle firme. A parte la tesi dell'avv. Tiberini, secondo il quale l'azione di un comitato che raccoglie firme per un progetto di legge volto ad attuare una parte del suo programma e cioè l'istituzione di una zona franca integrale a Trieste, non sarebbe propria di un movimento politico, ci si può domandare se, oltre alla richiesta della sala, il suddetto movimento avesse fatto al CCA anche la richiesta di avere luogo e tavolo a disposizione per poter procedere alla raccolta delle firme.

«Se la risposta è positiva, ci sembra che il CCA sia andato ben al di là di quanto di sua competenza. Se è negativa, sorprende che nessuna protesta sia stata sollevata contro questa azione non concordata dal momento della concessione della sala. Ma l'avv. Tiberini obietta che il circolo (leggasi gli organi dirigenti) era "inconsapevole" e che non avrebbe potuto in alcun modo opporsi, e di fronte ai dubbi del PSI immagina un oscuro intento del Partito socialista di nuocere al CCA con il sollevare un caso mai esistito.

«A questo punto si tratta di sapere se l'avv. Tiberini ha dimenticato o vxuole dimenticare certi avvenimenti. Anche se a pochi è noto, l'episodio di cui parliamo non fu indolore all'interno di CCA. Infatti, in occasione della manifestazione per la zona franca integrale, alcuni membri del direttivo espressero le loro rimostranze al segretario del cicolo, per la raccolta delle firme in corso, ritenendo incompatibile con l'autonomia e l'indipendenza del circolo il fatto che si consentisse e non si reagisse in qualche modo a una precisa azione politica che si svolgeva nei locali affidati al circolo stesso. Di conseguenza veniva chiesto che, alla fine della manifestazione, fosse organizzato un incontro tra i membri del direttivo presenti.

«Nel corso della riunione, cui parteciparono circa due terzi dei membri del direttivo, venne proposo l'invio di un tempestivo comunicato alla stampa per dissociare comunque il CCA dall'iniziativa politica del Comitato. La maggioranza dei presenti, però, si oppose a questa proposta e alcuni, anzi, tra i quali, guarda caso, l'avv. Tiberini, sostennero la bontà della manifestazione e dell'azione della raccolta di firme, tramutando la discussione sull'opportunità di una dichiarazione di estraneità del CCA in una polemica pro o contro la zona franca integrale. A questo punto, due membri del direttivo rassegnarono le dimissioni con lettera al sindaco di Trieste, rinunciando, peraltro, alla pubblicazione della stessa sul "Piccolo", per non danneggiare il circolo, già allora in grave difficoltà.

«Lasciamo ora a quanti seguono questa polemica stabilire se è ambiguo l'atteggiamento del PSI, che ritiene importante e vitale un'effettiva autonomia del CCA, oppure quello dell'avv. Tiberini. Il PSI non può che ribadire chiaramente la sua posizione e cioè che non mancherà di dare il suo appoggio a un CCA che intenda essere strumento autonomo e indipendente di diffusione culturale. Il CCA non è un circolo di partito e, di conseguenza, non può e non deve privilegiare alcuna parte, al di là delle opinioni politiche dei suoi dirigenti, i quali, come tutti i cittadini, hanno ogni possibilità di sviluppare la loro attività politica in altre sedi più opportune. La segreteria provinciale del PSI».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Thskere» (finl.); mn. «Corrado» (ingl.); mn. «Corriere del Sud» (naz.); mn. «Harp» (ingl.); mc. «Stella Azzurra» (naz.); mn. «Hubaldus» (pan.); mn. «Isonzo» (naz.); mn. «Maya» (lib.).

PARTENZE: mn. «Camilla» (naz.); mn. «A. Usodimare» (naz.); mc. «Albertina Amoretti» (naz.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Dukegat» (germ. occ.); mn. «Lee Sharon» (pan.); mn. «Corriere del Sud» (na.); mn. «Tisza» (ung.); mn. «Peliki» (eli.); mn. «Capitan Angelo» (naz.); mn. «Joannis H.» (cipr.); mn. «Corrado» (ing.); mn. «Harp» (ingl.); mc. «Corinthian» (libanese).

LE ORE DELLA CITTA'

Al Val

Lunedì prossimo al Val alle 16.30, nella sede del C.C.A. (via San Cario 2), avrà inizio il nuovo anno sociale con una manifestazione dedicata a Giulio Mauri e Valeria Bombaci di cui verranno proiettate alcune delle più recenti e suggestive opere cinematografiche. Saranno presentate: «Trieste, città diversa», realizzato per conto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e «Prima che sia troppo tardi», «Dietro le spiagge, sopra le colline», «Friuli un anno dopo», le tre opere più significative che i due autori triestini hanno realizzato, per conto della Regione, sul Friuli, le sue bellezze, la sua storia e la sua tragedia.

Per i bimbi della GMT

Anche quest'anno, il consiglio di fabbrica della Grandi Motori Trieste organizza per domenica uno spettacolo che allieterà grandi e piccoli nella sala maggiore del circolo interaziendale GMT - ITC - CMI di via S. Francesco 5. Prima dell'inizio dello spettacolo, fissato per le 9.30, verranno distribuiti ai bambini dei pacchi-dono.

Befana a S. Sabba

La sezione di San Sabba del PSDI riprende quest'anno la vecchia tradizione della Befana con una distribuzione di doni ai figli degli iscritti. La consegna dei doni avrà luogo stasera, alle 17, nella sede di via Flavia 5.

Sci escursionismo

L'ESCAI XXX Ottbore organizza, dal 22 gennaio al 26 febbraio, un corso di sci-escursionismo, la nuova specialità che entusiasma gli sciatori nordici: gite con gli sci di fondo nelle valli alpine. Il corso si svolgerà in diverse località montane. Le iscrizioni si accettano nella sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Telefono amico

organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.

Tommasini sport

Occasioni di fine stagione nel reparto abbigliamento. Via Mazzini 37.

Pro Senectute

Questa sera, alle 19, nella sede di piazza S. Giovanni 6, II piano, avrà luogo la riunione del nuovo consiglio direttivo eletto dall'assemblea generale dei soci il 19 dicembre scorso.

Proiezione sul Sud Africa

Questo pomeriggio, alle 18.30, nei locali della Chiesa evangelica metodista in Scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni), verrà proiettato un film sulla situazione del Sud Africa. Il documentario, a colori e sonoro, intende approfondire la conoscenza dei problemi di quel paese e far conoscere il lavoro che il pastore metodista Sol Jacob ha iniziato a svolgere nel «Comunity Care Centre» di Pietermaritzburg. Alla proiezione seguirà un dibattito. L'ingresso è libero.

La XXX sul M.te Maggiore

Domenica con partenza alle 8 da piazza Oberdan, gita sul Monte Maggiore, m 1400, e discesa lungo la costa montuosa verso Laurana. Abbinata gita turistica a Laurana e a Moschiena. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Messa in lingua tedesca

Domenica, alle 10, nella chiesa di via de Giustinelli 7 (zona di San Vito), sarà celebrata una messa in lingua tedesca.

Fiera del bianco

Lenzuola, tovaglie, vestaglie con sconti speciali. *Betty Bombacigno*, via Battisti 20 - *Vito Bombacigno*, via Mazzini 46.

«La Mela» sconti!

Via dal Ponte 4 (sotto la Portizza).

Giubilo tappeti orientali

Per totale riassortimento delle giacenze eccezionale vendita di Royal Bukhara Kashemere, Kirman, Ardebil Beloucistan, Hamadan e tanti altri con sconti fino al 20%. Largo Riborgo 3. Tel. 62180.

Epifania Seiko

Meraviglioso assortimento orologi al quarzo, digitali, e automatici. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Epifania Cgil-Uil

I bambini dai 2 ai 12 anni, figli dei metalmeccanici della Camera del lavoro-Uil, assisteranno domenica con inizio alle 9.30 al cinema «Aurora», allo spettacolo [illegible] loro riservato. Sarà proiettato il film «Gulliver nel Paese di Lilliput»; seguiranno divertentissimi cartoni animati. Lo spettacolo di domenica conclude le manifestazioni natalizie indette dal sindacato metalmeccanici della CGIL-Uil, nel corso delle quali sono stati distribuiti ai bambini 1.600 pacchi dono. Altrettanti e più pacchetti di dolciumi verranno offerti all'ingresso del cinema, prima dell'inizio dello spettacolo.

Pittori roianesi

Questa sera, alle 18.30, nella sezione di Roiano della DC saranno consegnati i diplomi di partecipazione agli artisti che hanno esposto le loro opere alla prima edizione della mostra natalizia dei pittori roianesi. La cerimonia sarà preceduta dalla presentazione del secondo libro di liriche del poeta roianese Franco Volpi. Alcune poesie saranno lette da Dante Fabris e Giorgia Vignoli.

Boutique Mode Bianca

inizia la vendita dei «saldi di stagione». Corso Italia 17.

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Calzettoni *Malerba*: sconto 50%

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Calzoni *Valtiò* pantagiovane: sconto 40%.

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Calzoni *Absorba*: sconto 30%.

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Camice flanella: sconto 20%.

La Cicogna - Reti, 8

Offerta risparmio 1978! Recinti per bambini: sconto 20%.

La Cicogna - Carducci, 15

Offerta risparmio 1978! Maglieria esterna bambino: sconti dal 20 al 40%.

Ritorno dal Pacifico

Dopo quasi due anni di assenza da Trieste e di permanenza per ricerche e studi nel Messico e nelle isole del Pacifico, il biologo dott. Fulvio Eccardi e la antropologa dott. Cristina Adriani sono ritornati a Trieste per un breve periodo di tempo, per presentare in vari ambienti cittadini le loro interessanti esperienze, anche attraverso un ricco materiale fotografico e cinematografico. Sono tornati nella loro città per concretizzare pure una cosa molto bella nella vita: il loro sogno d'amore. Infatti, ieri mattina in Municipio sono stati uniti in matrimonio. Alla simpatica coppia i nostri auguri cordiali.

Messa in lingua inglese

Domenica alle 11, nella chiesa di S. Cipriano, in via delle Monache 3 sarà celebrata una messa in lingua inglese.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 16 asta

In via Ananian 2: a qualsiasi prezzo 8 volumi enciclopedia dell'ingegneria, televisori Philips, Minerva, Radiomarelli.

Undici brillanti bianchi

Taglio rotondo «Amsterdam» da 0,94 e 1,61 carati al prezzo base ridotto al valore intrinseco.

Quaranta lotti mobili

Legno e metallo per abitazione e ufficio. Dieci macchine ufficio Olivetti. Macchina Faema.

1980 chilogrammi caffè

Allo stato estero in vendita senza incanto.

Bollettino settimanale

Con la descrizione dettagliata di tutti i beni in vendita. Gratuito in piazza Goldoni n. 1.

Giornalmente senza aste

In via Vittorino da Feltre 2 e piazza Goldoni 1: mobili nuovi abitazione, articoli arredamento e regalo.

Fragile armistizio

Un matrimonio nato sotto il segno della lite quello tra una commessa ventenne e un elettricista di trent'anni. A pochi giorni dalla nascita del loro unico figlio, la sposina, esasperata per l'atteggiamento dell'uomo, corse a rifugiarsi dai suoi, poi ebbe un ripensamento e si ricongiunse al consorte.

Qualcosa però era mutato, e un giorno, parlando con il consorte, la signora gli disse chiaro e tondo che aveva incontrato l'uomo del suo destino ed era fermamente decisa a mettere su casa con lui. Certe notizie mozzano il fiato oppure hanno il potere di trasformare una pecora in un lupo: per l'elettricista si verificò la seconda ipotesi e, travolto dall'ira, egli sfasciò mobili e suppellettili e poi prese a cefloni la moglie sino a farle perdere i sensi. Quando la commessa si riebbe si trovò distesa a letto e accanto c'era il marito in ginocchio in lacrime.

La sposina gli urlò che non voleva più saperne di lui e corse a cercare conforto dal nuovo amore. Costui si offrì di accompagnarla a casa e, non appena l'elettricista vide spuntare la moglettina con il rivale, fu colto da un'altra furiosa crisi e, armatosi di un coltello, ridusse coperte e lenzuola a sottilissime fettuccine e poi si allontanò precipitosamente. Non sapendo a quale Santo votarsi, la ragazza finì con l'optare per la Polizia, e gli agenti intervenuti operarono una perquisizione dell'alloggio, scoprendovi una vetusta pistola a tamburo, una baionetta dell'esercito, un pugnaletto di tipo fascista e due coltelli.

L'uomo raccontò che quei gingilli erano un ricordo di suo padre, morto tanti anni fa, ma la spiegazione non gli evitò una denuncia per detenzione illegale di armi. Assistito dall'avv. Moro, egli viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Grassi, P.M. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli, e si busca sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa con i benefici di legge. Questa, la definizione di una vicenda penale; ignoriamo, però, l'epilogo di quella sentimentale. Probabilmente, sarà stata suggellata da un addio. Perché quando interviene la polizia per dirimere una contesa familiare, due coniugi non hanno, evidentemente, più nulla da dirsi. Hanno, semmai, una caterva di miserie reciproche da rinfacciarsi.

mir

SALDI veri

perché soltanto di borsette modelli in pelle 1977

da L. 9.900 in poi

PELLETTERIE
CATTARUZZA

Via Carducci 24 - Lady borsa
Via Battisti 13
Viale XX Settembre 16

SONO STATI ESEGUITI INTERVENTI PER OLTRE 170 MILIONI

ACCOGLIE GLI STUDENTI IL «GALVANI» RINNOVATO

L'edificio che ospita gli studenti del «Galvani» e, sotto, gli ultimi lavori (Italfoto)

Oggi, alla ripresa delle lezioni, dopo le vacanze di fine d'anno, gli studenti dell'istituto professionale «Galvani» entreranno nel rinnovato edificio di via Besenghi. La scuola, già sede dell'istituto statale d'arte, sarà frequentata in un primo momento dalla sezione chimici: 160 studenti che da parecchi anni erano ospitati in locali della Media di Muggia; mentre in un secondo tempo vi entreranno anche circa 70 giovani della sezione radiotelegrafisti.

L'edificio di via Besenghi, prima di poter essere reso agibile, ha dovuto subire radicali lavori di ristrutturazione ed adattamento indispensabili per le diverse esigenze di una scuola ad alta specializzazione tecnica. Sono stati finora eseguiti interventi per oltre 170 milioni di lire articolati su cinque distinti lotti; altri ne dovranno essere svolti per tendere l'edificio perfettamente funzionale. L'opera più rilevante, fra quelle compiute, riguarda la realizzazione dei laboratori chimici al piano terra che risultano certamente il nucleo più importante per la nuova scuola. Il costo di questa struttura, tra le più moderne e razionali esistenti in città, è stato di oltre 50 milioni.

Contemporaneamente sono stati realizzati una serie di lavori di manutenzione generale, che hanno comportato anche spostamenti di pareti divisorie, per 25 milioni; la manutenzione, con parziale sostituzione, dei serramenti esterni della facciata principale dell'edificio per 18 milioni e opere di pavimentazione nei locali del piano terreno per altri 15 milioni. Un altro intervento notevole è stato quello relativo al radicale rinnovamento dell'impianto di riscaldamento e di quello idrotermosanitario con una spesa di altri 50 milioni. Particolari accorgimenti tecnici sono stati adottati per l'aereazione e la ventilazione dei locali adibiti a laboratori chimici e per il potenziamento dell'impianto elettrico anche in vista delle esigenze della sezione radiotelegrafisti.

Oggi quindi gli studenti potranno finalmente entrare in una scuola completamente rinnovata nelle sue strutture e nei servizi più importanti, certamente agibile, ma che, come si diceva prima, necessita ancora di altri interventi di manutenzione esterna ed interna per essere del tutto funzionale. I lavori finora eseguiti, con l'intervento operativo di ben sei imprese diverse, hanno comportato difficoltà di coordinamento che, aggiunte a quelle derivanti dalle note carenze di disponibilità finanziarie, hanno comportato un certo inevitabile ritardo nei tempi di consegna dell'edificio di via Besenghi all'istituto professionale «Galvani».

DOPO L'INCONTRO IN UN BAR

Vittima una donna di violenze notturne

A suon di schiaffi e calci «sequestrarono» in due la ragazza cui fu poi usata violenza

L'innovazione giudiziaria che prevede in sede di appello tre magistrati anziché cinque ha avuto ieri attuazione pratica presso la nostra Corte: per la prima volta, al Presidente Corsi si sono affiancati due soli consiglieri, il dott. Burattini e il dott. Balani, P.G. dott. De Franco, cancelliere Milcovich. La mattinata si inizia con il processo a porte chiuse contro i detenuti Mario Pugliese, 23 anni, Riva Nazario 23, e Luigi Giormani, 31 anni, via Reiss Romoli 25.

Nella serata dell'1 febbraio dello scorso anno, i due incontrarono dalle parti del bar «Alla Passerella» una donna di 26 anni, certa Clara D. e, dopo averla presa a pugni, schiaffi e calci, la costrinsero a entrare in una macchina e a seguirli sino a San Dorligo della Valle. A notte fonda, il terzetto sarebbe ritornato in città e, nei pressi della Pescheria, Pugliese e Giormani avrebbero nuovamente percosso la malcapitata, strappandole anche i capelli.

Dopo l'inspiegabile scena di violenza, Giormani se ne andò mentre Pugliese si portò a casa la ragazza, abusando poi di lei. All'indomani, la Clara si presentò all'ospedale, dove venne ricoverata con prognosi di quindici giorni. I due amici furono, in seguito, incriminati per concorso in lesioni personali volontarie aggravate e sequestro di persona, e il solo Pugliese anche per violenza carnale.

Il 3 agosto, Giormani e Pugliese furono processati dal Tribunale penale, che li condannò a cinque anni di reclusione ciascuno, dichiarò Giormani delinquente abituale e ordinò che, a pena espiata, egli venisse assegnato per due anni a una casa di lavoro. Pugliese ricorse contro il verdetto con l'assistenza dell'avv. Giacomelli da Trieste e il colimputato intraprese analogo passo con il patrocinio dell'avv. Maniacco da Gorizia.

La Corte riforma parzialmente le impugnate deliberazioni e, con le «generiche», riduce la pena inflitta a Pugliese a due anni e sei mesi, al Giormani a un anno e sei mesi e revoca a quest'ultimo la dichiarazione di abitualità e la conseguente misura di sicurezza.

CONCORSO DELLA SGARAMANGA'

Sussidi dell'ECA: scadono i termini

L'Ente comunale di assistenza ricorda che martedì prossimo scade il termine per la presentazione delle domande per l'ottenimento dei tre sussidi dotati di L. 250.000 ciascuno, messi in concorso dalla Fondazione Sgaramangà. Come noto, possono concorrere giovani donne che intendono contrarre matrimonio, residenti nel Comune di Trieste, di età compresa tra i 14 e i 35 anni e di religione cattolica. Le domande, in carta libera, possono essere presentate al reparto assistenza dell'ECA, via Pascoli 31, corredate dai seguenti documenti o da dichiarazioni sostitutive ai sensi della legge 4 gennaio 1968 n. 15: 1) stato di famiglia della nubenda, dal quale risulti pure la residenza stabile nel Comune di Trieste; 2) certificato di buona condotta della sposa; 3) certificato della parrocchia competente che attesti il prossimo matrimonio.

Malattie contagiose — Movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 26 dicembre al 1.o gennaio: scarlattina 2 casi; varicella 2 casi; rosolia 1 caso; scabbia 2 casi (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva 3 casi; mononucleosi infettiva 2 casi.

Martedì inaugurazione dell'anno giudiziario

L'inaugurazione dell'anno giudiziario 1978-79 nel Distretto della Corte d'Appello di Trieste che, com'è noto, è a livello regionale, avverrà alle 9.30 di martedì prossimo. La solenne assise sarà preceduta dal maestoso corteo dei magistrati che, dal primo piano del Palazzo di Giustizia, raggiungeranno, attraverso i corridoi e la scala interna, il cortile prospicente l'aula della Corte d'Assise, dove riceveranno gli onori da picchetti in armi dei carabinieri, Pubblica sicurezza, Guardia di finanza e agenti di custodia.

Il rito inaugurale avverrà nell'aula dell'Assise: il Procuratore generale dott. Luigi Giannuzzi pronuncerà l'ormai tradizionale requisitoria sui più rilevanti fatti di costume dei nostri tempi inquieti, poi il dott. Mario Almerighi del Consiglio superiore della magistratura leggerà la relazione del Consiglio stesso e, infine, il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Zumin, dichiarerà «in nome del Popolo italiano», aperto il nuovo anno giudiziario.

Alle 16, la stessa aula ospiterà un dibattito incentrato sui più significativi problemi giudiziari, e al particolare scambio di vedute saranno ammessi, oltreché i magistrati, i sindaci dei vari Comuni della Regione, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, esponenti politici e operatori del diritto.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ermillo Bossi dalle famiglie Bellotto e Bonazza 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Claudi nel trigesimo dai colleghi del Provveditorato regionale OO.PP. di Trieste e Direzione provinciale LL.PP. di Pordenone ed amici 90.000 pro A.I.A.S. di Trieste.

In memoria del dott. Livio Novelli da Nadia Claudi 10.000, da Fabio De Polo 5000 pro A.I.A.S di Trieste; da Valeria Claudi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Bellemo dalla moglie Maria 10.000 pro Cassa mutuo poligrafici.

In memoria di Fiore Boscolo nel IV anniv. (6.1) dai figli e nipoti 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alma Lockmer nel I anniv. (6.1) dalla famiglia 35.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 15.000 pro CRI; da Fede Iershan 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Augusto Gasperini per il compleanno (6.1) dalla moglie 10.000; dai cognati Licia e Ferruccio 10.000 pro Banca del sangue; dai suoceri 5000 pro Chiesa S. Pio X.

In memoria di Francesco Benevenia per il compleanno (6.1) dalla moglie Nerina 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mario Fermeglia nel XIII anniversario (6.1) dalla mamma, fratello, sorella 15.000 pro ECA (Gerocomio).

In memoria del ten. col. della riserva Silvio Movia nel IX anniv dalle figlie Sylvia e Fulvia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Stabile nel trigesimo da Ezio ed Erminia 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 25.000 pro UNICEF.

In memoria di Giovanni Corte nel IV anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria della mamma nel XXV anniv. da Armando Trevisini 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Aurelia Rebulla, dalle famiglie Saksida e Rebulla (Monfalcone) 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Edoardo Panizzon nel VII anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusta ved. Parenzan nel VII anniv. da Ada 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vinazza Mario nel IV anniv dalla moglie Lina 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Luigi Ferluga dal personale dei «Duchi d'Aosta» 54.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giannina Forchiassin dalla famiglia Bernardon 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alba Urso ved. Arena da Dolores e Antonio Ricciardelli 5000 pro Centro tumori.

Da parte di alcuni studenti di una I del liceo Dante Alighieri 7000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Antonietta Trigiani ved. Micoli dalla famiglia Antoni 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gualtiero Krischan da Elisabetta Schätzinger ved. Brenci 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Malossi-Carlini 15.000, da Anna Rugine 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Filippo Artelli da Carlo e Elsy Pilo di Boyl 50.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria del dott. Gigi Iachia da Carlo e Elsy Pilo di Boyl 50.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Drioli da Bruna Furlani e Mariuccia Magliaretta Furlani 15.000, da Luisa Peterlin 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. dott. Albino Olivo dalla cugina Rina Mramor 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelio Quaia dalla famiglia Ulcigrai-Coppola 10.000 pro Centro tumori; da Ortensia Babudet Micheluzzi 5000, da Luciano Belli 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Carmela Sbisà ved. Skugor dalla sorella Anna e dai nipoti Mariagrazia e Pier Giorgio 40 mila, dalle famiglie Chicco e Musi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Bruno Dellamartina dalla famiglia Umberto Narduzzi 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Liliana Botteri in Pacini da Elio Botteri e famiglia 15.000, da Ezio Botteri e famiglia 15.000, da Valeria Botteri 15.000, da Giorgio Botteri e famiglia 20.000, da Anita Böhm 10.000, da Giuliana Bader 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Carlo Novak 5000 da Laura e Libero De Marco 5000, dalla famiglia Pauri 5000, dalla famiglia Saxida 5000, da Nerina Fabbro 5000, dalla famiglia Renato Martinuzzi 5000 pro Chiesa S. Rita; da Francesca Scogna 5000 pro Unione italiana ciechi; da Marcello e Wanda Serino 5000, da Giorgio e Serena Cividin 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della prof.ssa Maria Pecenco da Mila Calognomi 5000 da Gilda e Anita Paduani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Cerni-Floreani 10.000 pro ECA; da Rosetta Lazzarini 5000 pro Istituto statale d'arte (Fondo Cesare Sofianopulo); da Fides Froglia e Luisella Froglia Tringale 10.000 pro CRI (Fondazione Francesco Froglia); dalla famiglia Leo Walter 10.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Antonietta Trigiani ved. Micoli da Elmore e Pino Desanti 3000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Nella Silvini 3000, da Maria Micheli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Carla Treu 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Ambroset da Lucia Ambroset Vico Toffoli 20 mila, da Marcella Allegretto 20.000, dagli inquilini dello stabile n. 3 di via Foschiatti 78.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ermillo Bossi da Pia e Marcello Geri 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (Parrocchia Gesù Divino Operaio).

In memoria di Alba Urso ved. Arena dalle sorelle 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pino Misigoi da Alzetta, Birri, Duiez, Glerean, Job Ravalico, Taucer 14.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gabriella Della Martina Neubacher da Nicolò e Laura Chiurco 10.000, dalla famiglia Argenton 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (Missioni).

In memoria di Romeo Amadei dalla famiglia Zecchia 5000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria di Carla ved. Baiz dalla nipote Jolanda e famiglia 30 mila pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Augusta Bittesnis ved. Giannini dalla famiglia Messere 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Gianella Padovan da Antonio Sandalj 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Tony, Maria, Annamaria e Lino 10.000 pro Centro malattie Cardiovascolari (Ospedale Maggiore).

In memoria di Giuseppe Tomasi dai condomini e inquilini dello stabile n. 37 di via Capodistria 36.500 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Carlini da Alessandra Carlini 5000 pro Centro tumori.

In memoria del sacerdote Francesco Drius da Italia Rocco 5000 pro Unione italiana distrofia muscolare; da Paolo Sponza 5000 pro Lega Nazionale; da Paolo e Rubina Cossi Fiora e Riccardo Cadore 10.000 pro Seminario Vescovile.

In memoria di Mercede Saulì-Croatto da Angela e Mariuccia Naglos 10.000 pro Assistenza bambini spastici; da Alma Albertani-Coceani 5000 pro CRI.

In memoria di Giorgio Cuzzi dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Iersich ved. Mircovich dalla famiglia Gallo Ruggiero 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Perusino da Angela Iarz e Laura 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Aurelio Mercadante dalla nipote Marcellina con Michael e Tobia 20.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Fedor Clemen da Zeffy Giorgacopulo 5000 pro Padri Sacramentini.

In memoria di Kocman Giovanni da Tese Roberto Cazzola 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Flora Rella ved. Gennari dalle famiglie Brattoli, Cociani, Tuzzi, Veronese 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del rag. Gualtiero Krischan dai nipoti Carlo, Gualtiero e Frida 20.000 pro Unione italiana distrofia muscolare, 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici 10.000 pro Missione triestina in Kenya, 10.000 pro Rifugio animali A.S.T.A.D.; da Emilio e Norma Vasco 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Ss. Andrea e Rita).

In memoria del prof. dott. Albino Olivo da Renata e Italo Pignatelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Zotti ved. Lauri dalla famiglia Pizzagalli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sidonia Geromet dai nipoti Maria e Salvatore 10.000 pro Casa riposo Desenibus (Monfalcone).

In memoria dei propri cari defunti da E. P. Desanti 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gigio Coselli da Rita e Luciano F. 5000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Giuliana Bassi dai colleghi del marito Marino 30.000 pro Gruppo sportivo «Fortitudo» settore giovanile.

In memoria di Alma Scubin dagli inquilini Susa-Valentin 40.000, Kostoris 5000, Bennari 5000, Ercolessi 5000 pro Centro tumori; dagli inquilini Cicinelli 5000, Machne 5000 Clarici-Del Senno 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal Sindacato inquilini R.S.E. 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Berquier da Renata De Rosa 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Martin Giosuè dalle sorelle Maria e Regina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Andrineg-Petito da Tina ed Antonio Petito 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo, 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (San Giusto).

In memoria di Bonacci Carla da Profaza Iolanda 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Ritteri Tullio e famiglia 5000 pro Centro tumori.

L'elargizione in memoria di Livio Novelli fatta dal dott. Bruno e Lucilla Bressani apparsa in data 4 u.s. deve intendersi di lire 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Giorgio Russini da Piero Cordi 10.000 pro ECA da Loris Pagan e consorte 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giuseppe e Alda Vidi 25.000 pro Fondo ass. dott. comm. «M. Renzi»; dal Rotary Club Trieste 30.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club.

In memoria di Floriano Del Fabbro da G. e B. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Assunta Mazzinghi ved. Capecchi dai dipendenti veneziani Zonca vernici spa 50.000 pro Associazione assistenza spastici; da un gruppo di famiglie 10.000 pro Casa parrocchiale S. Caterina da Siena.

In memoria di Gino Amadi da Pino, Assunta, Mario e Aldo Macchi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nerina Baldi dalla famiglia Volsi 10.000 pro Ospedale Maggiore (Rene artificiale).

In memoria di Maria Lonzarich in Kihm dal personale della Standa 9000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

Sormani alla Comunale

Lunedì prossimo alle 18, nella sala comunale d'arte in piazza Unità d'Italia, ci sarà l'inaugurazione di una mostra di Marino Sormani. Il pittore triestino, che espone dal 1951, si è da tempo affermato con esposizioni personali sia in Italia sia all'estero.

La mostra rimarrà aperta dal 9 al 20 gennaio e potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

Due personali alla «Dieci»

Domani alle 18.30, la «Galleria Dieci» di via Brunner, aprirà la stagione artistica 1978 con la presentazione di una personale di due giovani artisti, Rolando Strati e Maurizio Tentin, che esordiranno a Trieste con tematiche e tecniche diverse.

Galleria d'arte
SANT'ELENA
Dal 2 al 15 gennaio
FATTORELLO
espone paesaggi del Cadore

GALLERIA
CORSIA STADION
Motivi istriani di
BRUNO FACHIN

«Rena Vecia»: nuova sala d'arte

Oggi pomeriggio, alle 18, si apre una nuova sala d'arte in via Donota 20. La sala, denominata «Rena Vecia», ospiterà nella mostra inaugurale le opere di tre giovani artisti: Marino Cassetti, Edoardo Gandrus e Franco Vecchiet, che proporranno al pubblico (orario feriale: 11-12.30 e 16-20; festivo: 10-13) il frutto delle loro più recenti esperienze nell'arte grafica.

Carboncini da «Viti»

Da «Viti» in viale Romolo Gessi l'architetto Giovanni Franzil espone da oggi le sue opere in carboncino, sulla traccia del manifesto del neo-naturalismo.

RISTORANTE
IPPODROMO MONTEBELLO
COLLETTIVA MINIQUADRO
Feriali: 17-1 - Festivi: 12-1
Lunedì chiuso

Galleria Rettori
Tribbio 2
ALTIERI
BRUMATTI
DEVETTA
RIGHI
ROSIGNANO
PITTINO
SORMANI

IN APPELLO IL FALLITO COLPO ALLA VINICOLA FRIULANA

Un filo di luce tradì i ladri nelle cantine

Scoperto da un metronotte, un malvivente si diede alla fuga lasciando nei guai il compare - Ridimensionate le condanne

Un fallito colpo ai danni della «Vinicola friulana» di Udine, meta sinora di varie incursioni ladresche, riesaminato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Balani, PG il dott. de Franco, cancelliere Milcovich. La causa è contro i monfalconesi, Riccardo Ramaglioni, 31 anni, via XXIV Maggio 23 (si trova in carcere a Udine e ha chiesto e ottenuto di non presenziare al dibattimento) e il detenuto Vincenzo Oppedisano, 40 anni, via Trieste 4.

Poco dopo le 23 del 25 luglio scorso, il metronotte Edy Reggio si accorse che dalle finestre dell'azienda filtrava un filo di luce e, insospettito, egli entrò nel comprensorio, si trovò di fronte a un giovanotto — era l'Oppedisano — il quale, vistosi scoperto, rientrò precipitosamente negli uffici e, dopo avere rotto il vetro di una finestra, raggiunse la strada, mettendosi a correre come una lepre con il Reggio alle calcagna.

Il metronotte — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — fece intervenire sul posto la Volante, i cui agenti iniziarono le ricerche del fuggitivo, mentre Reggio tornò nei pressi dell'azienda, dove giunse proprio in tempo per vedere uno sconosciuto — era il Ramaglioni — che si accingeva a scalare il cancello. All'apparire del metronotte, l'uomo si diede alla fuga ma venne bloccato dopo un breve inseguimento. La guardia Reggio deve avere un acuto spirito di osservazione: per due sere, difatti, egli aveva notato nella zona una macchina con due uomini a bordo e aveva avuto cura di rilevare la targa del veicolo. La vettura apparteneva a Domenico Oppedisano, fratello del Francesco, il quale era allora in carcere.

Forti di questi indizi, gli inquirenti fermarono Francesco Oppedisano e questi ammise di avere guidato l'auto del congiunto ma negò di avere tentato di penetrare nei recinti della «Vinicola friulana». Ramaglioni, invece, confessò di avere cercato di perpetrare un furto con la complicità di un tale che conosceva soltanto come Franco. I due furono imputati di concorso in tentato furto aggravato, e il successivo 28 settembre furono processati dal Tribunale penale di Udine che inflisse loro nove mesi di reclusione e 90 mila lire di multa a testa e respinse per entrambi l'istanza di libertà provvisoria.

Essi presentarono ricorso e, ai giudici di appello, Oppedisano ripete di essere estraneo all'impresa che gli viene attribuita. Il PG è, invece, dell'avviso che i fatti in causa sono ampiamente provati e, pertanto, il dott. de Franco chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. In difesa dell'assente parla l'avv. Carlini, il quale sollecita una riduzione della pena e la concessione della libertà provvisoria.

Per Oppedisano discute la causa il prof. Sergio Kostoris, il quale, dopo avere perorato le sorti del suo assistito, denuncia di incostituzionalità, per violazione del principio statuito dall'articolo 25 della Costituzione (il giudice naturale) l'articolo 8 della legge del 25 agosto scorso (è inerente alla riduzione dei magistrati nella composizione del collegio d'appello) in quanto la stessa non prevede una deroga in relazione ai rapporti giudiziari istaurati prima della promulgazione della legge stessa.

Il PG chiede il rigetto dell'eccezione in quanto la composizione numerica della Corte non comporta incostituzionalità. La Corte riduce la pena inflitta ai ricorrenti a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno, respinge l'istanza di libertà provvisoria per Ramaglioni e rigetta, infine, l'eccezione di incostituzionalità perché manifestamente infondata.

Elezioni al Centro spastici

L'assemblea per l'elezione dei rappresentanti dei genitori degli spastici e degli spastici adulti nel comitato del Centro di educazione motoria è convocata il giorno venerdì 13 gennaio alle ore 17.30 in prima convocazione ed alle ore 18.30 in seconda convocazione presso il Centro di educazione motoria, viale Romolo Gessi 8-10, con il seguente ordine del giorno: nomina del collegio elettorale, altri adempimenti, relazione e discussione, proposte di candidature, votazione, proclamazione degli eletti.

Danni del nubifragio: forme di contributi

Il 14 gennaio scade il termine di presentazione per le domande di contributo, da presentare all'assessorato regionale all'industria e al commercio, da parte degli operatori economici provinciali le cui aziende sono state colpite dal nubifragio del 20 e 21 agosto 1977.

Si ricorda che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha provveduto, con decreto presidenziale, al riconoscimento dell'evento calamitoso conseguente al nubifragio e all'individuazione del territorio colpito dal medesimo, nel territorio comprendente il Comune di Trieste e il Comune di Muggia, e ciò al fine di avviare la procedure per la concessione di contributi alle aziende danneggiate.

La normativa regionale prevede — in alternativa — due forme di contributo: a) contributo a fondo perduto della misura massima del 60 per cento del danno accertato e comunque per un ammontare non superiore a 500.000 lire; b) contributo annuo costante in misura non superiore al 2 per cento (se trattasi di piccole imprese industriali o commerciali, 1 per cento negli altri casi) sull'importo del mutuo stipulato al fine di ripristinare i beni danneggiati, per l'intera durata del mutuo e comunque per un periodo non superiore a 10 anni.

Il contributo viene aumentato di due punti, se l'impresa non usufruisce di contributi in conto interesse previsti dalle ordinarie leggi regionali. Le domande devono essere prodotte in carta legale da 1500 lire ed essere corredate dalla prevista documentazione.

IN CRISI L'ASSISTENZA SANITARIA A «CASA SERENA»

Solo un infermiere per 237 ospiti anziani

Senza risposta gli appelli rivolti all'Onpi di Roma dal direttore Batageli - Intervento della Cgil-Uil

L'assistenza agli anziani, in Italia, è purtroppo a livelli molto bassi e il problema rappresentato da questa parte della popolazione si fa sentire a volte in modo drammatico. A Trieste, in particolare, la situazione ha dimensioni molto ampie, in rapporto al numero degli abitanti, proprio per l'alta media dei residenti. Da noi insomma, il problema dell'anziano è molto sentito e i mezzi a disposizione per risolverlo sono sempre di scarsa entità.

Nel panorama assistenziale, un posto a sé spetta alla casa di riposo di via Marchesetti, gestita dall'Onpi. Inaugurato nel novembre del '58, l'istituto accoglie i pensionati Inps autosufficienti che abbiano una pensione non superiore alle 190 mila lire. L'accoglimento avviene in base a una graduatoria nazionale che tiene conto delle condizioni più disagiate fra gli aventi diritto. La «Casa serena» — così è chiamato l'istituto di via Marchesetti — ospita attualmente 237 anziani, 150 dei quali di età superiore ai novant'anni. Tra essi vi è costantemente un numero di persone che gli acciacchi dell'età rendono completamente inabili.

La crisi scoppiata a «Casa serena» è dovuta proprio all'impossibilità di accudire convenientemente questi ultimi ospiti dal punto di vista dell'assistenza sanitaria. «L'organico prevede che ad assistere i nostri anziani debbano esserci quattordici infermieri — spiega Francesco Batageli, 43 anni, reggente la direzione della casa e da vent'anni alle dipendenze dell'Onpi — invece ne abbiamo solo due e siamo bloccati nelle assunzioni dalla paralisi in cui versa l'Onpi, che attende solo di vedere definitivamente sancita la sua fine perché incluso tra gli enti inutili».

Una situazione che perdura, sempre più insostenibile, da circa un anno. «Nel febbraio del '77 — dice Batageli — inviai a Roma una lettera in cui chiarivo di non essere più in grado di assistere la casa, dal lato sanitario, nemmeno in modo elementare. Fu una mossa con la quale speravo di poter muovere qualche rotella degli arrugginiti ingranaggi dell'ente. Nel testo è detto chiaramente che non intendo sobbarcarmi le responsabilità della non assistenza. Ma tutto è rimasto come prima, anzi peggio. Quest'estate abbiamo avuto solo la fortuna di poter assumere a tempo determinato (tre mesi) due infermieri di buona volontà che si trasferirono qui addirittura da Brindisi».

«L'ironia, e la tristezza, della vicenda — rincara la dose Bruna Paoletti, 36 anni, assistente sociale — è che in altri istituti dell'Onpi, specialmente al Sud, esistono case ove sono impiegati più infermieri che ospiti ma il personale viene evidentemente ritenuto inamovibile. E chi ci rimette, ancora una volta, sono gli anziani molti dei quali, oltre allo stato di debilitazione, soffrono per la poca sensibilità e partecipazione dei familiari che spesso dimenticano gratitudine e affetti».

Pur considerando che gli ospiti di «Casa serena» sono in certo senso dei privilegiati, perché possono godere di ambienti e strutture davvero confortevoli, i termini della questione rientrano nell'indifferenza che il pubblico potere dimostra nel dilazionare soluzioni che andrebbero adottate, magari in via temporanea, ma pur sempre con urgenza.

Nella vicenda, ultimamente, si è inserito anche il sindacato pensionati della Cgil-Uil. Rilevato che da una recente statistica è risultato che l'età media dei pensionati di «Casa serena» — 85 anni — è la più alta di tutte le case gestite dall'Onpi, la nota sindacale denuncia «la grave mancanza di personale qualificato per l'assistenza sanitaria. Attualmente — prosegue la nota — un infermiere è in licenza, per cui una sola persona deve provvedere di giorno e di notte a quanto fa bisogno. I dirigenti dell'Onpi — conclude il testo della Cgil-Uil — devono provvedere allo spostamento del personale d'infermieria da dove è più che sufficiente a quelle case dove è mancante. Non si possono lasciare 237 persone in tarda età senza che ci sia un minimo di sicurezza ai fini delle loro condizioni di igiene e di salute».

Quattro ospiti di «Casa serena» in un saloncino (Italfoto)

Film in inglese — Oggi alle ore 16, inizia all'Associazione italo-americana, via Roma 16 - II, un ciclo di proiezioni di film nell'edizione originale in lingua inglese. Il programma si inaugura con il lungometraggio «High Sierra» (Una pallottola per Roy) di Raoul Walsh, interpretato da Humprey Bogart. Seguiranno, sempre di venerdì, altri film americani, di cui tre inediti in Italia. L'ingresso è riservato ai soci dell'AIA.

È TEMPO DI
PELLICCIA

A UDINE
via San Daniele, 45
IL CENTRO LOMBARDO
PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo dalle ore 8.30 la
grandiosa vendita di realizzo
di pellicce pregiate
con sconti di oltre il 50%
possibili, dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine, di cui intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Imperial	2.450.000	1.290.000	Bolero visone	750.000	390.000
Ocelot Peludas	1.800.000	990.000	Marmotta G.	1.500.000	795.000
Visone Ranch	1.950.000	990.000	Castoro	1.090.000	590.000
Visone cinese	1.190.000	690.000	Rat visonato	1.090.000	590.000
Visone tweed	1.290.000	590.000	Volpe Patagonia	890.000	490.000
Lontra Black	1.350.000	690.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Opossum	1.090.000	490.000	Montone doré	290.000	195.000
Persiano	690.000	275.000	Viscaccia	360.000	165.000
Foca	890.000	420.000	Gatto	190.000	95.000
Castorino	390.000	225.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Rat musqué nat.	990.000	490.000	Coperta lapin matr.	145.000	75.000
Capretto d'Asmara	450.000	170.000	Colli assortiti	—	10.000
Visone Saga Select	3.500.000	1.690.000	Cappelli		

Stock di Lapin a L. 49.000 per bambini — Giacconi uomo L. 55.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 con certificato di garanzia

UDINE - Via San Daniele, 45

RIUNIONE ROTARIANA CON L'ASS. MAURO SUL TEMA DELLE PROSPETTIVE DI RIPRESA

Il 1978 per Trieste nel bilancio della Regione

Un piano di sviluppo con proiezione d'interventi nel prossimo quadriennio a integrazione dei provvedimenti per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli - Roma in ritardo

A cavallo del vecchio e del nuovo anno, consuntivi e previsioni costituiscono un passaggio obbligato, fitto più di speranze e di rammarichi che non di compiacimenti, perché a conti fatti restano sempre da raggiungere molto degli obiettivi che ci si era prefissi. Stavolta più che mai, considerata la difficile congiuntura che stiamo attraversando.

Tempo di bilanci, quindi, che opportunamente il Rotary Club Trieste Nord ha volto per invitare l'assessore Fabio Mauro, preposto alla pianificazione, ad illustrare le previsioni del 1978 sulla scorta del bilancio approvato a Natale dal Consiglio regionale. Tema interessante non soltanto perché fondato su un ormai impegnativo documento piuttosto che su ipotesi, ma anche perché si tratta dell'unica traccia concreta oggi disponibile per prefigurare i programmi di lavoro. Infatti lo Stato, le Province ed i Comuni non hanno ancora modo di poter definire i loro bilanci di previsione, mentre la Regione ha potuto andare addirittura oltre, delineando un piano di sviluppo che proietta gli impegni nei prossimi quattro anni. Ciò è avvenuto anche in obbedienza a una legge — quella emanata dal Parlamento e che provvede alle zone terremotate del Friuli — che apposta ha voluto inquadrare l'intervento statale nella ricostruzione, con la predisposizione di più vasti provvedimenti, atti a rinvigorire la vita produttiva dell'intera regione.

Va aggiunto subito — e l'assessore Mauro l'ha detto con molta franchezza — che questa indubbiamente felice impostazione della legge dovrà ora essere verificata sul piano dell'effettiva e puntuale rispondenza di Roma agli impegni finanziari che la sostengono. Purtroppo la scadenza di fine anno ha già visto il governo inadempiente per le prime «rate» degli stanziamenti. La Regione, da parte sua, attende persino il rimborso di quanto ha già anticipato sui fondi promessi dal governo. Bisognerà quindi che il meccanismo si metta prontamente in moto, altrimenti non solo finiranno vanificate le previsioni, ma dovrà arrestarsi anche l'opera di ricostruzione già avviata.

E' da confidare ad ogni modo che tutto si risolverà per il meglio, tenuto conto che la non lontana scadenza elettorale di giugno agirà da decisivo stimolo. Sarà bene per tutti nella regione, perché, come ha chiarito l'assessore Mauro, la legge promette un particolare effetto benefico: essa cioè provvede anche a necessità che preesistevano nelle zone terremotate (scuole, strade, acquedotti, ecc.) e alle quali la Regione avrebbe dovuto far fronte con i propri mezzi, che invece restano disponibili per intervenire nelle altre zone, non terremotate.

Ampio il dibattito suscitato dalla relazione, nel quale sono state soprattutto sottolineate le attese di Trieste in questa prospettiva di impegno.

Fatta questa premessa, ecco in sintesi cosa e quanto la Regione si propone per Trieste in questo 1978:

Opere previste e finanziamenti

Opere igienico-sanitarie — *La disponibilità in conto capitale per tali interventi è fissata in 16 miliardi (1978-1979) dei quali 9.800 milioni già iscritti in un capitolo di spesa e i restanti 6.200 milioni previsti nel fondo globale. L'impegno finanziario regionale nella zona di Trieste ammonta a complessivi 10 miliardi dei quali 1.700 milioni relativi all'esercizio 1977 e 3.000 milioni relativi al 1978. I restanti 5.300 milioni si dovranno reperire negli esercizi 1979-80.*

All'intervento regionale vanno aggiunti i fondi previsti dallo Stato per la realizzazione dell'acquedotto dall'Isonzo (12 miliardi).

Edilizia abitativa — *Il piano finanziario destina all'edilizia sovvenzionata e convenzionata risorse per circa 14 miliardi; cui vanno aggiunti gli interventi finanziabili mediante i fondi di rotazione istituiti nel 1975. A favore dell'edilizia agevolata il piano prevede uno stanziamento di 30 miliardi in 20 anni. In mancanza dei piani di riparto non è possibile localizzare gli investimenti nel settore dell'edilizia economica e popolare.*

Edilizia ospedaliera — *Per il completamento dei programmi di edilizia ospedaliera c'è una disponibilità di oltre 16 miliardi per interventi in conto capitale, considerando anche i fondi del 1977 non ancora utilizzati; per interventi basati sul credito il piano stanzia, a partire dal 1978 e dal 1979, due limiti di impegno ventennali di 2 miliardi ciascuno per un onere complessivo a carico della finanza regionale di 80 miliardi. Parte rilevante di tali fondi saranno destinati al completamento dell'ospedale di Cattinara.*

Per quanto riguarda l'arredamento e le attrezzature ospedaliere, l'impegno regionale assomma a 10 miliardi dei quali 1 miliardo (1978) specificatamente destinato all'arredamento di Cattinara e 4 miliardi disponibili a metà del corrente esercizio, quando potranno essere realizzate le economie derivanti dai residui di stanziamento dell'esercizio 1975.

Formazione professionale — *Nel biennio 1978-79 si prevede di destinare circa 2.500 milioni per la costruzione di centri di formazione professionale; una parte rilevante di tale somma servirà al completamento del centro di via Capitolina a Trieste (questo stanziamento trova copertura nel capitolo di spesa relativo alle sedi regionali).*

Nel settore dell'istruzione superiore l'intervento finanziario regionale si concretizza nelle seguenti iniziative: acquisizione e ristrutturazione dell'Hotel Regina per destinarlo a casa dello studente (2 miliardi); avvio della realizzazione del Collegio del Mondo unito cui la Regione destina complessivamente 3.400 milioni dei quali 2.000 milioni disponibili dopo l'accertamento delle economie 1975; finanziamento della progettazione relativa alle strutture universitarie regionali. A tale scopo si pensa di destinare 1.500 milioni delle economie 1975 che serviranno a soddisfare le esigenze di Udine e Trieste.

Gli interventi nel settore della ricerca comprendono il potenziamento del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste (3.500 milioni dei quali 1.000 milioni coperti con le economie 1975) e la creazione di un Centro di ricerca tecnologica 1.000 milioni provenienti dalle economie 1975).

Il piano finanziario prevede, inoltre, un intervento per il potenziamento della rete radio-televisiva regionale con un impegno di 550 milioni relativi agli esercizi 1977-79.

Trasporti e viabilità — *Tra gli interventi regionali a favore del porto di Trieste si segnala l'aumento del contributo all'Ente autonomo del porto che per il '78 ammonterà a 2.500 milioni; mentre per il triennio successivo è previsto un contributo annuo di 2 miliardi. Nel quadro delle iniziative per il potenziamento del porto rientra la realizzazione della superstrada di collegamento fra il Porto nuovo e la statale 202, per la quale la Regione ha già iscritto a bilancio 8 miliardi relativi agli esercizi 1977-78. A questa stessa finalità andranno destinati buona parte dei 20 miliardi (1978-80) anticipati dalla Regione per la realizzazione di infrastrutture e impianti volti al potenziamento delle attività economiche di Trieste (trattato di Osimo).*

Per quanto riguarda il trasporto via terra, Trieste potrà avvalersi di quella importante struttura che è l'autoporto di Fernetti per il cui completamento esistono a bilancio stanziamenti per complessivi 12.500 milioni relativi agli esercizi 1977-79.

Opere pubbliche — *In questo settore ci si limita a ricordare le risorse finanziarie destinate dalla Regione per la riparazione dei danni causati da calamità naturali. I relativi stanziamenti ammontano a 2 miliardi nel 1978 e 1,5 miliardi nel triennio 1979-81. La maggior consistenza della posta 1978 è dovuta alle necessità connesse al ripristino dei danni causati a Trieste dal nubifragio del settembre 1977.*

Si segnala infine un intervento in un settore finora sostenuto dalla finanza statale; ci si riferisce agli stanziamenti previsti per la manutenzione delle strade comunali e provinciali che ammontano a complessivi 4.550 milioni per il quadriennio programmatico.

Settori produttivi — *Tra tutte le iniziative regionali volte al potenziamento dei settori produttivi, si ricordano qui di seguito quelle più direttamente connesse alla provincia di Trieste. A sostegno del comparto industriale la Regione esplica la propria attività attraverso varie iniziative. Si segnala in particolare l'ulteriore partecipazione azionaria alle società finanziarie regionali Friulia e Friulia - Lis e i trasferimenti al Fondo di rotazione per le iniziative economiche; per tale scopo la Regione destina circa 12 miliardi delle economie del 1975.*

A favore delle zone industriali programmatiche da un lato si conferma l'apporto finanziario per la costruzione di opere e infrastrutture (3.500 milioni nel 1978 e nel 1979), dall'altro si prevedono nuovi interventi per la realizzazione di impianti di depurazione degli scarichi liquidi industriali (500 milioni annui 1978-81) e per il sostegno dell'attività di gestione dei consorzi industriali (2 miliardi nel quadriennio).

Un nuovo intervento nel settore della pesca marittima è dato dal contributo regionale per gli impianti di depurazione e raccolta dei molluschi e dei lamellibranchi (500 milioni delle economie 1975). Tale intervento dà avvio all'attuazione a quanto previsto dalla legge 192/1977 che stanzia complessivamente 10 miliardi (1976-80) per tutto il territorio nazionale.

Inoltre, un'iniziativa turistica di particolare interesse per Trieste è data dalla realizzazione del Palazzo dei congressi che trova copertura finanziaria, per un importo di presumibili 750 milioni. nell'ambito degli stanziamenti previsti dal piano finanziario per opere e impianti complementari all'attività turistica (2.905 milioni per il biennio 1978-79).

Unità Europea: iniziativa dei Giovani Federalisti

I rappresentanti delle organizzazioni giovanili di vari partiti e la Gioventù Federalista Europea hanno avuto un incontro, durante il quale sono stati esaminati i problemi concernenti l'unificazione auropea. I lavori sono stati aperti dall'incaricato giovanile del MFE, Cherubini, che ha illustrato il tema del convegno. Hanno preso quindi la parola il dott. Zimolo, presidente del MFE, ed il segretario dott. Viani. Sono pure intervenuti Rosso (PLI), Scagnol (DC) e Javnikar (US).

Nove miliardi ai porti di Monfalcone e Nogaro

Nove miliardi di lire sono stati assegnati per il biennio 1978 - 79, dalla giunta regionale, ai porti di Monfalcone e di Nogaro-Torviscosa, i due scali minori del Friuli-Venezia Giulia.

La quota maggiore, pari a 5 miliardi e mezzo di lire, è stata destinata a Monfalcone, in considerazione della maggiore entità di opere da realizzare e della più rilevante qualificazione dello scalo nel contesto della portualità regionale. L'intervento finanziario renderà possibile, in particolare, lo scalo del nuovo canale d'accesso al porto di Monfalcone, con una profondità di 10,50 metri, nonché l'approfondimento a 6,50 metri del canale di accesso a Porto Nogaro-Torviscosa.

Cologna-Scoglietto denuncia la violenza

La consulta di Cologna-Scorcola denuncia — in un comunicato — lo stato di guerriglia urbana e di violenza in cui è venuta a trovarsi anche la nostra città. Vengono condannati in particolar modo gli attentati perpetrati ai danni delle Acli, di rappresentanti di attività commerciali e di sedi della DC.

IL PIANO PROPOSTO DAGLI INDUSTRIALI

«Operazione sviluppo» per il rilancio economico

Lunedì convegno regionale a Villa Manin

Viva attesa ha destato l'annuncio della «operazione sviluppo» che la Confindustria presenterà la prossima settimana, con l'illustrazione del documento che aggiorna situazioni e previsioni dagli industriali già prospettate lo scorso 20 ottobre nel noto intervento presso il Governo e le organizzazioni sindacali. E' un contributo di rilevante importanza per la ricerca, che oggi impegna tutte le forze politiche e sociali del Paese, delle soluzioni più idonee per superare le difficoltà dell'economia italiana.

Gli industriali intendono richiamare su queste proposte l'attenzione generale del Paese, mobilitando tutte le forze politiche e sociali ad ogni livello, provinciale e regionale, per una responsabile valutazione delle prospettive del piano di ripresa.

A questo fine un invito viene rivolto dalla Federazione regionale degli industriali del Friuli - Venezia Giulia, per un incontro che si svolgerà lunedì pomeriggio, con inizio alle ore 15.30, nella sala delle riunioni di Villa Manin, a Passariano. Alla manifestazione, sono invitati i parlamentari, la Giunta ed i consiglieri regionali, gli esponenti delle province, degli enti locali, delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, degli enti economici, delle forze politiche e sociali, dai partiti all'Università, alla stampa.

Significativa è l'adesione già data dal Presidente della Giunta regionale, Comelli, il cui intervento conferisce fin da ora al convegno il valore anche di un confronto con i programmi delineatisi nella recente approvazione del bilancio preventivo della Regione. La manifestazione verrà aperta da una relazione del presidente regionale degli industriali, Lamberto Mazza.

Cronache degli spettacoli

Gli interpreti di «Spartacus»

(Foto de Rota)

Sono arrivati ieri sera i componenti del corpo di ballo del Teatro di Budapest che daranno domani vita alla prima rappresentazione di «Spartacus» (inizio alle 20, turni di abbonamento A per platea e palchi, E per gallerie e loggione), balletto su musica di Aram Khaciaturian, testo, regia e coreografia di Laszlo Seregi. Agiranno solisti e corpo di ballo dell'Opera di Stato ungherese. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Janos Sandor.

La vicenda cui si è ispirato il musicista russo Khaciaturian per il suo balletto appartiene alla storia di Roma. Intorno all'anno 74 prima di Cristo, alcuni schiavi della scuola dei gladiatori di Capua, riuscirono a fuggire e formarono un piccolo esercito di ribelli cui si unirono altri diseredati e contadini. Elessero a proprio condottiero Spartaco e ai suoi ordini riportarono non poche vittorie riuscendo a minacciare da vicino anche la città di Roma. Alla fine l'esercito romano agli ordini di Crasso, domò i ribelli e la rivolta finì in un lago di sangue.

Secondo la nuova versione di Khaciaturian e d'accordo con il musicista, Laszlo Seregi, noto coreografo a Budapest, scrisse un nuovo testo e ideò una nuova coreografia. L'innovazione più importante, oltre a un taglio decisamente moderno, riguarda l'uso del «flash back», movimentando l'azione talora con avvenimenti attuali, talaltra con ricordi.

«Spartacus» è in tre atti e si avvale delle scene di Gabor Forrap e dei costumi di Tivadar Mark.

La presenza sul palcoscenico del Verdi dell'intero Corpo di ballo del Teatro di Budapest, uno fra i più completi e ammirati d'Europa, con solisti di fama quali Viktor Rona (Spartacus), Adet Orosz (Flavia), Irme Dosza (Crassus), Vera Szumrak (Giulia), conferiscono allo spettacolo il sapore di un autentico avvenimento.

Saranno presenti alla «prima» di domani i legati dell'Ambasciata di Ungheria in Italia, il direttore dell'Accademia di Ungheria a Roma, nonché il sovrintendente e i dirigenti del Teatro dell'Opera di Budapest.

Oggi Rossi al CCA presenta «Spartacus»

Si terrà oggi, con inizio alle 18.45 precise e a ingresso libero, l'annunciata prolusione al balletto «Spartacus» di Khaciaturian-Seregi. A parlarne sarà il critico Luigi Rossi. Rossi ha studiato lettere e musica con Franco Vittadini e insegna dal 1966 storia della musica e della danza alla Scuola di ballo della Scala. Ha pubblicato tre edizioni di «Storia del balletto» (1961, 1966 e 1972); il «Balletto a Milano» (1967); «Il ballo alla Scala» (1972); «Dizionario di balletto» (1977). Sta preparando le celebrazioni per il cinquantenario della morte di Enrico Cecchetti programmate per il 1978 e scrivendo la prima biografia del maestro di imminente pubblicazione. Collabora a riviste, enciclopedie con saggi di carattere musicale e sulla danza. E' critico musicale del quotidiano «La Notte» di Milano.

La prolusione rientra nel ciclo promosso dal teatro «Verdi» per gli spettacoli in cartellone e si terrà nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo, 2).

Concerto di fisarmonica alla Lega di Muggia

Oggi alle 20 nella sala Roma la sezione di fisarmonica della Lega nazionale di Muggia organizza un concerto con gli allievi della sezione preparati dal maestro Tarabocchia.

La manifestazione sarà intervallata dalla presenza del noto prestigiatore triestino Allegretto che allieterà grandi e piccoli. La manifestazione è aperta ai soci ed ai simpatizzanti della sezione di Muggia della Lega nazionale.

ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Continua la rassegna dedicata a Saba

(G.P.) Sino al 14 gennaio dalle 9 alle 13.30 e dalle 16 alle 19.45 dei giorni feriali potrà essere visitata nella sala di via del Teatro Romano la mostra bibliografica dedicata a Umberto Saba.

Nell'inaugurare la rassegna il prosindaco Giorgio Cesare ha messo in risalto il significato dell'iniziativa presa dalla Biblioteca civica con la collaborazione della Biblioteca del popolo nel ventennale della morte del poeta. Una sorta di viaggio attraverso il suo mondo — ha detto Cesare — e un omaggio ai grandi del passato con la certezza che il loro seme possa continuare. Ha poi preso la parola Bruno Maier ricordando che l'esposizione si divide in due parti distinte, di cui la prima è costituita da un corpus ben definito delle opere in versi e in prosa di Saba (e in esso è presente anche l'edizione del «Canzoniere» con alcune liriche inedite, ovvero non riconosciute dal poeta), mentre la seconda parte si riferisce all'intera storia della critica su Umberto Saba (e tra gli altri nomi, quello di Ettore Caccia, autore della più ampia monografia sull'autore triestino; e Giacomo Debenedetti, lo studioso che ha seguito più da vicino l'opera di Saba).

Questa mostra bibliografica risulta assai stimolante, ha proseguito Maier, e ci rimanda a certi tratti particolari della personalità poetica umana di Saba, che trovano nel «Canzoniere» soprattutto, la loro fisionomia più autentica e sincera. La progressiva, graduale apertura dell'autore verso l'uomo e il mondo, ad esempio, che lo fa uscire dalla sua malinconica e isolata soggettività e gli permette di guardare le cose con «commossa cordialità». Mutamento di rotta, questo, ha detto Maier, che si nota apertamente nei versi militari e negli altri dedicati alla moglie, alla figlia, al popolo, nelle cinque poesie rivolte al gioco del calcio, e poi al Caffè Tergeste, ai sereni animali che «avvicinano a Dio». Versi nei quali i toni leggeri si alternano a quelli discorsivi e pacati e ove il desiderio di intimo esame e isolamento lascia il posto a un altro più scoperto e struggente desiderio di comunicare con il prossimo.

Maier ha ancora rapidamente accennato al Saba «poeta della bontà», della «calda vita», della «serena disperazione», al poeta degli «eterni valori dell'umanità» e, nel «Canzoniere», al cantore dell'uomo, questo Ulisse moderno inquieto e malato, che ha trovato qui una umanissima espressione di poesia.

Seminario teatrale

E' in corso un seminario teatrale organizzato dal «Centro italiano ricerche teatrali», con l'apporto organizzativo e finanziario del progetto sociale «Cee» per l'inserimento dei minorati. I lavori, che si concluderanno domani, sono presieduti dall'attore francese Jean Pierre Mary, del «Theatre du soleil» di Parigi.

L'iniziativa — hanno sottolineato i promotori — ha lo scopo di esaminare le esperienze straniere e italiana nell'ambito delle idee per utilizzare il mezzo teatrale.

SU PROPOSTA PRESENTATA DALL'ASSESSORE NEREO STOPPER

Commercio fisso e ambulante: approvato il nuovo regolamento

Entrerà in vigore dopo la pubblicazione sul bollettino ufficiale

Un adempimento di rilevante importanza è stato assolto dalla Giunta regionale su proposta del suo vicepresidente ed assessore all'industria e commercio, Stopper. L'esecutivo regionale ha infatti, approvato il regolamento di esecuzione della disciplina del commercio, fisso ed ambulante.

Il regolamento, che raggruppa, in un testo unico, tutte le disposizioni in materia, dà completa attuazione alla legislazione nazionale e regionale, nei settori del commercio fisso, del commercio ambulante e quello dei pubblici esercizi.

Il regolamento recepisce, in larga misura, quanto sancito in sede nazionale: contiene alcuni adeguamenti alle peculiari particolarità della nostra regione, come la precisa definizione dei fruitori delle vendite del commercio all'ingrosso, le modalità di funzionamento delle commissioni comunali, la previsione di una pianificazione comprensoriale di tutto il settore commerciale, la classificazione dei vari tipi di esercizi per la somministrazione al pubblico di cibi e bevande e, infine, le nuove norme di esecuzione sulla disciplina del commercio ambulante.

L'assessore Stopper, nell'illustrare il regolamento, che entrerà in vigore dopo la sua pubblicazione sul «Bollettino ufficiale della Regione, Friuli - Venezia Giulia», ha espresso viva soddisfazione «per la definizione di uno strumento operativo indispensabile a realizzare quegli obiettivi di razionalizzazione e di produttività del comparto commerciale che sono stati sempre perseguiti dalla Giunta regionale». Egli ha anche posto in risalto la partecipazione attiva che alla sua impostazione hanno dato le camere di commercio, le amministrazioni comunali e le associazioni di categoria interessate.

Il bus agevolato per i pensionati

I titolari di pensioni minime o sociali INPS, che non dispongono di un reddito annuo complessivo superiore a 1.420.000 (imponibile erariale esente dall'imposta sul reddito delle persone fisiche) i quali intendano usufruire delle agevolazioni tariffarie loro concesse sui mezzi di trasporto pubblico dell'ACT, possono ritirare presso il proprio centro civico di appartenenza le tessere mensili di abbonamento. Nel darne notizia il Comune precisa che il costo a carico dell'interessato per l'abbonamento mensile ad una linea o tratta ammonta a lire 1.000 e per l'intera rete a lire duemila.

Ogni pensionato dovrà rivolgersi solamente al proprio centro civico di appartenenza, in base alla residenza anagrafica e dovrà personalmente ritirare la tessera. La distribuzione delle tessere avverrà secondo l'orario che settimanalmente — presso ogni centro civico — sarà esposto al pubblico.

A conferma della titolarità del beneficio ciascun pensionato dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Le eventuali dichiarazioni mendaci saranno soggette alle sanzioni del codice penale.

I titolari delle tessere in questione saranno comunque soggetti alle norme previste dall'art. 261 del regolamento di polizia urbana per i passeggeri dei mezzi pubbli urbani di trasporto.

IL 1978 DELLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Dedicato alla musica di Schubert e Vivaldi

Il 1978 sarà — dopo l'anno beethoveniano, da poco trascorso — l'anno delle celebrazioni di Franz Schubert e di Antonio Vivaldi. La produzione dei due maestri caratterizzerà anche il programma della Società dei Concerti di Trieste, che riprenderà lunedì prossimo con il «Quartetto Melos». La formazione di Stoccarda eseguirà fra l'altro il quartetto in re min. op. 25 di Schubert, «La morte e la fanciulla».

Dopo i concerti del complesso «Festivals Strings» di Lucerna diretto da Rudolf Baumgartner, della pianista spagnola Alicia de Larrocha e del Duo Amoyal - Rogé (violino e pianoforte), ritornerà a Trieste l'«Ensemble Contraste» di Vienna diretto da Günther Theuring per una serata schubertiana di straordinario interesse, comprendente pagine di rara esecuzione come il «Salve Regina» per soprano e orchestra d'archi, la Messa in re magg., le scene dal «Faust» di Giethe.

Al recital della pianista Maria Maddalena Giese, vincitrice del Premio Cata ed Ernesto Monti 1977, seguirà l'atteso concerto che i «Solisti Aquilani» diretti dal maestro Antonellini dedicheranno al terzo centenario della nascita di Vivaldi, con la partecipazione dell'Ottetto Vocale Italiano; di Vivaldi verranno eseguiti il «Credo», il «Gloria» ed il «Beatus Vir».

Ancora Schubert (di cui si commemorerà il 150.o anniversario della morte) nel programma di uno dei maggiori interpreti schubertiani, il pianista Alfred Brendel.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

APPROVATO DALLA DC IL PIANO DI SVILUPPO POLIENNALE

Mobilitare tutte le risorse in una strategia unitaria

La direzione regionale della DC del Friuli-Venezia Giulia ha approvato un documento, redatto dal dirigente programma economico Ennio Antonini e dal responsabile dei problemi del territorio Diego Carpenedo, sull'importante tema della programmazione economica e urbanistica del territorio regionale.

Il documento si articola in tre punti fondamentali. Nel primo, in particolare, si sottolinea come tale piano di sviluppo economico e sociale debba riguardare l'intero Friuli-Venezia Giulia e prevedere gli interventi sia nelle zone terremotate sia nelle altre parti della regione; interventi — è detto — che si renderanno possibili con l'impiego di tutte le risorse previste per il periodo 1979-1981 dal piano finanziario poliennale. In questo specifico contesto la DC ha ribadito la validità della strategia delineata e sostenuto la precipua esigenza che il piano di sviluppo debba senz'altro essere varato entro il 1978. Ciò allo scopo — si rileva in un comunicato della DC — di armonizzare a esso tutti gli altri strumenti di programmazione settoriale, a cominciare dal 1979.

Per quanto poi riguarda il secondo punto del documento, in merito all'articolazione territoriale, la direzione democristiana riconferma gli impegni politici assunti nella mozione votata in Consiglio regionale il 29 luglio dell'anno scorso. E' quindi affermata l'esigenza di procedere, nell'articolazione comprensoriale, a un'attuazione coerente alle scelte nazionali. Tuttavia — prosegue il documento — l'azione in atto non dovrà rallentare per le esigenze sia della ricostruzione del Friuli sia, più in generale, dell'intera regione; ciò in particolare alla luce anche dell'attuazione degli accordi di Osimo.

Il terzo punto, infine, del documento votato dalla direzione regionale della DC, è relativo all'urbanistica. La DC ha sottolineato a questo proposito di procedere subito all'adozione e all'approvazione del piano urbanistico regionale per disporre di un preciso quadro che consenta l'aggiornamento degli strumenti urbanistici di grado subordinato.

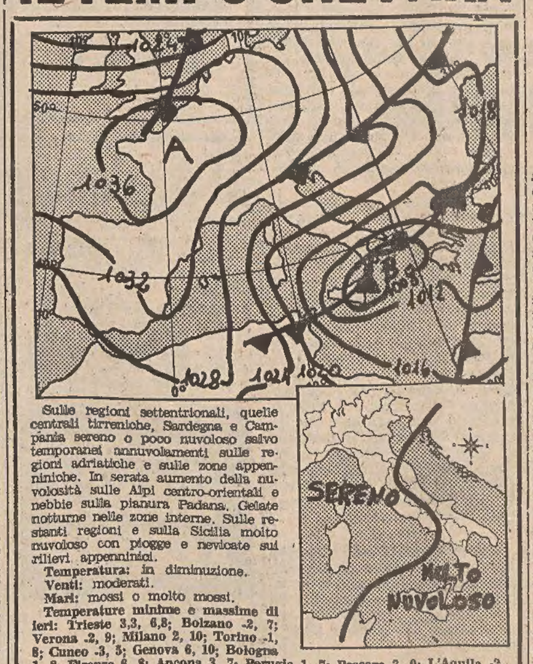
Il documento, globalmente, valuta questi tre indirizzi come «una strategia unitaria coerente con gli impegni politici e legislativi già fissati» e che comprende, come aspetto qualificante, la partecipazione delle componenti sociali e produttive, delle forze democratiche degli Enti locali e delle Comunità sovra-comunali, nonché la cooperazione delle altre forze politiche dell'arco democratico «per il fine comune — conclude il documento — della rinascita del Friuli-Venezia Giulia».

I lavori della direzione della DC — cui hanno preso parte tra gli altri il presidente Comelli, i senatori Beorchia, Tonutti e Toros, i deputati Fioret, Marocco e Santuz, il capogruppo al Consiglio regionale Biasutti e i segretari provinciali Rinaldi, Longo, Spagnol — sono stati aperti da una relazione del segretario regionale del partito, Sergio Coloni.

Successivamente è stato avviato un esame delle questioni connesse con la ricostruzione. In particolare, la direzione d.c. ha concordemente sottolineato, la validità operativa, oltre che politica, delle iniziative sin qui adottate, e cioè la legge nazionale sulla ricostruzione, quella sulla riparazione delle abitazioni danneggiate e, più recentemente, quella sulla ricostruzione.

La direzione del partito è stata riconvocata per lunedì 16 gennaio per ascoltare una relazione del presidente della Giunta regionale, Comelli, sulla situazione nell'area devastata dagli eventi tellurici, il dettaglio dei provvedimenti adottati, il loro stato di attuazione e le iniziative che l'Amministrazione regionale intende varare nell'immediato.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, quelle centrali tirreniche, Sardegna e Campania sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni adriatiche e sulle zone appenniniche. In serata aumento della nuvolosità sulle Alpi centro-orientali e nebbie sulla pianura Padana. Gelate notturne nelle zone interne. Sulle restanti regioni e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e nevicate sui rilievi appenninici.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3,3, 6,8; Bolzano -2, 7; Verona -2, 9; Milano 2, 10; Torino -1, 8; Cuneo -3, 5; Genova 6, 10; Bologna 1, 8; Firenze 6, 8; Ancona 3, 7; Perugia 1, 7; Pescara 3, 9; L'Aquila -2, 5; Roma Nord 4, 10; Roma Fiumicino 5, 11; Campobasso -1, 1; Bari 7, 9; Napoli 6, 9; Potenza -2, 1; Santa Maria di Leuca 8, 10; Catanzaro 3, 7; Reggio Calabria 8, 13; Messina 8, 13; Palermo 9, 14; Catania 8, 15; Alghero 7, 12; Cagliari 8, 13.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 2, 5; Atene 5, 15; Beirut 8, 14; Belgrado -2, 3; Berlino -5, -2; Bruxelles 2, 8; Cairo 5, 14; Copenaghen -3, 0; Francoforte -1, 3; Gerusalemme 3, 8; Ginevra -4, 0; Helsinki -15, -12; Kiev -4, 4; Lisbona 11, 16; Londra 2, 6; Madrid -1, 14; Miami 14, 22; Montreal -22, -11; Mosca -1, 0; New York -8, -1; Oslo -13, -5; Parigi 1, 4; Singapore 23, 31; Stoccolma -9, -4; Teheran 0, 9; Tel Aviv 8, 16 Tokio 2, 12; Vienna -3, 0.

I FASTI DELL'ASSOCIAZIONE MARINARA ALDEBARAN

Da ventisei anni raccontano la storia delle nostre navi

Nel 1948 un gruppo di appassionati di cose marinare, guidati da Mauro de Pinto, iniziava a lavorare allo scopo di dare vita in Trieste a un sodalizio che svolgesse un programma di attività nel campo della cultura e della propaganda marinara. Il 12 dicembre 1951, quanti avevano aderito all'iniziativa, si riunirono e in tale data fu costituita l'Associazione marinara «Aldebaran».

Da quel giorno, innumerevoli furono le iniziative e le manifestazioni curate dall'«Aldebaran». Ne ricordiamo le tappe più significative.

1954, la mostra «La ricostruzione delle flotte nazionali» con l'esposizione, fra l'altro, di materiale fornito dalla Marina mercantile e militare.

1955, «La nave nel tempo». storia della navigazione dal 2700 a.C. all'era atomica; nel 1961, «100 anni della Marina», primo secolo di vita della Marina militare (ripetuta in varie città d'Italia); 1968, «La Marina di cinquant'anni fa», nell'ambito delle manifestazioni ufficiali del cinquantenario della redenzione di Trieste.

1970, a Cagliari partecipazione alle manifestazioni indette dalla Regione sarda in occasione del 600.o anniversario dell'approdo della Madonna di Bonaria, Patrona del mare e dei marinai; 1971, «Aldebaran anni 20», la più grande manifestazione d'arte navale organizzata a Trieste a memoria d'uomo.

1974, a Sistiana, «Navi di ieri e di oggi»; 1977, a Bologna, «Mostra storica della Marina militare» in occasione del Raduno nazionale dei Marinai d'Italia nel capoluogo emiliano.

Per questa partecipazione l'Associazione ha ottenuto un vivo riconoscimento dalla Marina. Lo Stato Maggiore, fra l'altro, così si è espresso nei riguardi di questa organizzazione unica nel suo genere in Italia e del suo presidente: «Nella recente mostra allestita a Bologna in occasione dell'8.o Raduno nazionale A.N.M.I., codesta Associazione marinara "Aldebaran" ha contribuito in modo significativo alla splendida riuscita della manifestazione, mettendo a disposizione modelli e plastici di alto valore artistico.

«E' quindi particolarmente gradito esprimere a lei ed ai suoi collaboratori il più vivo apprezzamento della Marina militare per la spontanea manifestazione di appoggio e collaborazione fornita per la realizzazione della mostra».

Le conferenze e le proiezioni di film non si contano. Gli archivi dell'«Aldebaran» e la biblioteca sono valse a citarle in centinaia di pubblicazioni nazionali ed estere, e, con motivo di soddisfazione, da anni questi archivi sono consultati da studenti universitari nelle fasi conclusive dei loro studi, fornendo loro il materiale per la tesi di laurea. Molti istituti, editori, giornali si sono avvalsi della collaborazione dell'«Aldebaran». Inoltre, in occasione dei due cambi di sede del Museo del Mare, detta collaborazione è stata estremamente utile.

Gli associati si dedicano allo studio e alle ricerche sulla marineria mercantile e militare in genere. La maggior parte di loro risiedono a Trieste o nella regione; altri risiedono in varie parti d'Italia e all'estero (Peru, Australia, eccetera); i gruppi più consistenti si trovano a Venezia, Bologna e Firenze.

Da anni è in preparazione una grande manifestazione dedicata alla storia della marineria triestina e giuliana partendo dal 1619, con la prima grande vaporiera che si mosse dal molo San Carlo (ora Audace) per Venezia. In questa occasione, l'Aldebaran rivolge anzi un vivo ringraziamento alla Cassa di Risparmio di Trieste che, dimostrando viva sensibilità, ha già appoggiato i lavori preliminari della rassegna. Il consiglio diretto dell'Associazione esprime la sua gratitudine alle autorità, agli enti e alle persone che in questo arco di tempo hanno aiutato e sostenuto l'Aldebaran in svariate maniere, dando così la possibilità a questa associazione di far ben figurare il nome di Trieste marinara.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«IL VALZER DEI CANI» RILETTO DA PATRONI GRIFFI

La solitudine di Andreev è ritornata di attualità

Suggestioni di un testo rappresentato in Russia nel 1920

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un altro Enrico, dopo il pirandelliano «Enrico IV», sta per salire sul palcoscenico del teatro Eliseo di Roma: è l'Enrico Tille protagonista del «Valzer dei cani» di Andreev che Romolo Valli interpreterà, da domenica prossima, sul palcoscenico del teatro di via Nazionale.

Opera di uno scrittore russo rappresentato nel primo Novecento, ma successivamente dimenticato, «Il valzer dei cani» debutta all'Eliseo con la regia e l'adattamento di Giuseppe Patroni Griffi e, nella traduzione di Gerardo Guerrieri, che ha dovuto compiere approfondite ricerche per trovare l'originale russo del testo, reperito a Londra, dopo che da Mosca era stato impossibile ottenere l'edizione originale «a stampa», sovietica.

La ricerca del testo praticamente inesistente in Italia, ha dato, comunque, un buon esito, e ha confermato le intuizioni di Guerrieri e Patroni Griffi, che consideravano l'impianto del testo completamente antitetico rispetto alle altre opere dell'autore russo.

Questo è il principale motivo che ha spinto Patroni Griffi a proporre «Il valzer dei cani» a Valli, ma il regista sostiene anche «da necessità di una revisione di Andreev» e tiene a precisare di aver scelto, per questo omaggio, «Il valzer dei cani» perché si tratta di una opera che lo ha colpito ed appassionato particolarmente: «E' un testo così poco simbolista, così nuovo per Andreev e per noi e così inconsapevolmente maturo per l'autore — ha detto — che meritava di essere riproposto al pubblico». E che — ha aggiunto Patroni Griffi — meritava di essere riproposto senza particolari interpretazioni: «certi rapporti sono inspiegabili ed io non ho fatto nulla per spiegarli. Alcune suggestioni del testo, così potranno arrivare al pubblico, o lasciare lo spettatore nell'inquietudine propria del testo (un regista, del resto — sostiene Patroni Griffi — non deve spiegare al popolo una commedia ma limitarsi a rappresentarla)».

In quest'edizione firmata Patroni Griffi, «Il valzer dei cani» è interpretato da Romolo Valli e Massimo Ranieri, con Marisa Belli, Franco Acampora, Anita Bartolucci, Antonio Meschini, Gianfranco Mari e Pino Luongo.

La scena è di Ferdinando Scarfiotti, (assistente per la scenografia e i costumi, Nanà Cecchi). Lochissimo rappresentata — come dice lo stesso programma di sala dello spettacolo, messo a punto da Guerrieri — la commedia andò in scena per la prima volta in Russia, nel 1920.

R. R.

A BERLINO EST

«Madame Butterfly» in versione originale

BERLINO — Una interessante quanto insolita «prima» quella di ieri al «Komische Oper» di Berlino Est: l'opera pucciniana «Madame Butterfly», nell'antica versione originale del 1907, cantata in italiano.

L'opera è stata presentata come «ricostruzione originale» tratta dalla partitura del maestro lucchese, ma in essa, più che la musica (poche frasi), è stata modificata la caratterizzazione dei personaggi, soprattutto di Pinkerton, che da marinaio sentimentale, anche se spensierato, è diventato una sorta di «superuomo» americano freddo e privo di scrupoli.

Impressionante, alla fine, il suicidio di Butterfly, con il sangue che sgorga a fiotti, e macchia il suo abito bianco. Molto efficace sul podio direttoriale il giovane maestro inglese Mark Elder.

Peppino Di Capri al «Lunedì del Valle»

ROMA — Lunedì Peppino di Capri emigrerà temporaneamente a Roma da Napoli per tenere un «recital» al teatro «Valle» dopo dieci anni di assenza dai palcoscenici. Il concerto, diviso in due tempi, consentirà al cantante napoletano, che si avvale di un'orchestra di sette elementi, di ripercorrere in due ore circa di spettacolo quindici anni di importanti successi. Da «Voce 'e notte» a «Nun è peccato», alle fortunatissime «Champagne» e «Amare di meno», fino alle napoletanissime canzoni del suo ultimo album «Aiere» e «Piccere» che gli ha consentito di aggiudicarsi l'ultima edizione del «Disco-mare» per la categoria «Napoli in discoteca».

Forse ha un nome l'assassino di Sal Mineo

MARSHALL — E' forse un giovane di ventuno anni, attualmente detenuto in un carcere del Michigan, l'assassino dell'attore di cinema e di teatro americano, Sal Mineo. L'artista che aveva 37 anni venne pugnalato a morte il 12 febbraio del 1976 nel parcheggio antistante il suo appartamento di Hollywood allorché rientrava dalle prove del suo ultimo spettacolo.

Testimoni oculari udirono Sal Mineo pronunciare prima di morire alcune parole e videro un uomo fuggire dal luogo del delitto.

Da allora la polizia ha continuato a svolgere le sue indagini e ieri ha ufficialmente chiesto l'incriminazione per omicidio di primo grado di Lionel Williams un giovane di 21 anni. Sarebbero state proprio alcune affermazioni e confidenze fatte da Williams a compagni di cella a portare la polizia sulle tracce dell'assassino che sconta otto mesi di carcere per falso.

Musiche cercansi per le Olimpiadi '80

MOSCA — Quale sarà la musica nelle Olimpiadi di Mosca? Il collegio del ministero della cultura dell'URSS, l'esecutivo del comitato organizzatore delle Olimpiadi, il collegio della radio di stato dell'URSS, le segreterie delle unioni degli scrittori e dei compositori dell'URSS hanno adottato una deliberazione sull'organizzazione di un concorso per la creazione di musiche originali, dedicate alle Olimpiadi di Mosca.

Le condizioni del concorso investono parecchi generi musicali: composizioni lirico-corali, cantate, canzoni, musica strumentale, marce, suites, ouvertures.

Lo scopo del concorso è rispecchiare nella musica l'essenza internazionalistica degli ideali del movimento olimpico, dell'amicizia, della fratellanza, della pace, dell'unione della cultura fisica ed intellettuale.

Nicholson in Messico — Jack Nicholson si trova in questi giorni in Messico per girare gli esterni del film «Going South» di cui è regista e interprete.

Quintali di fango per Ronald Neame

HOLLYWOOD — Mezzo milione di chili di fango verranno versati su alcuni dei più quotati attori di Hollywood nel film «Catastrofico» che sta dirigendo il regista britannico Ronald Neame, creatore del «filone» con «L'avventura del Poseidon».

Il fango dovrà essere versato su un treno della metropolitana di New York per il film «Meteor» interpretato da Nathalie Wood, Sean Connery, Karl Malden, Trevor Howard, Henry Fonda, Brian Keith e Martin Landau.

La scena, che si girerà nel teatro di posa numero 30 degli «studios» della MGM, (Quello che ospitò la grande vasca in cui Estehr Williams fece le sue prodezze nautiche costerà mezzo milione solo di scenografia, diventando così la più dispendiosa costruita a Hollywood negli ultimi anni dopo il muro fatto erigere da De Laurentiis per il suo «King Kong».

Tre settimane sono previste per la lavorazione di questa difficile scena che costituirà il «clou» dell'intero film, incentrato sui disastri provocati nel mondo da una meteorite.

I milioni di Schippers — Thomas Schippers, il famoso giovane direttore d'orchestra, morto l'altra settimana a New York a soli 47 anni, ha lasciato mezzo milione di dollari (oltre 400 milioni di lire) all'orchestra filarmonica di Cincinnati, il complesso che ha diretto per oltre sette anni.

Tre in una «mazzetta»

Breve pausa sul set del film «La mazzetta» tratto dall'omonimo romanzo di Attilio Veraldi: Ugo Tognazzi improvvisatosi cuoco fa assaggiare al collega Nino Manfredi il suo famoso minestrone mentre sulla sinistra Paolo Cavallina se la ride tutto divertito (Telefoto Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Bollettino della neve; 8.50: Asterisco musicale; 9: Voi ed io punto a capo; (Controvoce); 11: Beethoven e l'Italia; 11.30: Le Hit del '77; 12.10: L'altro suono; 15.30: Musicalmente; 14.05: Fare musica oggi; 14.30: Pigreco; 15.05: Le grandi firme; 15.45: Primo Nip; 18: Prima la musica poi le parole; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; L'età dell'oro; 20.15: Fine settimana; 21.05: Da Vebo Valentia: Il venerdì della sei giorni; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.35: Bollettino della neve; 8.45: Film Jockey; 9.32: Storia dei generi; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Settantottissimo; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radiodue ventunoventinove; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Serate e battaglie futuriste; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Vivaldi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 20: Pranzo alle otto; 21: Itinerari beethoveniani; 22.20: Spaziotre opinione; 23: Il jazz; 23.40: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folkstudio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta il gruppo Billion Dollar Babies; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Eddy Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Venna; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Free show; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Umberto Tozzi; 14.45: La vera Romagna; 15: Pensatori premarxisti e marxisti; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni Galbucci; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: 20.32: Come stai; 21.17: Canta Andy Gibb; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il vibrafinosta Lionel Hampton.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «L'inflazione», ultima punt. (replica).*
13.00 *Oggi disegni animati: «La fantastica Jeannie».* **
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque con Romina Power.* **
17.05 *«Un circo sotto la stella», presenta R. Vaudetti.*
18.00 *Argomenti: «Dietro lo schermo», 1.a punt. (repl.)*
18.30 *TG1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.* **
19.00 *Discoteca Teen: «James Taylor».*
19.20 *Happy Days: «Un amico importante».* **
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* **
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Pippo Baudo presenta: «Secondo voi».* **
— *Telegiornale* * — *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo, sento, parlo» - Rubrica di libri.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *Biologia marina: «Sul fondo sabbioso».* **

TV 2 RAGAZZI

17.00 *«Un libro, un personaggio, un film», a cura di Letizia Solustri — «Cinque settimane in pallone», dal racconto di Giulio Verne. Film, ultima parte.*
18.00 *Politecnico: «Il documento e le tecniche del restauro» - «Operazioni preliminari», 4.a punt.* **
18.25 *TG2 - Sportsera.* **
18.45 *«Buonasera con... Tarzan & C.», presenta M. G. Elmi* ** — *«La famiglia Addams», 4.o episodio. — «Tarzan, il signore della Giungla», 4.o epis.*
— *Previsioni del tempo.* **
19.45 *TG2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Portobello», condotto da Enzo Tortora.*
21.50 *«La storia della bambola abbandonata».* **
— *TG2 - Stanotte.* *

** *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

11.55: In Eurovisione da Pronten (Ger.) Sci: Discesa femminile (diretta); 12.45: In Eurovisione da Bischofshofen (Austria): Sci - Salto (diretta); 15.30: «Surcouf l'eroe dei sette mari» lungometraggio d'avventura interpretato da Gerard Barry, Antonella Lualdi, regia di Sergio Bergonzelli; 17.05: «Alì Babà e i quaranta ladroni» disegni animati; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: «Paddington e il vecchio maestro», realizzazione di Michael Bond; 18.10: «La montagna incantata - Scalata sul ghiaccio»; 19.55: Il regionale - Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La minaccia» sceneggiatura di Helmut Pigge dal romanzo di Ladislaus Mnacko, regia di Fritz Umgelter (seconda ed ultima puntata); 21.35: Ritratti «Colette»; 22.20: Jazz club - Etta James al festival di Montreaux; 22.45: Telegiornale.

TV Capodistria

19: Telesport - Sci - Salto speciale; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «I diamanti che nessuno voleva rubare», film; 22.05: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.30: Notturno musicale: Giuseppe Tartini: «Il trillo del diavolo».

TV Lubiana

9.30 e 12.15: TV scuola; 15.05: Telesport - Sci - Salto speciale; 17.10: TV dei ragazzi; 17.35: Film di serie; 18: Orizzonti; 18.10: Programma musicale; 18.45: Trasmissione culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Documentario; 21.55: Telegiornale; 2.10: «I piloti di Spencer», film di serie.

TV Zagabria

8.45: e 15: TV scuola; 16.15: Telesport - Sci - Salto speciale; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.16: Il consueto sguardo; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Film di serie; 22: Telegiornale; 22.15: Documentario; 23.15: Commento scacchistico.

AL GRATTACIELO
TRE GRANDI REGISTI — UN CAST FORMIDABILE
TERZA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
Titanus
LA DEAN FILM presenta
VITTORIO GASSMAN - ORNELLA MUTI
ALBERTO SORDI - UGO TOGNAZZI

i nuovi mostri
MARIO MONICELLI — regia di DINO RISI — ETTORE SCOLA
soggetto di AGE SCARPELLI ZAPPONI MACCARI
un film prodotto da PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI
Colore TECHNOSPES

Imminente al RITZ
Rulvio Luciano presenta
PAOLO VILLAGGIO

il... Belpaese

LA STORIA DEGLI 007 AFFASCINA LE PLATEE

Piacciono a Colosimo i gialli di Le Carré

Mai dimenticata «La spia che venne dal freddo»

ROMA — In televisione il '78 dopo l'«agente segreto» di Joseph Conrad, si annuncia come l'anno delle spie. Da un racconto di John Le Carré, Enrico Colosimo ha tratto un telefilm originale per vari versi, il primo dei quali è che il protagonista (Ennio Balbo, nelle parti di Freyne, un agente dell'«intelligence Service») preso da un'ambigua passione per il suo collega - avversario, che sta al gioco per incastrarlo, si lascia andare a confidenze che gli costeranno la vita.

Lo scrittore e regista calabrese ha un passato professionale molto interessante, ha frequentato l'Accademia di arte drammatica, è stato «aiuto» di registi di grido e, non trascurando la prosa, si è specializzato nella regia di opere liriche di programmi radiofonici. Per restare al campo televisivo negli ultimi anni, Colosimo ricorda con piacere «tavore separate» di Mattigan (1967); «Tristi amori» di Giacosa (1972); «I giusti», di Camus (1970).

«Le Carré — dice Colosimo — è un autore giovane (ha 46 anni) ma con tutte le carte in regola sul piano culturale. E' inglese, ha studiato a Berna ed a Oxford, ed ha insegnato ad Eton. Poi ha lavorato al Foreign Office quando pensò di intraprendere la carriera diplomatica, e un dobbiamo «La spia che venne dal freddo», magistralmente interpretato in film da Richard Burton.

«Il mio lavoro — prosegue Colosimo — si intitola "La rne del viaggio". Ed in realtà si tratta del termine sia della carriera che della vita di una spia, che per un amore insensato per un agente segreto, sparirà nel mistero. La vicenda si svolge tutta su un treno, in Svizzera. La spia per la quale Ennio Balbo ha tradito non si vede ma se ne immagina la figura nel racconto che il protagonista fa ad un uomo incontrato nel suo scompartimento (Lino Capolicchio) e che è colui che ha l'ordine di eliminarlo perché è ormai bruciato».

«Direi che è un'opera di atmosfera. Freyne è un agente inglese e sta fuggendo. La sua omosessualità non gli ha impedito di fare carriera e di essere un buon professionista. Un giorno, però, incontra Charles, una spia sovietica, che sarà l'uomo del suo destino. Il compagno di viaggio di Freyne è un prete che ha una vaga somiglianza con Charles il quale è sparito dopo avergli estorto con l'inganno tutte le informazioni segrete».

«Con questo prete la spia inglese si lascia andare ad una serie di confidenze e di ricordi: ha bisogno di sfogarsi, di fare tutto, forse sente coscientemente che la sua fine è vicina, forse ha capito che il prete è l'agente incaricato di eliminarlo. Il racconto della sua vita, del suo amore sbagliato e in sostanza del suo tradimento — conclude Colosimo — è per Freyne una liberazione. Ora potrà accettare la sua sorte».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il Circo e la Stella Attendendo... milioni

«Un circo sotto la stella» (Rete 1 — ore 17.05) — spettacolo dell'Epifania per i ragazzi dal circo di Anita e Nando Orfei. Presenta Rosanna Vaudetti, regia di Luigi Turolla. La stella cometa che troneggia sotto il cielo del tendone sta a simboleggiare quella che guidò i Re Magi alla grotta di Betlemme. Programma vario che comprende diversi numeri, da quelli eseguiti dai trapezisti francesi della torre Eifel a quelli dei saltatori marocchini e delle amazzoni. I bambini del pubblico vengono intervistati dalla Vaudetti.

* * *

«Secondo voi» (Rete 1 — ore 20.40) — in diretta dal Teatro della Fiera di Milano, «Secondo voi», spettacolo abbinato alla lotteria Italia, presentato da Pippo Baudo. E' l'ultimo appuntamento prima dell'estrazione dei biglietti vincenti. Il clou della serata, come di consueto, sarà costituito dai milioni distribuiti dalla fortuna. I biglietti estratti a sorte nella mattinata sono abbinati ai concorrenti aggiudicatisi il diritto all'ultima gara. Sono sei complessivamente, dei quali quattro supercampioni: Andrea Carisi, Patrizia Bianchetti, Raimondo Artemisio e l'anziano ingegnere Arturo Minervi; gli altri due sono stati ripescati in due semifinali. Spetta a loro di far vincere i fortunati estratti della lotteria dai duecento milioni in giù. Lo spettacolo, è noto, si basa sul quiz: tema gli ultimi 5 anni della nostra storia. La finalissima inoltre assume il tono di uno spettacolo tipico dell'Epifania. Tra gli ospiti, «I ricchi e i poveri».

* * *

«Il documento e le tecniche del restauro» (Rete 2 — ore 18) — questo servizio di Enrica Ormanni e Luigi Parola si occupa stasera delle operazioni preliminari del restauro. Alcune di esse sono connesse alla natura archivistica del materiale e dirette a rendere possibile la sistemazione dei documenti nella loro esatta collocazione strutturale; altre operazioni sono volte a costituire una documentazione dello stato di deterioramento del materiale. Le rimanenti operazioni riguardano gli interventi precedenti il restauro, dalla disinfezione alla ripulitura, dalla smacchiatura al rinforzo delle carte dopo i trattamenti acquosi.

* * *

«Portobello» (Rete 2 — ore 20.40) — In onda la prima puntata del 1978 di questo «Mercatino del venerdì» condotto da Enzo Tortora. Protagonisti della trasmissione questa sera i bambini.

* * *

«La storia della bambola abbandonata» (Rete 2 — ore 21.50) Anche la rete 2 propone uno spettacolo dell'Epifania per i bambini che non si siano accontentati di seguire sulla rete 1 «Un circo sotto la stella». La regia della «Bambola abbandonata» è di Giorgio Strehler, che si rivolge anche agli adulti. Tra gli interpreti, molti fanciulli.

Noschese si diverte

Alighiero Noschese imita Enrico Berlinguer nel programma televisivo «Ma che sera!» che sarà trasmesso il 4 marzo. Partner di Noschese sarà Raffaella Carrà (Telefoto Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-E) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica 8 alle ore 18 seconda rappresentazione (turno B-A) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30: «Le donne gelose» di Goldoni (turno prime). In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 16 per il turno di abbonamento H e I e alle ore 20.30 per il turno di abbonamento A e D la compagnia del Teatro nazionale sloveno di Lubiana rappresenta la farsa in tre atti di Johann Nestroy «Il talismano». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, 19.20, 22: «I lautari» di Emil Loteanu, con D. Hebesescu, O. Cimpeanu, D. Mocanu. Technicolor.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
I LAUTARI
di Emil Loteanu

Al Nazionale

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Gran bollito». Un film di M. Bolognini con Pozzetto, A. Lionello, L. Antonelli, S. Winters. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Guerre stellari» con Mark Hammil, Carrie Fischer.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'orca assassina» con Richard Harris, Charlotte Rampling. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Ninfomania casalinga». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.15. Il film più divertente dell'anno: «I nuovi mostri» con un cast formidabile: A. Sordi, U. Tognazzi, O. Muti, V. Gassman. Technicolor. Diretto da Monicelli, D. Risi, E. Scola.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La grande avventura». Secondo mese.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie» di Walt Disney.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Sandokan alla riscossa». Un film di S. Sollima con Kabir Bedi. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Ultime repliche del bellissimo film di E. Scola: «Una giornata particolare» con S. Loren e M. Marcello Mastroianni. Prossimamente: «Black Sunday».

CAPITOL. 16.30. Simpatico e divertente l'ultimo film comico di J. Dorelli, interprete assieme ad Agostina Belli del technicolor: «Cara sposa». Uno dei maggiori successi della corrente stagione. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Un'indimenticabile storia d'amore dei nostri tempi: «Bilitis». Un film di D. Hamilton con P. D'Arbanville, N. Kristensen, B. Giraudeau che la rubrica Tv Odeon ha così definito: «Non è erotismo... è molto di più». Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30. Nella tradizione degli straordinari film «catastrofici» americani un altro spettacolare e impressionante technicolor: «Grizzly». Ultimo giorno. Domani Maurizio Merli nel travolgente poliziesco: «Poliziotto sprint».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Il male» di Andy Warhol, Carroll Baker, Perry King, Stefania Casini, Susan Tyrrell. Un film che vi farà rabbrividire. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO
i nuovi mostri
SORDI - TOGNAZZI
GASSMAN - O. MUTI

IMPERO. 16.30. Matte risate con E. Montesano in: «Pane, burro e marmellata» interpretato anche da C. Auger, R. Podestà e R. Tushingham. Technicolor per tutti.

ABBAZIA. 16: «L'amica di mio marito». Gli strani vizi, i piaceri intimi di una donna nata per amare, con Sylvia Kristel, più sexy e più erotica che mai. Rigoros. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Charles Bronson e Marlene Jobert in «L'uomo venuto dalla pioggia». Un film drammatico, tutto azione, avvincente e splendidamente interpretato. Scopecolor non vietato.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Che stangata ragazzi». Spassoso technicolor con Robert Widmark.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Cassandra Crossing». Un film di grande successo con B. Lancaster, S. Loren, A. Gardner, R. Harris. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «T'ammazzo! Raccomandati a Dio». George Hilton, Sandra Milo, John Ireland. Capolavoro western.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Zanna Bianca alla riscossa». Il prestigioso personaggio di Jack London nella sua più significativa avventura, con Maurizio M. Merli, il piccolo Matteo Zoffoli nella parte di Kim e il cane Sacha nel ruolo di Zanna Bianca.

RADIO. 16: «Sandokan» (II parte) con Kabir Bedi. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldeberan, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La bocca che uccide» con Yann Keredek, Monique Vita, Anne Libert, Cherry Parker. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17: «Yuggernaut» con Richard Harris e Omar Sharif. Un film avventuroso. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «In nome del Papa Re».

CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».

CENTRALE. 16: «Il gatto».

CRISTALLO. 15: «Bianca e Bernie».

PUCCINI. 15: «Ecco noi, per esempio». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «Amore in 3 dimensioni». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «I pugni in tasca» con L. Castel e P. Pitagora. V.m. 18 anni.

CORSO. 17 - 22: «L'orca assassina» con C. Rampling. Colori.

VERDI. 17 - 22: «Mogliamante» con L. Antonelli. Scope a colori. V.m. 18 a.

VITTORIA. 17 - 22: «La calda bestia» con A. Arno e L. Romay. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17.15 - 22: «La grande avventura» con R. F. Logan e S. Damante Shaw. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La tigre è ancora viva - Sandokan alla riscossa» con Kabir Bedi. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «Ride bene chi ride ultimo» con Gino Bramieri, Walter Chiari e Pino Caruso. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Batte il tamburo lentamente» con Robert De Niro, Michael Moriaty. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Don Camillo».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Oh, mia bella matrigna» con S. Ciuffini e G. De Angelis.

RONCHI

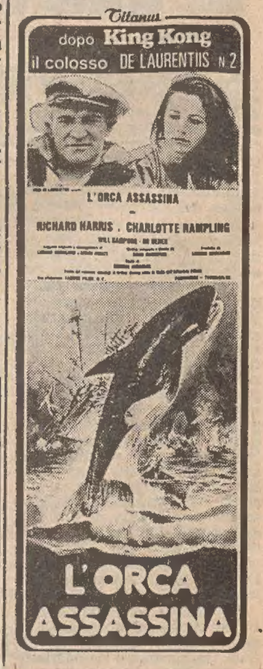
RIO. «Anche gli angeli tirano di destro».

PALMANOVA

ITALIA. «Niente di grave, suo marito è incinta».

GARIBALDI. «Che notte quella notte»!

AL FENICE
Seconda settimana
di crescente successo



RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Tutte le sere dalle 21 in poi.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Ore 21 - Con il D.J. Maurizio - American Bar

LA TARTARUGA — SCODOVACCA
Telefono 0431/30349 - Tutte le sere Discoteca e Ristorante notturno - Nuova gestione ENRICO e D.J. Dominique - Domenica e festivi apertura ore 15 - Lunedì chiuso.

BORSE E MERCATI

L'INCERTEZZA SUL GOVERNO FIACCA IL LISTINO

MILANO — *Dopo la lieve ripresa della vigilia, il mercato azionario alla Borsa valori di Milano è tornato ieri al consueto andamento dimesso sia in termini di tendenza dei prezzi sia in termini di scambi. L'indice generale dei titoli perde in media l'1 per cento circa. I grossi valori «industriali», quali Fiat, Montedison, Viscosa e Pirelli, segnano pronunciati assestamenti nelle rispettive quotazioni; solo la Italcementi ha in pratica costituito un'eccezione ed è riuscita a porre a segno un discreto recupero rispetto alla vigilia. Andamento generalmente debole anche in tutti gli altri comparti della quota a fronte di un'attività estremamente ridotta. Le poche iniziative in acquisto hanno riguardato specificatamente interventi a difesa, portati avanti da alcune grosse banche, e piccole operazioni speculative consistenti per lo più in ricoperture di posizioni allo scoperto.*

Per il mercato, alle solite cause che impediscono un serio programma di lavoro, si aggiunge in questi giorni l'elemento particolarmente condizionante costituito dalla incertezza della situazione politica per la quale qualunque possibilità di ipotesi scoraggia anche quelle correnti speculative che solitamente dimostravano buona prontezza nell'accodarsi a movimenti rivalutativi pur se volutamente indotti e di breve durata. Di ciò ne è peraltro conferma il fatto che ora taluni tentativi di ripresa della Borsa non hanno alcun seguito come invece normalmente avveniva in altre occasioni.

Per quanto concerne il reddito fisso, il settore obbligazionario ha registrato una certa irregolarità nei diversi comparti attraverso scambi discretamente attivi; fra i valori trattati fuori mercato in denaro i Cct buona richiesta pure per le Enel indicizzate. Nel complesso ben tenute le convertibili con spostamenti frazionalmente positivi sulle Liquigas, Medio Erba e Medio Fibre.

Indice Mediobanca 28,98 (-1,02%).

DOPOBORSA — Senza attività, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126000, Generali 34000, Ras 48200, Anic 111, Liquigas 51, Liquigas priv. 46, Liquigas risp. 45, Montedison (senza stampigliatura) 118, Montedison (con stampigliatura) 98, La Rinascente 38, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2200, Premuda 330, Sip 1410, Tripcovich 25500, Bastogi 349, Finmare 62, Finsider 68, Pirelli S.p.A. 993, Sme 176, Stet 1700, Beni Stabili 1815, Generale Immobiliare 76, Fiat 1900, Fiat priv. 1495, Dalmine 217, Italsider 99, Terni 81, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 367, Snia Viscosa priv. 280, Patriarca 2500.

NEW YORK

Chiusure al ribasso per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta che era iniziata bene di riflesso alle dichiarazioni delle autorità secondo le quali non avrebbero più lasciato cadere il dollaro. Nel pomeriggio, quasi verso la chiusura, la tendenza si è ribaltata. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a 804,92 punti con un ribasso di 8,66 pari all'1,06% in meno.

LONDRA

I valori azionari hanno chiuso in rialzo nonostante la modestia degli scambi di riflesso al netto recupero del dollaro sul mercato dei cambi e alle previsioni di una riduzione del tasso di sconto britannico. I titoli governativi hanno invece chiuso in ribasso di 3/8 di punto, dopo aver però recuperato dai ribassi di 7/8 registrati nella mattinata. In ribasso gli auriferi in conseguenza del forte declino del prezzo dell'oro. In rialzo i valori in dollari.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 880-895 franco svizzero 438-445, marco tedesco 408-415.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1670-1700, franco svizzero 435-438, franco francese 187-189, marco tedesco 415-417.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6- 7/8	7	7-3/8
Sterlina br.	6- 1/2	6- 1/2	6-7/8
Franco sv.	1- 1/8	1- 1/4	1-5/8
Marco ger.	2 15/16	2-15/16	3-1/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 5 gennaio i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	166,63	(— 6,21)
Hongkong	162,68	(— 7,06)
Londra	165,70	(— 6,15)
New York	165,70	(— 6,15)
Milano	168,63	(— 6,36)
Parigi	172,63	(— 6,16)
Zurigo	165,12	(— 7)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,86	—
Europrogr.	frsv.	144,46	—
Fonditalia	doll.	9,84	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,81	—
Italfortune	»	6,94	7,36
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,53	10,35
Management	lire	6170,24	—
Rominvest	doll.	9,29	10,03
Italunion	»	6,18	6,74

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4-1	5-1
Alimentari e agricole		
Alivar	840	900
Bonifiche Ferraresi	4840	4840
Buton	3400	3425
Chiari & Forti	1020	1013
Eridania	1300	1298
Imm. Vittoria	4000	4050
Ind. Buitoni Perug.	1421	1395
Motta	—	—
Romana Zucchero	65	65
Romana Zucch. pr.	230	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14850	14650
Assicuratrice Ital.	127000	126000
Ausonia	1000	920
Bowring	1450	1451
Comp. Ass. Milano	5400	5300
» » » pr.	2580	2531
Comp. Latina	392	409
Comp. Latina priv.	318	300
Fira	2890	2888
Generali	34690	34070
Italia Assicurazioni	14420	14510
L'Abeille Italiana	6948	7000
Fondiaria Incen.	4980	4950
La Fondiaria Vita	13050	13250
RAS	49300	48200
SAI	3905	3800
Toro Assicuraz.	5260	5250
Toro Assicuraz. pr.	2898	2815
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10580	10480
Banco di Roma	7900	7500
Banco Lariano	4000	4050
Credito Italiano	1570	1593
Cred. Varesino	2120	2005
Interbanca priv.	9500	9400
Mediobanca	30790	30000
Cartarie - Editoriali		
Binda	1501	1450
Burgo	4600	4600
Burgo priv.	3030	3060
De Medici	305	305
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	620	625
Cementi - Ceramiche		
Cementir	462	450
Cer. Pozzi	330	320
Eternit	710	706
Eternit priv.	871	871
Italcementi	9700	9750
Richard Ginori	90.50	90.50
UNICEM	2977	2988
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	114.50	111
Brioschi	12900	12850
Caffaro	236	234
Carlo Erba	650	650
Carlo Erba priv.	342	346
Italgas	542	539
Lepetit	12565	12840
Lepetit priv.	12330	12510
Liquigas	54	51
Liquigas priv.	52.50	46
Mira Lanza	16900	17000
Montedison	119.25	118
Montedison '74	—	—
Montegemina	100	98.50
Napoletana Gas	390	400
Perlier	323	325
Petrolifera Italiana	870	870
Pierrel	220	219
Rumianca	1351	1361
Saffa	3455	3420
Siossigeno	6895	6870
Commercio		
La Rinascente	37.50	38
La Rinascente priv.	26.50	26.25
Silos di Genova	1460	1469
Standa	1840	1840
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1550	1502
Ausiliare	3415	3400
Aut. Torino-Milano	841	835
Italcable	2630	2570
NAI	635	630
Nord Milano	405	400
S.I.P.	1420.50	1410
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	647	646
Marelli E.	147	147

TITOLI	4-1	5-1
Pan Electric	—	—
Superfila	4300	4200
Tecnomasio	236	242
Finanziarie		
Agricola	1230	1230
Bastogi	358	350
Centrale	3545	3460
Fin. Ernesto Breda	1382	1390
Finmare	65	62
Finsider	67	68
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	897	881
Gim	1781	1790
I.F.I.	2015	1980
I.F.I.L.	3851	3878
Invest.	1340	1335
Mittel	875	865
Part. Fin.	1170	1218
Pirelli & C.	1933	1930
Pirelli S.p.A.	1009	993
Riva Finanziaria	4140	4135
Sarom	875	875
S.M.E.	175.50	176
Stet	1718	1700
Svil. Bon.	3821	3819
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1181	1189
Beni Imm. Italia	341	325
Beni Imm. Italia pr.	150	148
Beni Stabili	1812	1815
Certosa	—	—
Coge	720	725
Condotte d'Acqua	605	605
De Angeli Frua	3150	3150
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	76.50	76
Iniziativa Edilizia	3790	3780
Ipim	1765	1790
La Milano Centrale	23980	23980
Risanamento	2880	2880
Sifa	540	536
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1920	1899
FIAT priv.	1514	1495
Franco Tosi	10630	10710
Gilardini	3235	3200
Nebiolo	274	274
Olivetti	880.50	868
Olivetti priv.	740.50	742
Westinghouse	7750	7760
Worthington	2480	2445
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	762	762
Dalmine	217	217
Falck	2500	2510
Falck priv.	2120	2171
Ilssa Viola	1001	1033
Italsider	97	99
Magona	1315	1312
Pertusola	1651	1660
SMI	2044	2043
Terni	74	81
Trafilerie	445	445
Tessili		
Centenari e Zinelli	42	46
Cantoni	3125	3050
Cucirini	2800	2800
Cascami Seta	4150	4350
Fisac	1300	1280
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	274	274
Marzotto priv.	1015	990
Montefibre	107	113
Montefibre priv.	189	189
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8890	8900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	371	367
Snia Viscosa priv.	290	280
Tilane	643	647
Unione Manifatture	8790	8790
Diverse		
Acqua Marcia	1995	1970
Acqu. De Ferrari	1495	1495
Acque Potabili	541	541
Calz. di Varese	3989	3950
C.I.G.A.	890	886
C.I.R.	7120	7170
Pacchetti	34.75	32.50
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4.50	4.25
Terme Acqui	492	492
Trenno	1300	1299

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-1
Rendita	5%	72.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	93.90
Redim. Trieste	5%	94.40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.—
Edil. Scol. '67	5,50%	83.—
» » '68	5,50%	79.50
» » '69	5,50%	76.20
» » '70	6%	75.—
» » '71	6%	72.20
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	98.55
» 1979	5,50%	94.30
» 1980	5,50%	87.70
» pol. '78	7%	98.80
» » '79	9%	95.60
» » '79	9%	94.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.—
» » 68/88	6%	72.20
» » 70/80	7%	70.20
» » 71/86	7%	77.30
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	95.—
» XXIII	5%	85.50
» XXIV	5,50%	82.05
» XXV	6%	83.45
» XXVI	6%	71.90
» XXVII	6%	69.—
» XXVIII	7%	75.50
» XXIX	7%	76.15
» XXXI	7%	94.—
» XXXII	7%	86.30
» XXXIII	7%	74.90
» XXXIII opt.	7%	95.80
» XXXIV	7%	69.60
» XXXV	7%	74.60
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	67.80
» XXXIX	7%	70.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.—
» XLII	8%	68.10
» XLIII	8%	82.75
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	82.10
» serie sp.	6,50%	83.80
» XLVIII	10%	87.85
» L	10%	92.50
» Interfund	8%	88.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.—
» » »	5,50%	61.80
» » »	6%	60.85
» » »	7%	64.—
COP ss. I	6%	79.10
» ss. II	6%	75.70
» ss. III	6%	77.50
» ANAS '66	6%	60.70
» ANAS '72	7%	63.50
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.90
» Int. St. 1	6%	76.40
» Int. St. 2	6%	73.10
» Int. St. 3	6%	70.60
» Int. St. 4	6%	72.30
» Int. St. I	7%	69.90
» Int. St. II	7%	69.60
» Int. St. III	7%	70.75
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	94.90
» 1960	5%	86.80
» 1961	5%	84.30
» 1965 I	6%	78.—
» 1965 II	6%	76.90
» 1966 I	6%	75.80
» 1966 II	6%	76.40
» 1969 I	6%	69.90
» 1971	7%	70.25
» 1972	7%	70.40
» 1972 II	7%	69.10
Pubbl. Ut.	5,50%	91.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.10

TITOLI		5-1
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.20
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	82.20
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	79.—
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	98.40
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	95.20
» X	6%	91.50
» XI	6%	89.30
» XII	6%	87.20
» XIII	6%	84.—
» XIV	6%	82.50
» XV	6%	81.50
» XVI	6%	80.30
» XVII	7%	80.50
» XVIII	7%	81.80
» XIX	7%	77.90
» XX	7%	75.60
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	75.45
» 1966 II	6%	76.30
» 1967	6%	72.50
» 1968 I	6%	70.40
» 1968 II	6%	70.60
» 1969 I	6%	69.80
» 1969 II	6%	70.15
» 1970	7%	82.20
» 1971	7%	81.50
» 1972/87	7%	78.70
» 1972/92	7%	69.20
» 1973/93	7%	67.95
» 1974 Ind.	8%	117.20
» 1975	10%	93.90
» 1975 II	10%	92.75
» 1974	9%	84.30
» 1975	9%	92.10
» Europa	6%	92.50
E.N.I. '58 vent.	6%	97.40
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	91.30
» '66	6%	88.60
» Gela	5,50%	91.80
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	97.20
» IV	5,50%	89.—
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	99.—
» VIII	5,50%	96.20
» IX	6%	94.65
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	98.50
» '59/79	5,50%	96.50
» '60/80	5,50%	91.50
» '61/86	5,50%	70.65
» '63/83	5,50%	81.40
» '64/82	6%	87.10
» '65/83	6%	81.10
» Alfa R.	7%	73.40
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.80
» C.C. '65	6%	79.—
» C.C. '67	6%	72.30
» C.C. '68 I	6%	70.—
» C.C. '68 II	6%	73.35
» C.C. '69	6%	67.45
» C.C. '71	7%	79.60
» C.C. '73	7%	77.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.—
Cred. Fond. conv.	6%	65.75
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	91.50
» » 1990	6%	70.60
» » 1991	6%	71.50
» » 1992	6%	65.—
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7¼%	94.50	B.E.I. '67/82 II	6¼%	98.75
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.50
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7½%	99.—
» '67/82	6¼%	98.75	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	89.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	99.—	» '71/86	8,75%	100.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6¼%	94.50
B.E.I. '66/86	6¼%	98.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Sulle fibre consulto europeo

ROMA — Il commissario della CEE per i problemi dell'industria, Davignon, verrà in Italia la settimana prossima per incontrarsi martedì a Torino con il ministro dell'industria Donat Cattin che gli esporrà le linee del governo italiano per fronteggiare la grave situazione in cui si trova il settore delle fibre sintetiche. La commissione europea su proposta di Davignon sta infatti predisponendo un piano d'emergenza nel tentativo di risanare l'industria europea delle fibre che ha una sovraccapacità produttiva in un momento di flessione della domanda e di penetrazione sul mercato comunitario di prodotti provenienti da paesi extraeuropei.

Mentre è ancora allo stadio di pre-elaborazione un piano nazionale fibre, secondo quanto il governo si è impegnato a realizzare dopo l'ultimo incontro con i sindacati per Ottana, il ministero dell'industria sulla base di alcune riunioni con i rappresentanti dei maggiori gruppi chimici nazionali ha già messo a punto un documento interno che formula alcune proposte di intervento comunitario considerate necessarie.

Il documento mette in evidenza che a un contingentamento dei volumi delle produzioni deve corrispondere un adeguato contenimento dei flussi d'importazione dai paesi terzi di prodotti tessili e semilavorati, che saranno ancor più sollecitati, una volta che il ritorno a un equilibrio fra consumi e produzione di fibre consentirà un adeguamento degli attuali bassi prezzi.

Lunedì, il giorno precedente la sua visita in Italia, Davignon si incontrerà a Bruxelles coi produttori comunitari di fibre.

Le nostre industrie chimiche — viene rilevato negli ambienti della CEE — sono anche accusate dalle aziende concorrenti di altri paesi di ricevere eccessivi finanziamenti dallo Stato. Le nostre industrie fanno invece osservare che tutti gli stati comunitari hanno concesso aiuti al settore delle fibre.

La differenza con l'Italia — viene specificato negli ambienti industriali nazionali — sta solo nel fatto che mentre i contributi che lo Stato italiano concede sono ufficiali e quindi noti, negli altri paesi della Comunità questi contributi vengono concordati in trattative private tra le società e lo Stato o le Regioni e quindi non se ne conosce l'entità che può variare da luogo a luogo.

Nell'accettare eventuali indicazioni dalla Comunità — concludono le fonti industriali — che potrebbero dover essere recepite dal piano fibre nazionale ancora allo studio, bisogna innanzitutto tenere ben presenti due aspetti fondamentali: il mantenimento anche nel futuro della nostra quota di mercato e la necessità di salvaguardare i livelli occupazionali in considerazione del minor grado di mobilità della forza lavoro del nostro paese, rispetto agli altri paesi.

L'INTERVENTO DELLE BANCHE CENTRALI SEMBRA AVER BLOCCATO LA SPECULAZIONE

Il dollaro reagisce risalendo all'accordo tra USA e Germania

Bundesbank e Federal reserve avrebbero deciso di mettere a reciproca disposizione somme senza precedenti Immediata e violenta la reazione del mercato che ha portato i rapporti valutari ai valori di metà dicembre

Il mercato delle valute ha reagito in maniera violenta, da qualche parte definita «emotiva», all'annuncio di un accordo sugli interventi tra Stati Uniti e Germania federale. Il dollaro, dopo due giornate trascorse quasi allo sbando, ha segnato una brusca ripresa, tornando nei rapporti con le valute forti ai livelli di dicembre. La sterlina è scesa a 1,82 (da 1,98) mentre ieri sera per acquistare un dollaro ci volevano 241 yen (da 238), 2,15 marchi (da 2,05) e 2,04 franchi svizzeri (da 1,96).

La ripresa del dollaro ha trascinato anche la lira. La valuta statunitense è infatti risalita in lire da 861 a 876; ma l'apprezzamento della divisa italiana rispetto a quelle «forti» europee è stato ancora più sensibile. La sterlina scende da 1702 a 1660, il marco da 417 a 408 e il franco svizzero da 450 a 427.

Molto forte anche il rimbalzo tecnico sull'oro, che a Londra ha perso più di sei dollari per oncia, scendendo appena sopra 165. Per quanto riguarda le previsioni, gli analisti sono molto incerti: l'effetto psicologico dell'intervento tedesco-americano è stato molto forte, ma la situazione commerciale americana è tale da favorire in tempi brevi lo scatenamento di ulteriori pressioni speculative.

Le autorità monetarie hanno ovviamente espresso notevole soddisfazione, in quanto la decisione della Bundesbank e della Federal reserve va nel senso auspicato dai governatori centrali nelle loro periodiche riunioni. I dubbi sono invece venuti prevalentemente dagli operatori i quali dubitano che le masse monetarie in gioco possano venir contrastate in maniera efficace dalle riserve delle banche centrali.

New York — Un momento delle frenetiche contrattazioni al mercato dei cambi dopo l'annuncio dell'accordo d'intervento tra Germania e Stati Uniti (Upi)

Decisivi i timori del «blocco del petrolio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRANCOFORTE — *Più che dal nuovo accordo «SWAP» concluso l'altra sera fra la Riserva federale americana e la Bundesbank, la speculazione che imperversa dallo scorso settembre sul mercato valutario internazionale è stata colpita dalla volontà di difendere il dollaro manifestata dalle due banche centrali. La Bundesbank, dopo la conferma dell'accordo da parte del presidente dell'istituto, Otmar Emminger, ha ribadito in un comunicato la ferma determinazione di cooperare strettamente con la Riserva federale USA per stroncare gli eccessi speculativi e riportare l'ordine sul mercato dei cambi.*

Nonostante la traumatica reazione dei mercati all'annuncio del nuovo accordo «SWAP» che ha consentito al dollaro di recuperare dalla chiusura di ieri alla prima mattinata di oggi oltre sei cents sulla sterlina, da otto a nove pfennig sul marco ed undici centesimi sul franco svizzero, i cambisti di New York hanno manifestato un certo scetticismo; secondo loro la reazione è essenzialmente psicologica e consentirà al dollaro di risalire a livelli più sicuri, ma non gli permetterà rialzi cospicui a media scadenza.

I cambisti sottolineano in genere che le cause della debolezza del dollaro non sono affatto toccate dalla volontà di cooperazione fra Riserva USA e Bundesbank, per cui i recuperi non dovrebbero garantire il dollaro da nuovi ribassi, anche se non a breve termine. Tuttavia, subito dopo l'annuncio dell'accordo, il Presidente Carter ha dichiarato da Parigi che la sua amministrazione farà il massimo sforzo per incrementare il potere di acquisto dell'economia americana con sgravi fiscali per ridurre la disoccupazione, per mettere sotto controllo l'inflazione e per ridare stabilità al dollaro. Carter ha puntualizzato che uno dei primi passi sarà l'attuazione di un vasto piano energetico che riduca la dipendenza americana dal petrolio estero e quindi il disavanzo della bilancia commerciale. Per le importazioni di greggio gli Stati Uniti hanno pagato nel 1977 circa 45 miliardi di dollari, che hanno provocato un deficit di circa 27 miliardi.

A proposito della nomina di Bill Miller alla presidenza della riserva, che ha dato il via all'ultima offensiva della speculazione contro il dollaro, Carter ha confermato la sua fiducia nelle capacità di Miller e ha cercato di cancellare la convinzione generale di un cambiamento nella politica monetaria della Riserva.

L'accordo concluso fra la Riserva federale e la Bundesbank del quale non è stato precisato l'ammontare, va ad aggiungersi ai fondi a disposizione delle banche centrali per le operazioni di intervento reciproco sui mercati dei cambi e cioè ai 4,7 miliardi di dollari del fondo stabilizzazione cambi (al 30 giugno 1977) e ai 20,2 miliardi di dollari di accordi «SWAP» già esistenti fra la Riserva federale e altre 14 banche centrali (al 31 ottobre '77); secondo gli ultimi dati della riserva gli accordi più cospicui sono quelli negoziati con la Banca d'Italia e la Banca d'Inghilterra (3 miliardi di dollari ciascuna) e con la stessa Bundesbank (2 miliardi).

Secondo i cambisti di New York, il nuovo accordo sarebbe stato sollecitato dalle pressioni di Riad su Carter, nel corso della recentissima visita del Presidente in Arabia Saudita. Riad avrebbe messo in evidenza a Carter la buona volontà dimostrata dagli arabi (in particolare dai paesi del Golfo Persico, Iran compreso) nei confronti dell'Occidente col congelamento di fatto dei prezzi del petrolio per il primo semestre di quest'anno, ma avrebbe chiesto in cambio da parte americana una decisa difesa del dollaro, che nel 1977 ha accusato una perdita di circa il 15 per cento rispetto al complesso delle valute più usate negli scambi internazionali.

L'accordo «SWAP» Riserva federale - Bundesbank ha incontrato dovunque reazioni favorevoli, sia negli ambienti comunitari, sia in Germania, Svizzera, e Gran Bretagna e Francia. Da Bonn, il portavoce aggiunto del governo tedesco, Armin Gruenewald, ha affermato che «una economia forte come quella statunitense ha bisogno e giustifica un dollaro forte» e ha ricordato che il dollaro era sottovalutato sia secondo la Germania che gli Stati Uniti.

Sempre da Bonn il ministro delle finanze, Hans Apel, ha osservato che l'accordo fra Riserva federale e Bundesbank costituisce la esatta conseguenza delle dichiarazioni rese da Carter il 21 dicembre, riguardanti la responsabilità americana di proteggere l'integrità del dollaro e la necessità di un pronto intervento, soprattutto nel settore energetico, per ridurre i deficit delle bilance commerciali e dei pagamenti degli Stati Uniti. Il governo tedesco — ha aggiunto — approva la nuova prova di cooperazione fra USA e Germania, che creerà le condizioni adatte per una costante e duratura ripresa dell'economia mondiale.

A. R.

L'ORO FMI A 171 DOLLARI

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale annuncia la vendita di 524.800 once di oro (su un totale di 525 mila once e rispetto a una richiesta globale non molto alta, di 984.800 once) al prezzo «comune» di 171,26 dollari realizzati alla vigilia al fixing pomeridiano londinese. Le quotazioni indicate variavano da 171,26 a 180 dollari, pari a un prezzo medio di 172,24 dollari per oncia.

Come è noto, in base al sistema del prezzo «comune» i partecipanti all'asta pagano il prezzo più basso accettato dal FMI. La somma realizzata da quest'ultima vendita è di circa 63 milioni di dollari e fa salire il totale del Fondo fiduciario per gli aiuti al Terzo mondo, costituito appunto con i proventi delle aste di oro a 1,03 miliardi di dollari.

Di seguito al rialzo del dollaro, l'oro è sceso ieri su tutti i mercati, assestandosi attorno ai 165 dollari per oncia con punte al ribasso a Zurigo.

Bruxelles ci crede, Wall Street di meno

NEW YORK — Il formale impegno delle autorità monetarie americane di contrastare una ulteriore e più pesante caduta del dollaro sui mercati valutari del mondo ha trovato consensi soltanto in parte: c'è anche parecchio scetticismo. La proclamata buona volontà del governo americano di agire per frenare la scivolata della valuta USA, si sostiene diffusamente, urta contro l'inondazione di dollari nel mondo in conseguenza del deficit commerciale degli Stati Uniti. Si teme quindi che l'impegno delle autorità monetarie americane di operare per «influenzare attivamente» il valore del dollaro in collaborazione con le banche centrali degli altri paesi possa fare ben poco per alleviare la situazione.

Perplessità si registrano anche negli stessi Stati Uniti. Tra gli altri, il vice presidente della Morgan Guaranty Trust Co. di New York ha detto di non ritenere che l'annunciato intervento di Washington a sostegno del dollaro possa avere effetti a lungo termine sulla valuta. Il suo parere è stato condiviso da numerosi altri esponenti finanziari americani. Si pensa peraltro che questa intenzione di intervento attivo possa per lo meno frenare la speculazione che sembra essersi scatenata sul dollaro con spinte crescenti.

E' tuttavia parere concorde degli esperti monetari del tesoro americano e degli operatori USA in valute che i problemi che affliggono il dollaro potrebbero essere meglio affrontati, cercando di eliminare i colossali deficit degli Stati Uniti sia nella bilancia commerciale sia nella bilancia dei pagamenti. Il deficit commerciale, per esempio, è valutato nel 1977 a circa 27 miliardi di dollari e le previsioni sono che potrebbe aumentare considerevolmente quest'anno.

Reazioni abbastanza positive negli ambienti CEE all'annuncio della Casa Bianca. La commissione CEE non emetterà un comunicato ufficiale, ma secondo un esponente della comunità europea, «qualsiasi provvedimento che contribuisca a stabilizzare la moneta più importante del mondo non può non rappresentare uno sviluppo positivo». La questione del dollaro figura tra i temi che il presidente della commissione CEE Roy Jenkins intende discutere con Jimmy Carter oggi a Bruxelles.

Molta cautela ed anche diffidenza tra gli operatori del mercato valutario giapponese. Si teme che ne esca ben poco di efficace. La prima giornata dopo l'impegno di Washington ha visto tuttavia oggi il dollaro attestarsi su posizioni di resistenza a Tokio, dove ha chiuso a 241,125 yen, in buon rialzo sul calo registrato alla vigilia (237,025).

Una dichiarazione del ministero giapponese delle finanze si limita a commentare favorevolmente l'impegno assunto dalle autorità monetarie americane, ma aggiunge che se è ben vero che come prima reazione si è avuta una stabilità per il dollaro, non è tuttavia possibile prevedere quali saranno le tendenze nei prossimi giorni. Dagli altri principali mercati valutari dell'Estremo Oriente (Singapore e Hongkong) si segnala molta cautela negli operatori, i quali sembrano attendere, per regolarsi, le reazioni e gli andamenti sui mercati europei.

LA BANCA D'ITALIA CONFERMA IL BUON ANDAMENTO DEI CONTI CON L'ESTERO

Le riserve valutarie italiane sono giunte a livelli-record

Superato il tetto dei 7 mila miliardi - In aumento però l'indebitamento estero delle banche

ROMA — Le riserve in valuta della Banca d'Italia hanno raggiunto a novembre un nuovo record: 7.152,7 miliardi contro i 6.596,7 miliardi di ottobre; in dollari, le riserve sono giunte a novembre a 8.148,4 milioni da precedenti 7.501,8 milioni. Lo ha reso noto ieri l'istituto di emissione, che ha diffuso i dati di bilancia dei pagamenti fino a settembre del 1977 ed il dettaglio della propria posizione verso l'estero a tutto novembre scorso.

Come si ricorderà, la Banca d'Italia anticipò il mese scorso i dati provvisori di bilancia dei pagamenti per i primi 11 mesi del 1977; aggiornandoli con quelli di ieri relativi a settembre si ottiene un saldo di bilancia dei pagamenti a tutto novembre di 1.723 miliardi; il saldo di settembre è stato infatti corretto in +378,5 miliardi dai +331 miliardi anticipati in precedenza. I saldi attivi di ottobre e di novembre — ancora provvisori — furono rispettivamente di 868 e di 33 miliardi.

Ritornando ai dati resi noti ieri, i primi nove mesi del 1977 risultano in attivo per 774,1 miliardi, che salgono a 1.092,1 miliardi escludendo i rimborsi dei prestiti compensativi (saldo autonomo). Nello stesso periodo dell'anno precedente vi fu invece un disavanzo di 1.773,7 miliardi (1.554,7 di saldo autonomo). Nel periodo gennaio-settembre le partite correnti sono risultate in attivo per 431 miliardi: a questo risultato ha potentemente contribuito il turismo, con un avanzo di 2.553,8 miliardi, del 120 per cento superiore ai 1.157,8 miliardi dell'anno precedente.

La voce merci, pur restando in passivo, è calata da un deficit di 3.349,1 miliardi del 1976 ad un disavanzo di 2.655,3 miliardi lo scorso anno. Sensibile anche il miglioramento delle rimesse degli emigrati, passate da +533,4 a +798,7 miliardi. Sempre nei primi nove mesi del '77 i movimenti di capitali sono stati attivi per 361,9 miliardi contro un disavanzo di 238,5 miliardi l'anno precedente.

Nel solo settembre '77, i conti con l'estero sono stati in attivo per i già ricordati 378,5 miliardi (490,5 miliardi di saldo autonomo) contro un deficit di 598,5 miliardi (—486,5 di saldo autonomo) nello stesso mese dell'anno precedente. L'indebitamento verso l'estero delle banche è infine giunto, a novembre, a 6.330,3 miliardi, con un netto aumento sul dato di ottobre (5.768,8 miliardi). Da tre mesi l'indebitamento delle banche era stabile intorno ai 5.700 miliardi.

Sul piano produttivo, però, la situazione è molto più preoccupante. La domanda di prodotti industriali, già diffusamente contenuta, si è ulteriormente appesantita nel mese di novembre. Anche la produzione, benché prevalentemente normale, ha accusato qualche cedimento rispetto all'ottobre.

Questa la fotografia che l'Isco e «Mondo economico» fanno della situazione domanda-offerta basando le loro impressioni sulle risposte degli imprenditori industriali. Le previsioni per i successivi tre-quattro mesi si scontano diffuse cedenze per la domanda in complesso e regressi più limitati per la produzione. Per i prezzi di vendita le previsioni degli operatori sembrano riflettere il mantenimento, anche nel breve periodo, degli attuali ritmi di crescita.

Il livello degli ordini e della domanda in generale è divenuto «basso» nel 57 p.c. delle aziende, normale nel 40 p.c., alto nel solo 3 p.c. Nelle previsioni a 3-4 mesi, invece, la domanda è prevista stazionaria dal 57 p.c. delle aziende, in aumento ed in diminuzione dal 4 p.c. e, rispettivamente, dal 39 p.c.

L'attività produttiva è risultata in termini quantitativi ed in rapporto al mese precedente, stabile nel 64 p.c. delle aziende, inferiore nel 28 p.c. e superiore nell'8 p.c. Nelle previsioni a tre-quattro mesi il 64 p.c. delle aziende ha dichiarato di aspettarsi livelli normali, il 5 p.c. ed il 31 p.c. livelli alti e, rispettivamente bassi.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	408,35	404,—	408,42
Fiorino olandese	379,70	375,—	381,85
Franco belga	24,14	26,—	26,43
Corona danese	149,60	145,—	149,48
Corona norvegese	168,55	163,—	168,48

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,84	180,—	185,67
Dollaro USA	876,05	873,—	876,—
Dollaro canadese	798,85	755,—	798,77
Peseta spagnola	10,80	10,—	10,82
Escudo portoghese	22,10	18,40	21,80
Scellino austriaco	56,82	56,50	56,89
Franco svizzero	427,85	422,—	427,47
Franco francese	185,05	185,05	185,12
Yen nipponico	3,64	3,30	3,65
Lira sterlina	1660,70	1665,—	1660,36
Dracma greca	—,—	21,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41-43,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,68 p.c. (32,53); nei confronti di tutte le valute 39,81 p.c. (40,11); nei confronti della CEE 45,62 p.c. (46,44). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 44000-46000, sterlina oro (nc) 50000-51000, marengo italiano 42000-44000, marengo svizzero 42000-44000, marengo francese 43000-46000, marengo belga 40000-44000, 20 dollari oro 215000-235000, 100 pesos cileni 95000-105000, 50 pesos messicani 190000-200000, oro 4630-4850, argento 135500-139500, platino 5730.

Dal 9 gennaio sarà ufficiale la quotazione CCT

MILANO — A partire dal prossimo 9 gennaio, secondo quanto stabilito dal ministero del Tesoro, verranno ammessi alla quotazione ufficiale la prima e la seconda «tranche» dei certificato di Credito del Tesoro (CCT). Questi nuovi titoli di credito, che sono stati emessi per la prima volta nel giugno 1977, hanno una durata di due anni e presentano cedole semestrali indicizzate. Per le due emissioni che verranno prossimamente ammesse alla quotazione ufficiale, infatti, viene garantito un interesse minimo semestrale e posticipato del 7 per cento.

NON ERA MAI ACCADUTO

L'Epifania sui banchi di scuola

ROMA — Tornano a scuola oggi, giorno dell'ex-Epifania (diventata festa mobile e che quest'anno viene spostata a domenica 8), undici milioni di studenti. E' la prima volta nella storia della scuola italiana. La legge che ha abolito l'Epifania come giorno festivo infrasettimanale ha indotto il ministro della pubblica istruzione a emanare la circolare dell'11 ottobre 1977 che impone un ritorno anticipato nelle aule scolastiche. Si prevedono comunque larghi vuoti tra i banchi soprattutto nelle materne e nelle elementari.

Che questa circolare non abbia fatto piacere alla «vecchina» è certo, ma per valutare quanto sia dispiaciuta ai più piccoli bisogna aspettare il conteggio delle presenze in quelle scuole dove non è stata decisa l'aggiunta di altri due giorni di vacanza ai tredici già goduti come festività natalizie. In molti istituti, gli organi collegiali hanno deciso per il ponte, come permette la circolare ministeriale che fissa il calendario per il 1977-1978; in altri non si è potuto, pur volendolo, perché i due giorni «a discrezione» erano già stati spesi per i ponti di novembre.

Sul ritorno a scuola si sono già intrecciate le polemiche. Qualcuno ha detto che «si è uccisa la Befana» sacrificandola alle esigenze produttive del paese, qualcun altro che la fantasia è stata immolata sull'altare della ragione di stato. La verità ministeriale, dopo che la legge ha dato al 6 gennaio una fisionomia lavorativa, è più semplice: i tredici giorni di vacanza, da venerdì 24 dicembre a giovedì 5 gennaio sono stati ritenuti sufficienti.

Prolungare le vacanze fino al 6 senza poi ragionevolmente allungarle fino a domenica 8 sarebbe stato anche peggio e lasciare gli scolari e gli studenti a casa per sedici giorni non è parsa una decisione in sintonia con un'Italia più austera e con un calendario scolastico che punta da quest'anno ad allungare i giorni utili di lezione dell'anno scolastico portandoli a 215 dai 185-190 attuali. E' l'anno delle novità: si è tornati a scuola il 20 settembre, scardinando un'altra tradizione e avvicinandoci un po' più all'Europa con l'intenzione, per il 1978, di accorciare ulteriormente la pausa estiva che si concluderà il 10 settembre. Un anno scolastico comunque «povero» di feste: Ognissanti, Immacolata Concezione, Natale, Pasqua (sei giorni), Anniversario della Liberazione e 1.o maggio.

«BUFERA BIANCA» SULL'APPENNINO

Nevica ovunque ma non sulle Alpi

BOLOGNA — Ondata di maltempo sugli Appennini e sulle isole. E' nevicato dalla Romagna alla Calabria, con abbondanti piogge nelle zone più basse. E' piovuto anche — come documentato in seconda pagina — in Sicilia, dove la siccità durava ormai da nove mesi con gravissimi problemi idrici. Nelle province di Enna e Caltanissetta è pure nevicato sopra i milleduecento metri. Ovunque la temperatura è sensibilmente scesa. In varie zone della Romagna stamane è caduta neve mista ad acqua. Sull'autostrada A 14 il nevischio, rendendo viscido l'asfalto, ha fatto uscire di strada alcune autovetture.

La neve è caduta abbondante su alcune montagne dell'Umbria ed in particolare nella zona sopra Norcia. Le strade che portano al Castelluccio, Monteleone, Cascia e Norcia sono transitabili soltanto con catene. Anche a Colfiorito, Nocera Umbra, Fossato di Vico e Gualdo Taldino e su tutta la dorsale appenninica la neve ha raggiunto i venti centimetri. Sul resto della regione ha soffiato un forte vento di tramontana provocando un improvviso abbassamento della temperatura. Abbondanti nevicate anche in Abruzzo. E' nevicato anche nelle zone al di sotto dei 400 metri e molti centri della costa. Sulla Marsica, dove la neve è caduta con abbondanza, il manto nevoso ha raggiunto anche i 70 centimetri. Quasi tutti i passi appenninici, a tarda sera, sono rimasti bloccati. Bufere di neve e freddo pure nel Molise dove la circolazione dei veicoli si svolge con difficoltà e nonostante l'intervento degli spartineve.

A Palermo è finalmente piovuto dopo nove mesi di siccità. Si è trattato per ora di un sollievo solo psicologico per i palermitani, visto che l'acqua non è stata sufficiente a far aumentare il livello dei serbatoi idrici. Neve sull'Etna e nell'entroterra. Ironia, sulle Alpi, il manto bianco già scarseggia, splende il sole.

Tre italiani girano il mondo su un camion

GENOVA — E' stato imbarcato ieri a bordo della nave «Cervinia» in partenza per Buenos Aires, un autocarro «Fiat 75 PC X 4», un veicolo a trazione integrale particolarmente adatto alla marcia fuoristrada. E' un camion che dall'agosto scorso sta facendo il giro del mondo. Lino e Daniele Pellegrini e Cesare Gerolimetto, questo l'equipaggio del veicolo, sono partiti da Vicenza il 17 agosto dell'anno scorso, hanno attraversato l'Asia fino a Madras, nell'India meridionale, hanno poi raggiunto Singapore, Perth, hanno attraversato i deserti di Simpson, Gibson e Great Victoria.

In nave, hanno quindi raggiunto Città del Capo da dove sono risaliti lungo l'Africa attraverso lo Zambia, la Tanzania, il Camerun e la Tunisia. Da Tunisi sono poi tornati in Italia per le feste di Natale. Ora sono ripartiti per il Sud America dove dall'Argentina scenderanno fino alla Terra del fuoco, risaliranno le Americhe fino all'Alaska, attraverso il Canada e gli Stati Uniti fino a New York. Saranno di ritorno in Italia per il Natale del '78.

Andreotti e i magistrati

Inaugurazione del nuovo anno giudiziario alla corte di cassazione. Andreotti ride a una battuta del procuratore generale della corte, Ignazio Stranieri (Telefoto Ansa)

L'ASSASSINIO DELLA WANNINGER

Pierri innocente anche per l'accusa

«Il pittore toscano non è imputabile perché era pazzo all'epoca dei fatti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Una mente malata, un uomo tormentato dal demone della sua follia. Commise un atroce delitto, è vero, ma la pietà per il suo stato mentale deve prevalere sull'istinto di condanna». Sono parole del pubblico ministero Nicolò Amato, che, al termine di una lunga requisitoria, ha chiesto alla giustizia di non accanirsi contro il pittore toscano Guido Pierri che avrebbe ucciso la giovane fotomodella tedesca Christa Wanninger in preda a un'irresistibile mania omicida dettatagli dalla schizofrenia che devastava la sua mente.

Per un delitto avvenuto quindici anni fa, il 2 maggio del 1963, Guido Pierri non è imputabile, perché del tutto infermo di mente all'epoca dei fatti. Con una accurata disamina di tutti i complessi aspetti della vicenda giudiziaria, il rappresentante della pubblica accusa ha voluto dimostrare la fondatezza dell'accusa rivolta al pittore, ma, allineandosi così alla tesi già sostenuta dal patrone di parte civile, ha dovuto concludere proponendo ai giudici della Corte d'assise l'assoluzione dell'imputato che, probabilmente ormai uscito in maniera definitiva dalle sue crisi mentali, non deve neppure pagare il suo debito con un periodo di detenzione in un manicomio giudiziario. La legge parla chiaro: trascorsi dieci anni dal fatto, l'imputato riconosciuto infermo di mente non può essere sottoposto a misure di sicurezza né a segregazioni o a ricoveri in istituti specializzati.

Durante il suo lungo discorso, il pubblico ministero ha seguito costantemente le indicazioni fornite dai manoscritti di Pierri che furono sequestrati nella stanza di albergo dove il pittore risiedeva e che, in seguito, dopo le prime indagini conclusesi con un nulla di fatto, gli furono riconsegnati. Dal loro esame, secondo il magistrato, possono desumersi sia la colpevolezza dell'imputato, sia le gravi deformazioni della sua mente malata. Essi contengono menzogne e verità, presentano agghiaccianti prove di responsabilità e pietose frasi di sconforto e di solitudine.

Perché, a dieci mesi dal delitto, quando anche i giornali sembravano aver dimenticato i fatti di via Emilia, Guido Perri decise improvvisamente di inserirsi nella vicenda, telefonando a un giornalista per promettergli «grosse rivelazioni» sul caso? Il dott. Amato è giunto a dare una spiegazione alla circostanza attraverso un approfondito esame della personalità dell'imputato. Pierri cadde nella solitudine, nella schizofrenia perché in preda a un «inappagato bisogno di amore». Il processo di deterioramento mentale lo condusse dapprima alla ricerca di autolesionismo, anche attraverso forme aberranti di autoerotismo. Poi, quando credette di poter assurgere alla qualità di «superuomo» attraverso un gesto eccezionale che gli ridasse il senso dell'esistenza, approdò al progetto di uccidere, come per «prendersi la vita di chi gli negava l'amore». Uccise Christa e tentò poi di ripetere l'azione, seguendo lungo le scale di altri stabili due giovani straniere. Qualcosa però lo fermò e comprese di non poter realizzare le sue folli aspirazioni. Così — sempre seguendo l'iter psicologico prospettato dal pubblico ministero — decise di punirsi, di espiare la sua colpa, confessando, riconoscendo implicitamente, come ha fatto nella conversazione con il giornalista e nei diari, di essere «un criminale innocente, vittima della sua stessa follia».

Il processo proseguirà nei prossimi giorni con le arringhe dei difensori. La sentenza è prevista per la prossima settimana.

Sergio Geraldini

DUE EX FUNZIONARI MINISTERIALI TESTIMONIANO A CATANZARO

Rumor esaminò la questione del segreto su Guido Giannettini

«Il presidente del consiglio ne parlò nel suo ufficio con il ministro Zagari» Sono stati smentiti alcuni particolari dell'intervista di Caprara ad Andreotti

CATANZARO — La questione del segreto politico militare per quanto riguarda la posizione processuale di Guido Giannettini fu portata all'esame del presidente del Consiglio Mariano Rumor. E' questo quanto in sostanza, hanno dichiarato alla Corte D'Assise di Catanzaro gli ex capi di gabinetto del ministro di grazia e giustizia Mario Zagari, dott. Giuseppe Altavista e dott. Adolfo Beria D'Argentine. Il primo resse l'ufficio dal luglio 1973 all'ottobre successivo; il secondo per un intero anno: dal 7 novembre 1973 fino al novembre 1974. Nel corso della sua deposizione, Beria D'Argentine ha smentito anche una parte dell'intervista concessa nel giugno 1974 da Andreotti al giornalista Massimo Caprara. In particolare Beria ha negato di aver ricevuto dall'uomo politico una telefonata riguardante sempre la questione Giannettini.

Il primo a essere chiamato sulla pedana è stato Giuseppe Altavista. Il presidente gli ha chiesto se fosse al corrente del rapporto che fu inviato dal procuratore generale di Milano al ministro di grazia e giustizia per sollecitare un intervento del ministero stesso sulla rimozione del segreto politico militare nei riguardi di Guido Giannettini. Altavista ha risposto che il rapporto arrivò nel settembre 1973. Era stato subito inviato all'ufficio «affari penali». Poi nell'ottobre successivo il ministro Zagari richiese l'intera pratica «e non volle andare dal presidente del Consiglio per parlargli della questione».

Presidente. «Andò anche lei?»

Altavista: «Sì, però rimasi nell'anticamera. Il ministro parlò con il presidente del Consiglio e quando il colloquio ebbe fine, gli disse che l'on. Rumor si era riservato di esaminare la questione. Riportò comunque indietro la pratica. Non so quali siano stati i successivi sviluppi della questione perché io all'inizio di novembre lasciai l'incarico».

Rispondendo poi alle domande di alcuni avvocati, Altavista ha detto che, andando dal presidente del Consiglio, Zagari portò soltanto la pratica relativa al rapporto del magistrato di Milano. Poi ha detto ancora: «Il ministro prese la decisione di non dare corso alla richiesta contenuta nel rapporto del procuratore generale, e ciò su parere dell'ufficio affari penali, perché non vi era stata una testimonianza formale da parte del capo del SID».

Avv. Pecorella (Parte civile): «L'oggetto dell'incontro tra Rumor e Zagari fu la rimozione del segreto politico militare e non la richiesta del procuratore generale?»

Altavista. «Sì, Zagari andò dal presidente del Consiglio per investirlo della rimozione del segreto e non specificatamente per la richiesta contenuta nel rapporto». Rispondendo quindi all'avv. Claudio Gargiulo, Altavista ha ripetuto che il rapporto, appena giunto al ministero, fu inviato all'ufficio «affari penali» per il parere. Quando la pratica tornò nel suo ufficio fu lui stesso a portarla all'esame del ministero, ciò avveniva ai primi di ottobre. L'attenzione dell'on. Zagari sulla questione era stata comunque richiamata già nel corso di una sua visita a Milano, dove si incontrò con i magistrati interessati alla vicenda. «Al suo rientro — ha concluso Altavista — Zagari mi richiese la pratica che, a quanto ricordo, mi pareva di avergli già fatto vedere».

E' stato quindi interrogato D'Argentine. Questi ha ricordato che nell'ottobre 1973, prima di assumere l'ufficio di capo di gabinetto, il dott. D'Ambrosio lo sollecitò a dare una risposta al rapporto della Procura Generale.

«Io — ha detto D'Argentine — lo assicurai che avrei parlato con il ministro. Infatti telefonai a Zagari, il quale disse di non essere al corente della questione, ma mi assicurò che avrebbe esaminato la pratica e che avrebbe incontrato il giudice D'Ambrosio. Ciò avvenne verso il 5 o 6 ottobre 1973. Successivamente a Roma vidi il collega Altavista, che mi mostrò il rapporto e il parere dell'ufficio "affari penali" del ministero datato 23 settembre 1973. Il 19 ottobre successivo, durante una conferenza stampa a Milano, Zagari mi disse: " Dica al suo collega che in merito a quella pratica ho fatto quel che dovevo. Ma lei si astenga dall'occuparsene poiché riguarda il SID ed è una cosa riservata". Io ritenni che Zagari volesse intendere che aveva parlato con il ministro competente al fine di rimuovere il segreto».

Il testimone ha quindi ricordato che, un anno dopo questi fatti, allorché apparve l'intervista di Andreotti sul «Mondo» parlò con Zagari della questione. Questi gli confermò che dopo aver discusso della questione con alcuni esponenti del suo partito aveva prospettato la questione al presidente del consiglio.

Il presidente ha chiesto al testimone di dire che cosa avvenne durante l'incontro tra Zagari e Rumor. D'Argentine ha risposto: «Allorché nel giugno 1974 domandai al ministro Zagari della questione, mi disse che quando ne aveva parlato con il presidente del consiglio, questi si era mostrato preoccupato. Comunque l'assicurò che avrebbe provveduto». Concludendo la sua deposizione, Beria D'Argentine ha dichiarato che non ricevette mai una telefonata di cui l'on. Andreotti ha parlato nell'intervista a Caprara. «Quando lessi quell'articolo, poiché non ricordavo alcuna telefonata — ha detto — interpellai anche i colleghi del mio ufficio e tutti negarono di averla ricevuta. Perciò è inesatto quanto è stato riportato in quell'articolo».

Il processo è stato quindi rinviato al 7 gennaio prossimo per interrogare l'on. Andreotti.

■ SCHIANTO — Due fratelli di 21 e 28 anni, sono morti nelle prime ore di ieri, mentre viaggiavano a bordo di una «Mini 1000», in seguito allo scontro con un autotreno nei pressi di Catania.

SFUGGE PER UNA SVISTA il «13» a tre calabresi

GIOIA TAURO — Tre «sistemisti» calabresi hanno perso per un errore di trascrizione la possibilità di spartire con l'ancora ignoto vincitore di Milano il monte premi di un miliardo e 185 milioni per il «13» del concorso Totocalcio di sabato scorso. La «figlia» della schedina giocata a Gioia Tauro dai tre amici, Antonio Tigani, Giuseppe Alessi e Giuseppe Scarpace, ha tutti i risultati segnati esattamente e così anche la parte destinata allo spoglio.

Il «13» non risulta però sulla matrice inviata a Roma e conservata nella tesoreria del Totocalcio. A quanto sembra i tre giocatori, che da anni compilano un sistema multiplo, hanno sbagliato nel ricopiare gli ultimi due contrassegni, invertendo i risultati delle due partite, Triestina - Mantova (finita in parità) e Arezzo - Parma (vinta dalla squadra di casa). Il fatto si è saputo soltanto ieri perché i tre giocatori, che in passato hanno già realizzato qualche vincita, non hanno voluto tralasciare nessun tentativo per far valere le loro ragioni.

■ COCCODRILLO — «Cambio coccodrillo vivo con autorespiratore ad aria»: questo un singolare annuncio pubblicato a Genova. L'inserzionista: «Avevamo preso il coccodrillo, che non era lungo più di quindici centimetri — spiega l'interessato — per la pubblicità di un film ambientato in Africa. Ora non sappiamo più cosa farne».

CONTINUA LO SCIOPERO DEI POMPIERI

Tragedia a Londra: arsi vivi in cinque

Forse uno spiraglio nella lunga vertenza

LONDRA — Cinque componenti di una famiglia inglese, incluso un neonato, sono periti nell'incendio della loro casa in un quartiere meridionale della capitale, mentre le trattative per porre termine allo sciopero dei pompieri si protraggono da ormai sette settimane. E' la peggiore tragedia del fuoco che si sia verificata in Inghilterra dal 14 novembre scorso, giorno in cui i 28 mila pompieri professionisti sono entrati in sciopero. Ieri, tre persone erano rimaste carbonizzate nel rogo della loro macchina.

Nelle sette settimane di sciopero sono più di 150 le persone morte per incendi, ma le autorità insistono nel dire che la responsabilità di queste morti non ricade sui vigili in sciopero. I pompieri chiedono un aumento del 30 per cento sulle paghe, ma il governo offre non più del 10 per cento.

Infatti, la decisione dell'esecutivo del sindacato dei vigili del fuoco di accettare quattro punti della proposta governativa per la soluzione della vertenza, lascia sperare che una svolta importante sia ormai prossima. Ieri mattina è continuata la riunione dei sedici membri dell'esecutivo che si erano espressi, tredici contro tre, in favore di una parziale accettazione delle controproposte del governo.

Questa prima «breccia» che si è venuta a creare fra i responsabili del sindacato dei vigili del fuoco preannuncia forse un cambio nell'atteggiamento radicale seguito sino ad ora. Di fronte all'irremovibile volontà del ministero dell'interno per il rispetto della politica salariale governativa del dieci per cento, i vigili del fuoco, all'ottava settimana di sciopero, sembrano disposti a considerare i benefici offerti dalle autorità per i prossimi anni. Dalla riunione dell'esecutivo può scaturire la convocazione della conferenza nazionale dei vigili del fuoco che, sola, può decidere di revocare lo stato di sciopero e chiedere ai lavoratori di tornare alla propria attività.

Domani Alberto Lupo lascia l'ospedale

MILANO — Alberto Lupo dovrebbe lasciare domani l'ospedale maggiore di Milano, dove si trova ricoverato dal 16 novembre scorso a seguito della trombosi cerebrale che lo colpì. Lupo è attualmente ricoverato al reparto «Rizzi», dove era stato trasferito dalla «rianimazione», nella settimana precedente il Natale. In questi ultimi giorni le sue condizioni sono andate ulteriormente migliorando, come speravano i medici, che ora non esitano a definirle «discrete», dopo i timori delle prime settimane.

CARCERATO MUORE per mancanza di droga

ROMA — Un giovane tossicomane, da circa due mesi in carcere a Regina Coeli, è morto nell'infermeria del carcere per un collasso determinato probabilmente da astinenza da droga. Infatti, dal giorno del suo arresto, Bruno Santini — è questo il nome dello sventurato — di 25 anni, non aveva avuto più modo di ricevere nemmeno il più piccolo quantitativo di droga quando invece, anche per una cura disintossicante, è necessario continuare una somministrazione di stupefacenti in dosi sempre minori.

TENTATIVO DI RIVOLTA NEL CARCERE FEMMINILE

Incidenti a Rebibbia per un episodio pietoso

Un'incendio - Le proteste erano in favore di una zingara cui la burocrazia impediva di visitare il figlioletto morto

ROMA — Il carcere femminile di Rebibbia è stato teatro di una serie di incidenti e di un tentativo di rivolta da parte delle detenute a causa di un pietoso episodio. Ne è stata protagonista una giovane zingara, Bruna Stepic di 24 anni, alla quale nella giornata di mercoledì era morto all'ospedale il figlioletto di 5 mesi. A causa di un ritardato provvedimento da parte del giudice di sorveglianza per consentire alla Stepic di poter uscire dal carcere per recarsi a visitare la salma della sua creatura, fra le detenute si sono svolte manifestazioni di protesta che sono sfociate addirittura in un incendio provocato dallo scoppio di due bombole a gas che si trovavano in una cella.

Lo scoppio e il conseguente incendio hanno provocato il ferimento da ustioni di una suora di sorveglianza, di un agente di custodia e di tre detenute. Mentre queste ultime, dopo la sommaria medicazione in ospedale sono state ricondotte nelle loro celle, la suora e la guardia di custodia sono rimaste ricoverate al Sant'Eugenio per ustioni di primo e secondo grado giudicate guaribili in 10 giorni.

Tutto è cominciato allorché Bruna Stepic, arrestata il 13 dicembre scorso per aver fornito alla polizia false generalità e che sarebbe dovuta uscire fra una settimana, ha appreso che all'ospedale era morto il figlioletto di 5 mesi da qualche tempo ammalato gravemente. La giovane detenuta aveva immediatamente avanzato richiesta di raggiungere l'ospedale per visitare la salma del bambino e il giudice di sorveglianza con un fonogramma aveva concesso il permesso riservandosi peraltro di precisare in un secondo momento il giorno di uscita. Nella tarda mattinata di ieri, ritardando il provvedimento giudiziario che doveva consentire alla Stepic di lasciare il carcere, le altre detenute, in numero di oltre 120, hanno cominciato a rumoreggiare e a protestare in segno di solidarietà nei confronti della Stepic. Col passare delle ore, la situazione si è fatta sempre più tesa e a un certo momento, in una delle celle, sono scoppiate, probabilmente per opera delle detenute che le occupavano, due piccole bombole di gas del tipo camping, il cui uso viene consentito per piccoli servizi di cucina.

Per domare le fiamme che si erano sviluppate nella cella è intervenuta una suora e un agente di custodia che, nell'opera di spegnimento si sono entrambi ustionati alle braccia, alle mani e al volto. Anche le tre detenute che erano nella cella, Fierina Floris di 26 anni, Cristina Rodriguez di 19 e Angela Aronica, di 33, riportavano ustioni non gravi alle braccia e alle gambe. Dell'episodio veniva data segnalazione alle autorità ministeriali e lo stesso ministro Bonifacio interveniva e dava disposizioni affinché la Stepic potesse lasciare immediatamente il carcere di Rebibbia per andare a rendere l'ultimo saluto alla salma del figlioletto.

CATTIVA DIETA, TENSIONE E PENSIONAMENTO ACCORCIANO L'ESISTENZA

Secondo i russi la vita dell'uomo potrebbe durare trent'anni di più

KIEV — Gli specialisti sovietici ritengono che l'uomo sia in grado di allungare di trent'anni la durata media della sua esistenza. Secondo l'accademico Dimitri Chebotaryov, direttore dell'istituto di gerontologia di Kiev, sono importanti l'assistenza medica e le condizioni sociali, e hanno importanza anche mangiare bene e in modo sensato, evitare le tensioni e pensarci sopra due volte prima di andare in pensione. L'istituto è uno dei più importanti centri mondiali per lo studio e l'assistenza degli anziani. Scambia informazioni con analoghi centri dell'Europa orientale e della Svezia e, dice Chebotaryov, «dall'anno venturo spero anche con gli Stati Uniti».

In una conversazione avuta con i corrispondenti occidentali che hanno recentemente visitato l'istituto della capitale ucraina, l'accademico ha detto che «le scoperte di importanza straordinaria non sono molto frequenti nel settore. Ma anche senza di esse» ha soggiunto «riteniamo che la gente possa arrivare fino a novanta o cento anni». L'aspettativa media di vita del sovietico è oggi di 70 anni, ma la popolazione dell'URSS, che conta 259 milioni di unità, comprende tre milioni di persone al disopra degli ottanta anni, circa 600 mila di oltre novanta e venti mila con più di cento anni di età.

«E' impossibile» osserva «pensare che tutti possano vivere così a lungo. Ma c'è una riserva per arrivare fino a novanta o cento anni, e noi dovremmo lottare per quella riserva». Dice anche che gli specialisti sovietici di genetica si attendono di poter essere presto in grado di predire se un determinato individuo avrà vita lunga o breve. Ma molto, sottolinea, dipende ancora dall'individuo: «Secondo l'eredità, ogni persona ha un proprio programma, che può essere accorciato o allungato da un certo modo di vita.

Dai quarant'anni in poi, dice ancora Chebotaryov, «dovremmo gradualmente ridurre l'assunzione di calorie di un terzo circa», in quanto il metabolismo è tale che le calorie non vengono più bruciate allo stesso ritmo di prima. Per i sovietici è in particolare l'obesità a creare problemi. Il pensionamento costituisce secondo lo scienziato un problema importante, in quanto spesso porta con sé «malattie da pensione». Spiega Chebotaryov: «Andare in congedo può causare molta tensione e influire sull'intero organismo, causando malattie. La cosa migliore è trovare un modo per cui l'uomo in età di pensionamento continui a lavorare, ma in modo più rilassato. Non dovrebbe lavorare con l'intensità di quando era più giovane».

Chebotaryov dice che la scienza medica non è ancora abbastanza progredita per rallentare il processo di invecchiamento, ma che certe sostanze hanno funzionato negli esperimenti sugli animali, prolungando la loro esistenza di un periodo compreso fra il 25 e il 30 per cento. Fra queste sostanze lo studioso indica le polivitamine, gli ormoni anabolici e gli stimolanti blandi, come la pappa reale e il Ginseng.

Peggy Polk

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4

GLI uomini, ai quali gli astri sono particolarmente propizi in questo periodo potranno portare a compimento una difficile impresa in campo sentimentale. Le donne non trascureranno la dieta anche se saranno sottoposte a continue tentazioni. A parte la linea, dovranno seguire un regime alimentare.

TORO — dal 21-4 al 20-5

SARA' una giornata piuttosto confusa, ma gli uomini non dovranno preoccuparsi. I problemi che oggi sembrano più seri si dissolveranno nei prossimi giorni. Anche se le donne stanno suscitando troppa invidia per la loro avvenenza non dovranno lasciarsi turbare dalle maldicenze continuate.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6

SEMBRA oggi che tutto congiuri contro gli uomini di questo segno, ma se esamineranno senza preconcetti la situazione potranno capire che tutto dipende da loro. Buone nuove per le ragazze: un incontro fortuito potrebbe trasformarsi in amore anche se il rapporto è stato impostato in maniera incerta.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7

GLI uomini, anche se sono rimasti nuovamente delusi per il comportamento scorretto di una persona che avevano aiutato in passato dovranno cercare di dimenticare la sua ingratitudine. Le donne, date le loro chances, avranno oggi la possibilità di imporsi anche in un ambiente molto ostile.

LEONE — dal 23-7 al 22-8

GLI uomini dovranno essere più furbi e cauti anche nei rapporti sentimentali, se non vogliono ricevere nuove delusioni. Le donne dovranno fidarsi di un'amica il cui valore scoprirete proprio oggi, dandole tutto l'appoggio morale e materiale perché è una giovane che ha molto sofferto.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9

GLI uomini dovranno cercare di controllare certe reazioni in famiglia: forse è ingiustificato il loro entusiasmo per una iniziativa rischiosa. La giornata esigerà dalle donne molto impegno nel lavoro, nei rapporti sociali e in quelli con la persona amata. Bisogna essere forti.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10

GLI uomini potranno essere resi euforici da una imprevista possibilità di guadagno. Dovranno stare attenti a non fare il passo troppo lungo. Donne: una persona amica vi sarà oggi di grande aiuto; potrete confidarle i vostri progetti, sicure della sua comprensione per voi.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11

PER gli uomini un ritardo o un malinteso potrebbero essere causa di incomprensione. Tutto comunque, si appianerà rapidamente. Donne, anche se vi siete messe su una buona strada andateci piano perché possibili imprevisti rallenteranno la vostra corsa al successo.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12

GLI uomini dovranno tenere in evidenza un aspetto laterale del lavoro. E' di là che potrebbero sorgere delle complicazioni fastidiose, difficili da fronteggiare. Tensioni, malintesi e gelosie turberanno l'armonia delle donne a causa della loro intolleranza e del loro carattere difficile.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1

GLI uomini non dovranno mettersi in uno stato di ansia per una piccola e momentanea contrarietà, ma essere fiduciosi e sereni e parlare chiaro con la persona amata. Se le donne oggi sapranno dar prova di coraggio e pazienza, ogni cosa si concluderà a loro vantaggio.

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2

GLI uomini non dovranno pretendere troppo dalle loro energie e di fronte alle difficoltà che si presenteranno cercheranno di prendere tempo. Le donne dovranno evitare i colpi di testa e accettare il consiglio disinteressato di un familiare che desidera unicamente il loro bene.

PESCI — dal 20-2 al 20-3

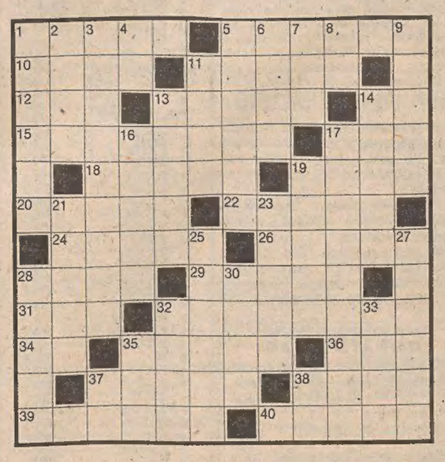
PER gli uomini buona ripresa del lavoro dopo un periodo di «acesa». Non dovranno stupirsi però davanti a qualche piccola difficoltà. Le donne dovranno concentrare la loro attenzione su uno scopo ben preciso e anche se attorno a loro ci sarà del disordine dovranno disciplinare il lavoro.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA

Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Se si perde si rimane - 5 Una solennità mobile - 10 Fa buon sangue, secondo un proverbio - 11 Luogo in cui si cambiano assegni - 12 Un frutto - 13 Lo sono gli abitanti di Mosca - 14 Poco idoneo - 15 Il poeta del «Canzoniere» - 17 Vanno con gli altri - 18 Senza esclusioni, intera - 19 Non basso - 20 Avare in modo antipatico - 22 Viene lavorato nei caseifici - 24 Mostro mitologico - 26 Il fiume di Tours - 28 Immersa nell'oscurità - 29 Celebri favolisti - 31 Antico altare - 32 Una fu condotta da Federico II - 34 Sigla di Modena - 35 Lo è il Po - 36 Dopo il bis - 37 Un caro nome - 38 Hanno sei facce - 39 Strozzini - 40 Cattiva fama.

Verticali: 1 Schierate nelle parate militari - 2 Le unisce il ponte - 3 Luogo in cui si pagano le tasse - 4 Negazione - 5 Celebre fisico e filosofo francese - 6 Manico di anfora - 7 Usati nelle gare di slalom - 8 Due di quattro - 9 Un saluto - 11 Il nome di Lancaster - 13 Calcoli d'interessi - 14 Un «undici» milanese - 16 Macchina escavatrice - 17 Può mettere in pericolo la pace - 19 Hanno un loro nucleo - 21 Eroico Nazario - 23 Pesce di mare - 25 Frutti e spicchi - 27 Danno allo scafo - 28 E' simile alla canna - 30 Ebbe sette re - 32 Vetta - 33 Città egizia - 35 Il West del cowboy - 37 Iniziali di Utrillo - 38 Sigla di Como.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 5 gennaio 1978

Orizzontali: 1 zizzania; 8 Asi; 11 alieno; 12 marco; 14 fitta; 16 Stan; 17 fata; 18 Brasile; 20 Ida; 21 pratica; 22 re; 23 piaceri; 25 Cervino; 26 rn; 27 garrule; 28 set; 29 Missori; 30 poco; 31 alci; 32 Manon; 33 Lehar; 35 magari; 36 iti; 37 biliardo.

Verticali: 1 zaffiro; 2 Iliade; 3 zitta; 4 zeta; 5 ANA; 6 no; 7 AM; 8 artici; 9 scala; 10 Ione; 13 assiro; 15 gracili; 18 bravura; 19 Atene; 21 Pirro; 23 Persia; 24 Antonio; 25 caschi; 26 record; 27 giet; 28 sonar; 29 Mali; 30 paga; 32 mal; 34 RB; 35 ML.

Rubrica offerta da

WALMOTOR

Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801

venditore autorizzato RENAULT

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEL MONDO: MICIDIALE IL TRACCIATO DELLO SLALOM SPECIALE DI OBERSTAUFEN

NESSUNO RIESCE A FERMARE STENMARK MA GROS (TERZO) STA TORNANDO GRANDE

I tre azzurri che hanno completato il percorso si sono piazzati nelle prime dieci posizioni della classifica Soddisfatto l'allenatore Arigoni - Falcidiati dalla foga di attaccare Gustavo Thoeni, Franco Bieler e Bernardi

OBERSTAUFEN — Stenmark continua a vincere; c'è però Pierino Gros che ha ritrovato forma, grinta e fiducia nei propri mezzi. E' questa la morale che si ricava ad Oberstaufen, nel primo slalom speciale dell'anno.

Stenmark continua a vincere facendo centro per la 4.a volta consecutiva e toccando quota 100 in classifica di Coppa; Heidegger gli sta alle spalle come già nella passata stagione, mentre Piero Gros sembra essere definitivamente uscito dal lungo tunnel della crisi.

Era, infatti dallo slalom speciale di Voss, in Norvegia, della scorsa stagione che il piemontese non arrivava tra i primi tre. Ma non è solo di questo onorevole piazzamento che si deve parlare, quanto piuttosto della ritrovata carica agonistica del campione olimpico. Una carica che potrà magari giovare anche per le singole prossime gare ma soprattutto per arrivare ai mondiali di Garmisch nelle migliori condizioni fisiche e psichiche.

Per quanto riguarda la Coppa, invece, il discorso è ormai praticamente chiuso dato che Stenmark appare più imbattibile che mai, marciando inesorabilmente verso la conquista della Supercoppa e delle due riservate agli slalom.

Per quanto riguarda gli altri azzurri c'è da dire del buon settimo posto del solito Fausto Radici e della encomiabile gara di Paolo De Chiesa, arrivato decimo dopo aver terminato la prima manche diciannovesimo. Tutti gli altri, da Gustavo Thoeni a Mauro Bernardi, da Bieler a Noeckler, da Burini a Trojer e Mally, sono saltati lungo il percorso tecnicamente difficile della pista «Huendle», reso ancor più complicato dalla scarsa neve di base trattata artificialmente e da quella abbondante e fresca caduta nei giorni precedenti.

Oltre a tutto questo, c'è da dire che gli azzurri hanno messo nella gara una grinta notevole forzando al massimo come è giusto fare e pagando pertanto lo scotto di tanta irruenza. La «Huendle», con i suoi 700 metri di lunghezza, i 220 di dislivello, e le sessanta e più porte collocate spesso a trabocchetto, è stata del resto micidiale per molti: nella prima manche sono arrivati in fondo 52 dei 77 iscritti mentre la classifica finale è stata stilata soltanto per 25 concorrenti.

Sono dati che dicono chiaramente la difficoltà della gara, con porte sulle quali si arrivava molto veloci e era pertanto arduo recuperare e facile saltare, con una placca di ghiaccio nel tratto centrale sulla quale gli sci marciavano per conto loro.

Soddisfatto l'allenatore Franco Arigoni che mette in luce le difficoltà della pista: «E' stato uno slalom duro come si vedono raramente, che ha falcidiato i concorrenti. Solo tre dei nostri sono rimasti in piedi, tutti e tre finiti però tra i primi dieci. Basti pensare che anche Stenmark ha avuto delle difficoltà».

Lo svedese infatti si è esibito nella prima e nella seconda manche in numero di alta acrobazia. Nella seconda prova inoltre gli occhiali, prendendo una porta, gli si sono spostati. Stenmark se li è dovuti sistemare, mollando la posizione per un attimo: è così arrivato al traguardo pieno di rabbia sbattendo violentemente i bastoncini e distruggendo letteralmente gli occhiali.

«E' una pista molto dura — dice Stenmark — con pendenze molto forti nella prima parte dove si marcia veloci e le porte sono molto vicine tra loro con il rischio di saltare. Un palo di volte mi sono quasi fermato per rientrare in linea. Poi ci si sono messi di mezzo anche gli occhiali...».

Nonostante tutto questo, Stenmark ha vinto, dando ad Heidegger 79 centesimi di distacco e 1"08 a Gros. Come dire che è proprio imbattibile.

Con all'attivo 100 punti e quattro vittorie negli slalom sinora disputati, Stenmark può intanto considerarsi virtualmente padrone della Supercoppa per ottenere la quale si sommano i tre migliori risultati di ogni specialità, con un punteggio massimo teorico di 225 punti. Lo svedese, che diserta le libere, può pertanto metterne insieme 150, e la cifra dovrebbe bastare a garantirgli il successo dato che la piazza non offre attualmente atleti tanto perfettamente polivalenti in grado di incassare punti preziosi e non solo briciole, nelle varie specialità.

Domenica e lunedì a Zwiesel, nella foresta bavarese, ai confini con la Cecoslovacchia, dove sono in programma uno speciale e un gigante, Stenmark potrebbe pertanto già raggiungere la fatidica quota 150. Ciò ovviamente salvo imprevisti, clamorosi rientri e novità che potrebbero rimettere in discussione tutto non lasciando solo alla libera e al duello Klammer-Plank il ruolo di attrazione principale di questa edizione della Coppa del Mondo.

La classifica della prova di Innsbruck: 1) Per Bergerud (Norv) punti 247,1 (105 e 103 metri); 2) Kari Yiantilla (Fin) 239,1 (100 e 103); 3) Yuro Toermaenen (Fin) 231,2 (97 e 100); 4) Falko Weisspflog (DDR) 229,2 (97,5 e 99,5); 5) Claus Tuchscherer (Au) 227,3 (96 e 100); 6) Mathias Buse (DDR) 223,2 (99,5 e 94 metri).

Classifica generale del torneo dei «Quattro trampolini» dopo tre prove: 1) Kari Yiantilla (Fin) punti 569,6; 2) Mathias Buse (DDR) 553,6; 3) Falko tin Weber (DDR) 532,9; Bernd Eckstein (DDR) 532,8.

Slalom speciale

1) Ingemar Stenmark (Sve) 109"81 (52"78 + 57"03); 2) Klaus Heidegger (Au) 110"60 (53"39 + 57"21); 3) Piero Gros (Italia) 110"89 (53"38 + 57"51); 4) Phil Mahre (USA) 111"03; 5) Toshihiro Kaiwa (Giap) 111"70; 6) Christian Neureuther (Rft) 111"94; 7) Fausto Radici (It) 112"27; 8) Bojan Krizaj (Jug) 112"44; 9) Anton Steiner (Austria) 112"56; 10) Paolo De Chiesa (It) 113"10.

LA CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Ingemar Stenmark (Sve) punti 100; 2) Herbert Plank (It) 70; 3) Klaus Heidegger (Au) 57; 4) Franz Klammer (Au) 43; 5) Heini Hemmi (Svi) 40; 6) Phil Mahre (USA) 37; 7) Peter Wirnsberger (Au) 35; 8) Bojan Krizaj (Jug) 23; 9) Jean-Luc Fournier (Svi) 21; 10) Piero Gros (It) e Bernhard Russi (Svi) 20.

per gli amici della neve — tommasini — Via Mazzini - tel. 61355 - TS

Oberstaufen — Ecco il documento fotografico del salto di porta del giovane azzurro Mauro Bernardi. La scarsa visibilità e le placche di ghiaccio hanno permesso solamente a 25 partecipanti su 77 di concludere le due manches (Telefoto Upi)

GIOCHI INVERNALI

Tre città candidate per le Olimpiadi 1984

LOSANNA — Le città di Goteborg (Svezia), Sarajevo (Jugoslavia) e Sapporo (Giappone), candidate per l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali 1984, hanno risposto al questionario del Comitato internazionale olimpico nei termini stabiliti. Lo ha reso noto il CIO precisando di non avere ricevuto alcuna risposta dal Comitato olimpico francese in merito alla candidatura di Chamonix-Monte Bianco. L'assegnazione dei Giochi invernali 1984 avverrà ad Atene nel prossimo maggio, in occasione della ottantesima sessione del CIO.

SLALOM GIGANTE

La Giordani rientra ed è subito seconda

LA CLUSAZ — Claudia Giordani e Wilma Gatta hanno conquistato rispettivamente il 2.o e 3.o posto nello slalom gigante FIS che si è disputato ieri sulle nevi di La Clusaz (Francia) e che è stato vinto dalla francese Fabienne Serrat. In particolare va rilevato l'ottimo comportamento della Giordani che dopo il parallelo delle World Series, durante il quale si era infortunata, non aveva mai gareggiato in questa specialità.

Tre scandinavi nel salto a Innsbruck

INNSBRUK — Tre scandinavi sul podio nella terza prova del torneo dei «Quattro trampolini», quella di Innsbruck. La gara è stata vinta dal norvegese Per Bergerud con due balzi di 105 e 103 metri (punteggio 247,1) davanti ai finlandesi Kari Yiantilla (che è passato al comando della graduatoria generale del torneo) e Yuro Toermaenen, nell'ordine. Assente il fuoriclasse Danneberg, infortunatosi, la Germania orientale si è dovuta accontentare del quarto posto di Falko Weissflog, terzo nella classifica generale alle spalle di Buse.

SCI FEMMINILE

Annullato a Pfronten lo slalom speciale

PFRONTEN (Germania Occ.) — Lo slalom speciale femminile di Coppa del mondo in programma per domenica a Pfronten è stato annullato su richiesta dei direttori delle squadre.

Triestina la «Bella del calcio»

Cortina d'Ampezzo — La diciottenne triestina Maria Isabella Cociani (a destra) sarà la mascotte della nazionale italiana di calcio ai «mondiali» in Argentina. E' stata scelta per rappresentare l'Italia al concorso «Bella del calcio mondiale» con altre 15 dei Paesi partecipanti ai campionati. Nella foto la Cociani è con l'attrice Antonella Lualdi (Telefoto Ansa)

AUTOMOBILISMO

Munari e Bacchelli su Stratos al «Montecarlo»

Al Rally di Montecarlo saranno presenti Verini, Darniche e Rohrl su Fiat 131 Abarth, Munari e Bacchelli su Stratos.

Il gruppo Fiat ha eseguito in questi giorni a Serre Chevalier (Francia) una serie di test dimostrativi sulla pista ghiacciata che è una delle più spettacolari «prove speciali» della competizione monegasca. I pneumatici sono i Pirelli di nuovo tipo. A queste prove hanno partecipato Bacchelli, Verini, Andruet e Darniche.

Sdoganate le Ferrari a B. Aires

Reutemann e Villeneuve in pista lunedì e martedì

BUENOS AIRES — Ancora non c'è rumore di motori nell'autodromo di Buenos Aires, ma già si vive in Argentina clima di Gran Premio. Delle macchine giunte nei giorni scorsi a Buenos Aires, soltanto tre — quelle della Ferrari — sono state sdoganate e si trovano nei «garages» dell'autodromo. Un'altra mezza dozzina si trovano ancora nell'aeroporto internazionale di Ezeiza (Buenos Aires) in attesa dell'arrivo della documentazione necessaria.

Intanto, il primo dei protagonisti del Gran Premio dell'Argentina, in programma domenica 15 gennaio, ad arrivare a Buenos Aires, è l'unica donna della Formula Uno, la britannica Divina Galica, che correrà con una Hesketh. La Galica è giunta ieri nella capitale argentina.

Per oggi sono annunciati gli arrivi del ferrarista Carlos Reutemann (che si trova a Santa Fe) e del brasiliano Emerson Fittipaldi. L'alfiere della Ferrari, nel corso di una conferenza stampa, dovrebbe annunciare il rinnovo del contratto con la Cinzano. La riunione con i rappresentanti della stampa era prevista per martedì, ma è stata rinviata per permettere al pilota argentino di ristabilirsi dalle conseguenze (tra le quali una ferita al piede) dell'avventura della settimana scorsa nel fiume Parana.

Le Ferrari di Reutemann e Villeneuve faranno delle prove nell'autodromo di Buenos Aires lunedì e martedì prossimi.

RALLY: «FORD ESCORT»

La Ford ha annunciato che per mancanza di personale specializzato, limiterà la sua partecipazione a cinque delle undici competizioni del prossimo campionato mondiale dei rally. Lo svedese Waldegaard, i finlandesi Mikkola e Vatanen saranno al volante delle «Escort» in Scandinavia, Portogallo, Canada e Inghilterra.

RINVIO ALL'ABETONE

Il «Trofeo Nuova Europa», valido quale prova della Coppa Europa maschile di slalom speciale e di slalom gigante in programma da domani a lunedì prossimi sulle piste dell'Abetone, è stato rinviato a data da stabilirsi. La decisione è stata motivata con la scarsità di neve che non avrebbe assicurato il migliore svolgimento della manifestazione.

SI E' INIZIATO AL MADISON SQUARE GARDEN IL GRAND PRIX DEI «MASTERS»

Vilas, Borg, Connors, Gottfried vincitori nella prima giornata

Nel secondo turno l'incontro più interessante sarà oggi quello tra l'argentino e Connors

NEW YORK — *Nel Madison Square Garden si è iniziato il torneo finale del Grand Prix di tennis, detto dei «Masters». Risultati regolari per quanto riguarda i primi due incontri, svoltisi nel pomeriggio di ieri l'altro: per il gruppo rosso Jimmy Connors (USA) ha battuto il suo connazionale Eddie Dibbs, mentre per il gruppo blu Brian Gottfried (USA) ha sconfitto Roscoe Tanner (USA).*

Tutto come previsto nella prima giornata. I tre favoriti della competizione finale del Grand Prix hanno superato abbastanza agevolmente i loro impegni d'esordio. Soltanto lo statunitense Jimmy Connors, prima testa di serie, ha trovato qualche ostacolo nel primo set contro il suo connazionale Eddie Dibbs: lento a trovare la giusta carburazione, il numero uno americano si è trovato in svantaggio per 3-5 nella partita d'apertura, ma ha saputo reagire bene e si è imposto per 7-5, 6-2. Gli altri due favoriti, l'argentino Guillermo Vilas e lo svedese Bjorn Borg, hanno sconfitto rispettivamente lo spagnolo Manuel Orantes per 6-4, 6-1 e il messicano Raul Ramirez per 6-2, 6-4.

Vilas ha imposto la sua superiore velocità di gioco al barcellonese, apparso peraltro in scarsa condizione. L'argentino ha messo a segno sette «aces» concedendo il servizio all'iberico una sola volta. L'incontro è durato 67 minuti. Cinque minuti in più ha impiegato Borg per battere Ramirez in un incontro che ha messo in luce la splendida forma dello scandinavo.

Nell'altro incontro della giornata lo statunitense Gottfried ha battuto il suo connazionale Tanner per 7-5, 6-2.

Nella seconda giornata dei «Masters», per il gruppo rosso Borg incontrerà Tanner e Ramirez sarà opposto a Gottfried; per il gruppo blu Orantes se la vedrà con Dibbs mentre Vilas affronterà Connors. Questo ultimo incontro costituirà il piatto forte della giornata essendo la rivincita dell'Open degli Stati Uniti vinto dal sudamericano.

LITE PER PARCHEGGIO

Poliziotto uccide Benny Ortiz

AGUAS BEUNAS (Portorico) - Il pugile portoricano Benny Ortiz è stato ucciso l'altra sera da un poliziotto durante una lite per questioni di parcheggio.

Un portavoce della polizia ha dichiarato che il pugile è stato raggiunto al capo da tre colpi della pistola d'ordinanza dell'agente che è stato imprigionato in attesa dei risultati dell'inchiesta.

La discussione si era sviluppata dopo che Ortiz aveva parcheggiato la sua macchina in una strada molto stretta, bloccando il traffico. Il pugile aveva combattuto per l'ultima volta il 27 agosto scorso in San Juan di Portorico e aveva perduto ai punti con Alexis Arguello (Nicaragua), che si trova fra i primi nella graduatoria mondiale dei leggeri junior.

Mondiale massimi entro giugno

Alì ha accettato di incontrare Norton

NEW YORK — Mohammed Alì si è ufficialmente impegnato con la WBC a mettere in palio il titolo mondiale dei massimi contro Ken Norton. In questo modo ha evitato di essere dichiarato decaduto. Lo ha reso noto Jose Sulaiman, presidente del World Boxing Council.

Alì ha ora tempo sino al 7 aprile per firmare il relativo contratto. Da quella data avrà altri novanta giorni di tempo per incrociare i guantoni con il connazionale. Come è noto il 15 febbraio prossimo Alì affronterà, titolo in palio, a Las Vegas Leon Spinks, altro massimo americano.

LORD KILLANIN A MOSCA

Lord Killanin, presidente del CIO, si trova da qualche giorno a Mosca su invito del Comitato organizzatore delle Olimpiadi del 1980.

ATLETICA UNIVERSITARIA

L'assemblea annuale della sezione atletica leggera del CUS si terrà stasera alle ore 19.30 nella sede sociale di via Fabio Severo. All'ordine del giorno la relazione di Costessi sull'attività trascorsa, il programma delle attività per il 1978, l'elezione del caposezione e dei consiglieri.

A BOLOGNA FERVORE D'INIZIATIVE PER AIUTARE LA SQUADRA «MALATA»

Anche il sindaco sarà allo stadio per il difficile confronto con il Genoa

BOLOGNA — Tutta la città si sta stringendo attorno alla squadra di calcio, mai retrocessa in serie B (come Milan, Juventus e Inter) ma in questo momento, ultima a quota 5, e già con un piede nella fossa.

Il Bologna deve battere il Genoa per continuare a sperare, per non considerarsi «out». Per vincere questa battaglia c'è una mobilitazione generale, un fervore di iniziative davvero insolito per una città bonacciona e indifferente.

Il «via» a questa mobilitazione l'ha dato il sindaco Renato Zangheri con un accorato proclama durante una recente riunione del Consiglio comunale. Il primo cittadino ha invitato gli sportivi bolognesi a stringersi attorno alla squadra accantonando polemiche e recriminazioni in un momento così drammatico. L'appello ha trovato un terreno fertile nel cuore dei tifosi, pronti a tornare a soffrire come lo scorso anno sotto San Luca, a sostenere Pesaola come fecero con Cervellati, ad incitare i rossoblù nella speranza di un secondo miracolo calcistico.

L'operazione-salvezza, dunque, scatterà con la gara interna contro il Genoa del bolognese Gigi Simoni e dell'altro ex rossoblù Pierino Ghetti. Allo stadio saranno consegnate diecimila bandierine rossoblù.

La società ha anche preso l'iniziativa di concedere biglietti gratuiti agli studenti delle scuole medie. La distribuzione è cominciata questa mattina presso il centro di coordinamento «club di via caduti di Cefalonia». Alcune aziende hanno acquistato biglietti da distribuire ai loro dipendenti. Riduzioni sono anche previste per i distinti numerati e non numerati e per tutti i giovanissimi che si presenteranno allo stadio accompagnati dai genitori. Dal canto suo, la società darà un premio di due milioni ad ogni giocatore se si batterà il Genoa.

Sul fronte della squadra non c'è molto da dire. Pesaola ritiene che la formazione schierata a Torino contro la Juventus sia la migliore del momento e non intende cambiarla. Unica variante: la sostituzione di De Ponti, appiedato da una noiosa influenza, con Chiodi. Quest'ultimo rientra in squadra dopo una lunga assenza e formerà un interessante tandem con l'altra punta Florini.

In difesa sono scomparse le apprensioni per Garuti (infortunato a Torino) che sarà regolarmente in campo. Salvo imprevisti, dunque, il Bologna anti-Genoa è il seguente: Mancini; Roversi, Cresci; Bellugi, Garuti, Maselli; Chiodi, Paris, Viola, Massimelli, Fiorini.

Silvano Stella

Virdis in clinica per malattia virale

TORINO — Il centravanti della Juventus, Virdis, è stato ricoverato ieri in una clinica torinese, dopo che un esame al quale era stato sottoposto in mattinata aveva permesso di accertare che il giocatore bianconero è affetto da mononucleosi.

Si tratta di una malattia di origine virale che colpisce il midollo osseo, alterando l'equilibrio tra i globuli bianchi (ridotti in quantità superiore alla media) e i globuli rossi, e manifestandosi con crisi di spossatezza e attacchi di mal di gola. Riposo e antibiotici sono le sole cure possibili contro questa forma virale piuttosto rara (ma non del tutto inconsueta.

BASEBALL

Come sempre l'Alpina alla ricerca di «sponsor»

L'Alpina riprenderà giovedì prossimo la preparazione dopo la lunga vacanza iniziata alla fine di settembre. I giocatori della prima squadra, che sono stati riconfermati in blocco, si ritroveranno nella palestra della scuola media di Opicina per dare inizio agli allenamenti ginnico atletici. Questa prima parte della preparazione sarà curata dal prof. Mari e si protrarrà praticamente sino alla fine di febbraio. Successivamente, non appena cioè le giornate si rimetteranno al bello, i biancoverdi daranno inizio alla seconda fase degli allenamenti, che si svolgeranno all'aperto sotto la direzione di Luciano Miani.

Il manager dell'Alpina ha già avviato una serie di contatti con alcune società della regione per assicurarsi alcuni fra i migliori elementi messisi in luce lo scorso anno nei campionati di serie B e serie C.

I dirigenti, dal canto loro, sono impegnati da tempo ormai nella ricerca di un abbinamento. Il campionato di serie A, così come è strutturato, viene a costare una quindicina di milioni per una società che ovviamente non ha alcuna velleità ed è impostata al più puro dilettantismo. Una cifra questa, che negli ultimi anni i responsabili del sodalizio biancoverde sono riusciti a racimolare mettendo mano al portafoglio e grazie alla contribuzione dei soci. Logico che in questa situazione l'Alpina non possa predisporre programmi ambiziosi, a tutto scapito di un rilancio definitivo del baseball anche nella nostra città.

Ai problemi di carattere economico sembra stiano per aggiungersi quelli della disponibilità del campo di Prosecco. Da indiscrezioni risulta infatti che la cifra già stanziata per il completamento della recinzione e per alcune opere esterne di asfaltatura sia stata destinata ad altri usi. Se così fosse, l'Alpina non potrebbe ottenere l'agibilità dell'impianto e sarebbe costretta a giocare nuovamente sul campo di Villa Opicina.

BASKET: A SIENA CONTRO IL SAPORI UN'ALTRA SCONFITTA DEI TRIESTINI

Dopo un buon primo tempo il consueto calo dell'Hurlingham

Ancora una sconfitta per l'Hurlingham, costretta alla resa sul parquet del Sapori. La squadra di Petazzi, dopo aver retto ottimamente nel primo tempo (46-45 per i senesi e con i triestini che al 16' di gioco comandavano il tabellone), nella ripresa ha dovuto gettare la spugna delle ambizioni e cedere per quattordici punti di scarto.

A nulla e valsa, purtroppo, la girandola di sostituzioni operate dal tecnico neroverde e le prodezze di Paterno e De Vries. Il solito ritornello, insomma: Hurlingham molto concentrata nella prima parte e poi a picco nel secondo tempo.

Petazzi, che in settimana aveva fatto provare e riprovare ai suoi ragazzi delle soluzioni tattiche alternative per cercare di sopperire in qualche modo alle solite lacune, si è dichiarato comunque abbastanza soddisfatto di tutto, tranne naturalmente del risultato.

«Diciamo che il sistema di gioco attuato mercoledì a Siena, ha portato a considerazioni positive anche se naturalmente va perfezionato. Nel primo tempo la squadra si è espressa molto bene, comandando per lunghi tratti la partita e mettendo in vetrina un gioco piacevole e produttivo. Nella ripresa, purtroppo, quando ci troviamo sotto di 6-8 punti non riusciamo più a recuperare. Non accetto comunque si parli di calo fisico. Anche contro il Sapori tutti i giocatori hanno dimostrato di possedere un'ottima condizione, ché altrimenti non sarebbero riusciti a giocare costantemente in pressing. Più che di calo fisico si tratta di un problema psicologico. I ragazzi, quando si vedono staccati di un paio di canestri, non riescono a trovare la forza per reagire e arrivano puntuali le sconfitte».

Domenica l'Hurlingham ritornerà a giocare sul parquet del palazzetto dello sport di Chiarbola ospitando l'Eldorado Roma.

PRIMA TRIS 1978

A Tor di Valle tentiamo Noren

Le Tris romane hanno molto successo nel periodo invernale che vede Tor di Valle ospitare molto spesso la corsa abbinata al terno ippico del venerdì. Nel Premio Birbone di questo pomeriggio saranno in quindici a disputarsi il successo, con Gentian, una femmina importata, che sconterà il sangue americano con una doppia penalità. Trottatrice che possiede uno spunto tagliente, Gentian quantunque debba affrontare penalità onerosa, sarà da seguire attentamente, anche se davanti non staranno ad attenderla. Fra gli avversari che l'allieva di Petrucci dovrà temere di più figurano Rancituso, Stivale e Vieri allo start, Arpione, Bedeane, Criceto ma soprattutto Noren al nastro intermedio. Noren ha vinto bene all'esordio sulla pista romana e la reputiamo in grado di ripetersi, pertanto faremo dell'allieva di Giancarlo Baldi la nostra favorita.

Premio Birbone, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2000: 1) Cocal (S. Di Maro), 2) Rancituso (G. Ossani), 3) Stivale (L. Pedulla), 4) Bernarda (A. Fiaccomio), 5) Patturelli (A. Merola), 6) Vieri (C. Savarese). A metri 2020: 7) Arpione (C. Bottoni), 8) Bedeane (R. D'Errico), 9) Criceto (F. Carli), 10) Cobalt (M. Mazzarini), 11) Noren (G. C. Baldi), 12) Nazin (A. Penzivecchia), 13) Grallo (L. Bechicchi), 14) Partisan (F. Albonetti). A metri 2040: 15) Gentian (D. Petrucci).

I NOSTRI FAVORITI. Pronostico base: 11 NOREN, 15 GENTIAN, 7 ARPIONE. Aggiunte sistemistiche: 2 RANCITUSO, 6 VIERI, 8 BEDEANE.

CALCIO: L'AJAX HA VINTO

L'Ajax di Amsterdam ha vinto il torneo di Rotterdam battendo in finale l'AZ 67 Alkmaar per 2-1. Finale per il 3.o posto: Lokeren (Bel) batte Joegoslie (Jug) 5-4; 5.o posto: Bastia (Fr) batte Rapid Vienna (Au) 7-4.

LA PALLAVOLO TRIESTINA CONTRO IL GONZAGA

A Milano il quarto successo?

Anche se in casa, difficile il compito del Cus Trieste

Per i pallavolisti della serie A-1 il periodo di riposo è finito. Da domani il campionato si rimette infatti in marcia con all'ordine del giorno alcuni incontri di eccezionale rilievo. Occhi puntati quindi sulla palestra di Roma ove Federlazio e Paoletti di Catania si contenderanno il primo posto della graduatoria e su alcune altre ancora. Ci riferiamo a quella di Sassuolo che ospiterà lo scontro fra Edilcuoghi e Panini, di Padova dove si misureranno la Dermatrophine e il Lloyd Centauro e infine quella di Milano che vedrà opposte le formazioni del Gonzaga di Nannini e la risorta Pallavolo Triestina.

Circa l'esito della partita di Roma siamo propensi a puntare sulla formazione di Mattioli, Salemme e Nencini che nelle partite precedenti l'interruzione del campionato ha messo in mostra evidenti segni di ripresa; pure nelle partite di Padova e Sassuolo riteniamo maggiormente favorite le squadre di casa, mentre decisamente incerto appare il confronto che avverrà nel capoluogo lombardo. Si troveranno difatti di fronte due sestetti reduci da due vittorie; il Gonzaga ha vinto ottimamente in trasferta nella palestra dell'Edilmar, la Triestina invece in casa contro l'allora prima della classifica Edilcuoghi. Sulla base del valore intrinseco di questi due ultimi successi più importante, anzi più sensazionale appare quello della Pallavolo Triestina; il vantaggio del fattore campo gioca però a favore del Milano. Comunque, in considerazione della maggiore potenza offensiva acquistata dalla Triestina con la riapparizione di Walter Veliak, puntiamo sulla quarta vittoria del sestetto di Tyborowski. A Milano, causa l'indisponibilità di Massimo Ciacchi al quale è stato tolto il gesso in questi giorni, la Triestina si affiderà a Walter Veliak e Andrea Pellarini quali schiacciatori, a Claudio Veliak e Coretti quali centri e a Sardi e Tyborowski registi.

Il programma della nona giornata sarà completato dalle partite che si giocheranno a Parma fra la Libertas e l'Edilmar e a Trieste fra il CUS e la Klippan.

Se l'esito di Parma è apertissimo non altrettanto si può purtroppo dire per quello di Trieste. La sorte del CUS, da otto giornate indomito lottatore ma senza fortuna, sembra proprio segnata. L'ottima posizione di classifica della Klippan, in terza posizione, alle spalle della Federlazio e della Paoletti, fa pendere la bilancia unicamente dalla sua parte. Lanfranco, Scardino, Dametto, Rebaudengo, Borgna, Pelissero e Bertoli, tutti giocatori che già hanno vestito la maglia azzurra, costituiscono un complesso forte, omogeneo, nettamente superiore a quello del CUS.

V. F.

TAGLIAVINI PREPARA LA SQUADRA PER IL JUNIORCASALE

GALOPPO POSITIVO DI ANDREIS

Potrebbe fare il suo rientro anche il terzino Berti

Collaudo positivo per Andreis nel galoppo di ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore contro la formazione degli allievi regionali. Il giocatore, impiegato nei secondi 45', ha tenuto molto bene il ritmo dei compagni dimostrando così di essere a posto anche sotto l'aspetto fisico.

Andreis, impiegato nell'abituale ruolo di «tornante», è apparso smanioso di rientrare in squadra ed ha quindi spinto al massimo nella speranza di togliere qualsiasi dubbio all'allenatore. Oltre a svolgere il consueto lavoro di spola, l'attaccante è andato spesso a rete riuscendo a centrare in due occasioni il bersaglio. Il rientro di Andreis contro la capolista Juniorcasale, a meno di qualche ripensamento di Tagliavini, sembra quindi scontato.

L'altra novità per la partita di domenica potrebbe essere costituita da Berti terzino in coppia con Lucchetta. Il tecnico alabardato infatti ha ripresentato il difensore avanzando nel ruolo di mediano Fontana che assieme a Franca e a Trainini componeva il centrocampo.

Mitri, che nel primo tempo ha giocato all'ala destra con Marcolini e Dri punte, nella ripresa ha giocato fra gli allenatori assieme a Marcato. In merito al rientro di Berti e al conseguente spostamento di Fontana con l'esclusione di uno dei due giovani centrocampisti (Mitri e Marcato) Tagliavini non ha voluto pronunciarsi per cui non è da escludere che contro la capolista il pacchetto difensivo sia lo stesso di sabato scorso.

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione e quindi Tagliavini renderà noto l'elenco dei convocati.

Conferenza di Nuciari per gli allenatori

Riprenderà lunedì alle 20.30 nella sala conferenze del Jolly Hotel la serie di riunioni promosse dal Gruppo Allenatori triestini di calcio. Nel corso della serata il dott. Antonio Nuciari, direttore del centro di medicina sportiva regionale e componente il consiglio nazionale della F.I.M.S., intratterrà i tecnici sul tema: «Legislazione moderna sulla tutela sanitaria dell'attività sportiva e responsabilità professionale: difficoltà politica e amministrativa all'attuazione dei disposti di legge».

PROMOZIONE: TANTE INCOGNITE NEL TURNO DI RICOMPARSA

Le più quotate in trasferta si giocano il primo posto

Il San Giovanni a Lignano con il rientro di Del Negro ma senza Quaia

Rieccoci nuovamente a parlare del campionato dilettanti di promozione. Dopo tre settimane di inattività agonistica, logicamente, le formazioni che si presenteranno domenica sui campi non saranno certo le più rodate dal punto di vista dell'efficienza muscolare. Questo anche perché, con le festività religiose e di costume da onorare, a tavola e con l'orario, si è andati certamente al di fuori della solita regola. L'entusiasmo però è senz'altro accresciuto per il sapore della competizione: bel gioco e combattuto anche ci sarà senz'altro.

Veniamo al San Giovanni. Partito Novello, è tornato Del Negro a dar manforte alla formazione rossonera. Purtroppo in questo periodo non si può contare sull'apporto di Quaia, colpito negli affetti familiari, per cui l'ipotetico rendimento degli atleti del San Giovanni resta enigmatico (La Vecchia è ancora in licenza).

Rendimento incerto anche per il Lignano, prossimo avversario della compagine di Dario Samec, anche se i gialli e blu negli ultimi turni di campionato hanno avuto delle grosse soddisfazioni, fermando tutte le più forti del torneo. Ora si è entrati nella fase decisiva, e sia il Lignano, sia il San Giovanni, staranno ben attenti a non fare passi falsi che sarebbero decisivi.

Anche la Pro Gorizia e il Fontanafredda giocano in trasferta dove le incognite sono sempre in agguato. Non che si voglia dire che le due formazioni vadano incontro a delle inopinate sconfitte, ma le difficoltà che si trovano sui campi avversi sono sempre tante.

La Cormonese è l'unica del gruppetto delle fuggitive a giocare in casa. Mai i tecnici hanno dimostrato una fiducia per questa compagine, tuttavia i grigiorossi sono sempre nelle posizioni più alte della graduatoria, pronti ad approfittare di ogni favorevole circostanza per insediarsi nel ruolo di battistrada. Il turno è ai cormonesi favorevole: solo c'è da aspettare sull'ansa del fiume che giungano le sconfitte delle altre compagne di fuga.

B. L.

IL PROGRAMMA

BRUGNERA - PRO GORIZIA
TORVISCOSA - TARCENTINA
SACILESE - PRO CERVIGNANO
ISONZO T. - PALMANOVA
SANGIORGINA - MEDEA
LIGNANO - SAN GIOVANNI
CORMONESE - MANIAGO
GRADESE - FONTANAFREDDA

Riprende la «Primavera» domani Triestina - Verona

Il campionato nazionale «Primavera» riprenderà domenica il suo cammino con la disputa della prima giornata del girone di ritorno.

La Triestina, per evitare la concomitanza con l'incontro di serie C, ha anticipato a domani l'incontro che la vedrà impegnata al «Grezar» contro il Verona. Gli alabardati, che nella parte terminale del girone di andata hanno dato evidenti segni di risveglio dopo alcune settimane di magra, non dovrebbero fallire contro gli scaligeri l'obiettivo dei due punti. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

L'altra squadra della regione, l'Udinese, sarà impegnata in trasferta. I bianconeri, che in classifica si trovano a ridosso delle migliori, saranno impegnati a Bologna.

CALCIO FEMMINILE

«Città di Trieste»: domani due partite

Settima giornata, domani sera sul campo di Borgo San Sergio, del torneo di calcio femminile valido per la coppa «Città di Trieste». La capolista Radici, che ha già posto una seria ipoteca per quanto riguarda il successo finale, incontrerà alle ore 21.30 il Chiarbola. In precedenza, alle 20.30, saranno impegnate Inter San Sergio e Bar Silvano. Riposerà il Ragal.

QUALIFICAZIONI DI HOCKEY A ROTELLE

Gare di «Coppa Italia» domani sera sulle piste

Le squadre triestine entrambe in trasferta

Sabato sera su tutte le piste italiane ha inizio la 12.ma edizione della Coppa Italia riservata alle squadre di hockey a rotelle. L'edizione 1977 venne vinta dal Follonica. A questa manifestazione prendono parte 34 squadre.

Le squadre giuliane sono state spezzate in due troconi: i club di Pordenone (la formazione di «A» e l'Adsanos di «B») giocheranno nel girone numero quattro, che vede impegnato il Bassano del Grappa, una delle candidate a salire dalla «B» in «A» nel campionato edizione 1978. Le altre quattro giuliane — incluse nel quinto girone eliminatorio — formeranno un gruppo a parte e vedranno alla partenza allineata una formazione di «A» (la Goriziana) e tre di «B» (UST Renana, Ferroviario e Monfalcone).

Nella prima giornata avremo tutte e due le squadre triestine in trasferta: gli alabardati giocheranno a Monfalcone (inizio ore 20), il Ferroviario sarà impegnato a Gorizia. Nel secondo turno, in programma martedì 10 gennaio, avremo le due locali a confronto diretto (sarà il 68.mo derby), mentre a Monfalcone si giocherà il derby isontino. Nel terzo turno (sabato 14 gennaio) avremo la chiusura del girone d'andata con ancora l'UST Renana in trasferta, a Gorizia, mentre il Monfalcone ospiterà il Ferroviario.

Per la prima partita l'UST Renana dovrà giocare con uno schieramento di ripiego. Mancheranno Felluga (a letto con la bronchite), Pietro Schinaia (influenzato), Flavio Schinaia (squalificato in seguito ad espulsione accusata nel campionato 1977), mentre Burolo è incerto essendo in periodo di convalescenza. Martellani potrà disporre di Scrimali e Bergot (portieri), Pecorari, Lussi e Bormè (difensori), Brancolini, Ritossa, Baciacco e Pockay (attaccanti).

COPPA «BON-PAS» ORGANIZZATA DALLA XXX OTTOBRE

Successo nelle gare di Valbruna dei giovani fondisti triestini

Nella categoria juniores affermazione di Piergiorgio Rupil

(P. R.) Successo agonistico della società organizzatrice, la XXX Ottobre, nella seconda coppa «Bon-Pas», svoltasi a Valbruna e valida per il trofeo «Ciao Crem» di sci di fondo. E' stata, quella di Valbruna, la prima prova della stagione per i giovani fondisti triestini e nello stesso tempo il primo impegno ufficiale della XXX Ottobre, che domenica organizzerà anche il trofeo «Casa Alpina» di discesa, valido per la categoria cuccioli. La gara si è svolta in una giornata splendida e fredda: velocissima la neve e vario il percorso, che si snodava parte nella spianata di Valbruna e parte nel primo tratto della Val Saisera.

Alla coppa «Bon-Pas», aperta a ragazzi e allievi, erano abbinate altre gare per cuccioli, aspiranti e juniores. Logica, in quest'ultima categoria, l'affermazione del «nazionale» Piergiorgio Rupil, che sulla distanza di otto chilometri ha staccato di oltre cinque minuti il secondo arrivato. Ottimo il risultato dell'aspirante Maurizio Bradaschia, della XXX Ottobre, giunto secondo della sua categoria in una gara tiratissima. Ottimo anche il tempo, 28'57", a un solo minuto dal valligiano Fuccaro. Ed ecco le classifiche della coppa «Bon-Pas».

Categoria ragazzi - femminile (km 2): 1) Sardoc Roberta (Devin) 6'48"9; 2) Trevisan Laura (Aviano) 6'54"9. *Categoria ragazzi - maschile (km 3):* 1) Bertocchi Bruno (XXX Ottobre) 15' 25"7; 2) Carretta Franco (Aviano) 15'40"8; 3) Gandini Marco (XXX Ottobre) 19'38"7; 4) Bradaschia Bruno (id.) 21'56"4.

Allieve (km 3): 1) Aiza Cristiana (XXX Ottobre) 15'54"9; 2) Aiza Adriana (id.) 15'55"2; 3) Ortolani Laura (id.) 16'25"1; 4) Bertocchi Elena (id.) 19'31"6. *Allievi (km 5):* 1) Gruden Ales (Devin) 17'25"4; 2) Leghissa Gianni (id.) 17'35"2; 3) Schaffer Fabio (XXX Ottobre) 19'05"5; 4) Della Puppa Stefano (Aviano) 19'10"3; 5) Fedrigo Stefano (id.) 19'21"6; 6) Bazo Gianfranco (XXX Ottobre) 19'24"6; 7) Gruden Boris (Devin) 19'27"8; 8) Peraz Marino (XXX Ottobre) 19'35"3; 9) Bregant Luigi (id.) 20'27"3; 10) Cossovel Andrea (id.) 21'25".

Classifica per società: 1) Sci Cai XXX Ottobre Trieste, punti 50; 2) Sci Club Aviano, 31; 3) Sci Club Devin Duino, 29.

Domenica 6.a edizione del «Trofeo al Fogolar»

Domenica 8 si disputerà a Trieste la sesta prova del «Trofeo al Fogolar» di ciclocross con l'organizzazione della SCV Cottur. Ritorna così nella nostra città (la manifestazione si svolgerà a Domio) questa interessante disciplina sportiva voluta finalmente dalla Federciclismo regionale, la cui proposta fatta già nello scorso autunno, ha ottenuto consensi superiori al previsto da parte delle società del Friuli-Venezia Giulia affiliate appunto alla FCI.

Delle dieci gare programmate, cinque ne sono già state effettuate; sarà dunque quella di domenica la sesta gara ed è denominata «G.P. Giovanni Cottur» in ricordo dello sportivissimo padre di Giordano Cottur. La manifestazione prenderà il via alle 14 dal campo sportivo di Domio e si svolgerà sul seguente tracciato: Domio, Montegnole, strada di monte Spaccato, piazzale Grandi Motori, strada per Bagnoli, sottopassaggio, Domio (campo sportivo) da ripetersi 10 volte per complessivi 21 chilometri.

E' prevista la partecipazione di oltre trenta corridori in buona parte provenienti dall'Oltre Tagliamento. Attualmente la classifica generale è guidata da Luigi Del Bianco del G.S. Pividori di Tarcento con punti 73; seguono Barattin e il triestino (ora del C.C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento Tarlao con 49 e Fontana con 48.

L. G.

DILETTANTI DI TERZA CATEGORIA

Tre in un fazzoletto: C. Elisi, Giarizzole e San Vito

Nel girone «O» confronto Baxter - Grandi Motori

Anche la Terza categoria, come gli altri tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio, riprenderà domenica il suo cammino dopo la sosta in occasione delle festività natalizie e di fine anno. Il torneo ha in calendario, per quanto riguarda i due raggruppamenti triestini, l'ultima giornata di ritorno. La manifestazione subirà quindi una nuova interruzione che verrà sfruttata per aggiornare le classifiche con la disputa di alcuni recuperi e riprenderà il 29 gennaio con la prima giornata della fase discendente.

GIRONE N

Campi Elisi, Giarizzole e San Vito in fila indiana, staccate fra loro di un solo punto: questa la situazione in vetta al raggruppamento. Alle spalle del terzetto che fa l'andatura troviamo il C.G.S. e l'Esperia San Luigi che nei confronti delle squadre che le precedono hanno però disputato una gara in meno. La situazione quindi è ancora molto confusa. Qualche schiarita si potrà avere forse domenica sera, al termine cioè del big match che vedrà opposte Giarizzole e Campi Elisi. Uno scontro attesissimo che potrebbe favorire la fuga di una delle due. Il Giarizzole sembra favorito; la sosta infatti potrebbe aver fatto perdere il ritmo ai Campi Elisi, compagine la cui età media è di molto superiore a quella dei «galletti».

Il San Vito, costretto alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario, dovrà per forza di cose perdere contatto. Interessante si annuncia anche lo scontro C.G.S. - Vesna.

Le partite di domenica: Esperia Pio XII - Esperia San Luigi (Prosecco, 10.30), Modiano - Union (Santa Croce, 10.30), C.G.S. - Vesna (via Alpini, 11.45), Afi Siat - Roianese (via Carsia, 14.30), Kras - Rozzol (Santa Croce, 14.30), Giarizzole - Campi Elisi (via Flavia, 14.30).

La classifica: Campi Elisi g. 11 p. 18; Giarizzole g. 11 p. 17; San Vito g. 11 p. 16; C.G.S. g. 10 p. 14; Esperia San Luigi g. 10 p. 13; Vesna e Modiano g. 11 p. 11; Roianese g. 11 p. 10; Kras ed Esperia Pio XII g. 11 p. 6; Afi Siat g. 10 p. 7; Union g. 10 p. 3; Rozzol g. 10 p. 2.

GIRONE O

Gli estremi, questa volta, si toccano. La Sovrana, dominatrice del raggruppamento, incontrerà il San Sergio che regge il «fanalino di coda». Per l'undici di Orto un impegno molto agevole, un ostacolo insomma da superare a piedi pari. Rischiano invece le compagini che si trovano alle spalle della capolista. La Baxter, che conduce il gruppetto delle inseguitrici, sarà alle prese con la Grandi Motori; l'undici degli Artigiani renderà visita al Duino mentre le Cave riceveranno la visita del Domio.

Le partite di domenica: Sant'Anna - Inter San Sabba (via Flavia, 12.15), Donatori Sangue - Chiarbola (Domio, 9), Baxter - Grandi Motori (San Sergio, ore 11.45), Sovrana - San Sergio (Villaggio del Pescatore, 10.30), Cave - Domio (Aurisina, 10.30) Sant'Andrea - Rabuiese (Aquilinia, 10.30), Duino - Artigiani (Aurisina, 14.30).

La classifica: Sovrana g. 11 p. 20; Baxter g. 12 p. 17; Artigiani e Cave g. 12 p. 15; Rabuiese g. 11 p. 14; Grandi Motori g. 10 p. 13; Sant'Anna g. 12 p. 12; Chiarbola g. 12 p. 11; Duino g. 12 p. 10; Domio g. 10 p. 8; Inter San Sabba g. 11 p. 8; Donatori Sangue g. 10 p. 3; San Sergio g. 11 p. 1.

COSLOVICH INCLUSO

Nella «rosa» del CUS in vista dei prossimi campionati nazionali di calcio, è stato inserito anche il centrocampista della Muggesana Coslovich, che aveva debuttato positivamente nel confronto internazionale coi belgi.

MANZANESE E STOCK AI PRIMI POSTI ALLA FINE DELL'«ANDATA»

Il Ponziana va nella tana della pericolosa Aquileia

Fortitudo - Portuale promette nel primo derby del 1978

Dopo tre settimane di sosta riprenderà il girone B della Prima categoria. Tanto digiuno in fatto di calcio dilettantistico ha fatto quasi dimenticare la situazione in graduatoria. Al comando troviamo la Manzanese, ma le pretendenti con in testa la Stock che la insidia a due punti, sono abbastanza numerose e decise a non perdere ulteriore terreno, visto che tra domani e domenica si concluderà il girone d'andata.

La capolista non dovrebbe avere molti problemi nel tagliare solitaria il traguardo posto a metà campionato. La squadra di Corolli, infatti, nell'anticipo di domani ospiterà quel Buttrio che sta comportandosi egregiamente, ma le cui aspirazioni, considerata la forza di Pellizzari e soci, non dovrebbero andare oltre il raggiungimento della spartizione della posta. La Stock riceverà la visita del Ronchi e non sarà certo un incontro facile.

«Dobbiamo iniziare questo '78 — afferma l'allenatore Del Bianco — con una nuova carica. Se perdi terreno in questo momento rischi di non recuperare più e noi dobbiamo rimboccarci le maniche e fare di tutto per coprire lo spazio dalla Manzanese».

Se la gara che attende la Stock è piuttosto delicata, ancor più ardua la trasferta del Ponziana di scena ad Aquileia. Attorno ai biancocelesti c'è sempre un'atmosfera di entusiasmo, lo testimonia il fatto che il presidente Zagaria ha messo gratuitamente a disposizione dei tifosi un pullman. E' un segno di quanto credano i sostenitori ponzianini in questa squadra che sta marciando forte. «Comunque — ammonisce Molinari — non facciamo voli con la fantasia. I ragazzi sono con il morale a mille, questo è vero, però non dimentichiamo che ci attende un mese di fuoco. Se usciamo bene da questo "tour de force", allora sì che potremo impostare un discorso diverso. Ad Aquileia non ci sarà Meiacco e ciò sarà un handicap di più per la nostra compagine».

Il primo derby del '78 metterà di fronte Fortitudo e Portuale. «Si tratta — è l'opinione di Frontali — di un incontro per modo di dire in quanto c'è molta armonia tra i tifosi. Proprio per il pubblico mi auguro che sia una partita spettacolare. Forse il Portuale attualmente ha qualcosa di più rispetto alla nostra formazione, ma pur dovendo fare a meno di Blasina, Fontanot e Montanari, penso che daremo del filo da torcere ai portualini».

Sull'altro fronte Russo sta studiando come neutralizzare il goleador Jannuzzi, suo ex pupillo. «Jannuzzi — dichiara Russo — è sempre pericoloso ma tutta la Fortitudo non è da sottovalutare. Tuttavia dobbiamo "virare" almeno a quota diciotto in classifica. Staremo a vedere se le feste hanno lasciato il segno...».

Partita casalinga per il Primorje di Giovannini che se la vedrà con il Pieris. «Nelle due gare che ci attendono dinanzi al pubblico amico — sottolinea il tecnico — dobbiamo raccogliere come minimo tre punti. Meglio farne subito due... per migliorare la classifica, non certo il morale dei ragazzi che sono su di giri ache se non molto fortunati nelle ultime gare».

La Muggesana a Mossa può puntare al risultato positivo e Mendella, che ha preso gusto a fare i gol nella rappresentativa regionale, potrebbe concedere il bis in campionato. Stulle probabilmente darà fiducia a Detela (il portiere e Ravasini costituiscono un tandem di allievi-maestri) e Olivo che tanto bene hanno impressionato nella gara precedente.

S. B.

Questo il programma:

DOMANI:

PRO ROMANS - TORRIANA
MANZANESE - BUTTRIO

DOMENICA:

MOSSA - MUGGESANA
PRIMORJE - PIERIS
STOCK - RONCHI
S. CANZIAN - CORNO
FORTITUDO - PORTUALE
AQUILEIA - PONZIANA

LA CLASSIFICA: Manzanese punti 21; Stock 19; Ponziana 18; Portuale e S. Canzian 17; Buttrio e Pieris 16; Ronchi e Aquileia 14; Corno 13; Muggesana, Primorje e Fortitudo 12; Torriana 10; Mossa 9; Pro Romans 4.

SI PREVEDONO 3500 PARTENTI

Meno «bisonti» più atleti sui 70 km di Marcialonga

L'afflusso delle adesioni alla «Marcialonga» è in linea con quanto, a questo punto, si registrava lo scorso anno: poco meno di 3000. Naturalmente il grosso giungerà negli ultimissimi giorni. Da uno sguardo panoramico alla massa di fondisti già iscritti, e dopo una verifica dei gruppi di inquadramento, si può dire che la settima Marcialonga avrà una caratteristica tecnica assai interessante: avrà più atleti e meno bisonti intendendo per questi ultimi (senza offesa) la gran massa degli appassionati della domenica.

E' una svolta interessante e non del tutto inattesa. La marea dei seimila della seconda edizione sarà difficilmente ripetibile poiché alla Marcialonga, come a tutte le manifestazioni che hanno nella presa popolare il loro connotato più marcato, è venuto a mancare il prezioso requisito della novità. Possiamo dire che ormai tutti coloro che praticano questo sport con un certo impegno si sono tolti lo sfizio di fare una Marcialonga e ora, un po' per questo appagamento, un po' per una valutazione dell'impegno che la gara trentina richiede, molti non ci riprovano. C'è stata così una selezione naturale che ha portato all'attuale situazione. Sarà una Marcialonga più tirata, più agonistica in cui, accanto ai grandi campioni, quelli della seconda fila non si accontenteranno di fare da comparse e anche quelli del terzo schieramento non si limiteranno ad una semplice passeggiata.

Sono previsioni fatte alla carlona, ma non dovrebbero tradire il clima che si respirerà il 29 gennaio sui 70 km da Moena a Cavalese. Si può discutere, caso mai, se questo per la corsa principe del nostro fondismo sia un bene o sia, invece, un riflesso negativo. Qualcuno già ha fornito una propria interpretazione: Franco Nones ha detto, che per la Marcialonga uno schieramento di partenza di 3500 persone è l'ideale se si tiene in considerazione il tipo di percorso, costretto in più punti a contendere un angusto passaggio al letto dell'Avisio. Il numero ridotto renderà più agevole ogni operazione, soprattutto la partenza, e anche la pista fornirà garanzie di maggiore tenuta.

Coppa «Mamma Braico»: domenica la finale

Si concluderà domenica mattina, sul campo di via Umago, il torneo di Natale riservato a squadre di sette giocatori della categoria pulcini valido per la coppa «Mamma Braico». La manifestazione, iniziata il 27 dicembre, ha in programma oggi la disputa di due recuperi e quindi domenica alle ore 11 manderà in scena la finalissima.

BASKET: ITALSIDER E CMM PER UN POSTO IN «B»

Momenti cruciali in fasi decisive

Le ragazze della S.G.T. sono ormai rassegnate

Dopodomani inizierà la seconda e decisiva fase della serie C, quella che porterà due delle dieci formazioni alla serie cadetta. Si tratta di un campionato molto severo e l'equilibrio delle forze dovrebbe tenere con il fiato sospeso fino all'ultima giornata.

La FIP, con la lentezza che la contraddistingue da tempo, non ha reso noto il calendario (e sì che il tempo per segnalare almeno i primi turni non mancava di certo) per cui dalle notizie ufficiose fornite dalle squadre interessate si sa soltanto che delle regionali, l'Italsider dovrebbe anticipare domani in trasferta a Desio.

Con quali propositi si presenta la compagine del presidente Simoncelli?

«Questa volta — risponde l'allenatore Cavazzon — ci buttiamo a corpo morto nel senso che faremo di tutto per non lasciare passare nessuno sul nostro campo. Vincere in casa è un obiettivo obbligato; comunque sarebbe bello cominciare lanciati sin da Desio dove però non potremo disporre di Vidorno e Pozzecco. D'altronde mi sembra assurdo azzardare il loro impiego. Rientrerà invece Neppi».

In trasferta anche l'Italmonfalcone che domenica affronterà il temibile Diadora di Vianello. I monfalconesi godono del favore del pronostico, non fosse altro per quanto di buono (a prescindere dai risultati) hanno saputo esprimere nella difficilissima prima fase.

* * *

Nella serie cadetta di basket femminile verrà disputata domenica la quarta giornata di ritorno. Le regionali (Ginnastica Triestina e Sagrado) hanno ormai accantonato ogni pretesa e si preparano per il girone «salvezza».

Le biancocelesti riceveranno l'Edelweiss, formazione che gioca una pallacanestro molto vivace, che realizza molto e subisce quasi altrettanto.

Il Sagrado, ospite dello Spinea, non dovrebbe andare al di là di una onorevole difesa.

Nella serie C femminile continua la lotta a coltello tra CMM, Cus Padova e Casaviva Pordenone per occupare i primi due posti che daranno diritto al girone valido per la promozione in serie B. Sulla scorta delle prove fornite le «marinarette» del prof. Orlando dovrebbero centrare questo obiettivo; sarà necessario, però, che Riccardi e compagne continuino a lottare con la consueta grinta. Importante è già dopodomani uscire con una vittoria dal campo del Dueville.

Trasferta pure per l'Inter Club Renault. La formazione di Volsi, contro il Lido, ha la possibilità di ottenere i due punti.

Calcio allievi e giovanissimi

I due maggiori campionati regionali di calcio organizzati dal settore giovanile stanno per imboccare la strada del girone di ritorno. La Pro Gorizia fra gli Allievi e l'Udinese nel torneo Giovanissimi sono le battistrada, tallonate da vicino da due compagini monfalconesi che inseguono ad una sola lunghezza.

ALLIEVI

La Pro Gorizia, che proprio nell'ultimo turno d'andata ha dovuto conoscere la prima sconfitta della stagione per mano del Monfalcone, giocherà domenica in casa ospitando lo Zaule. A tavolino dovrebbe trattarsi di un compito abbastanza agevole. Qualche rischio lo correrà invece il Monfalcone che a Fossalon sarà alle prese con il Ponziana. Trasferta ricca di incognite anche per il San Giovanni. La squadra rossonera, che sino ad ora ha saputo fare meglio di tutte le altre compagini triestine, giocherà a Manzano. Viaggeranno anche la Stock e il Rozzol che saranno di scena sui campi del C.M.M. San Michele e della Sangiorgina. La Triestina ospiterà la Pro Cervignano ed ha la possibilità di compiere un passo avanti in classifica.

Le partite di domenica: Vermegliano - Isonzo Turriaco, Sangiorgina - Rozzol, C.M.M. San Michele - Stock, Manzanese - San Giovanni, Triestina - Pro Cervignano (Guardiella, 10.30), Ponziana - Monfalcone (Fossalon, 10.30), Pro Gorizia - Zaule.

La classifica: Pro Gorizia p. 23; Monfalcone 22; San Giovanni 19; Rozzol e C.M.M. San Michele Monfalcone 16; Triestina 15; Pro Cervignano 14; Manzanese 13; Sangiorgina 12; Isonzo Turriaco 9; Ponziana 8; Zaule 6; Vermegliano 4; Stock 3.

GIOVANISSIMI

L'Udinese ospita la Triestina nella partita forse più attesa di questa prima giornata di ritorno. Gli alabardati, che sono riusciti a battere i bianconeri nella gara d'andata, cercheranno di non perdere per non farsi staccare maggiormente. Il C.M.M. San Michele sarà di scena a Trieste contro l'Esperia Pio XII mentre il Ponziana, che si trova sulla terza poltrona, affronterà il Costalunga.

Le partite di domenica: Aurora Pordenone - Pro Gorizia, Pro Fagagna - Fontanafredda, Udinese - Triestina, Cordenonese - Sangiorgina, Rozzol - Pordenone, Esperia Pio XII - C.M.M. San Michele (viale Sanzio, ore 10.30), C.G.S. - Ronchi (via degli Alpini, 10.30), Costalunga - Ponziana (San Sergio, 10.30).

La classifica: Udinese p. 26; C.M.M. San Michele 25; Ponziana 21; Triestina 20; Aurora Pordenone, Pro Fagagna e Pordenone 19; Cordenonese 17; Rozzol 16; Sangiorgina 14; Fontanafredda e Costalunga 11; Ronchi ed Esperia Pio XII 7; Pro Gorizia 6; C.G.S. 2.

Calcio educativo «Giochi della Gioventù»

Ad un calcio più educato e più educativo tende l'inserimento ufficiale dello sport più popolare nell'edizione '78 dei Giochi della Gioventù. Lo si deduce dalla guida ai Giochi pubblicata a cura della FIGC d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione.

I partecipanti ai Giochi della Gioventù saranno suddivisi in due categorie: giovanissimi (coloro che frequentano la quarta e quinta classe elementare) e ragazzi (coloro che frequentano la scuola media). Sono previste squadre di undici giocatori per la categoria ragazzi e squadre a sette per i giovanissimi.

Le manifestazioni d'istituto e quelle comunali dovranno esaurirsi entro il 26 marzo, quelle provinciali si disputeranno in aprile. Entro il 28 maggio dovranno disputarsi gli incontri delle fasi regionale e interregionale. La manifestazione nazionale, che comprenderà anche il calcio, è stata fissata dal 6 al 9 giugno, e si svolgerà con tutta probabilità a Torino.

La guida calcistica dei Giochi della Gioventù pone l'accento fra l'altro sul ruolo dell'arbitro. Quando non sia possibile avvalersi di arbitri federali (si sa quali difficoltà sta incontrando il settore), gli incontri dei «Giochi» saranno diretti da studenti, genitori od insegnanti (anche di sesso femminile) che abbiano seguito uno degli appositi corsi indetti dalle commissioni dei giochi in collaborazione con gli organi federali.

Corsi di nuoto

La sezione nuoto del CUS organizzerà a partire dal 23 gennaio corsi di nuoto per studenti e associati nella piscina dell'Istituto «Leonardo da Vinci». In particolare sarà organizzato un corso pomeridiano (martedì e giovedì ore 13-14) e un corso serale (mercoledì e venerdì ore 20.21). Per informazioni, rivolgersi alla segreteria del CUS, tel. 794508 (ore 12-14).

Calcio minore triestino

Anche il calcio minore triestino si appresta a riprendere l'attività dopo alcune settimane di sospensione. Non sarà una ripresa generale in quanto alcun. tornei hanno in calendario dei recuperi mentre altri, come ad esempio quello per Pulcini, osserveranno ancora un turno di riposo.

CADETTI

Verranno disputati sabato due incontri di recupero. In via Flavia alle 16.30 si incontreranno Ponziana - Libertas mentre a Prosecco, alle 14.30, si affronteranno Primorje e San Marco.

ALLIEVI

Anche questo campionato vivrà un turno ridotto. Il programma prevede la disputa di due recuperi il più importante dei quali vedrà opposte Esperia San Luigi e Portuale che si incontreranno alle 11 a San Luigi. Nell'altra gara si misureranno Chiarbola e Blue Star che si affronteranno alle ore 10 alle Campanelle.

GIOVANISSIMI

Tre partite di recupero verranno disputate domenica: Zarja - Montebello (Basovizza, ore 14.30), Campanelle - Triestina (Campanelle, 11.30), Domio - Opicina Supercaffè (Domio, 10.45).

ESORDIENTI

Dei cinque incontri di recupero programmati per domenica, il più atteso è senza dubbio quello che vedrà di scena Gaja e Breg che potrebbe offrire la possibilità a questi ultimi di portarsi al comando del girone B.

Il programma: Stock - Giarizzole (via Carsia, 9.45), Ponziana - Chiarbola A (via Flavia, 9.30), Rozzol - Fortitudo (San Luigi, 12.30) Gaja - Breg (Padriciano, 10.30), Domio - Esperia Pio XII (Domio, 12).

Film e diapositive al Moto Club Bora

Il Moto Club Bora organizza per stasera presso il ricreatorio Salesiani di San Giacomo con inizio alle 21 una serie di proiezioni di tema naturalmente motociclistico.

Su gentile concessione della fabbrica di moto SWM verrà proiettato il film intitolato «La prova più dura» riguardante le gare del Campionato europeo di regolarità 1977. Le bobine del film sonoro rimangono a disposizione del Moto Club per pochissimi giorni per cui difficilmente si potranno organizzare repliche.

Nella stessa serata verranno proiettate diapositive di Paolo Pertot riguardanti motoraduni tra i quali il famoso Elephantentreffen.

PER I MIGLIORI JUNIORES DELLA ZONA

«Collegiali» di canottaggio

Il comitato regionale della V zona di canottaggio ha tenuto recentemente la sua prima riunione. Nel corso della stessa è stato deciso che il nuovo presidente Luciano Michelazzi e il nuovo vice Costante Auria, saranno affiancati dal segretario Bolcic e dai consiglieri Vascotto e Giurco.

Fra i vari argomenti trattati è stata presa in esame la possibilità di allargare il numero delle gare incluse nell'«Esagonale» giovanile che solitamente vede impegnate le rappresentative della Carinzia, di Vienna, della Slovenia e Croazia, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. E' probabile pertanto che nella manifestazione di quest'anno che si svolgerà a Trieste il numero delle prove venga portato a otto con l'inserimento nel programma di quella riguardante il «quattro di coppia». Ogni decisione in merito verrà comunque presa ai primi di febbraio

Circa l'attività degli atleti zonali di maggior spicco va segnalato che Ambra Rocca della Timavo prende parte in questi giorni a un collegiale mentre verso la metà del mese è previsto un raduno a Torino dei migliori juniores della Zona. Nel capoluogo piemontese saranno presenti alcuni atleti del Saturnia, della Ginnastica Triestina, Adria e Pullino. Verso la fine del mese, infine, Alessio Vremec della Ginnastica e Minelli del Saturnia, entrambi vogatori di interesse nazionale saranno a Roma per sottoporsi a una visita di controllo presso il Centro medico sportivo.

PALLAVOLO MASCHILE

Giunto alla serie A il torneo dell'ENAL

Le compagini aziendali dell'Ente Porto e degli Stabilimenti Meccanici hanno conseguito la qualificazione alla massima serie del torneo di pallavolo organizzato dall'ENAL, che inizierà lunedì prossimo nella palestra di sfogo del Palasport.

Con le due neopromosse dalla serie B e con le ammesse di diritto in base alla classificazione del precedente torneo, alla serie A del torneo di pallavolo del XVI Carosello ENAL daranno vita dieci squadre aziendali: Assicurazioni Generali, Credito Italiano, Banco di Roma, A.C.T., Stab. Mecc. V.M., ARAC, Cassa di Risparmio, SIP, Grandi Motori, Ente Porto.

per 2.605.000* lire oggi puoi avere:
pneumatici radiali, cambio sportivo a leva corta, fari retromarcia, moquette, blocca sterzo, freni a disco anteriori con servofreno, 993 c.c., cinque comodi posti, tanto bagagliaio e una...
Opel Kadett J

Può essere vostra con sole 600.000 lire e un comodo e vantaggioso finanziamento GMAC
* Versione 2 porte (IVA esclusa) – Versione 4 porte: Lit. 2.753.000 (IVA esclusa franco concessionario).
Opel Kadett: fra le "mille", un posto a sé.
Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Capillare assistenza Opel–EUROSERVICE in tutta Italia.

RIGUTTI
abbigliamento uomo
via Mazzini 43

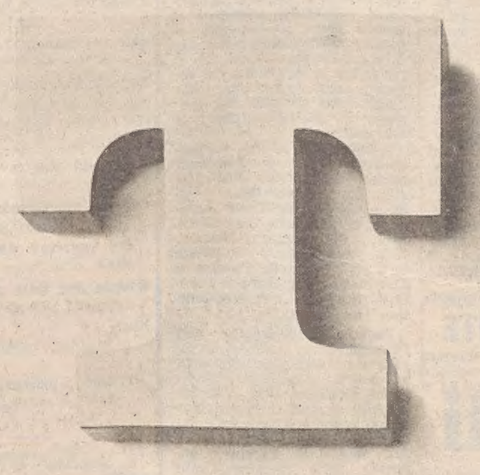
SALVAGNO
il fine camiciaio - abbigliamento uomo
portici di Chiozza 1

CAPRICE
prêt-à porter
via S. Lazzaro 1

T club occasioni di gennaio

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE

E' la prima volta che a Trieste si riesce a promuovere un'iniziativa come questa: dieci negozi di abbigliamento (tutti appartenenti al «T club» e tutti presenti in questo annuncio) hanno deciso di formulare, in un coro a dieci voci, questa offerta di «occasioni di gennaio». Ogni commento sarebbe fuori luogo: è un vantaggio moltiplicato per dieci. Cercate (e trovate) ciò che vi può essere utile scorrendo questi nomi, e recandovi presso i negozi segnalati: in ognuno di essi troverete rarissime, autentiche «offerte-sorpresa».



mark/italia 209

LA CICOGNA
abbigliamento per gestante e bambino
arredamento per la stanza del bambino
via Carducci 15 - via Reti 8

CM CESANA
CAMICERIA MODERNA
alta moda maschile
via Mazzini 40

DRIOLI
abbigliamento uomo e donna
piazza S. Antonio Nuovo 4

ALEXANDRA
abbigliamento donna
via XXX Ottobre 14/c

CAVALIERO
confezioni uomo e donna
largo Barriera Vecchia 1

IL NIDO
abbigliamento neonato e bambino
corso Italia 28

D. TAMARO
abbigliamento donna, uomo e bambino
via Gatteri 29

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO 9

presenta le migliori

Carte da parati e moquettes

Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.

Rivestimenti murali speciali.

Forniture per imprese, architetti, artigiani.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

al 24

viale XX Settembre 24

I PIU' BEI REGALI

IN PORCELLANA, ONICE CRISTALLO

LAMPADARI DI MURANO IN STILE E MODERNI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice per 6 mattine la settimana dalle 9 alle 13 più due pomeriggi dalle 15.30 alle 19.30. Telefonare 422254 dalle 9 alle 13.30. 243 B

CERCASI prestaservizi media età stabile ottimo trattamento. Tel. 30289. 247 B

OFFRO lire 200.000 a domestica fissa oltre quarantenne per coniugi soli, villa piano terra tre stanze. Telefonare 208586 Udine. 244 B

OPICINA cercasi domestica ottima retribuzione contributi. Tel. 211773. 170 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA D-E offresi libero subito escluso estero. Tel. 200141.

CONTABILE 20.enne pratica paghe e registri IVA offresi, anche come commessa o babysitter, tel. 93910. 71 C

ESPERTA bambini signora referenziata offresi pomeriggi, sere. Tel. 61843. 269 C

DIPLOMATA 21enne, buona conoscenza inglese, esperienza studio legale, cerca impiego stabile. Telefonare mattina n. 725700. 222 C

DIPLOMATA linguistico inglese, francese correnti per impiego interessante offresi. Tel. ore pasti 741271. 164 C

GIOVANE referenziata offresi collaboratrice domestica mattino. Telefonare 273363. 242 C

PATENTE D inglese serbocroato militesente offresi. Telef. 31063. 237 C

STENODATTILO lingue estere offresi anche a ore, tel. 71613, ore pasti. 173 C

16.ENNE robusto volonteroso licenza media offresi, tel. 37948 orario negozio. 75 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica - Veneziane ecc. Prezzi d'eccezione, montaggi. Ellilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 25031 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 249 CC

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accurati. Telefonare 209823. 24942 CC

F. L. PIASTRELLISTA, specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, tel. 200.507. 149 CC

FABBRO esegue lavori di forgia ribatto punte per muratori e picchi. Telefonare 730205. 254 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine se recuperando eseguiamo traslochi e trasporti, 410275 - 422298. 74 CC

SGOMBERO cantine e soffitte anche gratis. Tel. 747262, telefonare: ore 13-15 19-21. 273 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AUTOTRASPORTI Cavalieri cerca custode magazzino massimo 1 figlio. Tel. 820268-810312. 240 D

CERCANSI signore per pulizie. lavoro stabile, presentarsi mattina, Gastronomia triestina, Riva Gulli, 4. 157 D

Sole, neve, gioia di sciare!

PASSO PRAMOLLO

Seggiovia e skilift IN FUNZIONE

A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050001 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 814168-816202. 122 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 92 CC

ANTILOPE pelle tapiro pecari ecc. Pulisce, tinge con garanzia, specializzato Cattaruzza. Giulia 13, tel. 795855. 25065 CC

ARTIGIANO esegue riparazione tetti, costruzioni pareti, intonaco interno esterno, fognature. Tel. 772228. 24817 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes telef. 754229. 8 CC

CERCASI pizzaiolo. Telefonare 733218. 236 D

CERCASI giovanotto sedici - diciannove anni per rosticceria, presentarsi, via Giulia, 19 spiedo d'oro lunedì, ore 9. 30 D

DOXA istituto per le ricerche statistiche cerca per immediato sondaggio intervistatori/trici residenti nei comuni del Friuli-Venezia Giulia. Cultura medio superiore, età 20-40 anni. Non è richiesta precedente esperienza. Inviare curriculum manoscritto indicando età, studi, professione, tempo disponibile a Doxa ufficio intervistatori, Galleria San Carlo 6, 20122 Milano. MI 9 D

ELETTRAUTO di comprovata capacità ed esperienza cerca Ban & Leuz - concessionari Peugeot - compenso da concordare - presentarsi in via Flavia. 73 D

IMPIEGATA pratica Agenzie assicurazioni cercasi, scrivere a Publikompass, cassetta n. 34-H 34100 Trieste. 49 D

RAGAZZA 15enne aiuto ambulatorio dentistico cercasi. Presentarsi dalle 16-17 venerdì. Rebez, via G. Gallina 2. 205 D

RAGIONIERE o ragioniera di comprovata capacità ed esperienza per tenuta contabilità completa, cerca seria ditta. Compenso da concordare. Scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti a Publikompass cassetta n. 50 H, 34100 Trieste. 212 D

SPA primissima in Italia, assume con inizio immediato lunedì prossimo venturo, ambosessi per attività di vendita organizzata e programmata nel settore dell'infanzia. E' prevista una retribuzione iniziale minima di L. 300.000 con immediati e progressivi aumenti. Possibilità di carriera ai vari livelli e garantita a persone in possesso di spirito organizzativo ed attitudine alla conduzione del personale. Per fissare un colloquio sabato mattina in Trieste, tel. in giornata, orario ufficio a 040 - 732370 - 732086. 30 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AMMOBILIATA splendida, centrale, uso bagno, cucina, offresi signorina, occupata o studentessa, 37201. 215 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LEZIONI di batteria jazz - rock, telefonare n. 741955. 246 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO braccialetto oro con scritta «Lucia-Angela» ricordo battesimo. Telefonare ore pasti all'816036. 267 H

SMARRITO borsello con documenti e patente autista A.C.T. zona via Ananian, onesto rinventore pregasi telefonare al 231644. 32 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI camera, cucina, tel. 750417 244 I

APPARTAMENTINO centro soffitta, stanza, cucina, affittasi, donna anziana. Telefonare al 744851 - 16-20. 260 I

MOBILIATO elegante, 2 stanze, soggiorno, comforts moderni, 200.000, affittasi, telefonare al 767993. 248 I

NEGOZIETTO con servizio, S. LUIGI, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 197 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68758 cerca in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 178 L

APPARTAMENTO centrale, due stanze, cerco affitto, telefono 60103, ore ufficio. 203 L

CERCO in condominio appartamento due stanze cucina e servizi, telefonare 61712. 29 L

GIOVANI coniugi, cercano appartamento in affitto, qualunque zona, telefonare 824564. 252 L

PROFESSIONISTA sposato, referenziato, cerca in affitto, villetta con giardino. Telefonare ore ufficio 567773. 219 L

PROVINCIA Gorizia cercasi in affitto mq 300 circa magazzino o ex latteria fornita cella frigorifero e-o annessa abitazione, telefonare al (0432) 43046. 2 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO Timavo Visoni. Uno splendido assortimento visoni e di tutte le altre pelli per confezione e guarnizione dal rat della lince. Molti capi confezionati di castorino, marmotta, tasso, visone, martora, opossum ecc. di qualità superiore a prezzi decisamente convenienti. Visitateci, piazza Libertà 2, Turriaco (Go). 800 M

IMPIANTO stereofonico sintoamplificatore casse giradischi registratore nuovi, occasionissima. Tel. 568363. 18 M

GORIZIA vendesi arredamento barbiere, occasionissima. Rivolgersi o telefonare: Mutua artigiani, via 24 maggio, tel. 82100. 7 M

ORGANO Thomas, 2 tastiere, vendesi, 0481 - 75331, 12.30-19. 13 M

TENDE poggiolo nuove - bicicletta Susy seminuova - altra usata - stivali equitazione n. 42, vendosi, tel. 391112. ore pasti. 256 M

VETRINA frigorifera acciaio inossidabile motore nuovo in garanzia quattro mesi lire 400 mila via Crispi 42, negozio. 19/1 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, radio, cartoline, libri, orologi, bilance, lampadine, medaglie, porcellane, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre al 79.39.72. Oppure al 76.71.34. 268 N

ETAGERES e scrivania usati acquisto, tel. 774566, pomeriggio.

OCCASIONE cerco macchina scrivere portatile caratteri piccoli et organo o piano elettronico portatile 4-3 ottave, tel. 568659, ore 19 - 21. 163 N

OGGETTI antichi e lampade Liberty acquistiamo telefonare 68242. 81 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. MOBILI nuovi. Matrimoniale, pranzo, singola, vendesi, facilitazioni, Fabio Severo 94, terzo. 259 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/1 NN

CAMERA letto matrimoniale, soggiorno e salotto, vendo, tel. 62124. 166 NN

MOBILE letto - armadio libreria bianco - arancio, vendesi, tel. 39112, ore pasti. 256 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO 4200 grammo secondo qualità. Disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 24933 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ALBA - ALBA - ALBA - ALBA - ALBA purissima acqua oligominerale delle Valli del Pasubio a lire 85 gassata, 95 naturale, 220 aranciata, tris ginger, chinotto, gazzosa da litro Offerta valida sino al 14 gennaio alla DI.BE.MA., via Commerciale 27 - via Canova 9 via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con un sovrapprezzo per il trasporto telefonando ai numeri 740485 - 795043 - 418762 - 793661.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENZIA Biancosarti Udine cerca rappresentante per Trieste e provincia, telefonare al (0432) 69839. 3 P

Continua in 16.a pagina

AMBULATORIO VETERINARIO
dott. P. Ghilarducci
Specialista malattie dei piccoli animali
MEDICINA INTERNA
CHIRURGIA - ANALISI
10 - 12.30 — 17 - 19.30
escluso giovedì mattina
Festivi 10 - 12
Via Carpineto 8/1 (Valmaura)
Tel. 827902

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 416207
Staz. Autolinee tel. 61060
Piazza Unità telef. 62321

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.

BELGRADO ore 19.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.

LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.

PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.

MILANO (giornaliera) ore 8.15

VENEZIA ore 6.45.
escluso sabato: ore 21.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

kollmann

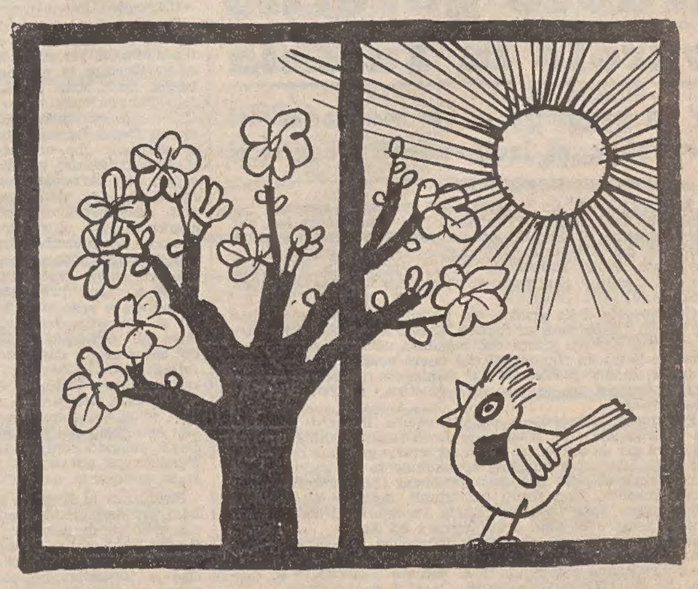
Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

annunci economici **IL PICCOLO**
a un tiro di telefono

Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

PK - PUBLIKOMPASS
Galleria Tergesteo 11 - Via L. Einaudi 3/B - TRIESTE



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO FONTI ATTENDIBILI DEI SERVIZI SEGRETI THAILANDESI

I vietnamiti si avvicinano alla capitale cambogiana

Assicuratesi il controllo del «becco d'anatra» le forze di Hanoi hanno sferrato un attacco a fondo verso Phnom Penh - Dall'Albania un appello ai contendenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — Le forze vietnamite si stanno spingendo in profondità in Cambogia e le punte avanzate potrebbero trovarsi a 55 chilometri da Phnom Penh. L'informazione, che sembra conferire al conflitto tra Vietnam e Cambogia dimensioni nuove e più gravi rispetto a quanto fosse dato finora di supporre, proviene da fonti attendibili dei servizi segreti tailandesi.

Il quadro della situazione, stando a quanto si è appreso stamane, sarebbe il seguente: schiacciata la resistenza in zone chiave al confine con la Cambogia e assicuratosi praticamente il pieno controllo del cosiddetto «becco d'anatra», a parte pochi e tenui focolai di guerriglia, i vietnamiti insistono nelle loro operazioni muovendo su due direttrici. Alcune unità si sarebbero spinte lungo la rotabile numero uno, in direzione di Neak Luong, un importante centro strategico sul fiume Mekong, mentre altre sarebbero in movimento verso Nord-Est in direzione dei bassipiani paludosi a oriente di Phnom Penh. Le fonti non hanno fornito indicazioni di tempo, ma tutto lascia credere che si tratti di movimenti avvenuti recentemente, se non nelle ultime ore.

A tutto ciò si aggiungono voci insistenti, anche se non confermate, secondo le quali elementi antigovernativi cambogiani opererebbero affiancati alle forze di Hanoi.

Il fatto nuovo e grave sta certamente nei movimenti in avanti delle forze vietnamite. Appena ieri, le stesse fonti avevano dichiarato che, domata la resistenza cambogiana nel settore del «becco d'anatra» fino al punto da ridurla a isolate e modeste azioni di guerriglia, i vietnamiti segnavano il passo. Apparivano infatti in grado di poter puntare su Phnom Penh ma, secondo le fonti, avevano l'ordine di restare sulle loro posizioni.

Quanto ai motivi dell'alt vietnamita, l'impressione prevalente tra gli osservatori occidentali era che da parte di Hanoi la pressione militare esercitata finora fosse giudicata sufficiente a indurre i dirigenti di Phnom Penh ad accettare il negoziato, se non addirittura a porre le premesse per un cambio della guardia a favore di uomini più inclini al compromesso.

Il «becco d'anatra», secondo le fonti, sarebbe stato preso dai vietnamiti con un movimento a tenaglia, lasciando isolate all'interno del territorio piccole unità cambogiane prive di appoggio e quindi incapaci d'impensierire in qualche modo le forze di Hanoi. Si era inoltre parlato di scontri in corso attorno alla città cambogiana di Krech, un importante nodo stradale a Nord del «Becco d'anatra» che controlla i collegamenti tra Phnom Penh e le province nordorientali. Alcune fonti davano addirittura per avvenuta la caduta di Krech in mani vietnamite. In dubbio appariva altresì la sorte di Svay Rieng, il maggior centro del «becco d'anatra», 60 km da Saigon e 95 chilometri dalla capitale cambogiana. Per alcune fonti, la città era stata già presa, per altre era stata invece «scavalcata».

Le parti, intanto, continuano a tacere sugli sviluppi della situazione militare. La radio di Phnom Penh si è limitata stamane a diffondere una generica dichiarazione affermando che «la Cambogia democratica non permette ai nemici di qualsiasi tipo, siano essi l'imperialismo americano e i suoi lacché o gli annessionisti, di violare o ledere la sua sovranità territoriale». Gli «annessionisti», superfluo dirlo, sono i vietnamiti. Nel pieno della rovente guerra verbale infuriata negli ultimi giorni fra Hanoi e Phnom Penh, la Cambogia ha tra l'altro accusato il Vietnam di voler trasformare il paese in una sua provincia.

Sul conflitto tra «fratelli» in Indocina, c'è stata ieri una presa di posizione albanese. L'organo del PC di Tirana «Zeri i populit» ha addossato a Unione Sovietica e Stati Uniti la responsabilità della crisi.

«Il nostro partito, il nostro governo e il nostro popolo hanno appreso con profondo dolore — scrive il giornale — che tra due popoli e paesi amici dell'Albania socialista si sono verificati eventi così tragici. Ma noi siamo convinti che il conflitto tra Cambogia e Vietnam sia opera dei nemici dei due popoli. Qui c'è la mano delle potenze imperialiste, la mano del socio-imperialismo sovietico e dell'imperialismo americano, che sono interessati a meglio dominare il Sud-Est asiatico e a tenerlo nella loro sfera d'influenza. Per conseguire i loro obiettivi diabolici, egemonici e neocolonialisti, essi stanno agendo in base al principio machiavellico del «divide et impera», trascinando i popoli in conflitto l'uno contro l'altro».

Il giornale sembra ignorare il fatto che mentre Hanoi ha l'appoggio del blocco sovietico, la Cambogia è amica di Pechino. Alla Cina, con cui da qualche tempo l'Albania è in aperto contrasto ideologico, «Zeri i populit» accenna tuttavia esprimendo la speranza in una sua mediazione insieme all'auspicio di una soluzione negoziata fra Hanoi e Phnom Penh.

A. P.

Rilasciati dal Vietnam i tre americani catturati sul loro yacht

WASHINGTON — Nel porto di Vong Tao sono stati rilasciati ieri tre civili americani che erano stati fermati in ottobre con uno yacht e internati a Saigon. Si tratta di Cornelia Dellebaugh, di Charles Affel e di Leland Dickermann, sospettati di violazione delle acque territoriali e di contrabbando di stupefacenti. Le autorità vietnamite avevano promesso di rilasciarli prima della fine del 1977. Il loro yacht, il «Brillig», viene ora ricercato a cura della marina americana, per eventuali necessità di assistenza.

PORTAEREI RUSSA in «panne» al largo delle coste marocchine

NEW YORK — Fonti del Pentagono hanno confermato che la portaerei «Kiev» è ancorata al largo della costa del Marocco. La «Kiev», che proveniva dalla base di Severomorsk, nella costa settentrionale dell'Unione Sovietica, era stata seguita negli ultimi giorni da unità americane e inglesi che avevano osservato la straordinaria lentezza con cui procedeva nelle acque dell'Atlantico. Per il Pentagono l'unità avrebbe problemi al suo sistema propulsore.

La sua destinazione si crede sia il Mar Nero.

La portaerei è equipaggiata con aerei a decollo verticale ed elicotteri del tipo «Hormone», che stanno eseguendo esercitazioni nella zona.

Decennale dell'avvenimento

«Rude Pravo» ricorda l'avvento di Dubcek

L'ex segretario ceco definito «incapace e irresponsabile»

PRAGA — Il quotidiano «Rude Pravo», organo del Partito comunista cecoslovacco, ha ricordato ieri il decimo anniversario della presa del potere da parte di Aleksandr Dubcek definendo quest'ultimo «incapace e irresponsabile». «Dubcek — scrive il giornale — era incapace di tener fede al suo compito quale leader del partito. Era incapace e irresponsabile».

Commentando gli avvenimenti del 5 gennaio 1968 quando Dubcek succedette ad Antonin Novotny alla carica di primo segretario del partito, «Rude Pravo» scrive che «l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia nell'agosto del 1968 era necessario e giustificato» in quanto la politica di liberalizzazione interna varata da Dubcek costituiva «un pericolo pe gli altri paesi socialisti».

DATI COMUNICATI DAL MINISTERO DEGLI INTERNI CILENO

Consenso «oceanico» al regime di Pinochet

Duro discorso del capo della giunta davanti una folla di sostenitori «Non si avranno più consultazioni elettorali per almeno altri 10 anni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTIAGO — Secondo il ministero degli interni cileno, l'elettorato ha espresso nella stragrande maggioranza consenso per la politica del governo militare capeggiato dal generale Augusto Pinochet. I dati forniti dal ministero sui risultati del referendum, indetto da Pinochet, indicano che il 75 per cento di coloro che hanno espresso la propria opinione sulla politica del governo ha votato sì, mentre il 20,4 per cento ha votato no. Le schede nulle sono state il 4,6 per cento. Il ministero ha diramato queste informazioni quando più di tre milioni e mezzo di schede erano state scrutinate — quasi tutte quelle espresse.

Quando ancora non erano stati annunciati i risultati, ma già si era avuta la percezione della tendenza favorevole, Pinochet, accompagnato dalla moglie, e altri componenti la giunta militare, si presentavano su un palco eretto di fronte al palazzo del governo acclamati da migliaia di sostenitori che sventolavano bandiere, portavano coccarde con i colori nazionali e cantavano l'inno della nazione.

Il referendum di Pinochet ha avuto un carattere di aperta sfida alle Nazioni Unite che, con la loro ultima risoluzione, avevano condannato il regime militare cileno per la continua violazione dei diritti umani.

Gli elettori cileni sono stati chiamati a rispondere con un sì o con un no alla seguente dichiarazione: «Di fronte all'aggressione internazionale lanciata contro il governo del nostro paese io appoggio il presidente Pinochet nella sua difesa della dignità del Cile e riaffermo la legittimità del governo della repubblica nella conduzione sovrana del processo di istituzionalizzazione del paese».

A fianco di Pinochet sul palco degli oratori sono apparsi anche l'ammiraglio José Merino, comandante della marina e il generale Cesar Mendoza, comandante dei carabineros. Il generale Gustavo Leigh, comandante dell'aeronautica, oppostosi insieme a Merino alla decisione di Pinochet di indire il referendum, non era presente.

Parlando brevemente alla folla esultante, Pinochet ha dichiarato che la giunta rimarrà al potere: «Andremo avanti senza problemi. Non ci saranno più elezioni o votazioni o consultazioni». Il generale ha continuato annunciando che farà sapere al segretario generale delle Nazioni Unite Waldheim che il Cile non permetterà più in futuro l'ingresso nel paese a gruppi di indagine dell'ONU per condurre inchieste sulla situazione dei diritti umani.

Per gli osservatori stranieri il valore di questo referendum appare evidente. Pinochet ha inquadrato l'intera questione in chiave nazionalista, facendo appello allo sciovinismo del paese per respingere ciò che egli ha definito niente altro che una ingerenza indebita dei paesi stranieri negli affari interni del Cile. Le schede presentate agli elettori avevano un carattere significativo: quella del sì era caratterizzata da una bandiera cilena, mentre quella del no recava in alto un quadrato color grigio. Inoltre, le operazioni di voto sono state controllate esclusivamente da persone di fiducia della giunta militare.

Contro il referendum si erano schierati apertamente l'ex presidente Eduardo Frei, leader democristiano, e i 25 vescovi cattolici cileni. Merino e Leigh avevano accusato Pinochet di eccedere nelle sue prerogative, ma si erano successivamente adeguati.

Secondo molti osservatori, Pinochet userà ora questo risultato per allargare i suoi poteri e rendere più dura e personale la sua dittatura.

A. P.

INIZIATA A OMAHA BEACH LA SECONDA GIORNATA FRANCESE DEL PRESIDENTE

Omaha Beach — Il Presidente americano ripreso mentre depone una corona di fiori davanti a una delle cento croci che ricordano i Caduti americani nello sbarco in Normandia (tel. Upi)

Carter onora i Caduti del «giorno più lungo»

OMAHA BEACH (Francia) — Il Presidente degli Stati Uniti ha iniziato la sua seconda giornata in Francia recandosi ieri insieme al Presidente della Repubblica francese sulla spiaggia della Normandia in cui ebbe inizio, il 6 giugno 1944, la liberazione dell'Europa occupata dai nazisti.

Carter e Giscard d'Estaing hanno deposto due corone al cimitero militare in cui riposano più di 9 mila caduti americani.

In brevi discorsi pronunciati davanti a rappresentanti dei reduci francesi e americani dello sbarco alleato, il Presidente francese ha ricordato la gratitudine dell'Europa per il popolo americano, che diede tanti figli alla vittoria delle democrazie. Carter ha sottolineato i vincoli che le rivoluzioni del 18.o secolo e due guerre mondiali hanno creato fra i popoli alleati.

Nel suo discorso, il Presidente Carter — visibilmente commosso — ha ricordato che 90 mila militari americani caduti in due guerre mondiali riposano nei cimiteri europei e che attualmente sono 200 mila gli americani che prestano servizio militare in Europa.

«Con i nostri alleati del continente noi garantiamo — ha detto Carter — che la libertà dell'Europa non corra mai più pericolo». E ricordando i due secoli di collaborazione franco-americana a partire dalla rivoluzione del 18.o secolo, Carter ha concluso: «Siamo fieri di ciò che abbiamo realizzato insieme, e siamo sicuri che la nostra amicizia è imperitura».

Giscard d'Estaing — da parte sua — ha detto che la Francia non ha dimenticato tutto questo e che non manca di esprimere la sua gratitudine a tutti quelli che caddero per la sua libertà, alle loro famiglie e ai loro amici.

Attentato a Giscard: non luogo a procedere

PARIGI — Paul Lucas, l'ex capitano veterinario della marina francese che il 23 novembre scorso uccise una guardia davanti all'Eliseo mentre cercava di entrare per uccidere — [illegible] presidente Giscard d'Estain, non sarà processato. Il giudice istruttore cui era stato affidato il caso infatti ha deciso per il non luogo a procedere sulla base degli esami medici, i quali hanno riconosciuto che Lucas non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali al momento del fatto.

■ SADAT — Il presidente egiziano si recherà a Khartoum per colloqui con il presidente sudanese Nimeiry sugli ultimi sviluppi della situazione in Medio Oriente e per parlare di questioni bilaterali. Ne ha dato annuncio ieri l'agenzia di stampa sudanese.

DECISIONE A SORPRESA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI GERUSALEMME

Israele prepara nel Sinai nuovi insediamenti di coloni

Spaccatura nel governo: il partito di Yadin e i religiosi hanno votato contro Dimissioni (per opposti motivi) di un collaboratore del primo ministro Begin

TEL AVIV — Pochi giorni dopo aver proposto all'Egitto una completa evacuazione del Sinai, Israele ha dato inizio ai lavori per la creazione nella zona di otto nuovi insediamenti ebraici.

La decisione è stata presa nel corso dell'ultima riunione del consiglio dei ministri di Gerusalemme, svoltasi martedì, ma non è stata ufficialmente annunciata per evitare polemiche e perché una parte degli stessi membri del governo sembrano averla considerata intempestiva e di ostacolo al procedere dei negoziati attualmente in corso con il Cairo.

Una conferma si è però avuta tramite la semi-ufficiale radiotelevisione israeliana, e nelle ultime ore numerosi trattori e bull-dozers hanno cominciato a spianare il terreno in una vasta zona compresa tra l'estremità meridionale della striscia di Gaza e la cittadina di El-Arish, sulla costa mediterranea del Sinai, dove già esistono un'altra dozzina di insediamenti ebraici.

Interrogato dai giornalisti, Moshè Rivlin, presidente del «Fondo nazionale ebraico», l'organizzazione paragovernativa incaricata dei lavori, si è limitato a rispondere che «tutto quanto il fondo fa, lo fa per decisione del governo». Secondo quanto ha affermato la televisione israeliana e ha confermato ieri l'autorevole quotidiano «Haaretz», i nuovi insediamenti sorgeranno in quella zona del Sinai dalla quale lo stato ebraico si è effettivamente impegnato a ritirare le proprie truppe nell'ambito di un accordo di pace con l'Egitto, ma che — in base al piano che il primo ministro Menachem Begin ha presentato al Presidente Sadat a Ismailiya — dovrebbe essere pattugliata esclusivamente dalle forze dell'Onu.

Se ciò è vero, si può ritenere che la creazione dei nuovi insediamenti, sia stata decisa per rafforzare la presenza ebraica nella zona prima che un eventuale accordo lasci isolati gli insediamenti già esistenti. Begin ha ripetutamente affermato che, anche dopo il ritiro israeliano, gli insediamenti non verranno smantellati e che essi resteranno legati amministrativamente e giuridicamente allo Stato ebraico e saranno presidiati da una forza israeliana.

La decisione presa dal governo ha però provocato la prima grave spaccatura in seno al consiglio dei ministri, dove gli esponenti moderati del «Movimento democratico» («Dash») dei vice-primo ministro Yigael Yadin e alcuni dei ministri del Partito nazionale religioso si sono opposti agli estremisti del «Likkud» di Begin votando contro i nuovi insediamenti, ma venendo messi in minoranza dai colleghi.

Per fornire ai dirigenti israeliani un dettagliato rapporto sui colloqui di Assuan, l'ambasciatore americano Samuel Lewis si è incontrato ieri mattina a Gerusalemme con il primo ministro Menachem Begin e il ministro degli esteri Moshè Dayan.

Uno dei principali consiglieri del primo ministro israeliano Menachem Begin si è dimesso ieri dall'incarico per protesta contro le recenti proposte di pace del capo del governo, da lui apparentemente considerate frutto di un cedimento agli arabi.

Le improvvise dimissioni di Shmuel Katz, consigliere di Begin per le attività di informazione all'estero e importante personaggio nella gerarchia israeliana, sono state annunciate dalla semi-ufficiale radio di Gerusalemme.

Formalmente, la decisione è stata motivata con le difficoltà che Katz avrebbe incontrato nello svolgere le sue funzioni, ma il corrispondente della radio ha aggiunto che il consigliere era notoriamente in aperto contrasto con il primo ministro sul piano di pace recentemente presentato al Presidente egiziano Anwar el Sadat.

Sempre secondo la radio, Katz avrebbe rifiutato una controproposta di Begin, che intendeva nominarlo ambasciatore israeliano alle Nazioni Unite in sostituzione di Chaim Herzog, il cui mandato è prossimo a scadenza.

■ RISTABILIMENTO — Sono migliorate grandemente le condizioni di Golda Meir, tanto che salvo imprevisti lascerà l'ospedale entro oggi. Lo ha riferito il medico personale dell'ex premier. La Meir era stata ricoverata sabato scorso dopo aver accusato un senso di spossatezza.

INDAGINI DI SCOTLAND YARD

Si ricerca a Londra il killer di Hammani

E' un giovane di pelle scura sui 24 anni

LONDRA — Sono proseguite ieri mattina le indagini della polizia per la cattura del responsabile della morte di Said Hammani e sulla vicenda dell'auto siriana esplosa la sera di Capodanno.

Il comandante dell'antiterrorismo britannico, James Neville, ha dichiarato che per la morte del rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Said Hammani, ucciso mercoledì pomeriggio con una pistola automatica nel suo ufficio londinese, i suoi uomini stanno in questo momento dando la caccia a un solo uomo. Si tratta del giovane di circa 24 anni, di carnagione olivastra e con un soprabito verde che aveva un appuntamento con Hammani nel seminterrato di Mayfair dove ha sede l'ufficio dell'Olp, nei locali della Lega Araba.

Secondo la polizia l'omicida, uscito dalla stanza di Hammani, era stato avvicinato da un giovane che gli ha chiesto conto degli spari uditi. Dopo averlo colpito lo sconosciuto è fuggito inseguito, dopo un attimo di smarrimento, da alcuni altri giovani che si trovavano nei locali dell'Olp, facendo perdere le sue tracce.

Per quanto concerne l'auto esplosa la notte di Capodanno nelle vicinanze dell'ufficio turistico egiziano, e che ha causato la morte del medico dell'ambasciata e dell'autista, è stato appurato, che la bomba si trovava all'interno della vettura.

Dai rottami della Volvo azzurra e dai resti umani sparsi, trovati sul luogo dell'incidente, non è stato appurato se i due passeggeri dell'auto fossero al corrente di quanto stavano trasportando.

PROCESSO A TEL AVIV a presunta spia USA

TEL AVIV — Arrestata al suo arrivo in Israele il 25 ottobre scorso, una ragazza americana di 23 anni sarà processata lunedì a porte chiuse sotto l'apparente accusa di spionaggio. Il suo avvocato difensore ha già anticipato ieri che il verdetto sarà di colpevolezza. Identificata come Terry Fleener, la ragazza aveva lavorato in passato come segretaria nel Kuwait, e l'accusa di spionaggio sarebbe collegata a un suo precedente soggiorno in Israele nel 1976.

L'avvocato difensore della ragazza, Felicia Langer, ha dichiarato che la sentenza, prevista per lunedì, sarà con ogni probabilità di colpevolezza, ma non ha potuto fornire alcun dettaglio circa i capi d'accusa, coperti dal segreto.

FANFANI IN EGITTO

IL CAIRO — Il presidente del Senato Amintore Fanfani, è giunto ieri al Cairo per una visita di cinque giorni su invito del Presidente dell'assemblea del popolo, Sayed Marei.

[illegible] accoglierlo all'aeroporto il vice presidente della assemblea del popolo egiziana, Gamal El Oteifi, il capo del cerimoniale ed altri funzionari dell'assemblea

CAPEGGIATO DAL PREMIER ECEVIT

Nuovo governo varato in Turchia

E' un tripartito in cui sono confluiti repubblicani, indipendenti e centristi

ANKARA — E' un tripartito nel quale sono confluiti repubblicani, indipendenti e centristi, il governo varato ieri dal primo ministro, Bulent Ecevit. La lista dei ministri è stata sottoposta dal segretario del partito repubblicano al Capo dello Stato, Fahri Kortukurk che l'ha approvata. Tra dieci giorni, al massimo, il governo si presenterà in parlamento per la fiducia.

Consapevole della gravità dei problemi politici ed economici che il paese deve affrontare Ecevit non ha certo perso tempo ed a quattro giorni dal mandato ufficiale conferitogli ha varato la nuova compagine che dovrà sostituire, alla guida del paese, quella presieduta dal dimissionario Suleiman Demirel, segretario del partito della giustizia, sconfitto venerdì in parlamento.

Per quanto riguarda la politica estera, il nuovo governo darà priorità alla crisi cipriota. Della situazione nell'isola Ecevit parlerà già da domenica con il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim che giungerà appositamente ad Ankara. Ma Cipro è soltanto uno dei tanti problemi che Demirel aveva lasciato insoluti. Non meno importanti, sempre in tema di politica estera, sono i rapporti tra la Turchia e gli Stati Uniti, tra la Turchia e la Nato e fra Ankara ed Atene.

In politica interna assumono rilievo le questioni economiche e quelle connesse all'ordine pubblico. Ecevit è deciso a restituire calma e tranquillità al paese e a stroncare la violenza che nel 1977 ha insanguinato le città e gli atenei.

DENUNCIATE DA QUATTRO EMIGRATI A PARIGI LE «PESSIME INTENZIONI» DELLE AUTORITA' RUSSE

URSS: guerra totale alla dissidenza

Timori per la sorte di Sakarov - La decisione sarebbe stata chiesta da Suslov - Praga: processo a due «ribelli»

PARIGI — *Secondo quanto hanno dichiarato a Parigi quattro importanti rappresentanti dell'emigrazione sovietica, Mosca avrebbe dichiarato una «guerra totale» al movimento in favore dei diritti umani. I quattro hanno, in particolare, espresso in tale contesto, preoccupazione per la sicurezza del fisico dissidente, e Premio Nobel per la pace, Andrei Sakarov. I quattro dissidenti in esilio sono gli scrittori Vladimir Maximov e Viktor Nekrassov (rispettivamente direttore e vicedirettore della rivista in lingua russa, edita a Parigi, «Kontinent»), Vladimir Bukovsky e la linguista Tatyana Khodorovich. In una dichiarazione diffusa alla stampa essi hanno affermato che, secondo fonti attendibili in Unione Sovietica, il comitato centrale del PCUS avrebbe preso recentemente una «decisione speciale» per porre fine al movimento dissidente sia all'interno sia fuori dell'Unione Sovietica.*

Secondo Maximov, Nekrassov, Bukovski e la Khodorovich ciò equivale a «una dichiarazione di guerra totale contro il movimento dei diritti umani. In altre parole, ogni mezzo è lecito» per farla finita con tale movimento. Maximov ha detto che la «decisione speciale» è stata presa dopo un discorso «duro» pronunciato da Mikhail Suslov e nel quale il massimo ideologo del PCUS ha chiesto un atteggiamento più rigido nei confronti dei dissidenti. Maximov, emigrato in Francia nel 1974, ha precisato che Suslov ha pronunciato il discorso in questione durante una sessione a porte chiuse della segreteria del comitato centrale del partito. «Nel prossimo futuro — avrebbe detto Suslov citato da Maximov — la faremo finita con il movimento dissidente sia dentro il paese sia all'estero».

Sempre secondo Maximov le argomentazioni di Suslov sarebbero state criticate dal direttore del Kgb (comitato per la sicurezza dello Stato - polizia segreta), Yuri Andropov, che è anche membro dell'ufficio politico, e da Vladimir Scherbitsky primo segretario del partito comunista ucraino. Vladimir Bukovski, il quale è stato rilasciato da un campo di lavoro sovietico in cambio del leader comunista cileno, Luis Corvalan, ha detto, da parte sua, che la «decisione speciale» può significare qualsiasi cosa, da una campagna propagandistica per screditare gli oppositori, fino ad «arresti in massa e uccisioni». I quattro dissidenti hanno detto infine di ritenere che la «decisione speciale» del partito rappresenti in particolare una «reale minaccia contro la vita e l'attività del nostro amico Andrei Sakarov».

Se la situazione per la dissidenza nell'URSS sembra destinata ad appesantirsi, non più rosea appare negli altri paesi dell'Est. Ieri a Praga due dissidenti cecoslovacchi, Vladimir Lastuvka e Ales Machacek, sono comparsi davanti a una corte d'appello. I due giovani dissidenti erano stati condannati, lo scorso settembre, a tre anni e mezzo di prigione per attività sovversive contro la repubblica. Essi erano stati in particolare riconosciuti colpevoli di avere posseduto e prestato riviste edite da gruppi dell'emigrazione cecoslovacca. Lastuvka e Machacek erano stati arrestati, nel gennaio scorso, dopo aver distribuito esemplari della «Carta 77» in alcune fabbriche della Boemia. La sentenza è prevista per oggi.

Da fonti dissidenti a Praga si apprende d'altra parte che il processo d'appello contro Ota Ornest, Jiri Lederer, Vaclav Havel e Frantisek Pavlicek, i quattro intellettuali processati lo scorso ottobre, si svolgerà giovedì e venerdì prossimi davanti alla stessa corte d'appello a Praga. Dopo la sua condanna a tre anni e mezzo di detenzione, Ornest è comparso due volte alla televisione per ammettere i propri errori e affermare che egli non aveva nulla a che fare con la «Carta 77».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente

Nerina Furlan ved. Salvadori

Lasciando nel dolore i fratelli LUCIANO con la moglie NORMA (assenti), SILVANO con la moglie AMORINA, la cognata UCCIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici, alle infermiere e tutto il personale del Sanatorio Santorio III Reparto Pneumologico.

I funerali seguiranno domani 7 gennaio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

Trieste, 6 gennaio 1978

Si associano al dolore le famiglie:
— FURLAN
— CREVATO
— SALVADORI
— PIELLI
— GALLETTO
— GIGLI
— POLENCIC

Trieste, 6 gennaio 1978

†

Accogli, Signore, nella Tua immensa misericordia l'anima buona di

Antonio Russignan
anni 84
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA MENIS, i figli LIA col marito NINO VERGARI, EGIDIA con il marito ARMANDO DRIOLI, MARINO con la moglie FULVIA VIEZZOLI, MAGGIOLINA con il marito GIUSEPPE PUGLIESE, EMILIO con la moglie LUIGINA VASCOTTO, LUISA con il marito EUGENIO MUGGIA, le sorelle CATERINA, ANNA e cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 7 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano al lutto i nipoti:
— ANTONIO MORGAN
— GERMANO MORGAN
— ANNA VESNAVER

Trieste, 6 gennaio 1978

†

Il 2 gennaio si è spento a Roma il

PROF. DOTT.
Alberto Cefalo
Colonnello pilota

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali hanno avuto luogo il 5 gennaio a Reggio Calabria.

Trieste, 6 gennaio 1978

7.1.1977 — 7.1.1978

Ricorre il primo anniversario della dipartita di

Anita Fornasaro nata Steffè

Il marito GIANNI, la figlia EMANUELA, il fratello dott. SERGIO, il papà FRANCESCO, la zia MARIA, la zia PAOLA, unitamente ai parenti tutti ed agli amici la ricordano con immutato amore.

Un S. Messa viene celebrata nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli alle ore 8 del 7 gennaio.

Trieste, 6 gennaio 1978

Nel cinquantesimo anniversario della morte di

Antonio Bastiancich

la figlia unitamente a tutti i parenti lo ricorda ancora con affetto.

Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 6 gennaio alle ore 7.30 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 6 gennaio 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Cucek

la moglie ANGELINA lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 6 gennaio 1978

†

Il giorno 4 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Giorgio Russini

Ne danno il triste annuncio la mamma LUCIA, la moglie THEA con il figlio GIAMPAOLO, la figlia SILVA con il marito LORENZO CASTI, la sorella LIDA con il marito ELIO DOLLIANI e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. dott. VITTORIO GIAMMUSSO ed a tutto il personale della Divisione Neurochirurgica per l'assistenza prestatagli.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore il giorno 6 gennaio alle ore 12.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 gennaio 1978

Costernati prendono parte al grave lutto:
— GEMMA e GIULIO DOLLIANI

Trieste, 6 gennaio 1978

PAOLO e CLAUDIA BRUNO, costernati per la perdita del fraterno amico e collega

DOTT.
Giorgio Russini

partecipano al grande dolore della famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1978

I collaboratori dello studio RUSSINI e BRUNO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

DOTT.
Giorgio Russini

Trieste, 6 gennaio 1978

PINUCCIA e NINO DI BIN piangono con inconsolabile dolore la prematura scomparsa del fratello più che amico

Giorgio

dopo oltre trent'anni di vita affettiva e di lavoro spesa assieme e si stringono a THEA e GIAMPAOLO, partecipando all'irreparabile lutto.

Trieste, 6 gennaio 1978

GIAMPAOLO DI BIN costernato per la perdita del caro e indimenticabile amico

Giorgio

con immenso affetto assieme al fratello GIULIANO è vicino a GIAMPAOLO.

Trieste, 6 gennaio 1978

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.E.T. Società Editrice de «Il Piccolo» partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini
Presidente del Collegio Sindacale

— LORENZO JORIO
— CARLO AMIGONI
— GIOVANNI GIOVANNINI
— FRANCO CALDERONI
— PAOLO BRUNO
— LUCIANO DAVANZO
— FABIO MARCO

Trieste, 6 gennaio 1978

Il direttore e i redattori de «Il Piccolo» partecipano con profondo dolore la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini
Presidente del Collegio Sindacale della S.E.T.

Trieste, 6 gennaio 1978

Tutti i dipendenti della S.E.T. Società Editrice de «Il Piccolo» partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini
Presidente del Collegio Sindacale

Trieste, 6 gennaio 1978

L'A.D.I.G.I. (Agenzia Distribuzione Giornali) partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

Trieste, 6 gennaio 1978

Il direttore e il personale della filiale di Trieste della Publikompass prendono parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini
Presidente del Collegio Sindacale della S.E.T.

Trieste, 6 gennaio 1978

L'Ufficio Sviluppo e Pubbliche Relazioni de «Il Piccolo» partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini
Presidente del Collegio Sindacale della S.E.T.

Trieste, 6 gennaio 1978

Il Consiglio d'Amministrazione della Vinicola Europea S.p.A. prende viva parte al lutto per la scomparsa del proprio presidente

DOTT.
Giorgio Russini

Trieste, 6 gennaio 1978

Addolorati partecipano al lutto gli amici:
— MARIO RINALDI
— GIORGIO FINZI
— ARMANDO RINALDI
— UMBERTO RINALDI
— CESARE RIBOLI
— LORENZO BINI
— LIVIO DE LAMA
— RICCARDO MANCINI
— BRUNO PACOR
— ANGELO PASQUALE
— NINO PAVELLA
— GIANFRANCO RINALDI
— MICHELE STELLA
— ROBERTO VITAS
— ROMANO VITAS
— JOHANNES ZOGG
— GIUSEPPE VIDI
— ANTONIO ROSSI DE SCANDLER

Trieste, 6 gennaio 1978

I dipendenti della Vinicola Europea S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini
Presidente della Società

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Giorgio Russini

— LUXIA LINO e famiglia

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipa al dolore l'Officina Steico & Co. s.n.c.
— IURISSEVICH SILVIO
— RITOSSA CARLO
— STELCO MARCELLO
— LUXIA LINO

Trieste, 6 gennaio 1978

Il Presidente ed i consigli di Amministrazione del «Lloyd Adriatico di Assicurazioni», del «Lloyd Adriatico Vita», della «Società Finanziaria Adriatica» e della «Società Edile Adriatica» prendono parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

da lunghi anni sindaco delle società.

Trieste, 6 gennaio 1978

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.
Giorgio Russini

di cui serberanno cara memoria
— UGO IRNERI
— GIORGIO IRNERI
— FRANCO ZENARI
— LUIGI ANNIERI
— DEMETRIO BALESTRA
— MARCO GAMBAZZI
— BRENNO GALLI
— GIORGIO IAUT
— NELLO MORPURGO
— RENZO POLVERINI
— GINO CARDINALI
— SERGIO HAUSER
— PAOLO CLEMENTI

Trieste, 6 gennaio 1978

Il Collegio Sindacale e i sindaci supplenti del «Lloyd Adriatico di Assicurazioni», del «Lloyd Adriatico Vita», della «Società Finanziaria Adriatica» e della «Società Edile Adriatica» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sindaco

DOTT.
Giorgio Russini

Ne ricordano con rimpianto le rare doti professionali ed umane, gli amici:
— dott. VITTORIO DI BIN
— dott. LUCIANO DAVANZO
— dott. ANTONIO ROSSETTI de SCANDER

Trieste, 6 gennaio 1978

I soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del Centro Motovelico Hannibal di Monfalcone partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sindaco

DOTT.
Giorgio Russini

di cui ricorderanno le doti professionali ed umane.

Monfalcone, 6 gennaio 1978

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra partecipa con dolore alla morte del

DOTT.
Giorgio Russini

per lunghi anni apprezzato presidente del Collegio Sindacale.

Trieste, 6 gennaio 1978

L'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Celchi - Colorificio e Lavorazioni Chimiche di Gorizia prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.
Giorgio Russini

da lunghissimi anni apprezzato sindaco della società.

Gorizia, 6 gennaio 1978

Si associano al lutto:
— la Pragotecna Soc. a r.l.
— l'Amministratore e i dipendenti

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano al lutto della famiglia:
— FABIO e LAURA MARCO
— FURIO BRUNO
— LUIGI FONTANA e famiglia
— GIROLAMO MANZUTTO
— ARMIDA e REMIGIO JUGOVAZ
— GUIDO NASSIGUERRA
— cav. FRANCO VALTA e signora con i figli MICAEL e ROBERTO
— ENZO e ANNAMARIA GRAMITTO

Trieste, 6 gennaio 1978

Prendono parte al dolore della famiglia:
— GERMANA VARINI
— MAURO BONIFACIO
— FULVIA e CLAUDIA CLARICH
— TERESA e CARLO CASTI
— LUCIA e PIERPAOLO SANCIN
— ETTORE TONINI

Trieste, 6 gennaio 1978

MARIO VALERI MANERA partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

DOTT.
Giorgio Russini

Venezia, 6 gennaio 1978

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Italindustrie S.p.A. di Venezia partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

Presidente della società.

Venezia, 6 gennaio 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della «Italfornasi S.p.A.» di Ferentino partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

Amministratore della società

Venezia, 6 gennaio 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della «Ennerev S.p.A.» di Volpago del Montello partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

Amministratore della società

Venezia, 6 gennaio 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della «Industrie Tessili San Marco S.p.A.» di Letiai partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

Amministratore della società

Venezia, 6 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— GABRIELLA CODATO
— ing. ANTONIO MIANI

Venezia, 6 gennaio 1978

Con indicibile dolore ONDINA, LIO, STENO con EDDA, RAFFAELLA ed ALESSANDRO ROSSINI piangono il caro cugino

DOTT.
Giorgio Russini

indimenticabile compagno di tante ore liete.

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipa al lutto:
— BIANCA MARIA GIANNINI

Trieste, 6 gennaio 1978

Si associano al lutto della famiglia per la morte dell'amico

DOTT.
Giorgio Russini

GIORGIO e SILVANA CIVIDIN dirigenti e collaboratori dell'UTAT.

Trieste, 6 gennaio 1978

Rimpiangono l'amico fraterno

Giorgio Russini

— THEA e NINO PANCIERA
— GLAUCO LUSSI

Trieste, 6 gennaio 1978

Commossa dal doloroso ed improvviso evento, si associa al grave lutto la famiglia FERRUCCIO CARBI.

Trieste, 6 gennaio 1978

PIETRO LORENZO ISOARDI ricorda con commozione l'amico

DOTT.
Giorgio Russini

e si associa al dolore dei familiari.

Trieste, 6 gennaio 1978

La S.p.A. Forestale Triestina partecipa con profondo dolore l'improvvisa ed immatura scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

per lunghi anni valido presidente del Collegio Sindacale.

Trieste, 6 gennaio 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Tecnico-Consultivo, il Direttore Generale e il personale della Finanziaria Regionale Friuli - Venezia Giulia, Friulia S.p.A. si uniscono con profonda commozione al cordoglio per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

Sindaco supplente della società.

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— LILIANA e GIULIO ROSELLI

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— MATE VEKIC
— GIOVANNI DUDINE

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano al lutto lo zio OLIVIERO OPECCA, il cugino BRUNO con la moglie ANNIA e la figlia BARBARA.

Trieste, 6 gennaio 1978

Il Consiglio di Amministrazione e gli impiegati della Matatia & Co. S.p.A. Trieste partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

da lunghi anni apprezzatissimo sindaco della società.

Trieste, 6 gennaio 1978

I componenti del Comitato di sorveglianza, il personale ed i soci tutti della Cassa Rurale ed Artigiana di Aurisina prendono parte al cordoglio dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

ricordandone la intelligente e fattiva opera di amministratore della società.

Trieste, 6 gennaio 1978

L'avv. LUCIO CHERSI e il suo studio partecipano al dolore dei familiari e dei componenti dello studio RUSSINI e BRUNO.

Trieste, 6 gennaio 1978

L'avv. GERARDO ROMANO partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1978

Con profondo cordoglio prendono parte al lutto per la dolorosa prematura scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

PIERANTONIO VATTOVANI e BRUNO TAMOS.

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipa al lutto il rag. GIUSTO COLLARINI.

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano al dolore dei familiari:
— EGO e ANNA MAYER

Trieste, 6 gennaio 1978

Il dottor PAOLO PALADINI e la direzione della Smolars S.p.A. partecipano al lutto per la immatura scomparsa dell'amico

DOTT.
Giorgio Russini

Trieste, 6 gennaio 1978

CARLO e GIORGINA AMIGONI si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

Trieste, 6 gennaio 1978

ANTONIO ROGGERO partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico

DOTT.
Giorgio Russini

Trieste, 6 gennaio 1978

CHINO ALESSI partecipa commosso al lutto per la scomparsa del caro amico e collaboratore

DOTT.
Giorgio Russini

Trieste, 6 gennaio 1978

UBERTO PASINI prende parte al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

Trieste, 6 gennaio 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, tecnici e collaboratori di Telequattro partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

Sindaco della società.

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano al dolore TRISTANO, ANITTA e FABIA COLUMMI.

Trieste, 6 gennaio 1978

Affranti per l'immatura scomparsa dell'amico fraterno

DOTT.
Giorgio Russini

LAMBERTO TOMASELLI e consorte MARIA con GIORGIO e LAURA TOMASELLI si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1978

Affranti per la perdita dell'amico

Giorgio

FRIDA e FULVIO PETRONIO con i figli GIORGIO e FULVIA prendono viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1978

MERCEDES e ARNALDO PITTONI si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1978

La F.lli PRIOGLIO S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

Presidente del Collegio Sindacale.

Trieste, 6 gennaio 1978

LUCIANO PRIOGLIO, commosso per l'immatura scomparsa dell'amico

DOTT.
Giorgio Russini

partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1978

La Navigazione E. Sperco - Enrico Sperco e figlio S.p.A. partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano al lutto della famiglia RUSSINI i condomini della via Petronio 28.

Trieste, 6 gennaio 1978

Si associano al dolore della famiglia gli amici PIERO CODRI, MANLIO LIBUTTI, NINO GLADULI.

Trieste, 6 gennaio 1978

La Rimex s.r.l. si associa al dolore dei familiari.

Trieste, 6 gennaio 1978

I componenti la S.p.A. Brandimport si associano al lutto della famiglia e rimpiangono la perdita del proprio consulente.

Trieste, 6 gennaio 1978

L'Impresa di costruzioni Cividin & Co. s.n.c. partecipa al lutto della famiglia RUSSINI per la perdita dell'insuperabile collaboratore

DOTT.
Giorgio

Trieste, 6 gennaio 1978

L'Edil Giulia s.r.l. si associa al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.
Giorgio Russini

Presidente del Collegio Sindacale.

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano al grave lutto:
— GIACOMO e LILIANA BRANDENBURG

Trieste, 6 gennaio 1978

Per l'immatura perdita del

DOTT.
Giorgio Russini

MERCEDES e ARNALDO PITTONI prendono viva parte al dolore della famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1978

In questo triste momento sono vicini a PAOLO e alla famiglia:
— GIORGIO e LUCIA GODINA

Trieste, 6 gennaio 1978

Unita nel dolore famiglia SAVORANI.

Trieste, 6 gennaio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti e le maestranze della S.I.R.T. SpA partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia RUSSINI per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini
Presidente del Collegio Sindacale della Società

Trieste, 6 gennaio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti e le maestranze della DREHER TRIESTE SpA - S.I.A.T. SpA partecipano commossi al lutto della famiglia RUSSINI per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini
Presidente del Collegio Sindacale della Società

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano commossi al dolore della cara SILVA e famiglia i colleghi della D.E.D. Lloyd Adriatico.

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipa al lutto La Pulisan s.n.c. di SKODLER e GALLOPIN.

Trieste, 6 gennaio 1978

Si associa al lutto la Panfilli ing. E. G. & Figlio S.p.A.

Trieste, 6 gennaio 1978

La SpA. Navigazione Gerolimich R Comp. partecipa la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

Presidente del Collegio Sindacale della Società.

Trieste, 6 gennaio 1978

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della COIN Grandi Magazzini S.p.A. con costernazione e rimpianto prendono viva parte al lutto per la morte del

DOTT.
Giorgio Russini

da molti anni sindaco effettivo della Società.

Trieste, 6 gennaio 1978

PIERGIORGIO, VITTORIO e PAOLA COIN profondamente addolorati, si associano sinceramente al lutto della famiglia per l'improvvisa e immatura scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano al cordoglio per la scomparsa del caro amico

Giorgio Russini

i colleghi:
— BIANCATO ROBERTO
— BRADELJ MARIO
— de TOMA RAOUL
— FABRICCI SERVILIO
— GIAMMATTEI GIORGIO
— MARCHESI PAOLO
— MONTESANO GIUSEPPE
— NOBILE GIUSEPPE
— PESSATO RENZO
— PINES MARIO
— ROSSETTI ANTONIO
— TACCANI GIOVANNI
— VALENTI PAOLO
— ZANETTI PARIDE
— ZOTTI SERGIO

Trieste, 6 gennaio 1978

FABIO e MARIA ZENARI sono vicini a THEA e PAOLO per la perdita del caro e amato

Giorgio

Trieste, 6 gennaio 1978

Sono vicini con tanto affetto a LIDA ed ELIO, nel loro immenso dolore, gli amici:
— ROBERTI, SCELLI, PALMIERI

Trieste, 6 gennaio 1978

LUCIANO, LEA, PAOLO e MARZIA DAVANZO e le collaboratrici dello studio si associano al lutto.

Trieste, 6 gennaio 1978

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Trieste partecipa al grave lutto dei familiari per la morte improvvisa del

DOTT.
Giorgio Russini

che fu per molti anni apprezzato e stimato componente del consiglio.

Trieste, 6 gennaio 1978

GIUSEPPE e ALDA VIDI si associano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la immatura perdita dell'amico carissimo

DOTT.
Giorgio Russini

Trieste, 6 gennaio 1978

La Eaton Est S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

DOTT.
Giorgio Russini

Presidente del Collegio Sindacale della società.

Monfalcone, 6 gennaio 1978

Il Consiglio di Amministrazione della Eaton Est S.p.A. si unisce al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

Monfalcone, 6 gennaio 1978

Si associano al lutto:
— P. A. MILLER, presidente
— L. AMOROSO, amministratore delegato
— K. E. CROCKER, M. FERRARIS, M. OVAZZA, consiglieri

Monfalcone, 6 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— EMILIO, SERENA, SERGIO e MARINA AMODEO

Trieste, 6 gennaio 1978

Un caro addio da GIULIANA BRACCO.

Trieste, 6 gennaio 1978

FRANCO BALDASSARE partecipa alla dolorosa scomparsa.

Trieste, 6 gennaio 1978

VERA e ALDO partecipano con commozione alla perdita del caro e generoso amico

Giorgio

Trieste, 6 gennaio 1978

Il Rotary Club Trieste partecipa con commosso cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

suo affezionato socio.

Trieste, 6 gennaio 1978

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Veneziani Zonca Vernici S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTT.
Giorgio Russini

che ha a lungo servito la società con intelligenza e capacità quale sindaco, consigliere e presidente.

Partecipano al lutto:
— ing. VINCENZO SIMONCELLI
— FULVIO ANZELLOTTI
— rag. REMO BONARA
— ing. GIORGIO CORSI
— rag. ANTONIO FRIGERIO
— dott. MARIO GUIDI
— dott. MARCELLO MODIANO
— dott. NATALINO SABADIN
— ing. FRANCESCO SESTINI

Trieste, 6 gennaio 1978

Dirigenti, impiegati e maestranze della Veneziani Zonca Vernici S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Russini

Consigliere d'Amministrazione della società e già suo presidente.

Trieste, 6 gennaio 1978

---

†

Il 5.1.1978 è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Berzè

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA il figlio ALFIO la nuora VALNEA il nipote LUCIANO, il fratello CARLO la sorella GISELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Civile di Monfalcone alla volta di Sistiana.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 gennaio 1978

---

†

Il 4 corr. è mancata improvvisamente

Alice Viola (Minigutti)

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1978

Si è spento serenamente

Giordano Nicoli

Lo piangono i fratelli GIORGIO e VIRGILIO, le cognate e i nipoti.

Monfalcone, 6 gennaio 1978

La LEGA ITALIANA LOTTA AI TUMORI «Guido Manni» si associa al lutto dei familiari per la morte del

RAG.
Gualtiero Krischan

Trieste, 6 gennaio 1978

In memoria della nostra cara mamma

Rosa Micoli

6.1.1972 — 6.1.1978

e sorella

Rosetta Micoli

6.1.1971 — 6.1.1978

sempre nel cuore Le ricordiamo: PINA, GIOVANNI, EDOARDO, MARCELLA, VANDA uniti ai cari nipoti e pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 6 gennaio 1978

---

†

Il giorno 5 gennaio 1978, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata

Giuseppina Kurz ved. Zumin

Addolorati ne danno l'annuncio i figli MARIA, GLAUCO, ADA, il genero GINO COGLIATI, il nipote CLAUDIO ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti dott. ORESTE ZUMIN, dott. SERGIO MINUTILLO, dott. NICOLO' RELJA, nonché al personale della Casa di Cura Triestina di via S. Francesco 3, che si sono amorevolmente prodigati.

I funerali avranno luogo il giorno 7 alle ore 10 a partire dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano al lutto i nipoti EUGENIO ZUMIN e LAURA CARDONE con le rispettive famiglie.

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipa al lutto:
— famiglia BACINICH

Trieste, 6 gennaio 1978

---

†

Il 5 gennaio è mancata serenamente la nostra cara

Caterina Genzo ved. Lonza
da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio i figli NICOLO' e ARMIDA, la nuora, il genero e i nipoti.

Le famiglie LONZA e UDOVICH ringraziano sentitamente don GIORGIO GIURISSI, la signora MARTINOLLI e il medico curante dott. ALU' VITTORIO che per tanti anni hanno assistito amorevolmente la loro Cara.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1978

---

†

Il giorno 5 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Primo Ferri

Ne danno il triste annuncio il figlio LUIGI con la moglie ed i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 6 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1978

---

†

E' spirata

Maria Cocci ved. Fattori

Lo annunciano con dolore i figli ROMANO, ALDO, ERMANNO, le nuore, i nipoti, don LINO, sorelle e parenti.

Si ringrazia il dott. RELJA, il Primario, i medici, e personale del Centro Tumori.

I funrali seguiranno sabato, 7 gennaio, alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1978

---

†

E mancata improvvisamente ai suoi cari il 5 corrente

Anna Marchesich ved. Vidonis
Da Castelvenere

Ne danno il triste annuncio il figlio le figlie la nuora i generi i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 7 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano al lutto che ha colpito il marito ROMANO per la perdita dell'adorata moglie

Aurelia Dorigo

— i colleghi di lavoro

Trieste, 6 gennaio 1978

Nel XVIII anniversario della morte del

DOTT.
Lino Vladovich

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 6 gennaio 1978

---

†

Il giorno 4 corrente, all'età di 98 anni è tornata a Dio l'anima buona e generosa della nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Paola Sablian ved. Clapcich
da Santa Domenica d'Albona

I figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un grazie particolare al medico curante dott. DEGOBBIS nonché ai sigg. medici e infermieri della III Geriatria.

I funerali seguiranno il giorno 7.1.1978 alle ore 10.45 partendo direttamente dalla Cappella di via della Pietà.

Per desiderio della cara Estinta non fiori ma opere di bene.

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano al lutto dei familiari:
— OTTAVIA e NARCISO VISCOVI

Trieste, 6 gennaio 1978

---

†

Improvvisamente a Rio de Janeiro lontano dalla sua Trieste è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfieri Uxa
Ammiraglio M. M. a riposo

Lo annunciano a quanti lo ebbero caro: la sorella LUCIANA DE PAITONI con il figlio DARIO; i cognati FLORA, ENEA SULENTI e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— MARCELLO e NERINA BONIVENTO
— MARINO AILANDI
— ENNIO AILANDI e famiglia
— zia LIVIA, PIA, FULVIO UXA e famiglia
— zia RITA, MARIO UXA e famiglia
— SERGIO UXA e famiglia
— NEREO UXA e famiglia
— NERINA e SERGIO LIN
— ANTONIO COCEVER e famiglia

Trieste, 6 gennaio 1978

---

†

Si è spenta

Antonia Petaros ved. Weber
di anni 90

Addolorati lo annunciano le figlie, la nuora, i generi, nipoti, pronipoti, la sorella EMILIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Famiglie:
— CECCO
— BASSI
— VEVER

Trieste, 6 gennaio 1978

---

†

Angela Pia Vecchi nata Cosmini
Insegnante a r.

è spirata serenamente il giorno 4.

Addolorati ne danno l'annuncio il marito LUCIO, la cognata FAUSTA VELLINI col marito RICCARDO (assenti), i nipoti BRUNO COSMINI, GIORGIO e FERRUCCIO e MARIA LUCICH cugina del marito.

Il funerale avrà luogo giovedì 6 gennaio partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 10.45.

Trieste, 6 gennaio 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Grossetti ved. Formicola

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO, la nuora LUISA, il nipote ALDO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1978

L'Unione Stenografica Triestina partecipa al lutto per la scomparsa della validissima insegnante e segretaria

PROF.
Emma Rizzardi ved. Rossetti

Trieste, 6 gennaio 1978

14.1.1953 — 6.1.1973

Sempre nel nostro cuore con amore infinito

Valerio Pozzi

Mamma, Papà e ROBERTO

Trieste, 6 gennaio 1978

Nel primo anniversario della morte di

Primo Deganutti

la moglie CARMEN la figlia LAURA e i familiari tutti Lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 6 gennaio 1978

VI SEMBRANO MOLTE 10 LIRE A FOTOCOPIA?
NOI ABBIAMO UNA FOTOCOPIATRICE CHE NON VE NE FA SPENDERE DI PIU'
BS S.N.C. di Serini e Fumai
Agente F.V.G.
fotorex
VIALE XX SETTEMBRE 46
TEL. 768568

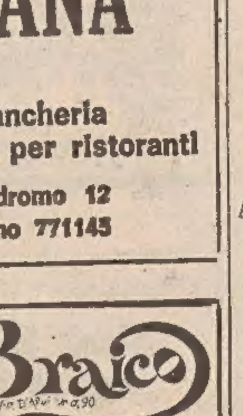
Via Toti, 12
tel. 790041
FRANCO
PRODOTTI
MAX
MEYER

L'esperienza artigianale al servizio del consumatore

ARTIGIANI!
alla
TECNO
FERRAMENTA
tutto quello che vi serve
dalla vite alla macchina utensile
A PREZZI E CONDIZIONI SPECIALI
Via Flavia 7 - Telef. 811294
Via Coroneo 17 - Tel. 761913

LAVANDERIA
E PULITURA A SECCO
LILIANA
noleggio biancheria per ristoranti
Viale Ippodromo 12
Telefono 771145

G. Braico
IMPIANTI ELETTRICI
IDROSANITARI
CIVILI ED INDUSTRIALI
VASTO ASSORTIMENTO
CERAMICHE
RUBINETTERIE
MOBILI E ACCESSORI
PER BAGNO
Trieste, via D'Alviano 90, tel. 734394

RA.M.E.T.
via Bartoletti 2 - tel. 793721
per le vostre
C E R A MI CHE


R.E.T.
RICAMBI
ELETTRODOMESTICI
PER TUTTE LE MARCHE
DI
LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE
CUCINE - SCALDABAGNI
—
P.zza Foraggi 8, tel. 774418

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Autoccasioni: Fiat 850 special, 127, A 112 E, 128, 128 Fam., 124 ST, 125, Special, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000/1300, Dyane 6, GS 1220, Ford Escort, Capri 1300, Lancia Fulvia 2 C, Renault 6, R 10, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 2-76, 1100 LXS, 1100 ES, 1100 TI, 1301 S, 1307 S impianto gas, Chrysler 160, Sunbeam 1300/1600, Matra Bagheera. 25044 Q

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2, 812256.

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. tel. 70187. 25060 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65 vende tutta la gamma vetture nuove con omaggi favolosi. Massime valutazioni vs. usato. Occasioni garantite rateizzazioni 30 mesi senza cambiali: 500 L '70, 126 '73, 127 '72, '75, '76, 128 '69, '70, '71, 124 Special '69, '72, 125 '68, Citroen Mehari '74, Giulia 1.3 '71, VW 1200 '71, KTM 125 '74. Visitateci! 800 Q

A.A.A. VASTO assortimento autovetture con garanzia tre mesi facilitazioni di pagamento Autosalone Alfa Romeo, via Fabio Severo 122. Tel. 568665. Via Pacinotti 3. Tel. 771593. 31 Q

A 112 '70, rossa, unico proprietario, radio, anche permutando o ratealmente Fiat, via Roiano 6. Tel. 413337. 124 Q

ALFA GTV 2000 '76, 7000 km, accessoriata, motore garantito vendesi. Viale Miramare 1, Citroen. Tel. 414167. 266 Q

ALFA 2000 '75 metallizzata, ruote lega, autoradio, perfetta e 500 L '71 vendo. Tel. 790514. 258 Q

ALLA Concessionaria OPEL, via Brunner 14; Kadett '68, '69, '70, '71, Ascona 12 '75, Ford Escort, Renault R 4, R 6, R 12, Simca LS, GLS, 1301 special, Chrisler 160, Prinz 4 L, Fiat 124 sport, 124 berlina, 850 N, 850 special, 1100 R, 128, 127 2 P, 3 P, 500 giardiniera, 130 aria condizionata. 257 Q

AUTOBIANCHI 112 1974 beige-nera vende, permuta, rateizza Dinoconti, Fabio Severo 124, telefono 775133. 5/12 Q

AUTOCCASIONE Pipan, via Gatteri 13. Alfetta 1.6 '71, Alfa 2000 '72, Alfa Sud '73, Giulia Super '67, Fiat 128 coupé '73, X 1.9 '73, 124 coupé '67, 850 Special '69, Pulmino 850 '76, 126 '76, '74, Mini '70, '68, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia coupé '70, Escort '73, WV '69, Taunus '74, Citroen DS '71. 24899 Q

AUTOMERCATO V.O. FRISORI. Le migliori autovetture usate con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi senza cambiali. FIAT 850 coupé '70, 128 4 porte '72, Autobianchi A 112 '75, ALFA SUD '73, Alfetta 1.8 aria cond. imp. gas '75, Mini MK3 '72, BMW 528 aria cond. '76, Lancia Beta coupé '77, PORSCHE 914 '73, CITROEN GS '74, Amy 8 fam. '73, Simca Break '74, LANCIA FULVIA 1.3 '72, Beta 1.8 '74, RENAULT R 5 TL '76, R 5 TS '76, R 4 TL '72, R 6 TL '72, R 12 TL '72, '75, R 15 TL '72, R 16 TL '75, R 16 TX '77, R 20 TL '76, R 30 TS '77. Alla Conc. Renault, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/1 Q

CHARLY Camel l'auto senza patente vendo/permuto con ciclomotore o moto. Tel. 773742. 213 Q

CITROEN Dyane 6 1974 uniproprietario vende, permuta, rateizza. Dinoconti, Fabio Severo 124. telefono 775133. 5/12 Q

COMPERO macchine danneggiate e da demolire al miglior prezzo. Tel. 231032. 1234 Q

FIAT 127 berlina '74, colore verde, cerchioni in lega, vendesi. Viale Miramare 1, Citroen. Tel. 414167. 266 Q

FIAT 124 berlina perfetta vendesi 850.000. Viale Miramare 1, Citroen. Tel. 414167. 266 Q

FIAT 124 coupé 1400 cc '68, senape, radio mangianastri FM stereo, ottima vendesi (1 milione 100.000 trattabili). Telefonare 793455 mattinata. 251 Q

FIAT 128 occasione presso officina Lava, via Flanona 2. Tel. 811376. 131 Q

FIAT 127 1974 uniproprietario, accessoriata vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti F Severo 124. Telefono 775133. 5/12 Q

FIAT 126 73, 75, Personal 77, 128 2 porte 70; 128 4 porte 71; 128 Rally 75, 124 spider 74, beta berlina 1600 73, Beta coupé 2 mila 76, Dyane 6 73, Audi 100 L 76, Ford Fiesta 77 e Alfa Sud 5 M 77 vende Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204. 12 Q

FIAT 500 giardiniera uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/12 Q

KM 14.000 uniproprietario perfetta Ami 8 '76 vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

dal 1832... e da domani

OGGI il negozio rimane chiuso
è la nostra 146.a «fiera del bianco»
è allietata da omaggi per grandi e piccoli
è una tradizione che continua da oltre un secolo
è una grande rassegna della migliore biancheria
GARANZIA: noi la offriamo come... materia prima!
Monti
Biancheria
Via S. Spiridione 5

MEHARI '77 in garanzia 3.900 km vende, permuta, rateizza, Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-12 Q

OCCASIONI: 126, mini 1000, Cooper 1300, mini 120, Mehari, Diane 6, Renault R 6, Citroen 1000, Simca 1000, 128 rally, 124 coupé, Alfasud berlina e familiare, Peugeot 304 familiare, Alfetta 1800, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 LX gas. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 766880.

PERFETTA con garanzia Lancia Beta coupé '76 uniproprietario con mangianastri vende contanti o rateale 4.900.000 Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133.

SIMCA 1100 GLS 5 porte 1970, uniproprietario vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/12 Q

UN milione di sconto 128 3 P 1977 perfetta con garanzia vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali, Dinoconti Fabio Severo 124, telefono 775133. 5/12 Q

VENDESI Fiat 131 perfettissima accessoriata, gancio traino, km. 18.000, lire 3.200.000 contanti. Telefonare 0432 - 928784, ore serali. Q

VENDO A 112 1970, 950.000. Tel. 762793. 12/1 Q

VESPA GS 150 efficientissima vendo. Tel. 566763. 253 Q

124 BERLINA buono stato vendesi, tel. 729612, ore pasti. 216 Q

126 BIANCA, unico proprietario, anche permutando e ratealmente. FIAT, via Roiano, 6. Tel. 413337. 124 Q

ZANARDO, via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 berlina 1973, Alfetta 1800 1973, Alfetta 1.6 1976 1975, Giulia 1300 Super 1971, Alfasud TI 1975, Alfasud lusso 1975, Alfasud N impianto gas 1974. FIAT 127 1973, 1972, 127 4 porte 1974, 124 1200 1971, 124 special 1973. SIMCA 1000 rallye 1974, 1100 XL 1972. CITROEN Dyane '76. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 1977 70 HP, 112 Elegant 1974. PEUGEOT 104 1976. PROVE DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI!!! 23739 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. PROCURIAMO finanziamenti celerissimi impiegati, operai, artigiani, commercianti ovunque, tel. 60285. 80 R

ACQUISTO contanti alimentari o frutta verdura. Telefonare ore pasti 727529. 161 R

RAGIONIERE esperto amministrazione societaria bilanci associerebbesi studio commercialista. Scrivere a Publikompass, cassetta 40-H, 34100 Trieste. 137 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A. TERRENO edificabile cerca cooperativa edilizia 30-40 appartamenti in provincia di Trieste, tel. 823373. 107 S

A.A. ROTONDA BOSCHETTO, LIBERO, recente costruzione, V piano, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ampi poggioli, conforts moderni vendesi OTTIMO PREZZO e facilitazioni pagamento. Immobiliare ARGO, San Francesco 4, telefono 768163. 199 S

A.A. SAN GIACOMO Sottotetto, monovano con acqua luce gas vendesi 3.300.000. Immobiliare ARGO, San Francesco 4, telefono 768163. 199 S

A.M. D'ANNUNZIO seminuovo libero, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, comforts moderni, vendesi 32 milioni, ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 178 S

ACQUISTEREBBESI casa periferica bifamiliare con giardino. Telefonare ore negozio 793461. 50 S

ALFIERI 11 vendesi appartamenti occupati di camera cameretta, cucina, bagno, prezzi minimi, tel. 37015. Bonzanini. 274 S

APPARTAMENTO, seminuovo, zona stadio, VI piano, salone, camera, cucinetta, terrazzo, vendo, tel. 37915, Bonzanini. 188 S

ARCA Immobiliare vende tre stanze cucina bagno tutti comfort 28.000.000 zona Rossetti. Via Ginnastica 15, tel. 772872. 105 S

ARCA Immobiliare vende due appartamentini in casetta San Giacomo 12.000.000. Via Ginnastica 15, tel. 772872. 105 S

ARCA Immobiliare vende due stanze cucina lusso vista mare 22.000.000. Via Ginnastica 15, tel. 772872. 105 S

CADORNA 14 STABILE RIMESSO NUOVO. Ultima MANSARDA occupata, 3 stanze, cucina, servizio proprio interno. 9 milioni e 500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ALTRA MANSARDA LIBERA 10.500.000. MINIMO CONTANTI 5.000.000. Rimanenza mutuo già accordato. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10,30 - 12.30. Informazioni, telefonare al n. 750.777. 224 S

CADORNA, 14 STABILE RIMESSO NUOVO. Appartamenti occupati 3-4 stanze, servizi 13.000.000. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni, telefonare 750.777. 224 S

CARDUCCI appartamento grande luminoso rinnovato comfort adatto anche uffici vende Immobiliare. Telefono 61061 16 - 19. 116 S

DITTA autotrasporti, affitta o vende, Zona industriale capannone mq 470 più uffici, cella frigorif. Area cortiliva mq 1000 - 820268 - 810312. 240 S

GORIZIA vendosi magazzini da 200 - 100 - 60 - 40 mq con acqua, luce, possibilità mutuo fondiario, tel. 040 - 37915. Bonzanini. 274 S

GORIZIA, vendesi villa in zona residenziale o permutasi con appartamenti a Grado. Agenzia d'affari Italia, Grado Pineta, tel. 0431 - 81889 8 S

GORIZIA vendesi magazzini in costruzione recente da 200 - 100 - 60 - 40 mq con acqua luce possibilità mutuo fondiario, tel. (040) 37915, Bonzanini. 188 S

GRETTA vendesi panoramicissimo soleggiatissimo, soggiorno cucinino camera cameretta bagno soffitta poggioli 30.000.000. Geom. SBISA'. Tel. 775700. 159 S

LOCALE affari mq 200 zona centrale vendesi Monfalcone, telefonare ore pasti 39992. 241 S

MAGAZZINO 90 mq, zona marina vendesi, tel. 37915, Bonzanini. 274 S

MONFALCONE l'Agenzia immobiliare VITTORIA vende appartamenti con mutuo agevolato 5%. Appartamenti nuovi, seminuovi, PRONTO INGRESSO. Tel. (0481) 41569. 10 S

OCCASIONE appartamento centralissimo 110 mq, salone 50 mq, stanza, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, centraltermica, lire 30 milioni. Tel. 415965. 20 S

PANORAMICO appartamento vista mare in moderna palazzina, zona via Commerciale; 2 stanze, cucina, doppi servizi, ogni conforts. Vendesi occasione 26.500.000, telef. 795828. 193 S

PRIVATO vende due locali totali mq 150 nuovi, tutti i confort, agevolazioni di pagamento, zona forte incremento commerciale. Scrivere a Publikompass, cassetta 22 H, 34100 Trieste. 24975 S

PRIVATO vende casetta recente bifamiliare mq 650 con giardino, zona periferica, escluso intermediari. Scrivere a Publikompass cassetta 44 H, 34100 Trieste. 148 S

ROZZOL, costruzione recente, 2 stanze, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento metano, vende 24.000.000 Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 197 S

SAN GIACOMO magazzino mq 25 vendesi, telefonare 0481 - 75331, ore 12.30 - 19. 13 S

SOFFITTE libere, 1 fino 4 vani ascensore, vendo, facilitazioni pagamento, visitare, Crispi 5, quinto piano. 30 S

STADIO, inizio costruzione in palazzina, salone, 1 - 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posti macchina, rifiniture lusso, vende Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 197 S

ULTIMI bellissimi appartamenti, pressi Revoltella in palazzina, dotata tutti comfort, garage, giardino, vende direttamente impresa, prezzi bloccati' 76, mutuo fondiario ventennale, tel. 60725. 179 S

VENDESI appartamento mq 90 circa centralissimo Monfalcone. Telefonare ore negozio al (0431) 72230. 1176 S

VENDESI camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, posto macchina, centralnafta, ascensore, paraggi Fiera, tel. 37131. 24 S

VENDO appartamento 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, ascensore. Via Piccardi, tel. 773095.

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

ABBIAMO possibilità risolvere Vostra solitudine inviandoVi gratuitamente rivista contenente oltre undicimila «Proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Richiedetela, troverete certamente Vostro ideale. «Focolare» - Eustachi 45 - Milano, 02 - 222380. 800378 U

PROFESSIONISTA 40enne benestante, alto e robusto, anticonformista, conoscerebbe amica sincera, duratura amicizia eventuale matrimonio, scrivere a Publikompass cassetta n. 25-H 34100 Trieste. U

28ENNE bella presenza, posto lavoro sicuro, cerca ragazza massimo 30enne scopo amicizia et eventuale matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta 41 H, 34100 Trieste. 140 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastori tedesco vendosi, tel. 814304. 235 W

DISPONIBILI cuccioli selezionati Dobermann Boxer schnauzer giganti. Telefonare 0432 - 669257. 6 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MOTOSCAFO semicabinato vendesi 40 giorni in acqua, 10 ore di navigazione, fuoribordo HP 85 nuovo superaccessoriato. Tel. 61344. 26 Z

PRIVATO vende Roulotte Roller 2001 anno '75, 3+1 L. 3.000.000 telefonare 791593. 263 Z

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

$ il giorno dopo

CERCASI
AMBOSESSI cultura media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I. B. M. di TRIESTE
Breve training serale a Trieste Possibilità STIPENDI per Programmatori BEN Qualificati lire 400.000-500.000 MENSILI. Per appuntamento: TELEFONARE al 02-270889 ore 9-13 e 15-18. Oppure scrivere: SOCIETA' WELCHER Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

la parete per la vasca da bagno
BREMA ARREDAMENTI
VIA MAZZINI 16
VIALE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE

ARQUATI
MANTOVANE IN LEGNO
TENDE VERTICALI
Via Crispi 4, telef. 750983
Laboratorio
Via Vergerio 9/1, tel. 768633

TV COLOR
PHILIPS
Luisa Gelleti
spendete MENO
e MAGGIOR garanzia
VIA F. VENEZIAN 10
Tel. 733.336

NEL NOSTRO DEPOSITO
TUTTA LA PRODUZIONE permaflex

casa del materasso DI S.OSMO
VIA MADONNINA, 7 TEL. 761784